



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 5963

SEDUTA DEL 07/04/2026

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

DEBORA MASSARI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI VARZI QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "OLTREPÒ PAVESE SMART LAND"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alessandro Nardo

La Dirigente Monica Bottino

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 recante modifica del Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche finalizzate ad affrontare sfide strategiche;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i Regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- la D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e DGR n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto



Regione Lombardia

LA GIUNTA

nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022 che ha approvato il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008), aggiornata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 1698 final dell'11 marzo 2026 con cui è stata approvata dalla CE la versione 2.0 del PR Lombardia FSE+ 2021-2027, in particolare la Priorità: 1. Occupazione, Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.1. "Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone"; la Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+), Azione k.2. "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale";
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 18 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- la D.G.R. n. 5578 del 22 dicembre 2025 con la quale la Giunta ha approvato la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 di Regione Lombardia, inserita nel quadro della Revisione intermedia della politica di coesione (Middle Term Review - MTR), che consente agli Stati membri di riallocare parte delle risorse disponibili verso le nuove priorità considerate strategiche per l'UE, tra cui il rafforzamento della competitività attraverso tecnologie (STEP) e il sostegno alle attività connesse allo sviluppo delle competenze per la preparazione civile;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le “Brand Guidelines FSE+ 2021-2027”, contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell’Unione europea;
- il D.D.U.O. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;
- il D.D.U.O. n. 9280 del 30 giugno 2025 che approva la versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR LOMBARDIA FSE+ 2021-2027;
- il Vademecum del FSE+ 2021-2027, versione consolidata presentata nella riunione del Sottocomitato dei diritti sociali del 23 ottobre 2025;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la D.G.R. n. 5853 del 16 marzo 2026 “Presa d’atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) 2025/1914, come da Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 270 final del 4 marzo 2026;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027”;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell’art. 58 del Decreto-Legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021”, pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;
- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 “Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne”, pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento “La Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo””: individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”;
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”;

DATO ATTO che la D.G.R. n. 5799 del 18 novembre 2016 ha individuato i territori di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegele, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e “Alto Lago di Como e Valli del Lario” (composto dai Comuni di Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sugglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia nell'ambito della programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- il nuovo perimetro dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese include i comuni di Borgo Priolo, Godiasco Salice Terme, Montalto Pavese e Cecima;
- con Legge Regionale n. 1 del 28 gennaio 2026 il Comune di Lirio è incorporato nel Comune di Montalto Pavese;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 3255 del 16 giugno 2020 “Approvazione dello schema di “Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015”, sottoscritto il 6 ottobre 2020 nell’ambito della Strategia Nazionale Aree Interne del ciclo di programmazione europea 2014 – 2020;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 con cui è stato stanziato l’importo aggiuntivo pari a 300.000,00 euro a favore di ciascuna area selezionata nel ciclo di programmazione 2014-2020 per il rafforzamento delle strategie esistenti;
- la D.G.R. n. 1497 del 4 dicembre 2023 “Strategia Nazionale Aree Interne 2014 – 2020 – Destinazione delle risorse nazionali integrative per le Aree Interne Lombarde – Delibera CIPESS n. 41/2022” con cui sono state approvate le proposte di schede intervento per il rafforzamento delle Strategie esistenti in ragione dell’importo aggiuntivo pari a 300.000,00 euro per ciascuna Area Interna individuata per Regione Lombardia nell’ambito della SNAI 2014-2020 e che include per l’Area Interna “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” la scheda “Innovare e monitorare l’Appennino Lombardo”;
- la comunicazione prot. n. V1.2023.0066996 del 6 dicembre 2023 di trasmissione delle proposte di schede intervento approvate con D.G.R. 1497/2023 all’Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento Politiche di Coesione per l’attivazione della procedura di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori e l’approvazione delle suddette schede;
- l’informativa pervenuta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in data 23 gennaio 2025 (prot. n. V1.2025.0001724 del 23 gennaio 2025) che trasmette l’elenco dei progetti istruiti positivamente e approvati con riferimento alle Aree Interne di Regione Lombardia nell’ambito delle schede intervento per il rafforzamento delle Strategie esistenti per la programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027” sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l’Allegato A “Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne”;
 - l’Allegato B “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027”;
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie



Regione Lombardia

LA GIUNTA

d'Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;

- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”” è stato approvato l'Allegato A “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”;
- Regione Lombardia ha sottoscritto i seguenti accordi con l'obiettivo di accompagnare le Aree Interne nel percorso di definizione e attuazione delle Strategie:
 - con D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 ha approvato, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo Schema di Accordo tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano e Regione Lombardia per l'attuazione del progetto “La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021- 2027” sottoscritto il 29 novembre 2021; con D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023 Regione Lombardia ha approvato un atto integrativo all'Accordo con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano sottoscritto il 13 settembre 2023;
 - con D.G.R. n. 448 del 12 giugno 2023, ha approvato lo Schema di Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 tra Regione Lombardia e Anci Lombardia per lo svolgimento dell'attività di capacity building delle pubbliche amministrazioni delle Aree Interne nell'ambito del progetto “Costruzione e attuazione della Strategia Regionale Aree Interne Agenda del Controesodo. Capacity building e tutorship per la pubblica amministrazione”, a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 sottoscritto il 22 giugno 2023;
 - con D.G.R. n. 1454 del 27 novembre 2023, ha approvato lo schema di “Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 per un percorso condiviso di analisi e definizione delle forme più adeguate di gestione associata di funzioni e servizi comunali e di monitoraggio relazionale per l'attuazione della Strategia Regionale Aree Interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021- 2027” tra Regione Lombardia e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia, sottoscritto il 29 novembre 2023;

CONSIDERATO che:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e gli indirizzi operativi, in particolare introduce la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali della definizione e attuazione delle Strategie d'Area;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all'art. 7:
 - l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una “Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne”;
 - la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree Interne» (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d'Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e individua la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne quale organismo deputato alla gestione e attuazione anche delle strategie delle Aree Interne in continuità con la programmazione 2014-2020;
- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 “IX provvedimento organizzativo 2023” la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

RILEVATO che:

- in attuazione della Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d'Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese ha avuto luogo il 29 giugno 2022);
 - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano, al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese i due workshop si sono svolti il 7 novembre 2022 e 28 novembre 2022;
 - il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il



Regione Lombardia

LA GIUNTA

contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese l'incontro si è svolto il 27 luglio 2023;

- il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;

CONSIDERATO che:

- il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese in data 5 aprile 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comune di Varzi, designato dai Comuni dell'Area, comunicato a Regione Lombardia con pec protocollo n. V1.2024.0006248 del 26 febbraio 2024, ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5990685, protocollo n. V1.2024.0065648 del 27 settembre 2024;
- il 25 ottobre 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- il 13 novembre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia nell'ambito degli Accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 25 giugno 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;

VALUTATO che:

- l'esito del percorso di co-progettazione ha portato a un adeguato livello di definizione della Strategia d'Area;
- in data 30 marzo 2026 il soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2026.0020618 del 31 marzo 2026) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "Oltrepò Pavese Smart Land" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 13.866.000,00 finanziati a valere sulle risorse del



Regione Lombardia

LA GIUNTA

PR FESR 2021-2027e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia e con risorse autonome regionali;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l'art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

RITENUTO pertanto di:

- approvare lo schema di Accordo di collaborazione - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - tra Regione Lombardia e Comune di Varzi, quale soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, per l'attuazione della Strategia d'Area denominata “Oltrepò Pavese Smart Land”;
- dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione, di cui all'Allegato A;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è pari a 13.866.000,00 € e trova copertura come in seguito dettagliato:

- PR FESR 2021-2027:
 - Asse IV “Un'Europa più vicina ai cittadini”, Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
 - 1.925.853,36 € sul capitolo 18.01.203.016648 “PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 404.999,93 € per il 2026, 751.945,23 € per il 2027, 574.808,30 € per il 2028, 194.099,90 € per il 2029;
 - 3.080.488,69 € sul capitolo 18.01.203.015633 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 900.000,13 € per il 2026, 1.393.515,84 € per il 2027, 773.972,24 € per il 2028, 13.000,48 € per il 2029;
 - 4.493.657,95 € sul capitolo 18.01.203.015635 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 944.999,94 € per il 2026, 1.754.538,93 € per il 2027, 1.341.219,46 € per il 2028, 452.899,62 € per il 2029;
 - Asse V “Assistenza tecnica”, per un totale di 166.000,00 € di cui:
 - 36.330,76 € sul capitolo 01.12.103.015575 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA REGIONE - ASSISTENZA TECNICA” così ripartiti: 10.876,32 € per il 2026, 17.081,40 € per il 2028, 8.373,04 € per il 2029;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- 44.921,26 € sul capitolo 01.12.103.015576 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 13.550,58 € per il 2026, 26.078,60 € per il 2028, 5.292,08 € per il 2029;
- 84.747,98 € sul capitolo 01.12.103.015577 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 25.373,10 € per il 2026, 39.840,00 € per il 2028, 19.534,88 € per il 2029;
- PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 1. Occupazione: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.1. "Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone",
 - Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+), Azione k.2. "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale";per un totale di 1.500.000,00 € di cui:
 - 270.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 81.000,00 € per il 2026, 135.000,00 € per il 2027, 54.000,00 € per il 2028;
 - 600.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 180.000,00 € per il 2026, 300.000,00 € per il 2027, 120.000,00 € per il 2028;
 - 630.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 189.000,00 € per il 2026, 315.000,00 € per il 2027, 126.000,00 € per il 2028;
- Risorse regionali per un totale di 2.700.000,00 € sul capitolo 18.01.203.014901 "NUOVA STRATEGIA AREE INTERNE", così ripartiti 810.000,00 € per il 2026, 1.350.000,00 € per il 2027, 360.000,00 € per il 2028, 180.000,00 € per il 2029;

VISTA la DGR n. 4364 del 12 maggio 2025 "Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle strategie aree interne 2021-2027" e conseguente comunicato dalla Commissione Europea: SA.119603;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RITENUTO di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;

ACQUISITI:

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FESR 2021-2027 espresso in data 1° aprile 2026 con nota protocollo V1.2026.0021126;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FSE+ 2021-2027 espresso in data 1° aprile 2026 con nota protocollo V1.2026.0020985;

VISTA l'informativa resa dal Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 31 marzo 2026;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione", in particolare l'art. 28 sexies, comma 3, lettera c bis 1);

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.7 "Valorizzare le Aree Interne" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini" nonché dell'Obiettivo Strategico 7.3.2 "Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27" dell'Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023;

VISTI la Legge Regionale n. 20 del 7 luglio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale" nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023;

VISTI gli articoli 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A - schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Varzi quale soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese per l'attuazione della Strategia d'Area denominata "Oltrepò Pavese Smart Land", parte integrante e sostanziale del presente atto;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2. di dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione di cui all'allegato A, in rappresentanza di Regione Lombardia;
3. di dare atto che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è pari a 13.866.000,00 € e che trova copertura secondo il seguente schema:
 - PR FESR 2021-2027:
 - Asse IV “Un'Europa più vicina ai cittadini”, Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
 - 1.925.853,36 € sul capitolo 18.01.203.016648 “PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 404.999,93 € per il 2026, 751.945,23 € per il 2027, 574.808,30 € per il 2028, 194.099,90 € per il 2029;
 - 3.080.488,69 € sul capitolo 18.01.203.015633 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 900.000,13 € per il 2026, 1.393.515,84 € per il 2027, 773.972,24 € per il 2028, 13.000,48 € per il 2029;
 - 4.493.657,95 € sul capitolo 18.01.203.015635 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 944.999,94 € per il 2026, 1.754.538,93 € per il 2027, 1.341.219,46 € per il 2028, 452.899,62 € per il 2029;
 - Asse V “Assistenza tecnica”, per un totale di 166.000,00 € di cui:
 - 36.330,76 € sul capitolo 01.12.103.015575 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA REGIONE - ASSISTENZA TECNICA” così ripartiti: 10.876,32 € per il 2026, 17.081,40 € per il 2028, 8.373,04 € per il 2029;
 - 44.921,26 € sul capitolo 01.12.103.015576 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - ASSISTENZA TECNICA” così ripartiti: 13.550,58 € per il 2026, 26.078,60 € per il 2028, 5.292,08 € per il 2029;
 - 84.747,98 € sul capitolo 01.12.103.015577 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - ASSISTENZA TECNICA” così ripartiti: 25.373,10 € per il 2026, 39.840,00 € per il 2028, 19.534,88 € per il 2029;
 - PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 1. Occupazione: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro



Regione Lombardia

LA GIUNTA

autonomo e dell'economia sociale (FSE+), Azione a.1. "Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone",

- Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+), Azione k.2. "Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale";

per un totale di 1.500.000,00 € di cui:

- 270.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 81.000,00 € per il 2026, 135.000,00 € per il 2027, 54.000,00 € per il 2028;
- 600.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 180.000,00 € per il 2026, 300.000,00 € per il 2027, 120.000,00 € per il 2028;
- 630.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 189.000,00 € per il 2026, 315.000,00 € per il 2027, 126.000,00 € per il 2028;
- Risorse regionali per un totale di 2.700.000,00 € sul capitolo 18.01.203.014901 "NUOVA STRATEGIA AREE INTERNE", così ripartiti 810.000,00 € per il 2026, 1.350.000,00 € per il 2027, 360.000,00 € per il 2028, 180.000,00 € per il 2029;

4. di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;
5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione e dello schema di Accordo di collaborazione, ad esclusione dell'allegata Strategia d'Area "Oltrepò Pavese Smart Land", dando atto che la stessa è depositata presso gli uffici della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica;
6. di disporre la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

7. di trasmettere il presente atto al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;
8. di trasmettere il presente atto al Comune di Varzi, soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI VARZI QUALE SOGGETTO CAPOFILIA DELL'AREA INTERNA APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPÒ PAVESE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA “OLTREPÒ PAVESE SMART LAND” NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE “AGENDA DEL CONTROESODO” 2021 – 2027.

TRA

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154, rappresentata da Massimo Sertori in qualità di Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, giusta delega DGR ____;

E

Comune di Varzi, con sede legale in Varzi (PV), Piazza Umberto I n. 1, ivi domiciliato ai fini del presente atto, C.F. 86003550182, rappresentato da Giovanni Palli in qualità di Sindaco, che interviene nel presente atto quale soggetto capofila, come da delibera dell'Assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese n. 4 del 2 febbraio 2024;

indicati successivamente anche come le “Parti”;

VISTI:

- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 recante modifica del Regolamento (UE) 2021/1057 che istituisce

il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per quanto riguarda misure specifiche finalizzate ad affrontare sfide strategiche;

- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) n. 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;
- la D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e DGR n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022 che ha approvato il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia (CCI 2021IT05SFPR008), aggiornata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 1698 final dell'11 marzo 2026 con cui è stata approvata dalla CE la versione 2.0 del PR Lombardia FSE+ 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- la DGR n. 5578 del 22 dicembre 2025 con la quale la Giunta ha approvato la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 di Regione Lombardia, inserita nel quadro della Revisione intermedia della politica di coesione (Middle Term Review - MTR), che consente agli Stati membri di riallocare parte delle risorse disponibili verso le

nuove priorità considerate strategiche per l'UE, tra cui il rafforzamento della competitività attraverso tecnologie (STEP) e il sostegno alle attività connesse allo sviluppo delle competenze per la preparazione civile;

- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand Guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione europea;
- il D.D.U.O. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;
- il D.D.U.O. n. 9280 del 30 giugno 2025 che approva la versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR LOMBARDIA FSE+ 2021-2027;
- il Vademecum del FSE+ 2021-2027, versione consolidata presentata nella riunione del Sottocomitato dei diritti sociali del 23 ottobre 2025;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la D.G.R. n. 5853 del 16 marzo 2026 "Presenza d'atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) 2025/1914, come da Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 270 final del 4 marzo 2026;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del Decreto-Legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021", pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;
- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 "Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne", pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento “La Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo””: individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”;
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell’attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l’inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”;

DATO ATTO che la D.G.R. n. 5799 del 18 novembre 2016 ha individuato i territori di “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese”, (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e “Alto Lago di Como e Valli del Lario” (composto dai Comuni di Cremia, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia nell’ambito della programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- il nuovo perimetro dell’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese include i comuni di Borgo Priolo, Godiasco Salice Terme, Montalto Pavese e Cecima;
- con Legge Regionale n. 1 del 28 gennaio 2026 il Comune di Lirio è incorporato nel Comune di Montalto Pavese;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 3255 del 16 giugno 2020 “Approvazione dello schema di “Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia – Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015”, sottoscritto il 6 ottobre 2020 nell’ambito della Strategia Nazionale Aree Interne del ciclo di programmazione europea 2014 – 2020;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 con cui è stato stanziato l’importo aggiuntivo pari a 300.000,00 euro a favore di ciascuna area selezionata nel ciclo di programmazione 2014-2020 per il rafforzamento delle strategie esistenti;
- la D.G.R. n. 1497 del 4 dicembre 2023 “Strategia Nazionale Aree Interne 2014 – 2020 – Destinazione delle risorse nazionali integrative per le Aree Interne Lombarde – Delibera CIPESS n. 41/2022” con cui sono state approvate le proposte di schede intervento per il rafforzamento delle Strategie esistenti in ragione dell’importo aggiuntivo pari a 300.000,00 euro per ciascuna Area Interna individuata per Regione Lombardia nell’ambito della SNAI 2014-2020 come sopra richiamato e che include per l’Area Interna “Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese” la scheda “Innovare e monitorare l’Appennino Lombardo”;
- la comunicazione prot. n. V1.2023.0066996 del 6 dicembre 2023 di trasmissione delle proposte di schede intervento approvate con D.G.R. 1497/2023 all’Agenzia per la Coesione Territoriale e al Dipartimento Politiche di Coesione per l’attivazione della procedura di consultazione del Tavolo dei Sottoscrittori e l’approvazione delle suddette schede;
- l’informativa pervenuta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in data 23 gennaio 2025 (prot. n. V1.2025.0001724 del 23 gennaio 2025) che trasmette l’elenco dei progetti istruiti positivamente e approvati con riferimento alle Aree Interne di Regione Lombardia nell’ambito delle schede intervento per il rafforzamento delle Strategie esistenti per la programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027” sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l’Allegato A “Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne”;
 - l’Allegato B “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 - 2027”;
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d’Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;

- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”” è stato approvato l’Allegato A “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d’Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024”;
- con D.G.R. n. 4364 del 12 maggio 2025, Regione Lombardia ha approvato le prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle Strategie Aree Interne 2021-2027;

CONSIDERATO che:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e indirizzi operativi, in particolare introduce la figura dell’Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali della definizione e attuazione delle Strategie d’Area;
- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all’art. 7:
 - l’istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una “Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;
 - la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree Interne» (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d’Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e individua la figura dell’Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne quale organismo deputato alla gestione e attuazione anche delle strategie delle Aree Interne in continuità con la programmazione 2014-2020;
- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 “IX provvedimento organizzativo 2023” la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

RICHIAMATA:

la legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l’art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di

“concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

PRESO ATTO che:

- per dare attuazione alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d’Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese ha avuto luogo il 29 giugno 2022);
 - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell’ambito dell’Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano (D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 e D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023), al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese i due workshop si sono svolti il 7 novembre 2022 e 28 novembre 2022;
 - il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un’Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l’utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese l’incontro si è svolto il 27 luglio 2023;
 - il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DASU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l’elaborazione delle Strategie d’Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;
 - il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l’Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese in data 5 aprile 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l’area ha presentato la bozza di Strategia preliminare;
 - il soggetto capofila Comune di Varzi designato dai comuni dell’Area (delibera dell’Assemblea della Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese n. 4 del 2 febbraio 2024) ha presentato la Strategia d’Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5990685, protocollo n. V1.2024.0065648 del 27 settembre 2024;

- in data 25 ottobre 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- in data 13 novembre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia in virtù degli accordi attivati con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 25 giugno 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;
- a esito del percorso svolto, il 30 marzo 2026 il soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2026.0020618 del 31 marzo 2026) la propria Strategia d'Area definitiva denominata “Oltrepò Pavese Smart Land” completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 13.866.000,00 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia e con risorse autonome regionali;
- il presente Accordo di collaborazione e il suo Allegato 1 - Strategia d'Area “Oltrepò Pavese Smart Land” sono stati approvati con delibera di Consiglio Comunale del Comune di Varzi, soggetto capofila, n. ___ del ___ e con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese n. ___ del ___.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI, COME INDIVIDUATE IN INSTAZIONE, SI
CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1 – Premesse e allegati

1. Le premesse, gli atti e i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di collaborazione.
2. Costituisce allegato parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione l'Allegato 1 – Strategia d'Area “Oltrepò Pavese Smart Land”.

Articolo 2 – Ambito territoriale e soggetti coinvolti nella Strategia d'Area

1. La Strategia d'Area interessa i territori dei Comuni di Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Colli verdi, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Varzi, Zavattarello.
2. Il soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è il Comune di Varzi, come designato dal partenariato con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese n. 4 del 2 febbraio

2024, il soggetto capofila rappresenta e coordina il partenariato locale per l'attuazione della Strategia.

3. Le parti concordano che, in coerenza con la D.G.R. n. 3743/2024 e con quanto definito nella Strategia d'Area di cui all'Allegato 1, il modello di governance locale per la fase attuativa della Strategia preveda i seguenti organi: Soggetto capofila e Responsabile operativo, Assemblea plenaria dei Comuni e degli enti associativi, Cabina di Regia locale, Tavolo di coordinamento operativo, Tavoli tematici e articolazioni territoriali.
4. I soggetti individuati nelle schede intervento di cui all'Allegato 1 in qualità di soggetti beneficiari e attuatori garantiscono l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia d'Area.

Articolo 3 – Obiettivi e contenuti dell'Accordo di collaborazione

1. Le Parti concordano che la finalità del presente Accordo di collaborazione è l'attuazione della Strategia d'Area denominata "Oltrepò Pavese Smart Land", perseguendo gli obiettivi della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) che ha lo scopo di contrastare lo spopolamento delle Aree Interne investendo sull'offerta di servizi essenziali e sullo sviluppo socio-economico valorizzando le risorse locali con un approccio place based.
2. La Strategia si sviluppa secondo tre ambiti tematici di intervento principali, integrati da una governance multilivello, trasversale e coordinata secondo una visione sostenibile, unitaria e sovralocale del territorio:
 - valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità;
 - riscoperta del patrimonio territoriale, culturale, storico ed artistico;
 - sviluppo del welfare di comunità e rafforzamento del capitale umano.
3. L'importo complessivo della Strategia è pari a euro 13.866.000,00 a valere sulle seguenti risorse:
 - PR FESR 2021-2027 per euro 9.666.000,00;
 - PR FSE+ 2021-2027 per euro 1.500.000,00;
 - Risorse regionali per euro 2.700.000,00.

Articolo 4 – Impegni comuni alle Parti

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente Accordo di collaborazione, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento di cui alla legge 241/1990, le Parti si impegnano a rendere quanto più possibile celere l'adozione dei provvedimenti amministrativi e tecnici necessari per l'attuazione degli interventi oggetto della Strategia.
2. Le Parti si impegnano pertanto a:
 - a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione;
 - c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;

d) promuovere tutte le iniziative necessarie a superare ogni eventuale impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione degli interventi.

Le Parti adotteranno dunque tutti gli atti e potranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di collaborazione, nel rispetto delle procedure e in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi o impegni.

Articolo 5 – Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia, in qualità di soggetto titolare dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della Strategia d'Area e l'attuazione dei relativi interventi per un importo massimo pari a quello individuato dall'articolo 3 del presente Accordo di collaborazione, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato e in coerenza con la D.G.R. n. 4364/2025;
- b) fornire al soggetto capofila e ai beneficiari gli indirizzi e il supporto necessari per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia d'Area e all'attuazione degli interventi, con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione degli interventi e rendicontazione delle spese sostenute, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento e con le procedure definite per le risorse regionali;
- c) assolvere ogni altro onere e adempimento previsto dalla normativa comunitaria a carico di Regione;
- d) erogare i contributi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) contribuire fattivamente all'attuazione delle schede intervento previste dalla Strategia d'Area anche attraverso l'attivazione di bandi rivolti alle imprese delle Aree Interne.

Inoltre, tramite l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) si impegna a svolgere le funzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI).

Articolo 6 – Impegni del soggetto capofila

Il Comune di Varzi, in qualità di soggetto capofila, si impegna a:

- a) rappresentare il partenariato locale;
- b) coordinare il partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Strategia;
- c) collaborare con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;
- d) individuare un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;
- e) coordinare gli organismi della governance locale;
- f) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
- g) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione della Strategia, anche con il supporto degli altri soggetti coinvolti nella governance locale e nell'attuazione degli interventi, per garantire l'avanzamento delle attività nei

tempi previsti e in coerenza con quanto individuato nelle schede intervento di cui all'Allegato 1;

- h) elaborare e trasmettere a Regione Lombardia la relazione annuale e i monitoraggi periodici relativi alla Strategia e agli interventi in coerenza con le disposizioni della D.G.R. n. 3743/2024 e di apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- i) garantire l'attuazione della Strategia nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- j) garantire la partecipazione dei portatori di interesse ed attori locali per tutta la fase di attuazione della Strategia, secondo le modalità previste dall'Allegato 1.

Articolo 7 – Impegni dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari individuati per ciascun intervento si impegnano a:

- a) garantire il rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei (Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058, Regolamento (UE) 2021/1057, Regolamento (UE) 2020/852) e dal DPR 66/2025, con particolare con riferimento a:
 - 1. garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
 - 2. garantire il rispetto del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - 3. garantire il rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 - 4. osservare i principi in materia di stabilità delle operazioni stabiliti dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b) rispettare i termini di ammissibilità temporale delle spese che decorrono dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, ad eccezione delle spese tecniche il cui periodo di eleggibilità viene anticipato al 1° gennaio 2024, e che si concludono nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- c) garantire l'utilizzo, anche da parte di altri eventuali soggetti attuatori, per tutte le spese sostenute per l'attuazione degli interventi di un sistema contabile distinto o in alternativa di un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- d) rendicontare le spese sostenute secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
- f) utilizzare il Sistema Informativo Bandi e Servizi per la registrazione e conservazione informatizzata dei dati necessari alla verifica di ammissibilità al finanziamento, alla gestione finanziaria, al monitoraggio, alle verifiche, ai controlli e agli eventuali audit, relativi agli interventi secondo le modalità e i termini stabiliti da

Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;

- g) attenersi al rispetto delle regole per il monitoraggio secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- h) facilitare l'esecuzione di controlli amministrativi e delle verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi;
- i) garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dalla normativa comunitaria e garantire il raccordo con Regione Lombardia in tema di comunicazione e informazione sulla Strategia.

Art. 8 – Organismi a supporto dell'attuazione della Strategia

1. Le parti danno atto che, a livello nazionale, il PSNAI, nella versione approvata il 31 luglio 2025, aggiorna il sistema di governance da applicare alle nuove Aree Interne della Programmazione 2021- 2027 individuando, per le Aree Interne in continuità con la programmazione 2014 – 2020, la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI).

L'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), individuata nella persona della Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne, che coordina e supporta le coalizioni locali ed è riferimento per le Amministrazioni centrali competenti in materia di SNAI.

L'ARAI svolge le seguenti funzioni:

- presidia la fase di definizione delle Strategie SNAI e la successiva fase attuativa tenuto conto delle competenze delle Province e dei Comuni nel processo di programmazione e attuazione;
- coordina le attività a livello locale, recepisce le istanze e le proposte delle Amministrazioni capofila delle diverse Aree, si occupa dei rapporti con le Amministrazioni centrali per quanto il monitoraggio, assume ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione.

2. A livello regionale, al fine di adempiere agli impegni derivanti dal presente Accordo di collaborazione, le parti individuano i seguenti organismi:

- il Comitato strategico, presieduto dall'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica e composto dal soggetto capofila, dalla Cabina di regia locale eventualmente coadiuvata dal Tavolo di coordinamento operativo o dai rappresentanti istituzionali dei soggetti beneficiari come identificati nella Strategia d'Area (Allegato 1) e dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne.
- Il Comitato ha il compito di vigilare e monitorare la corretta attuazione della Strategia d'Area, valutare e autorizzare le modifiche che non alterino gli obiettivi della Strategia, risolvere le eventuali controversie e/o criticità;
- il Tavolo tecnico, composto dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne e dal Tavolo di coordinamento operativo come identificato nella Strategia d'Area (Allegato 1).
- Il Tavolo ha il compito di monitorare l'avanzamento della Strategia, supportare le attività del Comitato strategico, elaborare e coordinare

proposte tecniche e amministrative, approvare modifiche che attengono a elementi non sostanziali alle schede intervento; si riunisce di norma due volte all'anno per verificare l'attuazione della Strategia;

- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI).

Articolo 9 – Modifiche della Strategia

1. La Strategia d'Area individua gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare.
2. Le modifiche non sostanziali che non alterino gli obiettivi della Strategia o elementi sostanziali delle schede non richiedono la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo di collaborazione verranno gestite dal Comitato strategico e approvate dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne.
3. Eventuali variazioni sostanziali relative a singole schede intervento nonché agli obiettivi della Strategia d'Area dovranno essere condivise con il Comitato strategico e saranno oggetto di atto integrativo al presente Accordo.
4. Gli eventuali oneri finanziari aggiuntivi derivanti dalle modifiche sono a carico del partenariato locale.
5. Ulteriori indicazioni relative alle modalità per apportare modifiche progettuali e varianti saranno definite in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 10 – Economie di Spesa

1. Le economie derivanti dai ribassi d'asta rimangono nella disponibilità dei singoli progetti e possono essere utilizzate nell'ambito degli interventi stessi o incluse, a norma di legge, negli appalti effettuati. Le modalità di utilizzo delle economie saranno definite con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.
2. A seguito dell'erogazione del saldo le eventuali economie finali residue tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

Articolo 11 – Rinunce, decadenze e revoche

Le modalità di gestione di rinunce, decadenze e revoche di interventi saranno definite nelle apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 12 – Definizione delle controversie

Eventuali controversie relative alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Accordo di collaborazione saranno preliminarmente esaminate in via amministrativa e non sospendono l'esecuzione del medesimo.

Per le eventuali controversie che non fossero risolte in via bonaria è competente il Foro di Milano.

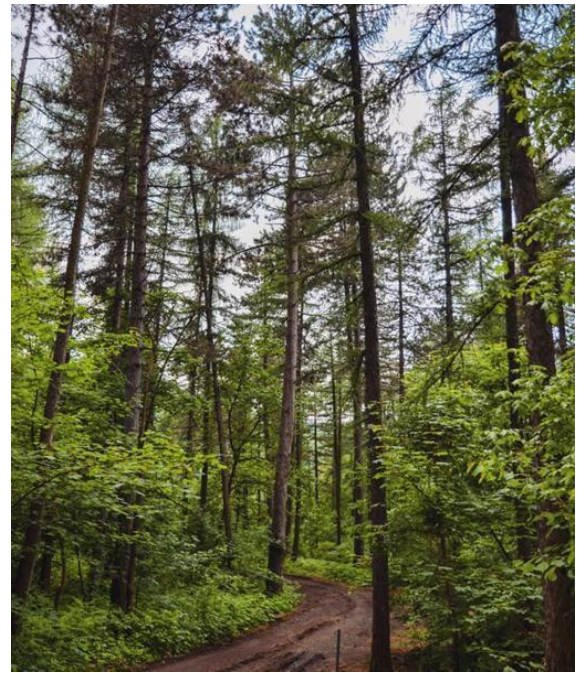
Articolo 13 – Efficacia e durata dell'Accordo di collaborazione

Il presente Accordo di collaborazione ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino a completa conclusione degli impegni assunti.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

Le Parti convengono che gli eventuali dati personali derivanti dal presente Accordo di collaborazione saranno trattati in conformità con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. "codice privacy") e dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018.

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.



OLTREPÒ PAVESE SMART LAND

**Strategia Aree Interne
Agenda per il controesodo per l'Area
Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese**

Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	5
1.a. Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale	5
<i>L'evoluzione della popolazione e le sue caratteristiche</i>	8
<i>I paesaggi e i patrimoni naturali e costruiti</i>	15
<i>Geografia dell'insediamento consolidato e della vocazione territoriale</i>	19
<i>I servizi al cittadino e la vita quotidiana</i>	27
<i>L'economia</i>	30
<i>Gli attori, la governance e le politiche</i>	35
<i>Razionalizzazione della governance in due livelli: Unioni dei Comuni e Comunità Montana</i>	37
<i>Centralità interistituzionale della CMOP</i>	37
<i>Rafforzare la collaborazione con la Provincia di Pavia</i>	38
<i>Costruzione di un sistema intercomunale e interistituzionale permanente</i>	38
<i>Supporto alla costituzione di enti unionali</i>	38
<i>Esperienze intercomunali</i>	41
1. b in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area	44
1.c. Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato	46
<i>Problemi, risorse locali, rischi esogeni ed endogeni</i>	46
<i>Iniziative locali e politiche realizzate</i>	48
<i>Tendenze dell'area senza interventi</i>	49
<i>Scenari di un non-intervento</i>	49
1.d. Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti	50
<i>Comuni</i>	50
1.e. Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta	52
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	54
2.a. Individuazione dei punti di rottura	54
2.b. Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori.	56
3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni	60
3.a. Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia	60
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti	65
4.a. Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira e illustrazione dei risultati attesi	65
4.b. Individuazione di ambiti tematici di intervento, precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità	68
4.c. Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici	71
4.d. "Schede d'intervento preliminari"	74

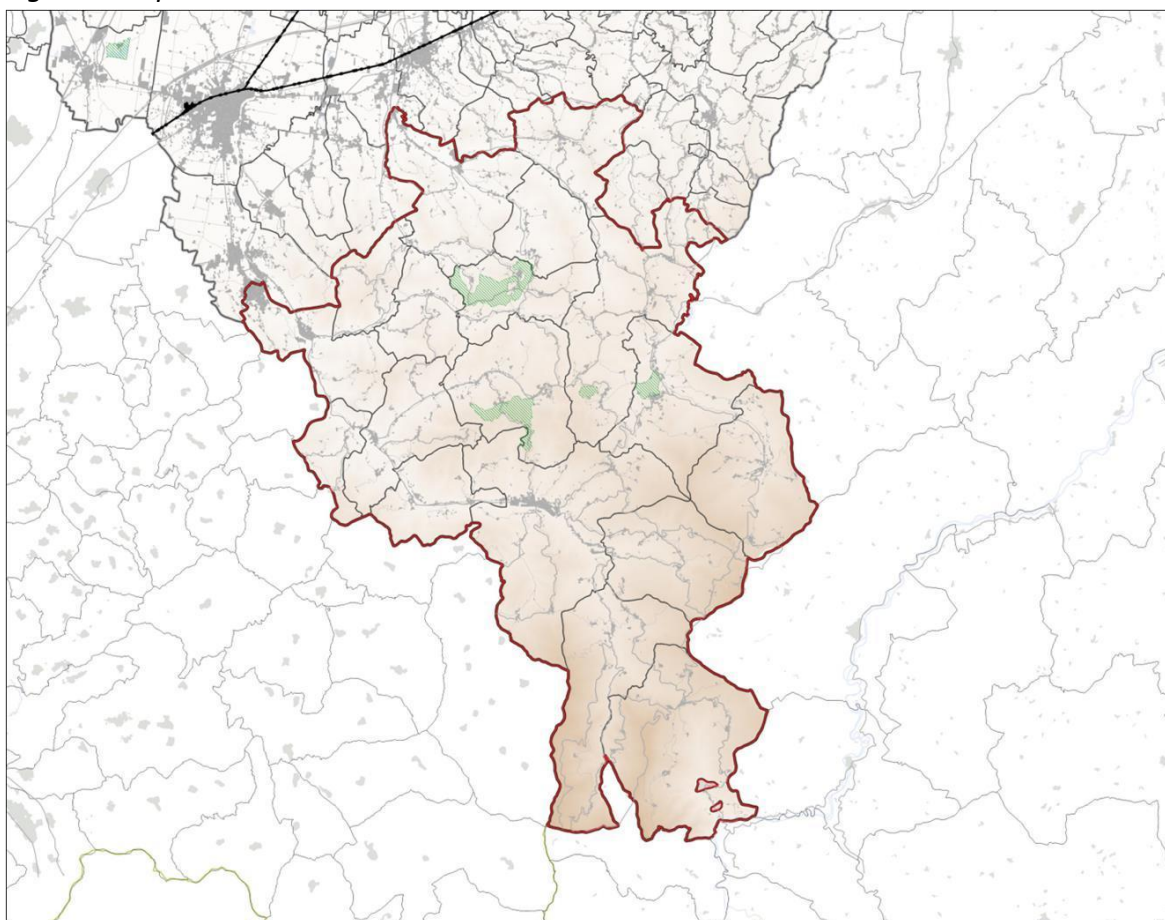
5. Organizzazione programmatica e finanziaria.....	75
5.a. Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie)	75
6. Le misure di contesto.....	75
6.a. Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale	75
6.b. Per le Aree SNAI già comprese nella programmazione 14-20, indicazione degli elementi di continuità e di quelli di innovazione rispetto alla precedente Strategia	76
6.c. Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie.....	78
6.d. Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia	79
7. Partecipazione e governance	82
7.a. Descrizione delle attività di partecipazione.....	82
7.b. Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia	83
8. Monitoraggio e comunicazione	87
8.a. Descrizione indicatori di processo.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.b. Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi	89
8.c. Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori	90
1. <i>Monitoraggio civico: verso una cittadinanza attiva</i>	91
2. <i>Monitoraggio relazionale: leggere e rafforzare le reti territoriali</i>	91
8.d. Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target	94
9. Conclusioni.....	97
9.a. Indicazione di un titolo per la Strategia	97
9.b. Sintesi della Strategia in un breve testo.....	97

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.a. Analisi territoriale e approfondimento di alcuni temi specifici a partire dalle criticità e dai punti di forza emersi durante il percorso locale

L'Oltrepò Pavese è un'area a sud del Po che si estende nella parte meridionale della Provincia di Pavia, confinando con la provincia di Piacenza a est e la provincia di Alessandria a ovest. Dal punto di vista storico-geografico, è composto da 75 Comuni, di cui 18 compongono la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, istituita nel 2008: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Colli Verdi, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montalto Pavese, Monteseale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Varzi e Zavattarello. Nell'area in esame risiedono 16.120 abitanti al 1° gennaio 2020.

Figura 1: Il perimetro dell'area.



Si suddivide paesaggisticamente in collina e montagna per due terzi e in pianura per il restante terzo. Dal punto di vista economico prevale la vocazione agricola, soprattutto della vite in collina, con oltre 4.000 cantine, e del frumento, mais e barbabietola da zucchero nella pianura. Nella fascia montana sono ancora presenti piccoli produttori di formaggi, miele, salumi, frutta, che tentano il recupero dei

terreni incolti contrastando l'abbandono del territorio. La combinazione tra paesaggio variegato e produzione di vino di qualità ha fatto sì che l'area dell'Oltrepò Pavese sia divenuta nel tempo una meta interessata dal turismo lento, naturalistico ed enogastronomico.

L'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò pavese è stata individuata dalla Regione con la Delibera n.5799 del 18 novembre 2016, includendo inizialmente 14 comuni della zona collinare e montana della provincia di Pavia: Varzi, Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino (ora Colli Verdi), Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde (ora Colli Verdi), Zavattarello. Il 23 novembre 2021, con la Delibera n. XI/5587 "Strategia regionale Agenda del controsodo: individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", il perimetro dell'Area Interna è stato ampliato a 18 comuni (includendo Borgo Priolo, Cecima, Montalto Pavese, Godiasco Salice Terme), raggiungendo così la coincidenza territoriale con l'area della Comunità Montana.

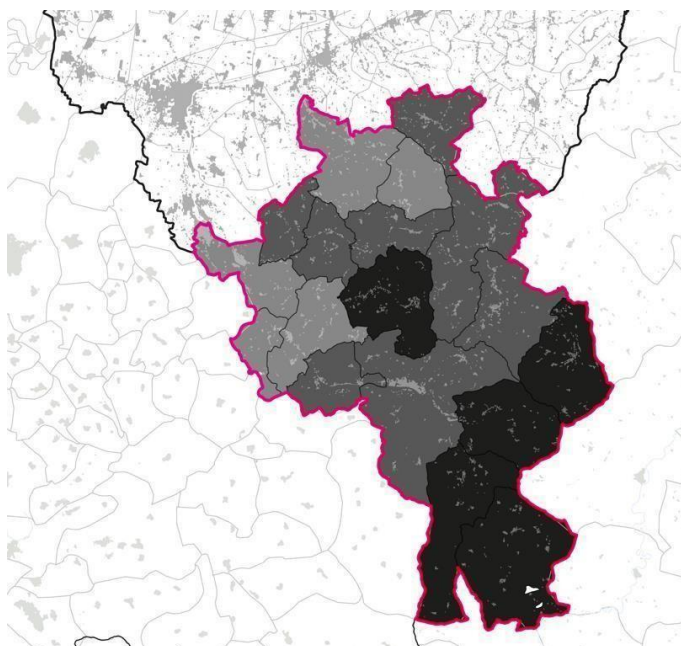
Tabella 1: Indice di Svantaggio nei Comuni dell'area. Elaborazione su dati Polis Lombardia.

COMUNE	Popolazione 1gen20	Indice Svantaggio
Brallo di Pregola	534	111,14
Menconico	356	109,52
Romagnese	634	108,59
Santa Margherita di Staffora	474	107,16
Val di Nizza	590	106,53
Varzi	3119	105,99
Montalto Pavese	872	105,62
Bagnaria	643	105,48
Colli Verdi	1074	105,45
Zavattarello	976	105,44
Fortunago	356	105,43
Rocca Susella	209	105,21
Montesegale	271	104,91

Borgoratto Mormorolo	409	103,79
Cecima	226	103,61
Ponte Nizza	781	103,60
Godiasco Salice Terme	3234	103,53
Borgo Priolo	1362	103,28

L'analisi di Polis Lombardia evidenzia una situazione abbastanza uniforme in relazione al cosiddetto "Indice di Svantaggio" dei Comuni montani e dei Piccoli comuni. L'indice composito ha preso in esame 35 indicatori afferenti a 6 aree tematiche (Demografia; Sviluppo sociale; Sviluppo economico e povertà; Sviluppo ambientale; Patrimonio culturale e turismo; Sicurezza) e ha permesso di individuare il cosiddetto "Indice di Svantaggio" dei Comuni montani e dei Piccoli comuni.

Figura 2: I Comuni per indice di svantaggio. Elaborazione su dati Polis Lombardia



Come si evince da un primo approfondimento dell'indice, il territorio dell'Oltrepò Pavese presenta un indice di svantaggio abbastanza elevato. I comuni più remoti e meno popolosi, insieme a Val di Nizza, sono quelli che risultano particolarmente svantaggiati, mentre quelli più prossimi all'asse Voghera-Brioni hanno un indice più contenuto.

L'evoluzione della popolazione e le sue caratteristiche

L'indagine demografica dell'area racconta una tendenza consolidata nel territorio dell'Oltrepò Pavese, rispecchiando i profondi cambiamenti strutturali che hanno investito l'Appennino Lombardo. L'area risulta particolarmente colpita dal crollo demografico, con variazioni negative costanti dagli anni Sessanta del Secolo scorso. In particolare, i comuni di versante posti a quote più elevate sono quelli che più di altri hanno risentito del processo di spopolamento.

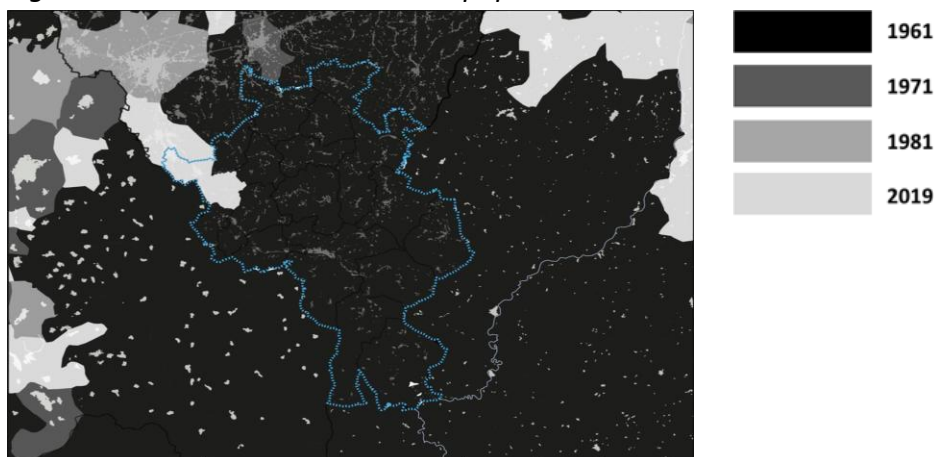
Tabella 2: Variazione della popolazione residente. Elaborazione su dati ISTAT.

	1971	1981	1991	2001	2011	2020
POPOLAZIONE RESIDENTE	22.779 ab.	20.835 ab.	19.261 ab.	17.944 ab.	17.078 ab.	15.046 ab.
VARIAZIONE		-8,5%	-7,6%	-6,8%	-4,8%	-11,9%

La contrazione demografica rappresenta una tendenza consolidata nel territorio dell'Oltrepò Pavese, il cui andamento è il risultato di profondi cambiamenti strutturali in ambito economico e sociale del territorio. Tali processi hanno, nel tempo, prodotto intensi fenomeni di emigrazione verso i poli principali e le aree urbanizzate di pianura, registrando una variazione demografica media del -7,9% nel periodo 1971-2020. L'esodo ha infatti prodotto il progressivo svuotamento dei piccoli centri di montagna, compromettendo l'economia di sussistenza agro-silvo-pastorale incapace di reggere la competizione.

L'area interna dell'Oltrepò Pavese risulta quella maggiormente colpita dal crollo demografico in Lombardia, con variazioni negative costanti nei vari decenni e una distribuzione piuttosto omogenea su tutto il territorio, ad eccezione dei piccoli comuni di versante posti a quote più elevate che presentano variazioni negative numericamente più elevate.

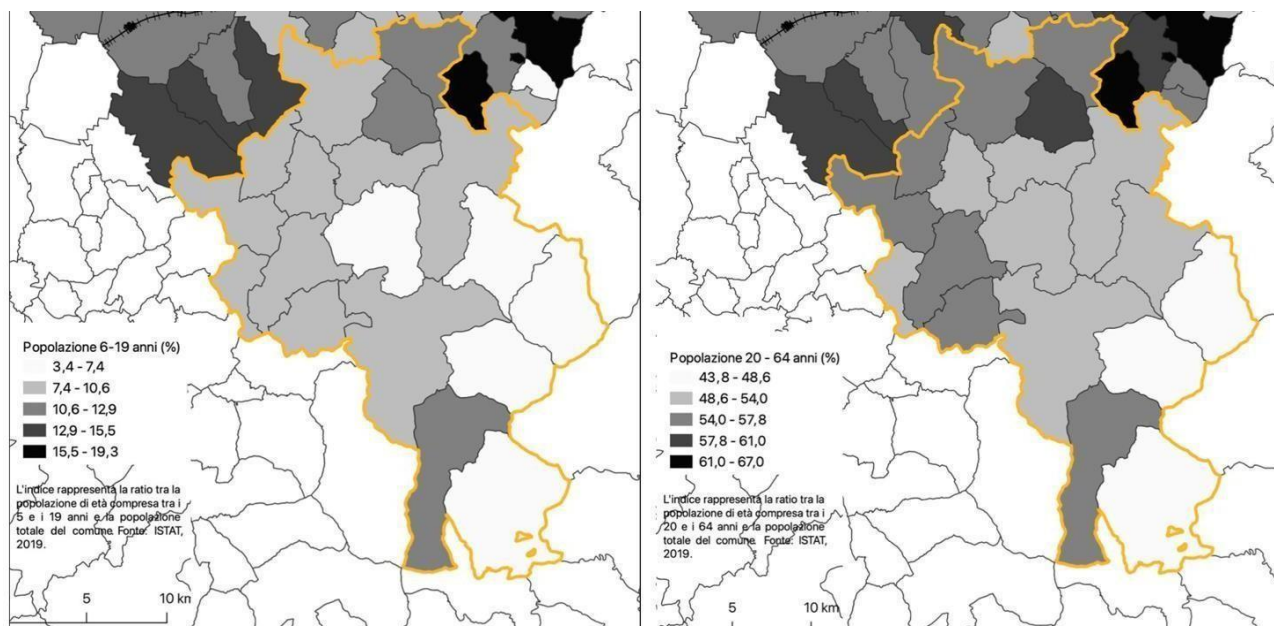
Figura 3: Comuni con il massimo di popolazione al censimento. Elaborazione su dati ISTAT 2019.



L'analisi della popolazione in età scolastica e attiva ci permette di completare il quadro delle dinamiche demografiche e degli effetti di queste sulla popolazione residente. Come si evince dalle mappe, i Comuni di Zavattarello, Romagnese, Menconico, Brallo di Pregola e Val di Nizza registrano una popolazione in età scolastica molto bassa, mentre i comuni limitrofi oltre il perimetro dell'area interna sono particolarmente rappresentativi. Parimenti, i comuni di Romagnese, Menconico, Brallo di Pregola registrano una percentuale di popolazione attiva tra le più basse dell'area, mentre Borgoratto Mormorolo è il comune con la percentuale più alta.

La quota di popolazione minore di 14 anni è pari al 7% della popolazione totale mentre gli over 65 costituiscono più del 30%. Da questo quadro emerge una tendenza all'isolamento, una limitazione della socializzazione e una generale difficoltà a usufruire di stimoli culturali diversificati per una fascia di popolazione importante. Sebbene il territorio si stia spopolando e registri indici di vecchiaia molto elevati, l'assenza di maggiori occasioni di socialità, di offerta di scambi culturali, di eventi e servizi al tempo libero pesa sulla scelta di restare nel territorio.

Figura 4 (a,b): Popolazione scolastica e popolazione attiva. Elaborazione su dati ISTAT 2019.



I processi di contrazione demografica sono spesso associati all'invecchiamento della popolazione residente. Pertanto, la distribuzione del dato relativo all'indice di vecchiaia ricalca abbastanza precisamente le geografie emerse dalla localizzazione delle dinamiche di spopolamento. La popolazione residente nei comuni dell'Oltrepò Pavese è composta dal 35% di popolazione con più di 65 anni, rappresentando uno dei dati più significativi tra tutte le aree interne italiane. L'analisi dell'indice di vecchiaia ci mostra un processo di invecchiamento della popolazione particolarmente rilevante nell'area. Si differenziano, con un indice leggermente più basso i comuni di Godiasco, Cecima, Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormoro. Per il resto, ci troviamo di fronte un andamento unitario di forte invecchiamento della popolazione.

Figura 5: Indice di vecchiaia. Elaborazione su dati ISTAT 2018.

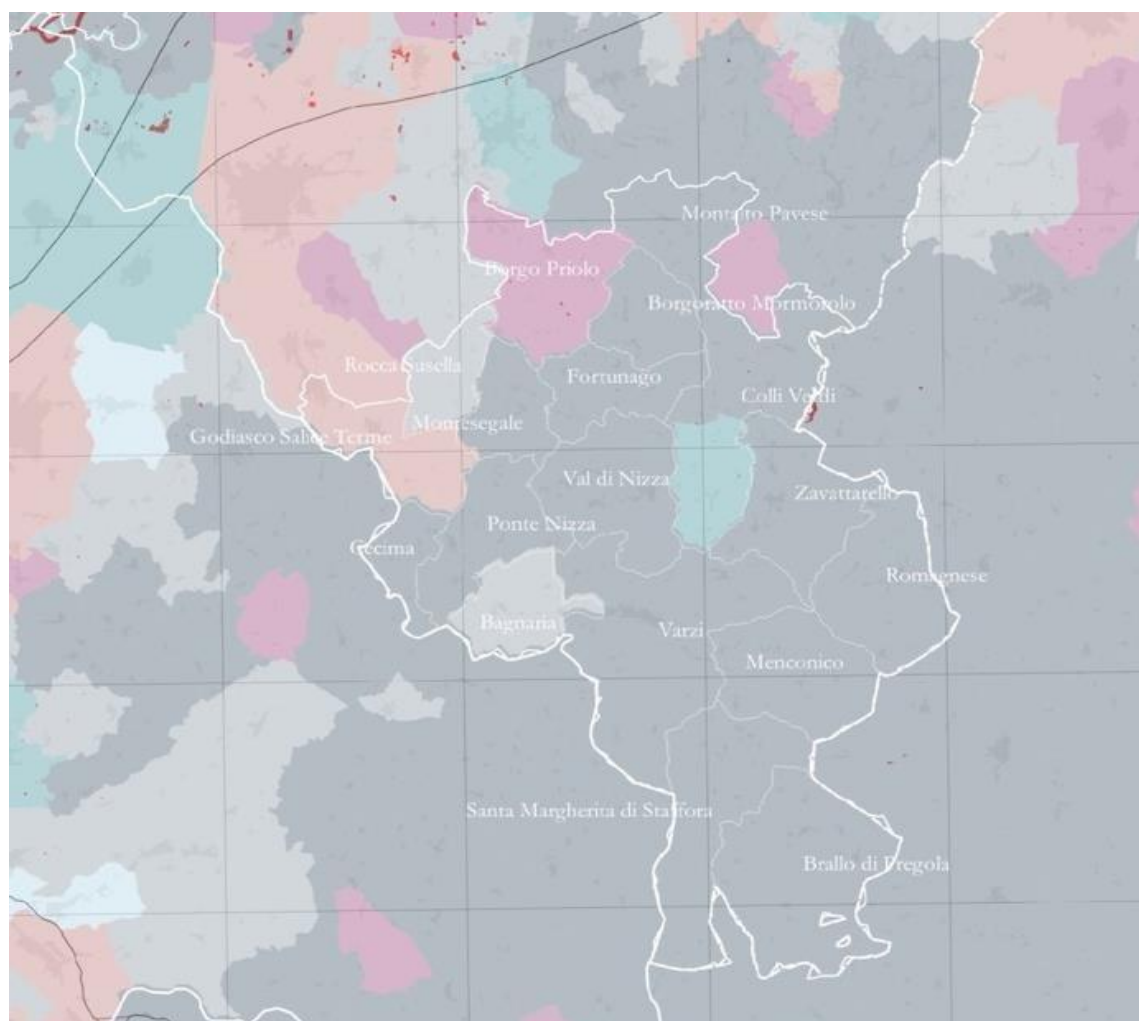


Dall'analisi dei dati statistici sulla popolazione over65 presente sul territorio emerge la presenza di diverse situazioni critiche di disagio sociale, quali: reti familiari rarefatte e residuali; assenza di famigliari di riferimento; abitazione non adeguata, per la presenza di barriere architettoniche e altri ostacoli a livello logistico e territoriale (principalmente abitazioni isolate); condizioni di solitudine.

Da tale quadro ne consegue che l'anziano si trova spesso costretto a scegliere la soluzione dell'istituzionalizzazione precoce. A conferma di ciò è bene tener presente che in Alto Oltrepò manca un'offerta intermedia tra il supporto domiciliare e l'inserimento in struttura residenziale. Questo ha fatto registrare negli ultimi anni un ampliamento delle necessità di tipo assistenziale in termini quantitativi e qualitativi quantificabili in almeno 240 anziani residenti nell'area progetto in lista di attesa (pari al 30% del totale degli anziani in lista d'attesa) nelle RSA del territorio.

La scomposizione in cinque intervalli distribuiti in oltre cento anni di storia ci ha permesso di costruire una matrice da cui è possibile ricavare, per ogni comune, una sequenza di bilanci demografici in cui si alternano o ripetono fasi di crescita (C) o decrescita (D). Sono emerse nel complesso 32 tendenze che ci permettono di ragionare sulle non scontate implicazioni territoriali di questi processi. Nel complesso l'area dell'Oltrepò Pavese è investita da un processo di contrazione demografica. Quasi tutti i comuni sono caratterizzati da un processo di contrazione che possiamo definire consolidata. Nella tendenza della contrazione consolidata rientrano quei comuni che hanno registrato una variazione negativa della popolazione negli ultimi quattro oppure in tutti i cinque intervalli temporali.

Figura 6 (a,b): Dinamiche di contrazione demografica (1911 – 2019). Elaborazione su dati ISTAT.



Valverde è caratterizzato da un processo di caduta, ovvero una dinamica di perdita di popolazione negli ultimi due o tre intervalli dopo aver guadagnato in almeno due intervalli precedenti oppure perdita di



popolazione nell'ultimo intervallo e in quello centrale dopo aver guadagnato nei precedenti intervalli. Rocca Susella e Bagnaria sono invece caratterizzati da un processo di ricaduta, ovvero una perdita di popolazione nell'ultimo o negli ultimi due intervalli dopo aver avuto brevi fasi di crescita negli intervalli immediatamente precedenti. Solo il comune di Godiasco - Salice Terme è caratterizzato da un processo di crescita consolidata, registrando una variazione positiva della popolazione. Borgo Priolo invece può essere iscritto entro un processo che abbiamo definito controstrorie, cioè quei comuni che hanno registrato una crescita della popolazione nell'ultimo oppure negli ultimi due intervalli dopo aver perso popolazione in almeno due dei precedenti intervalli.

Tabella 3: Reddito Medio Pro Capite (2010 – 2020). Elaborazione su dati MEF.

COMUNE	NUMERO CONTRIBUENTI 2010	RMPC 2010	NUMERO CONTRIBUENTI 2020	RMPC 2020
Bagnaria	549	16.960 €	508	20.034 €

Borgo Priolo	1197	16.289 €	1055	17.850 €
Borgoratto Mormorolo	427	12.620 €	331	15.321 €
Brallo di Pregola	641	13.626 €	458	15.271 €
Cecima	191	16.038 €	181	19.672 €
Colli Verdi	No data	No data	No data	No data
Fortunago	336	15.967 €	279	17.494 €
Godiasco Salice Terme	2494	23.358 €	2586	23.369 €
Ponte Nizza	673	15.8967 €	627	19.071 €
Montalto Pavese	889	12.970 €	740	15.272 €
Rocca Susella	192	13.367 €	187	16.719 €
Romagnese	659	14.257 €	525	16.289 €
Santa Margherita di Staffora	462	16.092 €	385	17.282 €
Val di Nizza	543	15.728 €	480	18.457 €
Varzi	2824	18.240 €	2542	19.848 €
Zavattarello	880	16.824 €	811	17.944 €

Analizzando l'indicatore del reddito medio pro-capite, l'Oltrepò Pavese si posiziona nella media rispetto alle altre 13 aree interne lombarde. Il reddito medio pro-capite (RMPC) nell'area nel 2020 è di 19.081€ per un totale di 13.099 contribuenti, mentre nel 2010 si attestava a 17.481€ per 13.568 contribuenti. Sebbene dunque ci sia un leggero incremento nel RMPC, il numero di contribuenti è in calo. A livello regionale, il RMPC è aumentato passando dai 22.630€ per contribuente nel 2010 a 24.726€ nel 2020.

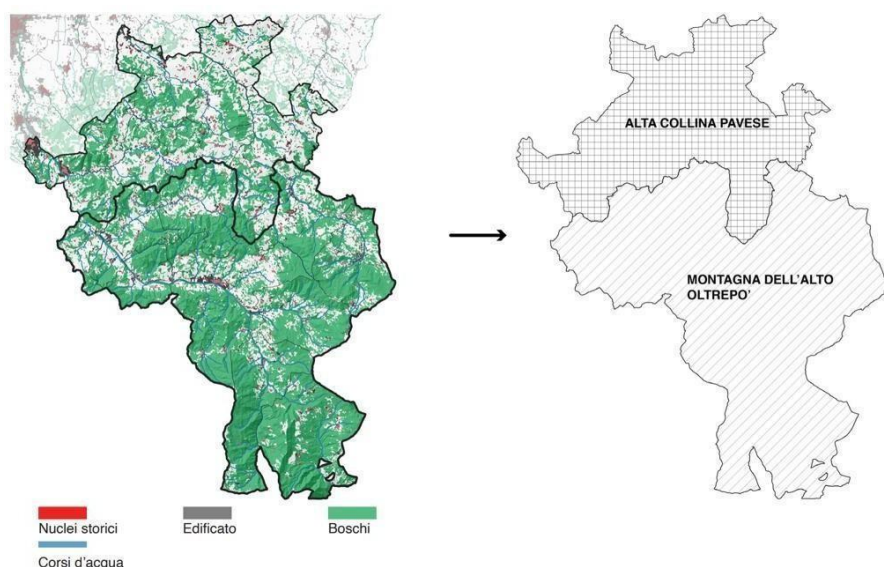
I valori più bassi si trovano nei comuni di Borgoratto Mormorolo e Montalto Pavese con circa 15.000 euro/anno. I valori più alti nei comuni di Godiasco Salice Terme e Bagnaria con oltre 20.000 euro/anno. Complessivamente, la mappa mostra un andamento a “macchia di leopardo”.

L’analisi economica reddituale dell’area, oltre a confermare la presenza significativa di “pensionati” (circa il 50% dichiaranti redditi da pensione), mostra un altro dato indicativo che aggrava la situazione di fragilità, ovvero quello relativo alla presenza significativa, e significativamente maggiore della media provinciale e regionale, di dichiaranti redditi inferiori a 10.000 euro (circa il 32%).

I paesaggi e i patrimoni naturali e costruiti

L’Oltrepò Pavese si suddivide in collina e montagna per due terzi e in pianura per il restante terzo. È tale la varietà del territorio dal punto di vista ecosistemico da caratterizzare la zona come una tra le più varie d’Europa in termini di biodiversità naturale. In tal senso, il turismo naturalistico è una delle principali vocazioni del territorio, grazie anche alla presenza delle vie storiche e della produzione viticola d’eccellenza.

Figura 7: La geografia del territorio. Fonte: interventi a favore dei territori montani, missione valutativa n.26/2020 –Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



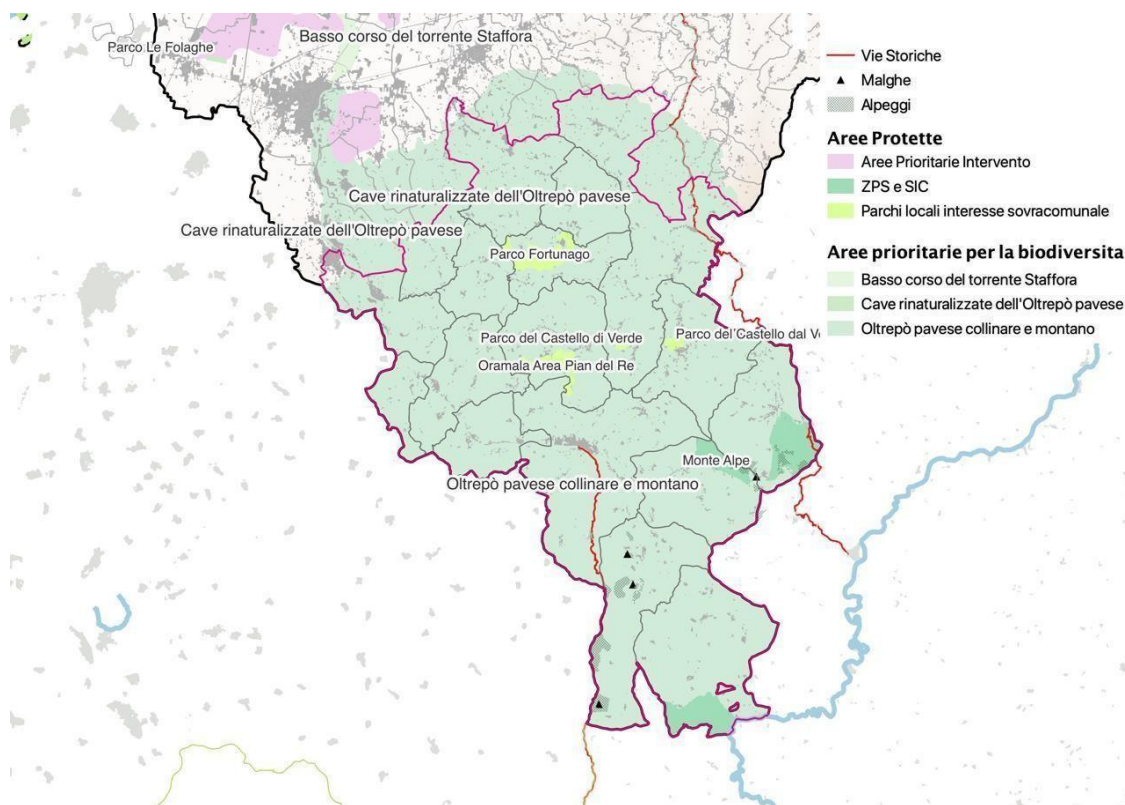
La montagna appenninica si estende a sud della linea Varzi – Zavattarello e comprende le alte valli Staffora e Tidone solcate dagli omonimi corsi d’acqua. Entrambe le valli hanno rappresentato sin dall’antichità dei trafficati corridoi di penetrazione del sistema montano, trovando sbocco sul versante ligure e favorendo rapporti economici di una certa importanza. I terreni più fertili si collocano nelle porzioni di altitudine inferiore mentre nel fondovalle si trovano i torrenti e piccole zone alluvionali tuttora coltivate lungo cui si sono sviluppati i principali insediamenti abitativi di fondovalle (Varzi, Romagnese, Ponte Nizza).

I versanti montani, rispetto alla zona collinare, sono per lo più caratterizzati da superfici boscate, il cui assetto vegetazionale varia in base alle altitudini: intorno ai 900 metri prevale il clima del castagno, che salendo di quota lascia spazio alle faggete ad alto fusto che a loro volta, verso i 1400 metri si alternano

al bosco di conifere. L'ultima fascia altimetrica presenta invece il tipico assetto di alta quota caratterizzato da prati, pascoli erbosi e praterie. Le ampie formazioni forestali si alternano alle superfici e agli insediamenti agricoli la cui presenza è limitata dalla morfologia, dalla scarsa qualità dei suoli e da fattori climatici. In particolare, buona parte del suolo agricolo è caratterizzato da incolti, coltivi cerealicoli e terreni interessati da coltivazioni erbacee che si sviluppano nei fondivalle vallivi fino ai 600-700 metri. In corrispondenza delle quote maggiori questi si alternano a superfici adibite a prati permanenti e pascoli.

Dal punto di vista naturalistico si rilevano in particolare tre Siti di Importanza Comunitaria: Sassi Neri – Pietra Corva, Le Torraie – Monte Lesima e la Riserva del Monte Alpe. L'intero territorio dell'Area è compreso nell'Area Prioritaria per la Biodiversità Oltrepò Pavese Collinare e Montano.

Figura 8: Aree Protette e aree prioritarie per la biodiversità. Elaborazione su dati Geoportale Regione Lombardia.



Centralmente, in corrispondenza collinare, si localizzano alcuni Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, nati per iniziativa di singole amministrazioni comunali o associazioni di enti locali (e da essi stessi gestiti), che per valenza e modalità di fruizione hanno acquisito un riconoscimento di interesse: Parco di Fortunago, Parco del Castello di Verde, Parco del Castello dal Verme e Area Pian del Re. Infine, per quanto di poco esterne al perimetro dell'area, si evidenzia l'importanza di vaste zone naturali, individuate dall'azione 5 del progetto LIFE Gestire 2020, denominate Aree Prioritarie di Intervento e collocate intorno alla corona urbana di Voghera. Il territorio è attraversato da due Vie Storiche che mettono in comunicazione la Lombardia con il Piemonte, la Liguria e l'Emilia-Romagna: la Via del Sale e la Via degli Abati. Lungo la Via del Sale si concentrano la maggior parte degli alpeggi e delle malghe censite dalla Comunità Montana, spesso a ridosso del confine regionale.

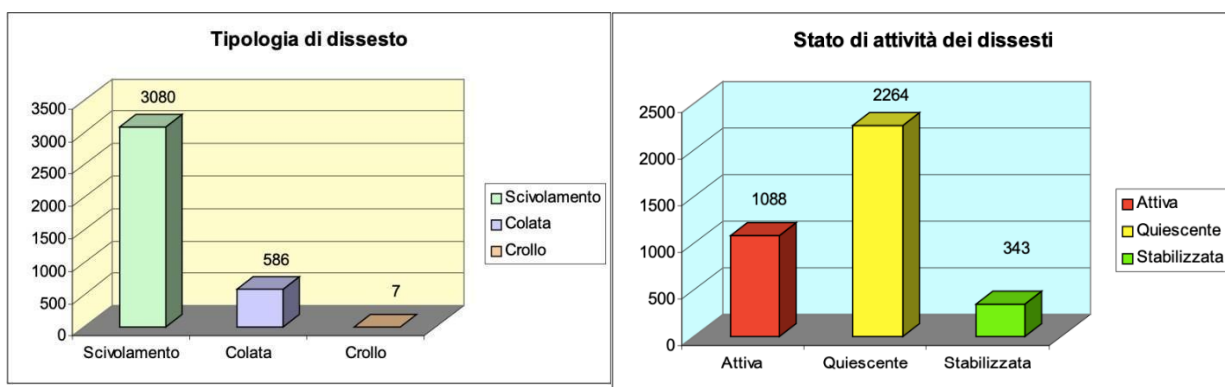
Nell’Oltrepò Pavese la modellazione del territorio è storicamente connessa a cause di natura geologica e geomorfologica. È infatti da imputare all’attività erosiva delle acque e all’azione dei movimenti gravitativi (frane) il modellamento dei fianchi delle valli. Il dissesto idrogeologico della parte collinare e montana dell’Oltrepò Pavese rappresenta uno dei problemi principali di questo territorio, in termini di pubblica sicurezza, perdita di coltivabilità dei terreni agricoli, minore disponibilità di aree edificabili e accessibilità interna ed esterna all’area.

Nella zona, l’evoluzione geologicamente molto recente della morfologia del territorio è stata certamente molto intensa ed è stata favorita, tra l’altro, dalle caratteristiche litostrutturali delle formazioni geologiche presenti in Oltrepò, ben predisposte all’insorgere dei fenomeni franosi. La “Struttura Rischi Idrogeologici e Sismici” (dal lavoro di Cagnoni, Cazzaniga, Fossati) ha raccolto e prodotto una serie di dati che permettono di avere un quadro costantemente aggiornato dell’area.

Dai dati dell’“Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia” (fig. 11), ricavato dall’ “Inventario delle frane e dei dissesti” del bacino del torrente Staffora del Progetto Strategico 5.3.1” e dalla “Carta Inventario dei fenomeni franosi della Provincia di Pavia” emerge come gran parte del territorio dell’Oltrepò Pavese sia interessato da movimenti gravitativi di diversa tipologia che ricoprono un’area di 187 Km su un’area totale di 709 Km. Un confronto con la cartografia geologica ha potuto evidenziare come la distribuzione dei fenomeni franosi sia direttamente influenzata dall’assetto geologico-strutturale del territorio. Nella zona nord- orientale, impostata in terreni a componente prevalentemente argillosa o argilloso-marnosa si ha una concentrazione di fenomeni franosi molto più alta rispetto alla parte restante di territorio impostata in formazioni calcaree o calcareo- arenacee, che risultano generalmente più stabili.

I movimenti gravitativi che prevalgono decisamente in questa porzione dell’Appennino sono gli scivolamenti (3080), ai quali si devono aggiungere frane complesse. Molto diffusi sono anche i fenomeni di colata di terra (586) che si manifestano perlopiù durante eventi meteorici particolarmente intensi e di lunga durata.

Figura 9: Tipologia e stato dei dissesti in Oltrepò Pavese. Fonte: Cagnoni, Cazzaniga, Fossati



Come per tutti i fenomeni naturali di tipo evolutivo un dato molto importante consiste nella definizione dello stato di attività. Per l’Oltrepò è stata utilizzata una classificazione basata su tre tipologie di attività: attivo, quiescente e stabilizzato.

Un processo di erosione o di frana viene considerato “attivo” quando è in atto al momento del rilevamento o, comunque, la velocità di spostamento del materiale coinvolto non è nulla. Viene considerato “quiescente” un processo che, pur non presentando segni di attività in tempi recenti,

potrebbe venire riattivato dalle stesse cause che ne avevano determinato le condizioni iniziali. Per “stabilizzato” si intende un fenomeno non più influenzato dalle sue cause originali (stabilizzato naturalmente) o protetto dalle cause originali tramite misure di stabilizzazione (stabilizzato artificialmente tramite interventi per la difesa del suolo). Non è stato utilizzato il termine “inattivo” in quanto, in base alle caratteristiche di questo territorio, non è possibile affermare con certezza che le cause responsabili del movimento franoso siano completamente eliminate.

In base a questa classificazione si hanno per il territorio in esame: 1088 frane attive; 2264 frane quiescenti; 343 frane stabilizzate.

Per quanto riguarda lo stato di attività, risulta evidente una predominanza dei dissesti quiescenti: tutti questi fenomeni, infatti, possono subire frequenti riattivazioni; il più delle volte si manifestano attraverso movimenti della coltre superficiale, in occasione di precipitazioni intense che innescano un'azione dilavante nei terreni di copertura.

Figura 10: Elenco dei siti a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della L. 267/98 nel Pavese. Fonte: Cagnoni, Cazzaniga, Fossati

075-LO-PV	Bagnaria	Torrente Staffora	Esondazione
076-LO-PV	Bagnaria	Livelli	Frana complessa e crolli
077-LO-PV	Castana, S. Maria della Versa, Montescano	C. Colombi-Valli	Frana complessa
078-LO-PV	Casteggio, Bressana Bottarone	Coppa	Esondazione
172-LO-PV	Montesegale	Sanguignano	Frana
079-LO-PV	Pontenizza	Vignola	Crolli
080-LO-PV	Romagnese	Gabbione, Casale	Frana complessa
081-LO-PV	S. Margherita Staffora	SP 40, presso Bersanino	Frana complessa
082-LO-PV	S. Margherita Staffora	Cignolo	Frana complessa, colata
083-LO-PV	S. Maria della Versa	Soriasco, cimitero	Frana complessa
084-LO-PV	S. Maria della Versa	Donelasco, Ruinello	Frana complessa
085-LO-PV	Tromello	Terdoppio	Esondazione
138-LO-PV	Val di Nizza	Poggio Ferrato	Frana complessa
087-LO-PV	Varzi	Case Lillini, Lella	Frana complessa

Fig. 4 Elenco dei siti a rischio idrogeologico molto elevato ai sensi della L. 267/98

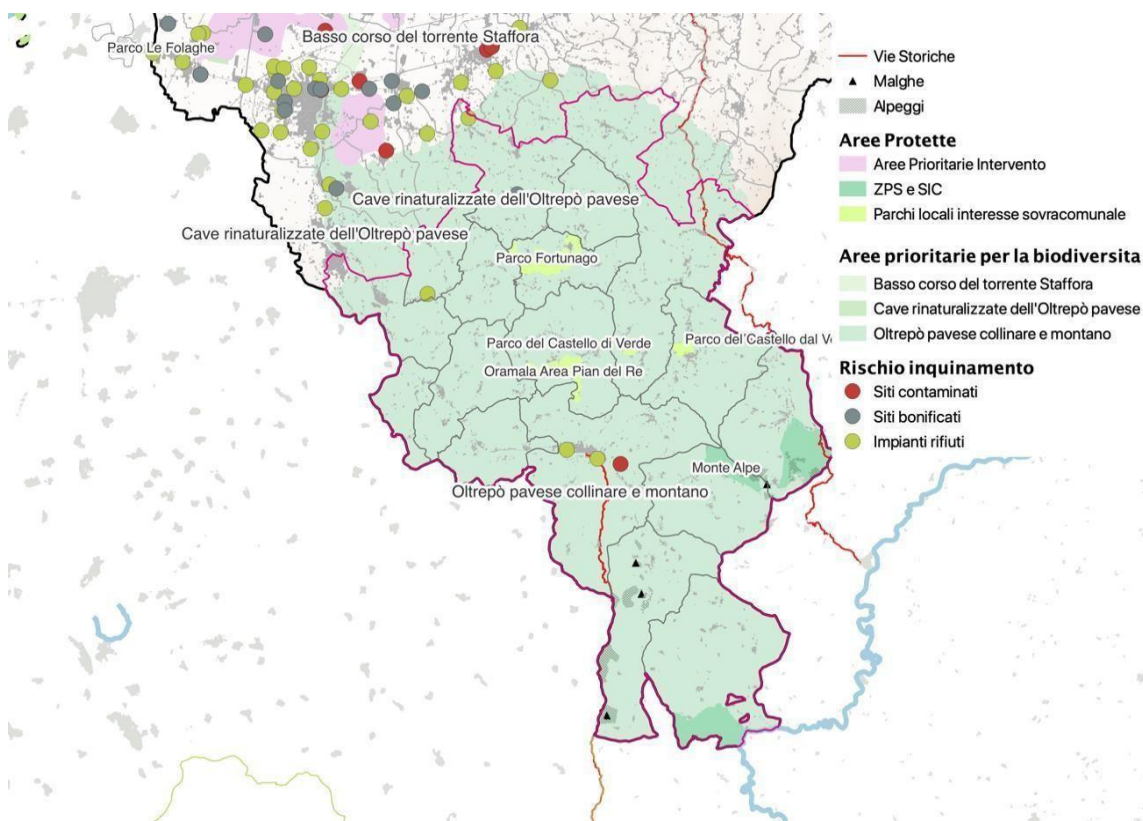
All'interno del quadro generale dei dissesti dell'intero territorio dell'Oltrepò Pavese, utilizzando tra l'altro come supporto informativo l'“Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia”, l'“Atlante dei Centri Abitati Instabili della Provincia di Pavia” e l'“Archivio Storico della Regione Lombardia”, sono state identificate e perimetrate, ai sensi della L.267/98, quattordici aree a rischio idrogeologico molto elevato.

L'analisi della distribuzione a livello territoriale dei siti inquinati, bonificati e degli impianti di trattamento dei rifiuti restituisce un quadro coincidente rispetto alla presenza di stabilimenti RIR, suggerendo una concentrazione delle aree industriali in alcuni ambiti specifici della Lomellina. Sono presenti diversi impianti rifiuti nell'area in oggetto. Tuttavia, per quanto fuori dal confine in esame, è importante segnalare un sito nel comune di Broni, con 14 ettari inquinati da amianto, in cui il pericolo è stato considerato talmente grave da comportare un elevato rischio sanitario. Nell'area è anche presente un sito contaminato nel Comune di Varzi.

Geografia dell'insediamento consolidato e della vocazione territoriale

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito storico-geografico dell'Oltrepò Pavese (9,2%) è allineato all'indice provinciale (9,2%), nonostante sia interessato dal sistema territoriale appenninico. All'interno dell'ATO si distinguono due sottosistemi territoriali: uno appartenente alla pianura (esterno al perimetro dell'area interna) e uno alla collina e alla montagna appenninica. Nel settore della pianura preappenninica, pur a fronte di un consumo di suolo non elevato, è presente una marcata tendenza conurbativa lungo la direttrice Stradella-Voghera, ulteriormente ramificata verso Pavia (ex SS dei

Figura 11: Inquinamento ambientale (siti bonificati e contaminati); Impianti di trattamento rifiuti, cave attive e cessate, discariche. Elaborazione su dati Geoportale Regione Lombardia, ARPA Lombardia.



Giovi), dove si registrano anche i maggiori agglomerati di attività produttive (manifatturiere e commerciali). Le previsioni di trasformazione del suolo libero sono più intense nella porzione di pianura e nella fascia pedo-collinare, con forti caratteri di variabilità rispetto alla dimensione, alle funzioni insediabili e alla loro collocazione rispetto ai tessuti urbani esistenti. A Broni, a Voghera e lungo la direttrice di collegamento con Pavia, assumono un ruolo rilevante le previsioni di trasformazione produttiva. Le previsioni di trasformazione residenziale sono invece omogeneamente diffuse e assumono un rilievo dimensionale particolarmente importante a Voghera.

Nel settore appenninico e montano l'indice del suolo utile netto, che registra l'indice di urbanizzazione e i caratteri urbanizzativi dei territori montani, è generalmente non elevato, pur distinguendosi il ruolo preminente della valle Staffora, di cui Godiasco e Rivanazzano Terme sono le porte di accesso. Questi comuni hanno indici del suolo utile netto tendenzialmente più critici che nel resto del territorio appenninico. Pur a fronte dei livelli di urbanizzazione bassi, il sistema territoriale appenninico si distingue per l'alta diffusione degli insediamenti che, pur se di ridotta dimensione, hanno un ruolo determinante nella quantificazione dell'indice di urbanizzazione e dell'indice del suolo utile netto. Le

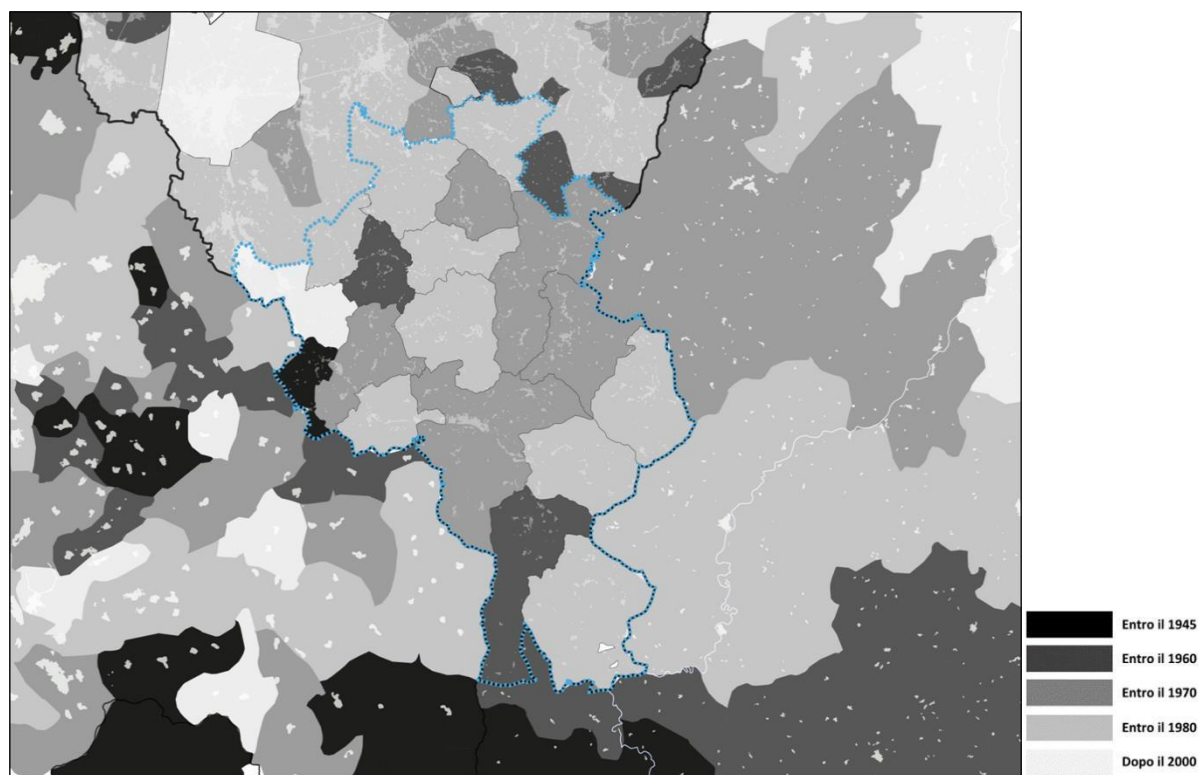
previsioni di trasformazione del suolo libero non sono significative dal punto di vista dimensionale, ma inducono, un'ulteriore frammentazione del sistema ambientale.

Nell'area interna dell'Oltrepò Pavese la tipologia insediativa caratteristica è la conurbazione lineare pedemontana Stradella-Voghera, con ulteriori linee di tendenza conurbativa lungo le direttrici di comunicazione della pianura e la presenza diffusa di insediamenti urbani distinti e nucleiformi di pianura, insediamenti lineari di fondovalle, insediamenti rurali sparsi dei versanti collinari e montani. Il sistema è policentrico e attestato sui poli di Voghera, Stradella e Varzi, con Voghera che assume un ruolo di polo per tutte le componenti dei flussi e Varzi che svolge invece un ruolo esclusivamente locale.

L'evoluzione dell'urbanizzato segue alcune soglie storiche:

- **soglia 1954:** sistema insediativo di cintura dei nuclei storici, attestati lungo la direttrice di collegamento pedemontana. Di carattere urbano attorno ai nuclei di Voghera, Stradella e Broni.
- **periodo 1954 – 1980:** processi espansivi dei principali centri urbani pedemontani (Voghera, Stradella, Broni) e della bassa Valle Staffora;
- **periodo 1980 – 2000:** forte processo diffusivo in tutta la porzione appenninica, per nuclei sparsi. Processi conurbativi marcati lungo la direttrice pedemontana e della valle Staffora.
- **periodo 2000 – 2012:** addizioni urbane diffuse, più marcate per i principali centri (Voghera e Stradella).

Figura 12: Epoca di costruzione degli edifici residenziali. Elaborazione su dati ISTAT 2011.



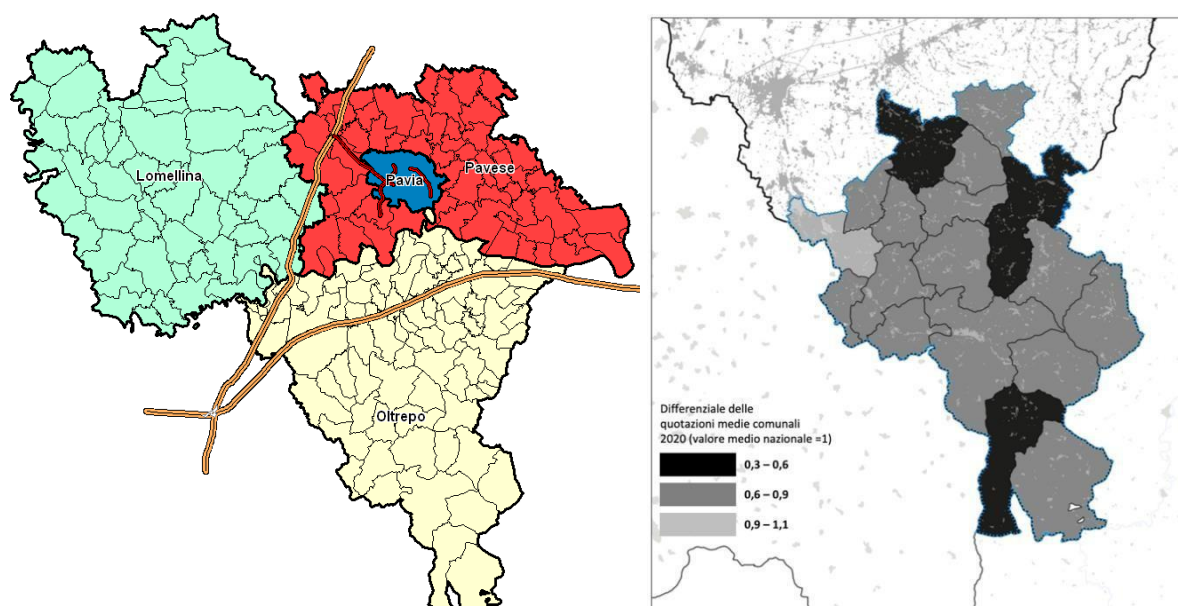
L'analisi ISTAT dell'epoca di costruzione degli edifici ad uso residenziale evidenzia un patrimonio che si è sviluppato perlopiù negli anni Ottanta e Novanta del Secolo scorso. **Godiasco Salice Terme** ha in media il patrimonio più recente, giustificato dai processi di crescita demografica registrati negli ultimi dieci anni. **Cecima, Montesegale e S. Margherita Staffora** hanno invece in media un patrimonio più vecchio, dato che – unito alla loro localizzazione geografica – segnala un più alto rischio di inutilizzo, abbandono o obsolescenza.

L'analisi dei dati 2019 sul numero di abitazioni vuote e i sopralluoghi nell'area raccontano di un territorio che ha visto un graduale svuotamento. Brallo di Pregola, Romagnese e Santa Margherita di Staffora sono i comuni con percentuali di abitazioni inoccupate più elevati (oltre il 75%), ma anche i comuni di cintura registrano dati oltre il 40% di inoccupazione. A questi dati sullo stato d'uso e disuso del patrimonio abitativo si associano diversi gradi di obsolescenza e cattivo stato di manutenzione, mentre alcuni patrimoni sono residenze non primarie.

Tabella 4: Abitazioni occupate e non occupate. Elaborazioni su dati ISTAT 2019.

Abitazioni occupate e non occupate nei comuni italiani (2019)						
COMUNE	Classificazione SNAI	Abitazioni totali	Abitazioni non occupate	Abitazioni occupate	Percentuale abitazioni occupate	Percentuale abitazioni non occupate
Bagnaria	C - Cintura	617	308	309	50,08%	49,92%
Borgo Priolo	C - Cintura	1.054	446	608	57,69%	42,31%
Borgoratto Mormorolo	C - Cintura	371	176	195	52,56%	47,44%
Brallo di Pregola	E - Periferico	1.932	1.596	336	17,39%	82,61%
Cecima	C - Cintura	303	189	114	37,62%	62,38%
Colli Verdi	E - Periferico	1.443	852	591	40,96%	59,04%
Fortunago	C - Cintura	471	263	208	44,16%	55,84%
Godiasco Salice Terme	C - Cintura	2.724	1.098	1.626	59,69%	40,31%
Ponte Nizza	C - Cintura	927	556	371	40,02%	59,98%
Montalto Pavese	C - Cintura	784	362	422	53,83%	46,17%
Rocca Susella	C - Cintura	297	189	108	36,36%	63,64%
Romagnese	E - Periferico	1.490	1.125	365	24,50%	75,50%
Santa Margherita di Staffora	E - Periferico	1.169	888	281	24,04%	75,96%
Val di Nizza	D - Intermedio	1.066	741	325	30,49%	69,51%
Varzi	D - Intermedio	3.619	2.042	1.577	43,58%	56,42%
Zavattarello	E - Periferico	1.401	899	502	35,83%	64,17%

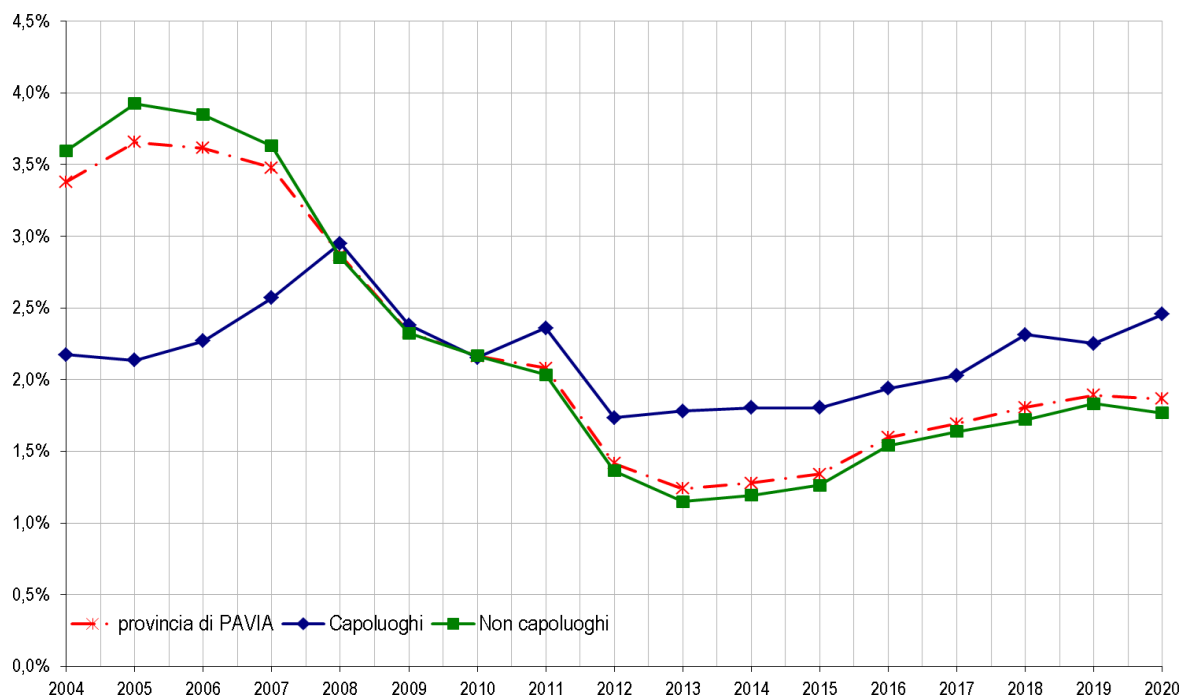
Figura 13 (a,b): L'articolazione del territorio pavese in zone omogenee e il focus sulla vivacità del mercato immobiliare nell'area. Elaborazione su dati OMI, 2021.



La composizione, la dinamica e l'andamento del mercato immobiliare residenziale è analizzata a scala provinciale. L'articolazione del territorio comunale per zone omogenee riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registrano una sostanziale uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. Per le analisi sul mercato immobiliare, i comuni della provincia di Pavia sono raggruppati in 3 macroaree: l'Oltrepò, che comprende i comuni a sud del fiume Po; la Lomellina, per i comuni ad ovest del fiume Ticino; il Pavese con i comuni intorno a Pavia e ad Est del fiume Ticino. A queste macroaree si aggiunge la città di Pavia che rappresenta il fulcro del mercato provinciale. A livello provinciale, l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare (IMI), che misura la dinamicità del mercato, è in linea con la media regionale ed ha i suoi valori massimi nella macroarea Pavese per la forte richiesta di case provenienti dalla confinante provincia di Milano, mentre le dinamiche più basse si riscontrano nell'area dell'Oltrepò Pavese e della Lomellina, zone legate alle attività agricole.

L'indicatore di intensità del mercato IMI (quota dello stock di abitazioni compravenduto) tiene conto dello stock immobiliare disponibile. Analizzando questo indice si evince che la città di Pavia ed il territorio limitrofo abbiano un'intensità di mercato superiore rispetto alla media provinciale dal 2011. L'Oltrepò Pavese costituisce, nel 2021, il 23,7% del mercato provinciale. Osservando l'andamento degli indici è evidente la crescita del mercato dei comuni non capoluogo fino al picco registrato nel 2006 (mentre nel comune capoluogo si registrava nello stesso periodo una stazionarietà seguita da una lieve flessione). Nel successivo triennio 2007-2009 si osserva la prima caduta generalizzata, più marcata nei comuni non capoluogo. Dal 2009 al 2011 mentre le compravendite delle abitazioni continuano a diminuire nei comuni minori si nota invece in controtendenza una migliore tenuta del mercato nel pavese. Nel successivo biennio 2012-2013 si nota il secondo crollo generalizzato delle compravendite in tutti i comuni capoluogo e non capoluogo. A partire dal 2014 è evidente l'inversione di tendenza che porta il mercato alla nuova fase di ripresa generalizzata sia nel pavese che nei comuni minori fino al 2019.

Figura 14: Numero indice quotazioni per intera provincia (Pavia), capoluogo e comuni non capoluogo. Fonte: OMI, 2021



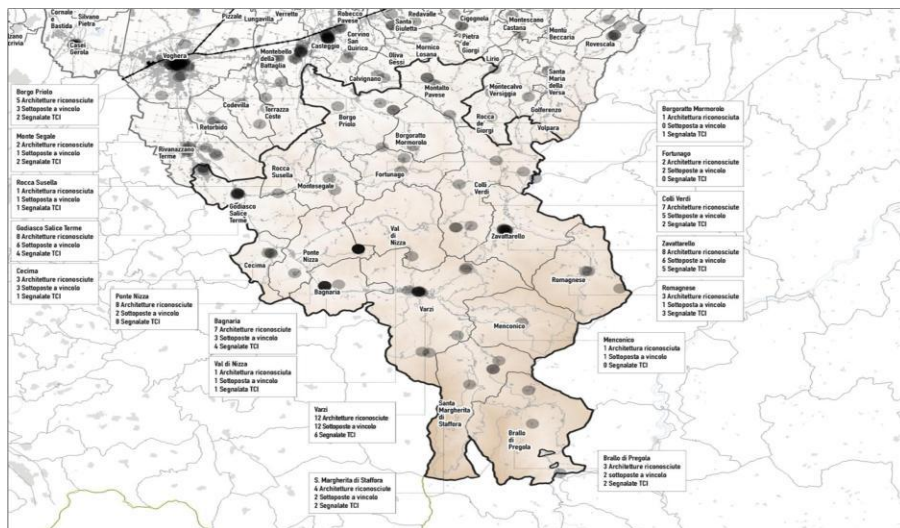
Analizzando i dati a livello comunale dell'area interna, Godiasco è il comune con i valori immobiliari più alti dell'area (1.334€/mq nel 2016), mentre Borgo Priolo (854€/mq nel 2016) quello con i valori più bassi. Alcuni comuni hanno registrato una progressiva svalutazione a partire dalla crisi economico-finanziaria, segno di una bassa o scarsa vivacità del mercato. Altri, dopo il calo registrato tra 2013-2014, hanno ripreso valore. Nessun comune è tornato ai valori pre-crisi. In generale, i valori immobiliari medi dell'intera area si attestano a 988€/mq nel 2020.

Tabella 5: Evoluzione dei prezzi al metro quadro. Elaborazioni su dati OMI.

	2010	2013	2016	2020
Bagnaria	1.000 €/mq	890 €/mq	870 €/mq	
Borgo Priolo	1.033 €/mq	908 €/mq	854 €/mq	
Borghetto Marmorato	988 €/mq	874 €/mq	891 €/mq	
Brallo di Pregola	1.013 €/mq	894 €/mq	888 €/mq	
Cecima	1.000 €/mq	895 €/mq	919 €/mq	
Colli Verdi	970 €/mq	854 €/mq	891 €/mq	
Fortunago	1.069 €/mq	951 €/mq	953 €/mq	
Godiasco	1.513 €/mq	1.347 €/mq	1.324 €/mq	
Menconico	950 €/mq	837 €/mq	908 €/mq	
Montalto Pavese	988 €/mq	881 €/mq	915 €/mq	
Montesegale	981 €/mq	881 €/mq	919 €/mq	
Ponte Nizza	1.058 €/mq	944 €/mq	930 €/mq	
Rocca Susella	1.004 €/mq	901 €/mq	919 €/mq	
Romagnese	952 €/mq	849 €/mq	876 €/mq	
S.Margherita Staffora	938 €/mq	833 €/mq	860 €/mq	
Val di Nizza	979 €/mq	872 €/mq	871 €/mq	
Varzi	1.068 €/mq	962 €/mq	1.054 €/mq	
Zavattarello	1.029 €/mq	917 €/mq	910 €/mq	
OLTREPO PAVESE	1.222 €/mq	1.093€/mq	1.042€/mq	988 €/mq
PAVIA CITTÀ	1.970 €/mq	1.812 €/mq	1.963 €/mq	1.935 €/mq

Si noti che i valori immobiliari sono calcolati sul patrimonio abitativo effettivamente disponibile sul mercato immobiliare. Gli edifici fatiscenti e in stato di abbandono o rovina non rientrano in questi indici.

Figura 15: Architetture vincolate. Elaborazione su dati Vincoli in Rete – Istituto Centrale del Restauro –

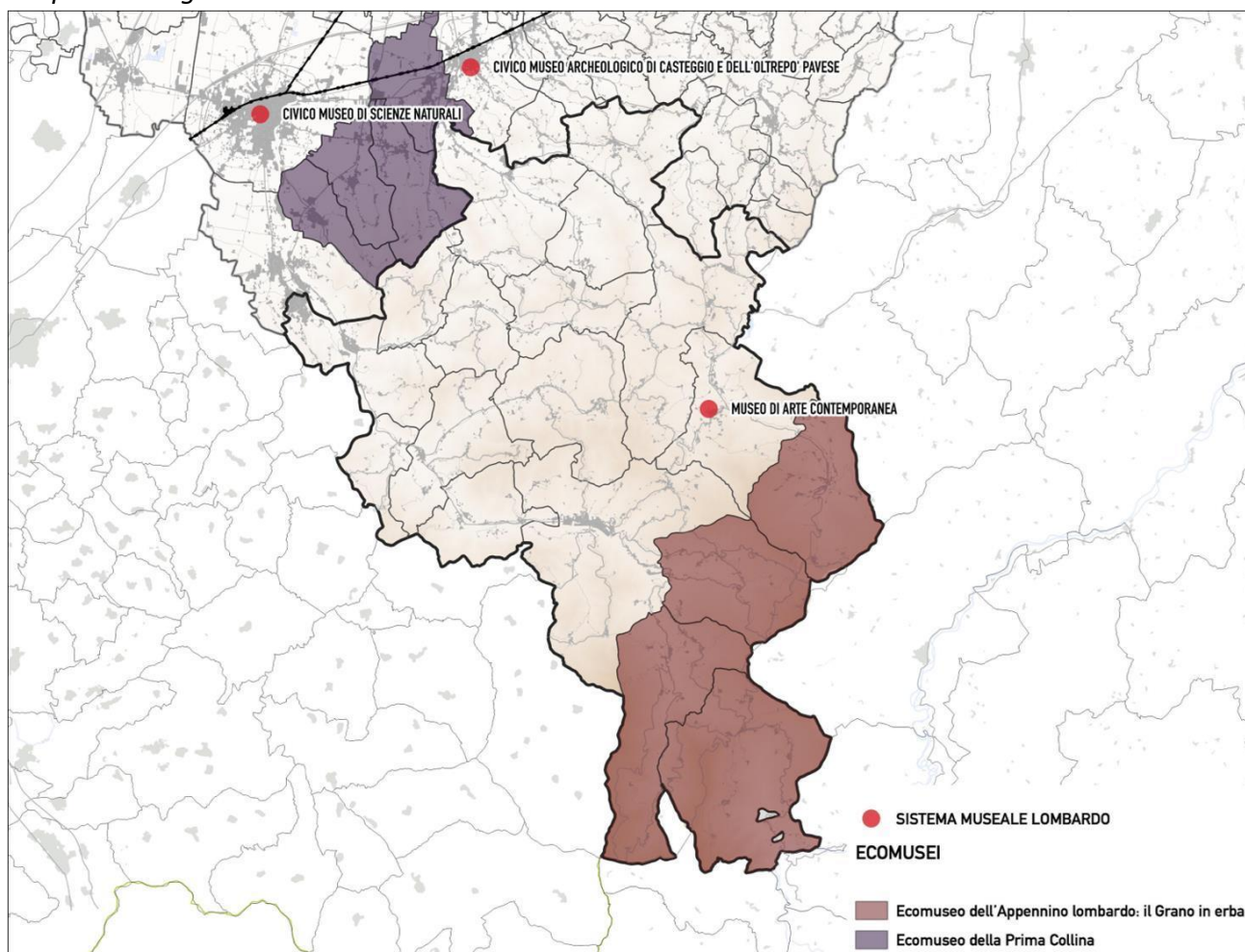


La provincia di Pavia conta 944 Architetture Riconosciute (Vincolo MiC o segnalate da Touring Club Italiano). L'Oltrepò Pavese raccoglie ottanta Architetture Riconosciute, delle quali cinquantatré oggetto di vincolo e quarantacinque segnalate da Touring Club Italiano. Di queste, 22 Architetture sono sia vincolate, sia segnalate Touring Club Italiano. Tra i Comuni dell'area, il più alto numero di Architetture Riconosciute è concentrato a **Varzi** (12) seguito da Zavattarello, Ponte Nizza, Godiasco Salice Terme (8), Colli Verdi e Bagnaria (7). Il Comune di Colli Verdi è stato recentemente oggetto di fusione di Comuni (2019 – Comuni di Canevino, Ruino e Valverde).

Nei Comuni a più alta densità di Architetture Riconosciute, queste sono concentrate prevalentemente nel centro abitato capoluogo (in particolare Zavattarello e Godiasco Salice Terme). Nei Comuni più estesi, la distribuzione è più bilanciata tra il centro abitato capoluogo e le frazioni/località abitate, che spesso corrispondono ai Nuclei di Antica Formazione.

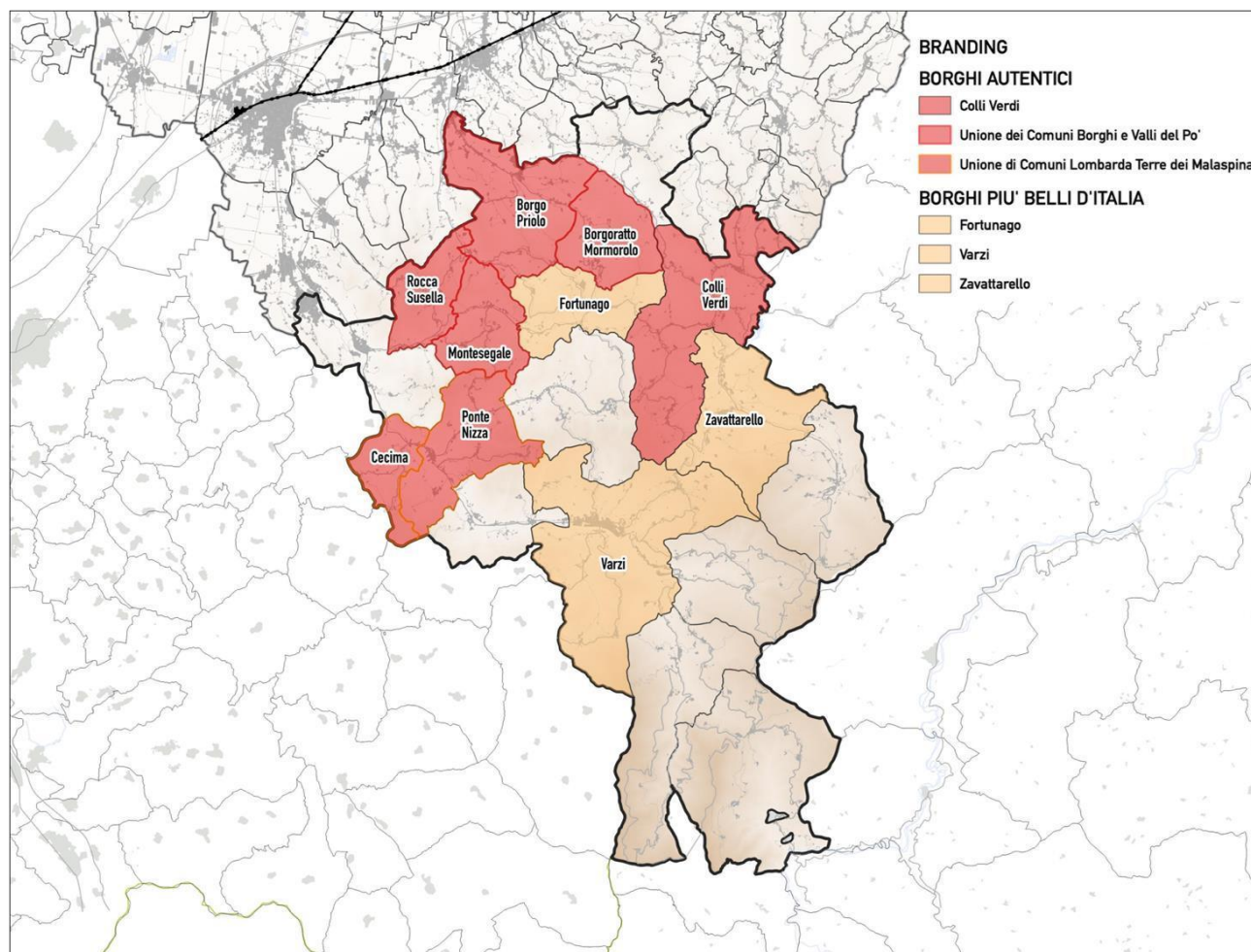
All'interno del perimetro dell'Area è compreso il solo Ecomuseo dell'Appennino Lombardo: il Grano in Erba, con sede nel Comune di Santa Margherita di Staffora. L'Ecomuseo comprende i Comuni di Santa Margherita di Staffora, Brallo di Pregola, Menconico e Romagnese. L'Ecomuseo della Prima Collina si trova appena al di là del perimetro dell'Area, nei comuni di Retorbido, Codevilla, Torrazza Coste e Montebello della Battaglia. L'unico museo riconosciuto dal Sistema Museale Lombardo è il Museo di Arte Contemporanea di Zavattarello, che ha sede nel Castello.

Figura 16: Ecomusei e Musei riconosciuti dal sistema museale lombardo. Elaborazione su dati Geoportale Regione Lombardia.



Si registra un buon livello di associazionismo tra Comuni per l'adesione ad iniziative legate al *branding territoriale*. In particolare, per l'adesione all'*Associazione Borghi Autentici*, i Comuni di Cecima e Ponte Nizza formano l'Unione dei Comuni Borghi e Valli del Po, mentre Montesegale, Rocca Susella, Borgo Priolo e Borgoratto Mormorolo costituiscono l'Unione dei Comuni Lombarda Terre dei Malaspina. Colli Verdi, oggetto di fusione tra Comuni nel 2019, è anch'esso parte dell'*Associazione Borghi Autentici*. Tre i Comuni che aderiscono all'*Associazione Borghi più Belli d'Italia*, singolarmente: Varzi, Fortunago e Zavattarello.

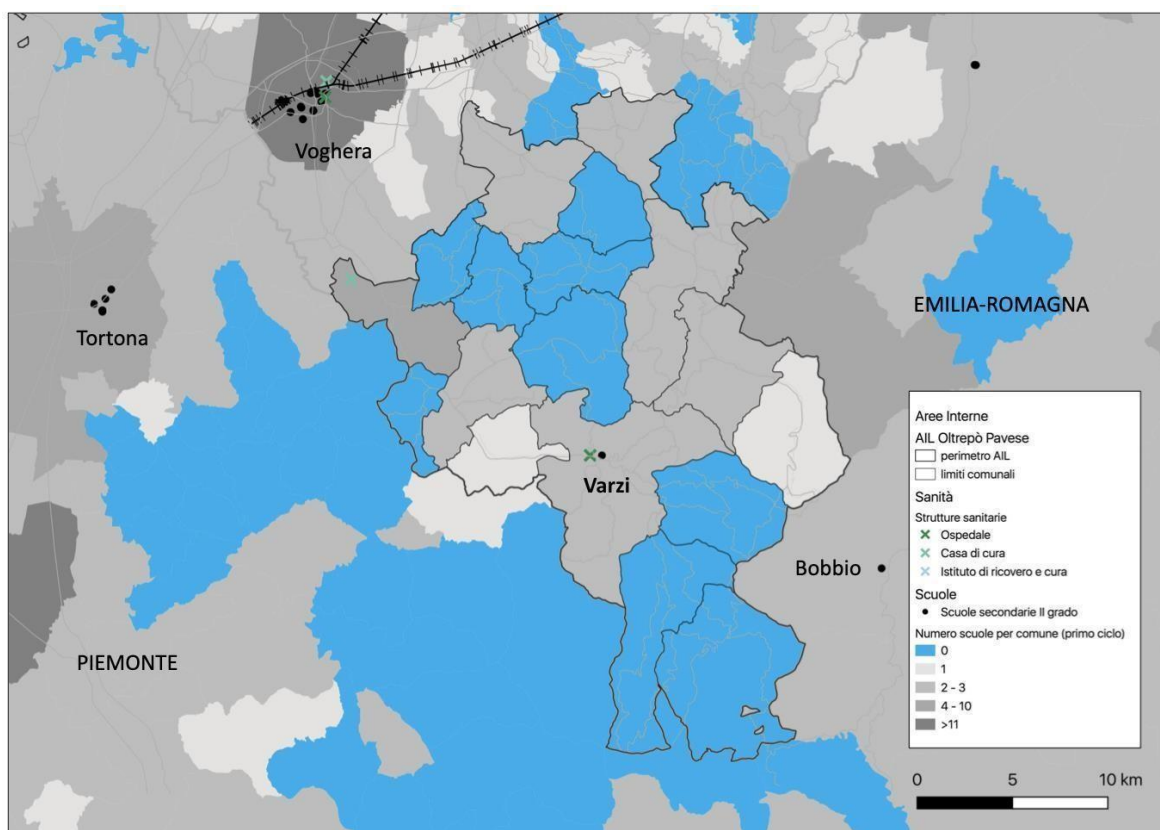
Figura 17: Branding territoriale. Elaborazione su dati Touring Club Italiano, Bandiere Arancioni.



I servizi al cittadino e la vita quotidiana

Dal punto di vista dei servizi di welfare di base (istruzione e sanità), l'area dell'Oltrepò Pavese presenta una situazione di carenza o frammentazione di attrezzature. Un solo ospedale è presente sul territorio, nel comune di Varzi, che ospita anche l'unico polo scolastico secondario di II grado (istituto professionale). Fuori Regione ma prossimi all'area si segnalano i centri di Bobbio (PC) e Tortona (AL). L'offerta del primo ciclo di istruzione è buona: anche se diversi comuni sono sprovvisti di scuole (in ciano) – soprattutto nella zona montana e in quella centrale – quelli limitrofi sono caratterizzati dal 1° al 3° ordine e grado (grigi chiari). Si segnalano tuttavia plessi di piccole dimensioni e dalla difficile accessibilità. In generale, sull'intero territorio sono presenti tre nidi, sette scuole dell'infanzia, nove scuole primarie, cinque scuole secondarie di primo grado. Si evince una buona dotazione di scuole primarie e secondarie di primo grado che soddisfano la domanda espressa sul territorio. Scarsa invece è l'offerta di istruzione superiore. Si noti però che la prevalenza delle scuole è con piccole classi e basso numero di studenti. Da un'analisi del territorio emerge anche lo scarso ruolo di attrazione della scuola come presidio sociale e culturale.

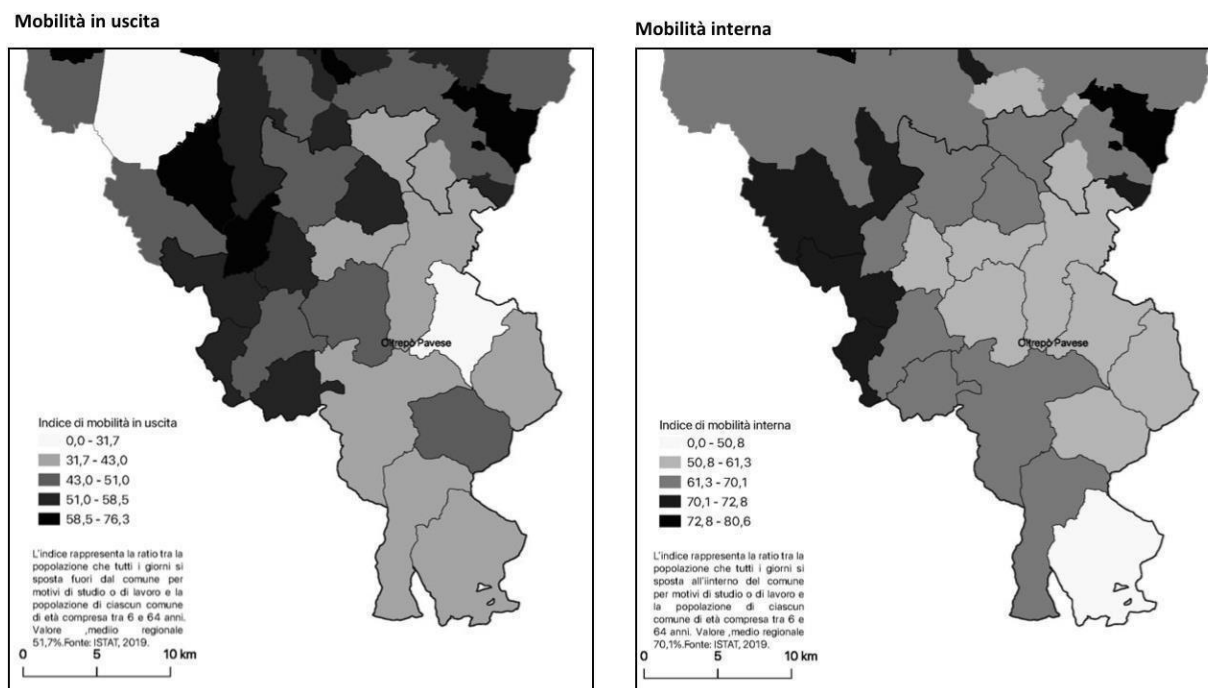
Figura 18: La distribuzione e la tipologia dei servizi educativi e sanitari di scala territoriale. Elaborazione su dati di Regione Lombardia 2022 (sanità) e elaborazione del Progetto di Ricerca STEP – Scuole, Territorio e Prossimità (PoliMI, PoliTO, Ind



Per quanto riguarda le strutture socioassistenziali, tre sono i centri integrati per anziani, una residenza per disabili, sei residenze assistenziali sanitarie, una struttura per assistenza domiciliare integrata. Gran parte dei servizi sono localizzati sul territorio di Varzi, Godiasco, Ponte Nizza, Zavattarello, Colli Verdi. Il centro urbano maggiormente attrezzato di riferimento è Voghera. La presenza dell’Ospedale di Varzi offre sicuramente uno snodo di riferimento sanitario importante per tutto il territorio. Tuttavia, i tassi di ospedalizzazione sono al di sopra della media regionale e nazionale, in particolare per la popolazione over75. È carente l’offerta di servizi sociosanitari di prossimità e scarsa l’efficienza dei servizi di assistenza domiciliare. L’alta richiesta di ospedalizzazione nell’area – riportata in molti documenti ufficiali sia a scala provinciale che locale – è riconducibile anche a una scarsa efficienza dei servizi sanitari sul territorio a cui si aggiunge una scarsa adeguatezza del sistema ospedaliero, che risulta caratterizzato da poche strutture con una limitata erogazione e qualità dei servizi.

A livello di infrastruttura digitale, l’Oltrepò Pavese presenta un dato inferiore al 40% di copertura potenziale dell’urbanizzato, staccandosi nettamente da altri territori appenninici o alpini che presentano valori compresi tra il 60% e l’80%. La distribuzione del tessuto antropico non ha permesso un livello di robustezza adeguato dell’infrastruttura digitale. La carenza di copertura della rete fissa limita la possibilità di introdurre e sviluppare in maniera estensiva l’erogazione di servizi a distanza, quali telemedicina che fornirebbe una potenziale alternativa alla scarsa dotazione strutturale di servizi sanitari territoriali nel territorio.

Figura 19 (a,b): Mobilità in uscita e interna. Elaborazione MAUD Lab su dati ISTAT 2011.

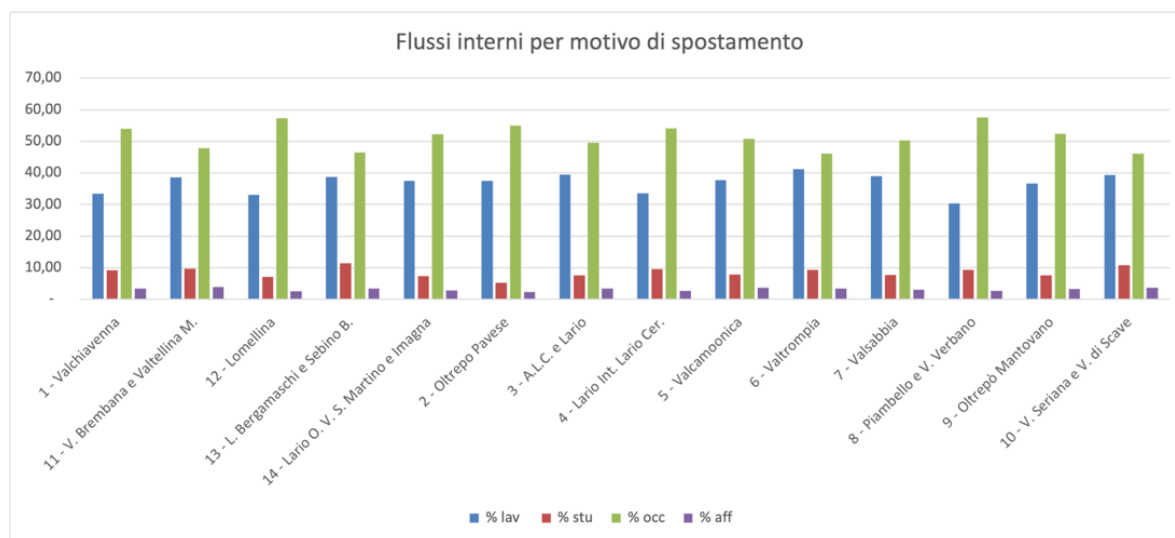


Per quanto riguarda la mobilità in uscita, i dati misurano il dinamismo dell'area attraverso la percentuale di persone che si spostano quotidianamente per motivi di studio e di lavoro fuori dal comune di residenza rispetto alla popolazione del comune di età compresa tra 6 e 64 anni (dall'inizio della scuola dell'obbligo fino all'età del pensionamento). Per il territorio dell'Oltrepò Pavese si evidenzia un indice di mobilità in uscita molto basso con valori prevalentemente al di sotto del valore medio regionale (51,7%).

Se, da un lato, un basso indice di mobilità in uscita potrebbe testimoniare una buona capacità di soddisfacimento dei bisogni all'interno del comune, si riscontra che anche l'indice di mobilità interna, la proporzione cioè tra le persone che si spostano quotidianamente all'interno del comune per motivi di studio o lavoro e la popolazione tra 6 e 64 anni, risulta molto basso, quasi totalmente inferiore alla media regionale (70,1%), ad eccezione dei comuni di Cecima e Godiasco Salice Terme. Il comune di Brallo di Pregola all'estremo confine sud dell'area riporta il valore più basso. Il comune di Godiasco Salice Terme emerge come una centralità intermedia con riferimento alla mobilità, alla dotazione di servizi (scuole e servizi di assistenza sanitaria), alla capacità di attrarre popolazione e a un mercato immobiliare più vivace.

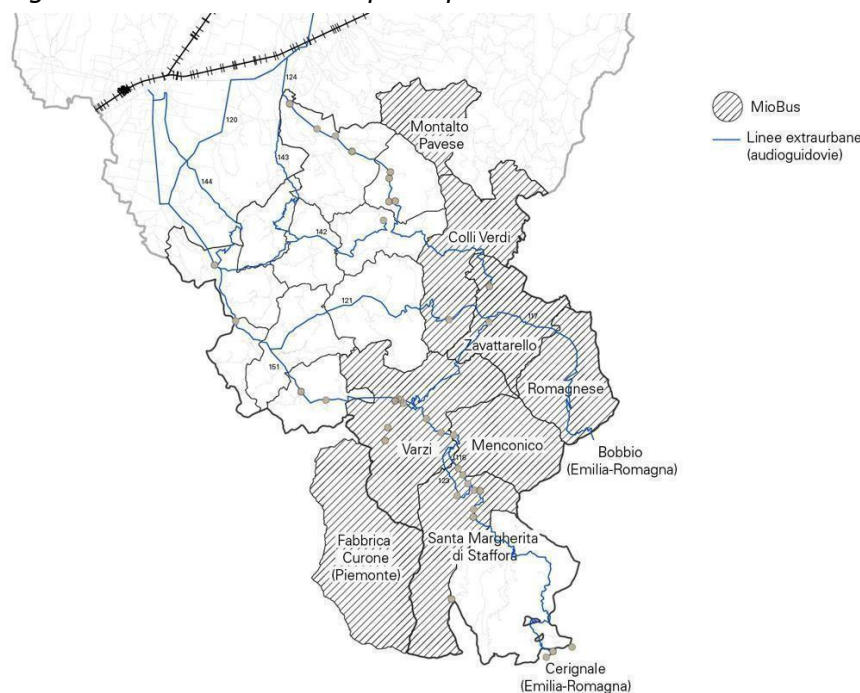
Un'analisi più approfondita della matrice Origine e Destinazione (O/D) della Regione Lombardia (2020), che misura il numero di spostamenti delle persone di età maggiore di 14 anni, permette di capire i motivi e i mezzi prevalenti degli spostamenti, oltre che le maggiori dinamiche di mobilità. Con riferimento al motivo dello spostamento, in quasi tutte le aree interne risulta prevalente il motivo occasionale, seguito dal lavoro, mentre sono generalmente di lieve entità i flussi per motivi di studio o di affari. Gli spostamenti per motivi occasionali sono effettuati per impegni legati ad attività quali acquisti, commissioni, accompagnamento. Le percentuali dei motivi degli spostamenti suggeriscono la necessità di muoversi per raggiungere i servizi, concentrati in poche località.

Figura 20: Motivo degli spostamenti. Elaborazione su dati Matrice dei flussi O/D Regione Lombardia.



L'offerta di trasporto pubblico locale si caratterizza per l'assenza di treni e connessioni su ferro. Una porzione di territorio è coperta dal servizio MioBus, mentre lungo gli assi viari si concentrano le linee extraurbane che, tuttavia, non fermano in tutti i centri abitati.

Figura 21: Il sistema del trasporto pubblico locale. Elaborazione su dati di Regione Lombardia.

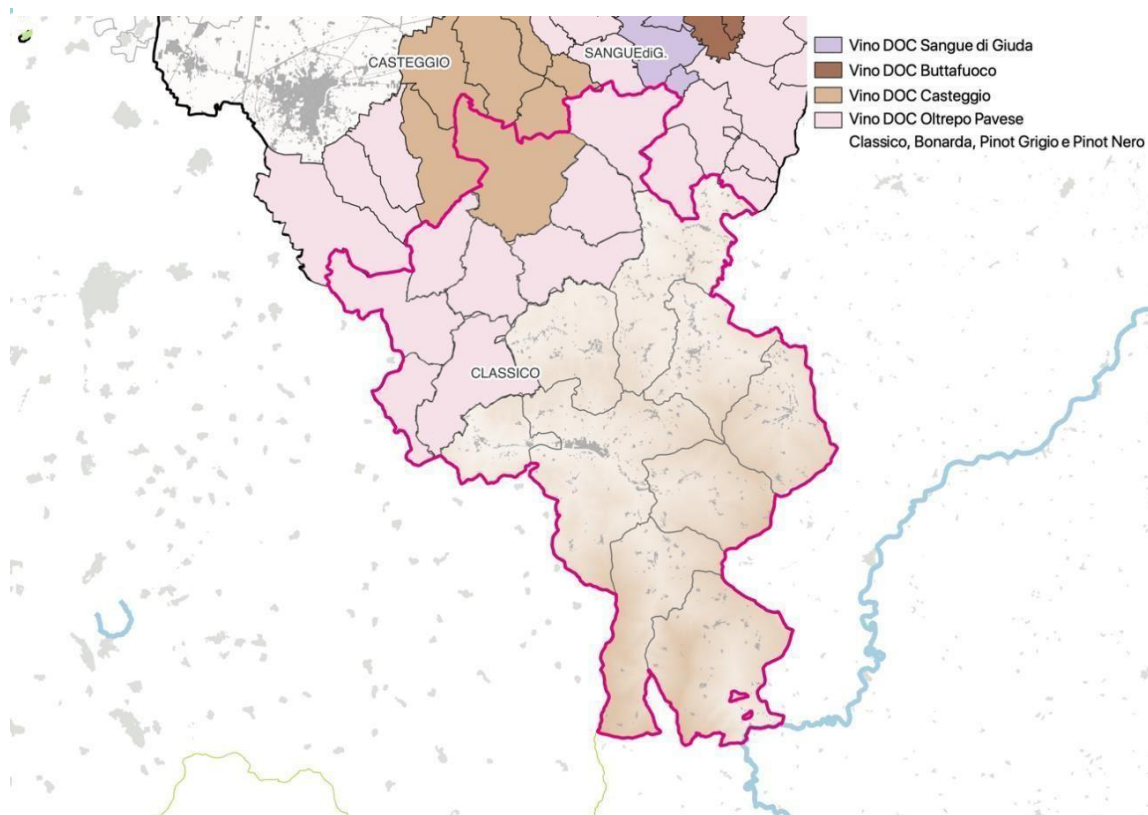


L'economia

L'area dell'Oltrepò Pavese ha una forte vocazione agricola. La produzione enologica dell'Oltrepò Pavese a indicazione geografica è suddivisa in: 1 DOCG (Oltrepò Pavese Metodo Classico); 7 DOC (Bonarda dell'Oltrepò Pavese, Buttafuoco dell'Oltrepò Pavese, Casteggio, Oltrepò Pavese, Oltrepò Pavese Pinot

grigio, Pinot nero dell’Oltrepò Pavese e Sangue di Giuda dell’Oltrepò Pavese); 1 IGT (Provincia di Pavia). Dal punto di vista vitivinicolo è la terza area di produzione di vini certificati in Italia per numero di ettari vitati (dopo il Chianti e l’Astigiano). I vitigni più coltivati nella zona sono Croatina, Barbera, Pinot Nero, Riesling e Moscato. Nell’arco di più di 30 anni il numero delle cantine sociali è passata da sette a due, Terre d’Oltrepò e Torrevilla, da cui transita tra il 60% e il 65% dell’uva prodotta nei 13.500 ettari vitati provinciali. Terre d’Oltrepò è la cantina cooperativa più grande della Lombardia con circa 600 soci.

Figura 22: I vini prodotti in Oltrepò Pavese. Elaborazione su dati di Regione Lombardia.



Al di fuori della produzione vitivinicola, l’agricoltura locale presenta un carattere non specializzato, in cui prevalgono i seminativi. Si tratta di produzioni che non consentono un’adeguata remunerazione delle aziende agricole di montagna. A causa di ciò, le aree montane della Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese sono interessate da un lento processo di declino rurale, che si va concretizzando in una sempre maggiore perdita sia di aziende, sia di superfici agricole utilizzate. Nella montagna appenninica, infatti, si registra una variazione del suolo agricolo nell’ultimo ventennio pari al -25% con una diminuzione significativa delle superfici a seminativo e dei prati permanenti. A tale processo di abbandono dei suoli, sono in buona parte riconducibili i numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico.

L’abbandono di molte aree che erano coltivate è, inoltre, la causa principale sia del progressivo avanzamento del bosco, soprattutto in prossimità dei centri abitati, sia del degrado della qualità del bosco stesso: tra il 1999 e il 2018 le superfici di riforestazione aumentano del 26%, evidenziando come in questo sub-ambito l’elevata quota di suoli sottratti all’uso agricolo sia stata interessata prevalentemente da processi di avanzamento del bosco. Analogamente tale processo concorre ad un incremento del dissesto idrogeologico, per il quale l’Oltrepò Pavese è classificato tra le aree lombarde a maggior franosità.

In controtendenza, anche se non ancora rilevabile a livello statistico, si registra un aumento del numero delle aziende a carattere biologico. Inoltre, anche grazie ai nuovi incentivi previsti dai regolamenti comunitari, è aumentato il numero dei giovani che si è reso titolare di un'azienda agricola.

Strettamente connesso all'agricoltura è il comparto dell'artigianato agroalimentare, che negli ultimi tempi si è dimostrato particolarmente attivo e dinamico grazie soprattutto all'interesse di cui è stato oggetto e che ha permesso la costituzione di consorzi e associazioni di produttori. Il settore agroalimentare è strategico per l'economia locale, non solo per l'indotto che crea a monte e a valle delle attività di trasformazione, ma anche per il fatto che costituisce un importante fattore d'attrazione per i crescenti flussi di turismo eno-gastronomico.

Le specificità agroalimentari dell'Oltrepò Pavese nel suo complesso sono riconducibili a due principali produzioni: i vini D.O.C.G. e D.O.C. e il salame di Varzi D.O.P. Nonostante il settore vitivinicolo coinvolga marginalmente l'area in esame – si concentra perlopiù nella porzione collinare – la qualità e la nomea della produzione rimane un punto cardine per l'attrattività dell'intera area. A differenza della produzione viticola, la zona di produzione del salame di Varzi corrisponde all'intera area della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e copre quasi totalmente il confine dell'area in esame.

Nonostante la continua contrazione dell'agricoltura data dall'abbandono, la produzione agricola rimane l'attività prevalente sul territorio, con più del 50% delle imprese attive che ricadono in questo settore e il 34% degli occupati dell'intera area. Se si confrontano i dati di lungo periodo 2001-2014, forniti da Unioncamere Lombardia relativi alle diverse zone montane lombarde, emerge un quadro nel quale l'Oltrepò presenta un calo di numero di imprese del 25% a partire dal 2001.

Il secondo settore per importanza è rappresentato dal commercio con 15,9% delle unità locali e 13,5% degli occupati. Anche nel settore del commercio nell'intervallo 2009-2014, si è assistito alla perdita sia di unità locali (-14 esercizi commerciali) sia di occupati (- 8 unità).

Determinante nell'economia locale è anche il ruolo svolto dal settore delle costruzioni che comprende l'11,5% delle unità locali e il 12,4% degli addetti complessivi. Il confronto 2009-2014 evidenzia la perdita di 11 unità locali e 74 addetti, segnalando una forte crisi del settore.

A differenza di altre aree montane italiane, il comprensorio della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese non è mai stato investito da una dinamica industriale vera e propria, ad esclusione di alcune singole realtà, le quali pur avendo rappresentato un ottimo sbocco occupazionale per la zona, stanno subendo, nel corso degli ultimi anni, un pesante processo di ridimensionamento (produzione dell'acciaio a Zavattarello e industria tessile tra Varzi e Zavattarello). Attualmente il settore manifatturiero comprende solo il 5% delle imprese attive nel sub-ambito montano, che danno lavoro al 9% degli addetti complessivi. Le perdite tra il 2009 e il 2014 ammontano a -8 unità locali. Il settore manifatturiero è quello che ha visto il maggior calo occupazionale con la perdita di 71 occupati nel periodo considerato.

Anche il terziario ha avuto uno sviluppo decisamente inferiore rispetto agli altri territori montani, soprattutto in riferimento al settore turistico: la montagna dell'Alto Oltrepò può infatti essere definita come area a turismo inespresso con solo il 7% delle unità locali dell'area e l'8% degli addetti totali. Va comunque evidenziato che il turismo è l'unico settore dell'area che, nel confronto con i dati del 2009, ha visto un leggero incremento sia delle unità locali (+ 2) sia degli occupati (+ 8 addetti).

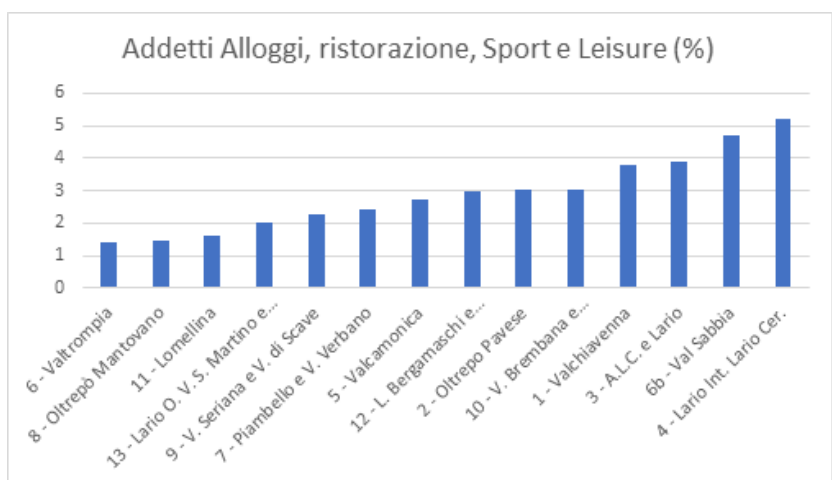
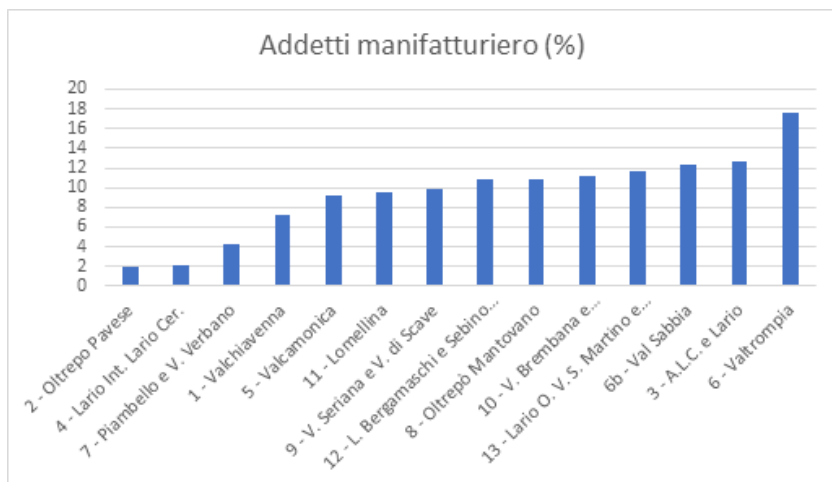
Nonostante la ricchezza di risorse ambientali, paesaggistiche, enogastronomiche e culturali, il territorio dell'Oltrepò Pavese può essere ancora considerato un'area montana a turismo inespresso, anche se va evidenziato che in anni recenti il comparto del turismo è stato l'unico che realmente è andato incontro a uno sviluppo sia quantitativo, sia qualitativo. In generale, negli ultimi dieci anni si registra un aumento degli arrivi nelle strutture ricettive pari a +15%. A tale incremento corrisponde anche una lieve crescita dell'offerta ricettiva con una variazione positiva delle strutture e dei posti letto che aumentano del 20% rispetto al 2011 soprattutto nel settore extralberghiero (Bed & Breakfast, agriturismi, ostelli). Questa timida ripresa del settore turistico è legata soprattutto alla recente domanda di fruizione del territorio secondo forme di turismo lento.

La maggiore concentrazione di posti letto è nei comuni montani di Santa Margherita di Staffora (per la presenza di un grande campeggio con bungalow e tre esercizi alberghieri) e a Brallo di Pregola in cui si rileva la maggiore presenza di strutture alberghiere di tutta l'area (cinque esercizi alberghieri con 166 posti letto). Più modesta la capacità ricettività nei comuni collinari, sostanzialmente costituita da alloggi agrituristici e B&B.

Mentre in passato l'area era un vero e proprio luogo di villeggiatura, oggi i flussi turistici sono perlopiù di breve durata (1-2 giorni) e provenienti dai poli metropolitani vicini. Nell'attrazione di questi flussi un ruolo determinante è svolto dalle peculiarità ambientali dell'area, specialmente nei comuni di montagna. I maggiori flussi in termini di arrivi e presenze si rilevano, infatti, nei comuni di Brallo di Pregola e Santa Margherita di Staffora. Più modesti sono i flussi turistici nei comuni collinari, nonostante i notevoli pregi dal punto di vista paesaggistico e storico culturale e dove, comunque, vi è da sottolineare il crescente ruolo di attrazione svolto dalla ristorazione e dagli eventi, sempre più numerosi, che valorizzano l'offerta enogastronomica locale. Tali elementi rivestono un ruolo sempre più importante per il turismo di questa natura, in quanto richiede un'offerta diversificata capace di generare flussi tutto il tempo dell'anno.

Se da un lato si registra un rinnovato interessamento verso un territorio con potenzialità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche uniche nel contesto lombardo, dall'altro manca ancora un sistema integrato capace di innescare processi di inversione delle dinamiche di contrazione dell'economia montana. A livello locale è ritenuta prioritaria la possibilità di poter arrivare a definire un'ipotesi di collegamento sovracomunale tra VENTO e la Greenway Milano/Pavia/Varzi; in particolare, l'interconnessione tra le due ciclovie è considerata strategica per evitare l'isolamento dell'area dell'Oltrepò dalla rete delle ciclabili che si stanno sviluppando, non solo con VENTO e nel pavese, ma anche in direttrice nord, verso Milano.

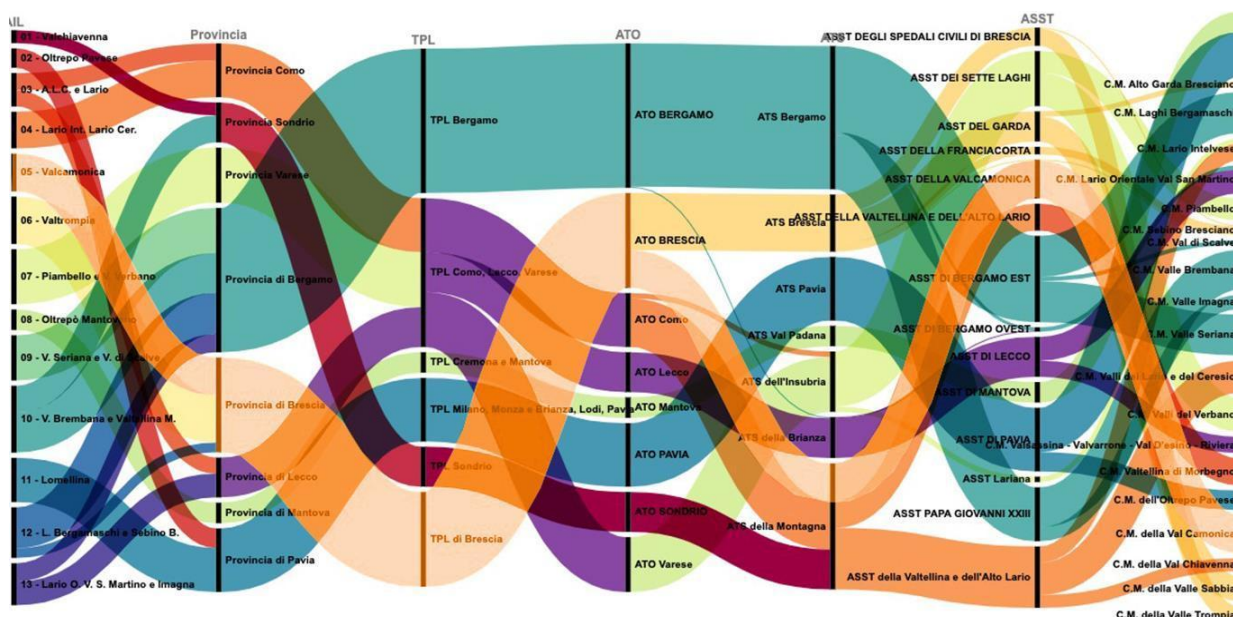
Figura 23 (a,b,c): Percentuale di addetti per settore nelle diverse aree interne. Elaborazioni su dati Asia.



Gli attori, la governance e le politiche

L'indicatore di frammentazione del sistema di governance nelle aree interne si basa sui diversi organismi di gestione di servizi sul territorio: la Provincia, gli Uffici scolastici territoriali, l'Azienda di tutela della salute, l'Ambito Territoriale Ottimale, i Parchi Regionali, le Comunità montane, il Trasporto Pubblico Locale, le Camere di Commercio. A un livello di frammentazione elevato corrispondono quei territori i cui confini di governance sono esterni all'area oppure non la ricoprono completamente, o ancora si sovrappongono tra loro.

Figura 24: Diagramma alluvionale che rappresenta i diversi organismi di governance attivi nelle aree interne lombarde.



Il territorio dell'Oltrepò Pavese rientra nella Provincia di Pavia, che corrisponde anche all'Ambito di gestione dell'Ufficio scolastico territoriale per la gestione delle scuole, l'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione delle acque, l'Azienda di tutela della Salute, cui fanno capo le strutture sociosanitarie. L'Agenzia del TPL che gestisce il trasporto pubblico locale copre un territorio molto vasto che comprende, oltre alla Provincia di Pavia, le Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Inoltre, sul territorio dell'Oltrepò Pavese insistono diverse Diocesi, cui fanno capo numerosi servizi a supporto dell'abitare come teatri, oratori e parrocchie: la Diocesi di Piacenza in Emilia-Romagna, quella di Tortona in Piemonte e quella di Vigevano in Lombardia, sottolineando che l'Oltrepò Pavese si colloca all'intersezione tra 4 Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria) e 4 diverse Province (Pavia, Piacenza, Genova e Alessandria), con una precisa e autonoma identità culturale.

La Comunità Montana Oltrepò Pavese – la cui perimetrazione è stata rideterminata con DGR n. XI/1342 del 4 marzo 2019 – ha una superficie pari a 479,15Km² e aggrega 18 comuni: Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Colli Verdi, Fortunago, Godiasco Salice Terme, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Varzi, Zavattarello. È inoltre attivo sul territorio un Gruppo di Azione Locale, il GAL Oltrepò Pavese, selezionato attraverso le Misure del PSR dedicate alla realizzazione dell'Approccio Leader che svolge il ruolo di animatore della zona di riferimento (48

comuni) e facilita l'aggregazione dei soggetti del territorio anche per iniziative che superano l'ambito agricolo.

Per quanto riguarda il grado di cooperazione tra Comuni, l'area dell'Oltrepò Pavese presenta un numero elevato di Unioni di Comuni (in verde), localizzate per lo più nell'alta e bassa collina. Due sono comprese nell'area interna ("Terre dei Malaspina", "Borghi e Valli d'Oltrepò"), una è a cavallo della stessa (Oltrepò Lombardo), 4 sono limitrofe all'area considerata. Nel 2021 si è conclusa l'esperienza dell'Unione "Oltrepò Lombardo" in seguito alla quale il Comune di Calvignano, che faceva parte di suddetta unione, ha aderito all'Unione dei Comuni denominata "Borghi e Valli

Figura 25: Mappa della governance nell'area interna.

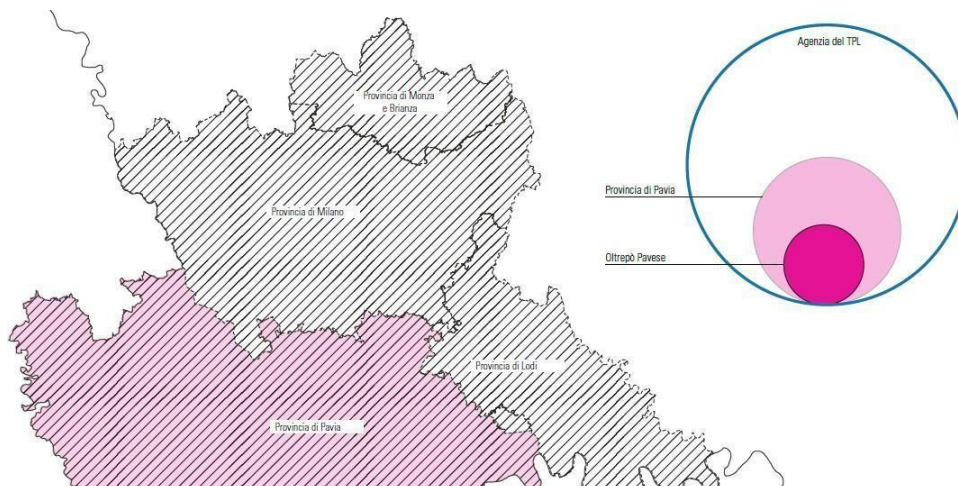
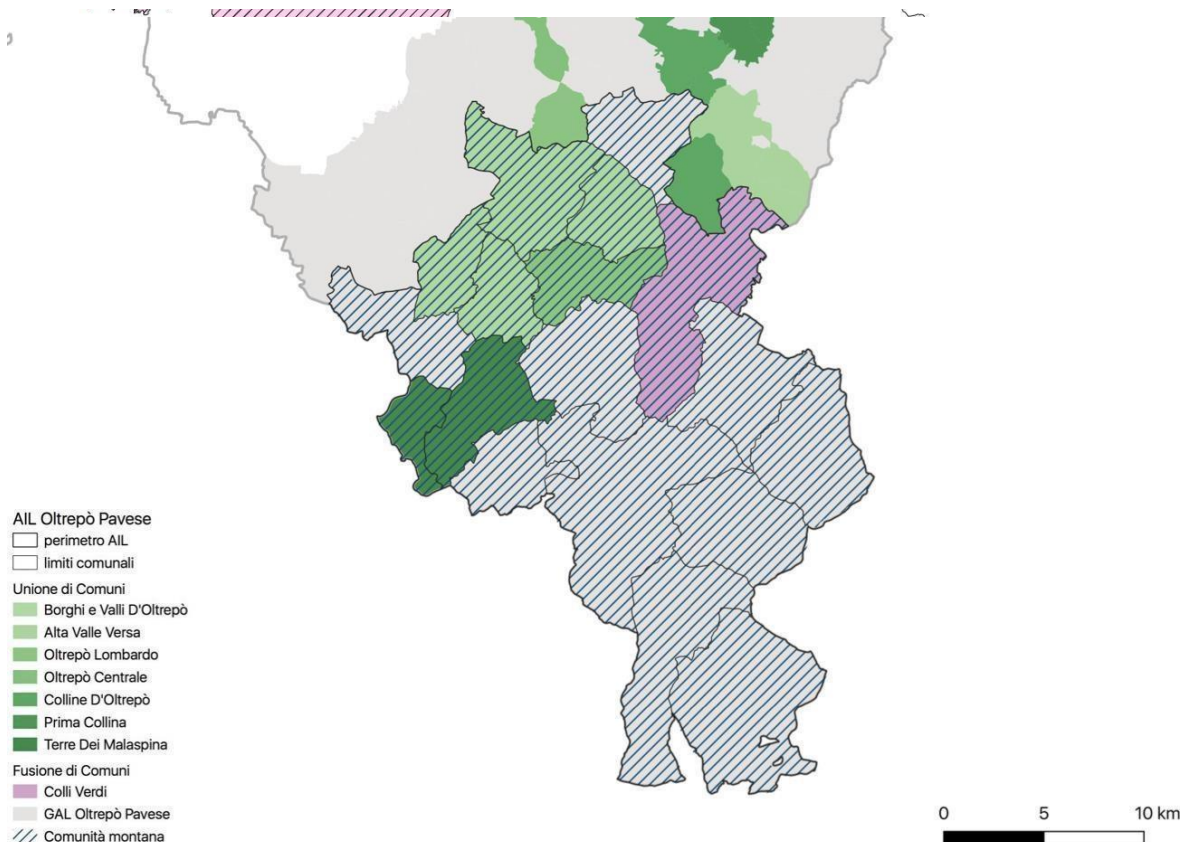


Figura 26: Unioni e fusione di Comuni.



d’Oltrepò”. Si è sciolta l’unione “Oltrepò lombardo”. A febbraio 2021 i comuni di Zavattarello e Romagnese, compresi nella Comunità Montana Oltrepò Pavese, hanno siglato un accordo per la costituzione dell’Unione delle terre dei Dal Verme in ordine alla quale, ad oggi, il percorso istituzionale ed amministrativo è in corso. Si individua una sola esperienza di Fusione comunale, con i Comuni di Canevino, Ruino e Valverde, confluiti nel nuovo Comune di Colli Verdi nel 2019 (in viola). L’area montana, invece, non evidenzia processi di ridefinizione o collaborazione comunale, nonostante la ridotta dimensione dei Comuni e la volontà, nella Strategia d’Area ‘14/’20

Dopo 60 anni di attività, la Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese (CMOP) ha maturato la consapevolezza dell’importanza di costruire un sistema interistituzionale permanente per superare la frammentazione e le conflittualità tra i Comuni e gli stakeholder locali. L’obiettivo è creare un quadro di governo unitario che promuova una gestione integrata e condivisa delle risorse territoriali. Un elemento chiave per il superamento della parcellizzazione riguarda anche le risorse umane. In collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione G. Romagnosi, è stato avviato un percorso di **capacity building** per migliorare la condivisione operativa tra le strutture tecniche dei 18 Comuni e della Comunità Montana. Questo processo punta a:

- Promuovere lo sviluppo di competenze trasversali e settoriali del personale.
- Facilitare la partecipazione dei dipendenti comunali a iniziative formative e scambi professionali.
- Consolidare il ruolo della CMOP come "centro di competenza" per rafforzare la capacità amministrativa nell’area di riferimento.

Razionalizzazione della governance in due livelli: Unioni dei Comuni e Comunità Montana

La razionalizzazione della governance è cruciale per l’efficienza territoriale. Il modello verso il quale tendere prevede due livelli:

1. **Unioni dei Comuni o fusioni** per l’aggregazione di funzioni e servizi essenziali, con 4 raggruppamenti principali che esercitano la maggior parte delle funzioni amministrative in gestione associata. Questo garantirà risorse economiche adeguate, personale qualificato, equa distribuzione dei carichi di lavoro e servizi efficienti.
2. **Comunità Montana** con un ruolo di coordinamento e programmazione strategica per il territorio, mantenendo il presidio istituzionale dei singoli Comuni ma ottimizzando la gestione attraverso un livello sovracomunale.

Centralità interistituzionale della CMOP

La Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese deve essere riconosciuta come un attore proattivo nella programmazione sovra-territoriale. Il superamento del suo precedente ruolo di mero “ente pagatore” ha reso prioritario lavorare sulle direttrici di **programmazione e coordinamento strategico** in sintonia con le politiche dell’intero sistema territoriale pavese.

La CMOP deve sviluppare sinergie con istituzioni sovra-locali e attori territoriali (istruzione, trasporti, sanità, welfare) per promuovere una visione integrata di sviluppo territoriale.

Rafforzare la collaborazione con la Provincia di Pavia

In uno scenario di cambiamento istituzionale, è fondamentale rafforzare il dialogo con la Provincia di Pavia, soprattutto nel contesto della **programmazione comunitaria 2021-2027** e del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**. L'obiettivo è sviluppare politiche territoriali in modo coordinato, valorizzare il capitale umano e rilanciare l'attrattività turistica dell'Appennino Lombardo.

La CMOP, insieme alla Provincia, deve assumere un ruolo centrale nella governance territoriale per:

- Garantire la massima efficienza amministrativa.
- Evitare sovrapposizioni procedurali nella gestione di servizi associati complessi.
- Gestire in modo efficace i fondi del PNRR e l'attuazione del Nuovo Accordo Quadro per lo Sviluppo Territoriale (AQST).

Costruzione di un sistema intercomunale e interistituzionale permanente

Per promuovere una governance unitaria e efficace, è essenziale consolidare un **sistema intercomunale e interistituzionale permanente** che colleghi tutti gli enti e stakeholder presenti sul territorio. La promozione di strumenti di concertazione e programmazione negoziata permetterà di garantire un dialogo costante tra i vari attori locali.

Questo sistema rafforzerà la CMOP come secondo livello di programmazione sovra-territoriale, in grado di coordinare l'esercizio associato di funzioni e servizi strategici. La capacità della CMOP di gestire funzioni essenziali in chiave unitaria, grazie alla Strategia d'Area Interna, rappresenta un'opportunità per sviluppare una **regia unica amministrativa, tecnica e promozionale**.

Supporto alla costituzione di enti unionali

Negli ultimi cinque anni, il progetto delle gestioni associate sul territorio della CMOP ha già dato risultati significativi, ma è necessario proseguire verso la **costituzione di enti unionali** nella fascia montana del territorio. Il supporto della CMOP sarà fondamentale per superare le limitazioni organizzative presenti in molti Comuni e per consolidare tutte le funzioni organizzative dell'ente montano.

La creazione di enti unionali garantirà servizi ai cittadini più efficienti ed efficaci, aiutando i Comuni più piccoli a fronteggiare le sfide di natura amministrativa e tecnica.

In tale prospettiva strategica il ruolo di coordinamento della Comunità Montana si concretizza, e continuerà a farlo nei prossimi anni, attraverso una gestione unitaria e associata di servizi supplementari e strategici per tutti i Comuni del partenariato, grazie a convenzioni specifiche. In particolare, i nuovi ambiti di intervento rispetto a quelli già consolidati nella precedente Strategia d'Area '14/'20, saranno i seguenti:

1. Gestione associata dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)

In sinergia con la Camera di Commercio di Pavia, sarà sviluppato un percorso per una gestione associata del SUAP, che permetterà una gestione più efficiente e mirata dei fenomeni legati allo

sviluppo imprenditoriale. Questo agevolerà il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, migliorando la capacità di rispondere alle esigenze del territorio.

2. Digitalizzazione e interoperabilità della Pubblica Amministrazione

La Comunità Montana è da sempre un attore innovativo nelle trasformazioni digitali, attraverso progetti sperimentali volti alla riduzione del digital divide e all'interoperabilità. Tuttavia, resta ancora incompleta la piena attuazione dei progetti di interoperabilità informatica tra le amministrazioni.

L'obiettivo principale sarà quello di garantire una gestione associata dei servizi digitali per i 18 Comuni del territorio, attraverso:

- Creazione di un'infrastruttura digitale unica e un centro di costo comune.
- Attivazione del Servizio Informatico Associato, incaricato della gestione ICT e dello sviluppo di nuovi progetti tecnologici.

Questo approccio non solo genererà risparmi economici e organizzativi, ma permetterà alle amministrazioni di sviluppare un linguaggio comune e condiviso, facilitando la gestione coordinata dei servizi.

3. Sportello Europa per una programmazione integrata e sovracomunale

La programmazione negoziata rappresenta una sfida cruciale per i Comuni dell'Appennino Lombardo, che necessitano di un sistema organico e centralizzato per accedere ai finanziamenti europei e gestire strumenti di programmazione negoziata.

Lo "Sportello Europa", anche con il supporto della Provincia di Pavia, sarà il punto di riferimento per:

- Ricerca di finanziamenti: Fornire informazioni aggiornate sui bandi europei, aiutando i Comuni a identificare le opportunità più adatte.
- Assistenza tecnica e amministrativa: Supportare nella preparazione delle domande di finanziamento, assicurando la conformità ai requisiti europei.
- Gestione dei progetti: Offrire assistenza nella gestione dei progetti finanziati, garantendo il rispetto delle scadenze e dei criteri di rendicontazione.
- Formazione e capacity building: Organizzare corsi e workshop per migliorare le competenze del personale locale nella gestione dei fondi europei.
- Creazione di una rete di competenze: Promuovere lo scambio di best practices tra gli enti locali.

4. Re-Start Oltrepò, una strategia turistica integrata e sostenibile

La gestione associata del servizio "Turismo" si integra con la precedente programmazione delle Aree Interne e il piano strategico "Start Oltrepò", che ha posto le basi per uno sviluppo coordinato del territorio. L'obiettivo è rafforzare la promozione turistica del territorio dell'Oltrepò Pavese, valorizzando il brand "Start Oltrepò" e sviluppando un'offerta turistica omogenea e integrata.

In particolare, le attività previste includono:

- 1. Promozione coordinata del brand "Start Oltrepò"** per rafforzare l'identità territoriale.

2. **Sviluppo di una piattaforma digitale unica**, che centralizzi informazioni su eventi, percorsi e servizi turistici.
3. **Creazione di itinerari tematici condivisi**, in linea con le eccellenze culturali e naturalistiche del territorio.
4. **Formazione degli operatori turistici** per garantire standard di qualità omogenei.
5. **Monitoraggio e revisione costante del piano strategico**, in sinergia con gli operatori locali.

Il rafforzamento della gestione associata permetterà di ottimizzare le risorse, promuovere un turismo sostenibile e migliorare l'attrattività del territorio in modo coordinato, rafforzando l'impatto positivo delle azioni già avviate con "Start Oltrepò".

6. Gestione associata dell'Ufficio Tecnico per la gestione dei Reticoli Idrici Minori (RIM)

La gestione associata dell'Ufficio Tecnico, con un focus iniziale sulla gestione dei Reticoli Idrici Minori (RIM) nell'Alto Oltrepò Pavese, rappresenta una sfida cruciale per il territorio, non più rinviabile. L'obiettivo è promuovere una gestione coordinata e integrata delle risorse idriche minori, essenziale per prevenire rischi idrogeologici, valorizzare il territorio e ottimizzare l'efficienza operativa. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di politiche integrate per la gestione e valorizzazione dei RIM, già avviate con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (CMOP) e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), siglato il 21/05/2020 (rif. G.E. 42 del 21/05/2020). Grazie a questo accordo, sono stati raggiunti importanti risultati operativi nel 2020, tra cui:

1. Approvazione della convenzione per la gestione dei RIM da parte della CMOP per conto dei Comuni aderenti.
2. Attuazione delle misure previste dalla D.G.R. n. 4229 del 23/10/2015, relative al riordino dei reticoli idrici e alla revisione dei canoni di polizia idraulica.

Attualmente, la gestione associata dell'Ufficio Tecnico sta portando avanti le seguenti attività:

1. Negoziazione con i player dei servizi pubblici locali che generano interferenze sui RIM, per il riconoscimento dei canoni di attraversamento, come previsto dalla D.G.R. 4229/2015.
2. Approvazione delle convenzioni con i soggetti interessati, definendo gli obblighi e i contributi legati alla gestione dei reticoli idrici.
2. Definizione degli interventi di polizia idraulica, in seguito alle azioni di valorizzazione e riordino dei RIM sul territorio della CMOP.

Per garantire il successo della gestione associata dei RIM, sarà essenziale rafforzare la capacità amministrativa e tecnica degli enti coinvolti, inclusi consorzi, imprese e i Comuni aderenti. La Comunità Montana assumerà un ruolo di coordinamento programmatico e operativo, lavorando in stretta collaborazione con i Comuni per assicurare una partecipazione attiva e condivisa nella gestione dei reticoli idrici minori.

In sintesi, **la Comunità Montana intende attuare un modello di gestione associata che favorisca la collaborazione tra i Comuni**, migliorando l'efficienza amministrativa e promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio.

Il coordinamento, unitario ed integrato con la programmazione pluriennale della Comunità Montana nel solco della Strategia d'area delle attività di programmazione e progettualità strategica dei Comuni sia in funzione di capofila sia in funzione di supporto tecnico alle amministrazioni comunali.

L'elevata concentrazione di fragilità demografiche, socioeconomiche e territoriali è diventata oggetto di recenti importanti progetti: *la Strategia Nazionale delle Aree Interne, Oltrepò Biodiverso e il Piano di Sviluppo Locale S.T.A.R.* Le tre progettualità condividono l'obiettivo di rilanciare questo territorio attraverso interventi mirati su servizi ed economie locali.

La *strategia elaborata nel quadro della SNAI* aveva l'obiettivo di ridurre lo spopolamento riattivando la filiera agro-alimentare e implementando i servizi sociosanitari di base. Le principali azioni finanziate fanno o faranno riferimento a: qualificazione dell'offerta turistica locale, riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e delle reti tecnologiche, rafforzamento dell'interazione tra scuola e territorio, rafforzamento delle imprese locali, potenziamento dei servizi sanitari e socioassistenziali, sviluppo del sistema agrosilvopastorale locale.

Il *PSL S.T.A.R.* ha stimolato il territorio con una serie di iniziative volte al partenariato pubblico-privato, con particolare attenzione alla valorizzazione del comparto forestale; l'implementazione della filiera agro- alimentare; la promozione del turismo sostenibile; il potenziamento dei servizi pubblici essenziali ed assistenziali. Obiettivo del progetto è stato sperimentare nuove forme di impresa in agricoltura con un forte orientamento alla qualità delle produzioni per favorire un sistema turistico diffuso.

AttivAree Oltrepò (Bio)diverso ha infine lavorato sull'accesso alle risorse naturali come strategia di rilancio del territorio, identificando nella biodiversità ambientale l'asset strategico e la leva per lo sviluppo.

Risulta evidente che i tre progetti puntano su un approccio coordinato e integrato che investa su tre dimensioni: il turismo, l'agricoltura, i servizi. Il turismo è da tempo considerato l'unica opportunità di questo territorio, nonostante l'insufficiente bilanciamento di offerta ricettiva diversificata e una domanda cresciuta principalmente in anni recenti. In generale, l'integrazione tra turismo e filiera agroalimentare è stata la principale chiave di sviluppo immaginata per il territorio, mentre l'implementazione della rete di servizi essenziali risulta meno importante.

Esperienze intercomunali

Nel contesto della Strategia dell'Area Interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese, la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (CMOP) ha dimostrato un forte impegno nella promozione di progettualità intercomunali che, in modo coerente con gli obiettivi della strategia, hanno generato un insieme di esperienze strategiche finalizzate allo sviluppo sostenibile, alla rigenerazione territoriale e all'innovazione. Queste iniziative rappresentano il filo rosso che collega i vari ambiti di intervento, rafforzando il ruolo della Comunità Montana come ente coordinatore e promotore di uno sviluppo integrato e resiliente.

L'elevata biodiversità, la volontà di mettere al centro le comunità ed il territorio e la sua gestione sostenibile rappresentano un tema centrale per la CMOP. Questo approccio strategico si articola

attraverso una serie di iniziative che puntano alla valorizzazione del paesaggio, dello sviluppo agroforestale e delle energie rinnovabili, creando un sistema di interconnessioni tra ambiente, energia e turismo.

1. Filiera agro-forestale e comunità energetiche

L'iniziativa centrale riguarda lo sviluppo della filiera agro-forestale, finalizzata alla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e alla creazione di comunità energetiche. La CMOP ha avviato un piano per:

- Rafforzare la filiera agroforestale, favorendo l'acquisto di attrezzature e il supporto alle aziende locali.
- Il superamento della parcellizzazione esistente per tendere alla creazione di un Consorzio Forestale dell'Appennino Lombardo per ottimizzare la gestione dei boschi.
- Costituire comunità energetiche basate sull'utilizzo degli scarti forestali per produrre energia rinnovabile.

Questo approccio, che coniuga la cura del bosco con la produzione di energia rinnovabile, rappresenta una strategia di lungo termine per trasformare l'Appennino Lombardo in una smart-land sostenibile ed energeticamente autosufficiente.

2. Valorizzazione turistica

In coerenza con gli obiettivi di valorizzazione territoriale, la CMOP ha promosso due importanti Accordi di Rilancio Economico, Sociale e Territoriale (AREST), mirati a incrementare il turismo e l'attrattività del territorio:

1. **Accordo AREST "Nei borghi del salame di Varzi DOP"**, un progetto dedicato alla promozione del turismo nei borghi storici, con il supporto del PNRR e della Regione Lombardia. Gli obiettivi principali includono:
 - Migliorare l'accessibilità del territorio e l'accoglienza turistica.
 - Favorire l'incremento dei flussi turistici attraverso un'offerta integrata incentrata su patrimonio storico, culturale e gastronomico.
 - Promuovere un'esperienza turistica immersiva con interventi su monumenti, natura e prodotti tipici locali.
2. **Accordo AREST promosso dal Comune di Godiasco Salice Terme (PV)** e finalizzato alla realizzazione del progetto "Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo turistico e attrattività territoriale" (DGR XI/7024 del 26 settembre 2022). Questo progetto punta alla valorizzazione delle risorse termali e culturali dell'area per aumentare l'attrattività turistica, con un significativo impatto economico e sociale.

Queste iniziative contribuiscono a promuovere un turismo sostenibile e stagionalizzato, punto alla creazione di nuove opportunità di lavoro e contribuendo a contrastare lo spopolamento dell'area.

3. Rigenerazione e attrattività dei borghi

Attraverso la misura del PNRR Cultura "Attrattività dei Borghi", la CMOP ha supportato numerosi comuni, tra i quali si registra l'ottenimento dei finanziamenti per il progetto di rigenerazione del borgo di Varzi, mirato a coniugare la tutela del patrimonio storico con la rivitalizzazione sociale ed economica. Il progetto prevede:

- Riqualificazione degli spazi pubblici e restauro del patrimonio storico.
- Promozione di iniziative culturali e artistiche per contrastare lo spopolamento.
- Attivazione di un nuovo modello turistico, passando dal turismo "mordi e fuggi" a un sistema integrato e attrattivo.

Questo progetto esemplifica la capacità progettuale della CMOP, che sta portando il territorio verso una maggiore competitività e sostenibilità culturale.

4. Gestione rifiuti e transizione ecologica

In risposta alle esigenze del territorio e alle direttive europee in materia di gestione dei rifiuti, la CMOP ha supportato i comuni ad implementare un progetto di modernizzazione della raccolta differenziata prendendo parte, con esito favorevole, alle misure dedicate del PNRR. L'obiettivo è:

- Portare il tasso di raccolta differenziata dell'Alto Oltrepò Pavese dal 30,73% al 65%, in linea con gli obiettivi UE.
- Introduzione di sistemi intelligenti per la gestione dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate di controllo e raccolta.

Questo progetto si inserisce nel solco del PNRR e mira a migliorare l'efficienza della gestione rifiuti e promuovere una transizione ecologica del territorio.

5. Infrastrutture e Smart Land

In collaborazione con la Provincia di Pavia e grazie ai fondi del PNRR, la CMOP sta attuando un piano di messa in sicurezza della viabilità delle aree interne, con un plafond di risorse pari a 2,97 milioni di euro. Questo intervento, in corso di realizzazione, riguarda:

- La sicurezza stradale e la manutenzione delle infrastrutture viarie nei comuni montani.
- Progetti infrastrutturali per migliorare l'accessibilità e la mobilità nell'Alto Oltrepò Pavese.

Infine, il progetto emblematico NoiOltre(pò), sostenuto dalla Fondazione San Germano Onlus e dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese nell'ambito del bando emblematici maggiori di Cariplo che ha riconosciuto un contributo pari a 1,2 milione di euro, intende riqualificare immobili a Varzi per creare un complesso polifunzionale con servizi sanitari e sociali, contribuendo alla qualità della vita delle comunità locali.

Il filo rosso che collega tutte queste iniziative è la visione strategica della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, che mira alla costruzione di un ecosistema territoriale resiliente, in grado di

affrontare le sfide della transizione ecologica, energetica e infrastrutturale coniugando ciò con un percorso di contaminazione tra comunità locali e centri di competenze esterni all'area. Un percorso graduale che, grazie alla precedente programmazione, sta permettendo di consolidare una dimensione di progettazione integrata e sinergica tra gli enti locali ove la CMOP si sta affermando come agente di sviluppo e innovazione per l'Appennino Lombardo, promuovendo una governance intercomunale che coniuga tradizione e modernità, in linea con i principi della sostenibilità e della transizione verde.

1.c. Messa in evidenza degli ambiti di rilevanza strategica per l'Area

L'Oltrepò Pavese, un territorio ricco di bellezze naturali, tradizioni culturali e produzioni enogastronomiche di eccellenza, custodisce un potenziale ancora in parte inespresso. Identificare gli ambiti di rilevanza strategica è fondamentale per stabilire obiettivi chiari e sviluppare piani d'azione mirati a garantire il successo della Strategia, durante il percorso partecipativo è emerso che la crescita di questo territorio passa attraverso una triplice azione sinergica: la valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità, la riscoperta del patrimonio culturale e storico e il rafforzamento delle competenze del capitale umano.

1. Valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità

L'Oltrepò Pavese vanta un patrimonio naturalistico di grande valore, con paesaggi incontaminati, aree protette, biodiversità e una ricca rete di sentieri escursionistici. La valorizzazione di questo patrimonio può rappresentare una leva fondamentale per lo sviluppo di un turismo sostenibile e responsabile, capace di attrarre visitatori attenti alla natura e alle tradizioni, generando un impatto positivo sull'economia locale.

- **[verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo:** La progettualità si inserisce in un più ampio percorso che il territorio vuole compiere per tutelare e valorizzare la biodiversità dell'area, promuovendo la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e lo sviluppo di attività turistiche sostenibili, come l'escursionismo, il birdwatching e il cicloturismo.
- **A spasso nella storia... Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte:** Questo progetto rappresenta un'opportunità unica per coniugare la scoperta del patrimonio naturalistico con l'osservazione astronomica. Il Parco, con la sua particolare conformazione geologica e la presenza di siti archeologici, può diventare un'attrazione per gli appassionati di astronomia e contribuire a destagionalizzare il turismo, attirando visitatori anche nei periodi di bassa stagione.
- **Greenway +:** Questa infrastruttura per la mobilità dolce, che si snoda lungo il tracciato dell'ex ferrovia, rappresenta un'opportunità per valorizzare il paesaggio e favorire un turismo lento e sostenibile. La Greenway può diventare un percorso ideale per escursioni a piedi o in bicicletta, offrendo ai visitatori la possibilità di scoprire le bellezze naturali e i borghi dell'Oltrepò.

1. Riscoperta del patrimonio territoriale, culturale, storico ed artistico

L'Oltrepò Pavese è ricco di testimonianze storiche e artistiche, con borghi medievali, castelli, chiese, musei e tradizioni culturali radicate. La riscoperta e la valorizzazione di questo patrimonio possono contribuire a rafforzare l'identità culturale del territorio e ad attrarre un turismo culturale di qualità.

- **Casa Regionale dell'Eco-cultura:** La creazione di una "Casa Regionale dell'Eco-cultura" rappresenta un'iniziativa strategica per promuovere la cultura e l'educazione ambientale. Questo polo culturale innovativo può ospitare mostre, eventi, laboratori didattici e residenze artistiche, diventando un punto di riferimento per la comunità locale e i visitatori.
- **L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale:** Questo progetto mira a valorizzare l'identità culturale dei borghi dell'Oltrepò, promuovendo l'ospitalità, le tradizioni locali e l'enogastronomia tipica. L'obiettivo è creare un'offerta turistica integrata e di qualità, che coinvolga le comunità locali e favorisca la crescita economica del territorio.

2. Rafforzamento delle competenze del capitale umano

Investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale della popolazione è fondamentale per creare opportunità di lavoro qualificato, contrastare lo spopolamento e favorire lo sviluppo economico e sociale dell'Oltrepò, questo significa creare percorsi formativi mirati, favorire l'aggiornamento professionale, promuovere la collaborazione tra scuole, università e imprese, in modo da creare opportunità occupazionali qualificate, contrastando lo spopolamento e favorendo lo sviluppo economico e sociale dell'Oltrepò Pavese.

- **OLTREPO ACADEMY:** La creazione di un'istituzione formativa specializzata sulle esigenze del territorio può rappresentare un volano per lo sviluppo di competenze specifiche e l'inserimento lavorativo dei giovani. L'Academy può offrire percorsi formativi mirati nei settori dell'agricoltura, del turismo, dell'artigianato e delle nuove tecnologie, favorendo la crescita di professionalità qualificate e l'innovazione.
- **CLUB DEAL:** Incentivare l'imprenditoria locale, attraverso finanziamenti, consulenza e formazione, è fondamentale per creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo economico. È importante sostenere le imprese esistenti e favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali, in particolare nei settori del turismo, dell'agricoltura e dell'artigianato, che rappresentano le vocazioni naturali del territorio.
- **Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco (Montesegale):** Questa infrastruttura sportiva di eccellenza può attrarre atleti e appassionati da tutta Italia, generando un indotto turistico e promuovendo l'immagine dell'Oltrepò a livello nazionale. Il Centro può inoltre diventare un punto di riferimento per la formazione di giovani atleti e la promozione dello sport come strumento di inclusione sociale.
- **Welfare Center:** Questo intervento mira a migliorare la qualità della vita dei residenti, offrendo servizi essenziali come assistenza sanitaria, sociale e culturale. Il Welfare Center può diventare un punto di aggregazione per la comunità, contrastando lo spopolamento e favorendo la coesione sociale.

La strategia di sviluppo sostenibile per l'Oltrepò Pavese si basa sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e umano del territorio. Gli interventi proposti, se realizzati in modo sinergico e integrato, possono contribuire in modo significativo alla crescita economica, sociale e culturale dell'area, creando nuove opportunità di lavoro, migliorando la qualità della vita dei residenti e promuovendo un turismo sostenibile e responsabile.

È fondamentale che le istituzioni locali, le associazioni, le imprese e i cittadini collaborino attivamente per realizzare questa visione di sviluppo, mettendo a frutto le risorse e le potenzialità del territorio e investendo nel futuro dell'Oltrepò Pavese.

1.c. Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato

Problemi, risorse locali, rischi esogeni ed endogeni

L'area interna dell'Oltrepò Pavese si caratterizza come un territorio particolarmente fragile a causa dell'intensità dei processi di contrazione demografica e socioeconomica - spopolamento, abbandono del patrimonio, perdita delle attività economiche, mancata terziarizzazione - della scarsa accessibilità infrastrutturale e della ridotta dotazione di servizi. In generale, la varietà altimetrica e territoriale — dalla pianura all'alta collina fino alle aree montane — contribuisce a importanti fenomeni di polarizzazione interna e alla diversificazione dei tessuti produttivi. Se la pianura ha accolto forme di conurbazione a media-bassa intensità, la bassa e alta collina hanno sviluppato una forte caratterizzazione enogastronomica per la presenza di attività vitivinicole. Nelle zone di montagna, invece, non si sono attivati significativi processi di ristrutturazione dei sistemi rurali e a condizioni di fragilità idrogeologica elevata si sono unite, nel tempo, condizioni ambientali particolari.

La montagna dell'Oltrepò ha sofferto più dell'alta collina pavese dei processi di contrazione demografica, sebbene insista in tutta l'area una certa uniformità nella forma e natura del fenomeno. I territori dell'Alto Oltrepò (e.g., Brallo di Pregola; Santa Margherita di Staffora; Menconico) sono particolarmente polverizzati e periferici rispetto ai poli. Questi sono rappresentati dai centri di storica concentrazione di attività e servizi a supporto dell'abitare (i.e., Varzi) oppure da estensioni più recenti dell'area urbana di Voghera, offrendo centri di commercio e servizio di medie e grandi dimensioni (i.e., Godiasco Salice Terme e Rivanazzano Terme). Anche le frazioni montane e i nuclei sparsi, per estensione territoriale e condizioni tanto geografiche quanto infrastrutturali, risultano deboli e dipendenti dai poli interni in termini di servizi di cittadinanza e infrastrutture del quotidiano.

La contrazione dei sistemi produttivi del territorio ha prodotto importanti processi di migrazione e spopolamento a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso, determinando una serie di effetti cumulativi: (1) il progressivo avanzamento del bosco a discapito del mosaico ambientale e della biodiversità; (2) l'incremento del dissesto idrogeologico che interessa il 36% della superficie; (3) l'invecchiamento della popolazione residente; (4) la marginalizzazione sociale di una parte rilevante della popolazione; (5) la contrazione e polverizzazione di servizi e attività a supporto dell'abitare. Alcuni gruppi sociali e attività soffrono più di altri della traiettoria dell'area. La qualità dell'abitare degli anziani è critica, combinando problemi relativi alla qualità del patrimonio abitativo e l'inadeguatezza dei servizi. In aggiunta, le fragilità demografiche ed economiche del territorio hanno

profonde conseguenze sui rapporti sociali della popolazione attiva. Bambini e adolescenti sono maggiormente colpiti dalla rarefazione di occasioni di socialità, spazi di aggregazione e attività del tempo libero. Queste dinamiche da un lato alimentano il desiderio o la necessità di lasciare l'Oltrepò Pavese, dall'altro generano divari e marginalità rilevanti.

Il territorio convive da tempo con questi processi di decrescita. Questo da un lato ha ridotto la capacità d'intervento delle istituzioni pubbliche locali e dall'altro ha però permesso alle sue risorse ambientali e anche ad alcune risorse sociali di farsi spazio. Iniziative di welfare su base comunitaria sono fiorite, non senza difficoltà o limitatezze. L'offerta di welfare nel territorio ha fatto sempre più affidamento su soggetti del terzo settore e su risorse messe a disposizione da attori filantropici garantendo al territorio una qualche capacità sopperire almeno in parte alle crescenti carenze di attività e servizi a supporto dell'abitare. Lo spopolamento e la mancata spinta alla terziarizzazione dell'area ha poi permesso all'Oltrepò Pavese di preservare, nonostante i fenomeni citati, la propria varietà ecosistemica che lo caratterizza tra le zone più varie d'Europa in termini di biodiversità naturale.

Diversi attori hanno recentemente investito nella valorizzazione dell'offerta paesaggistica, culturale ed enogastronomica – unica nel contesto lombardo – attraverso un percorso di riconoscimento e narrazione del territorio che tende al suo rilancio in chiave turistica. Le potenzialità turistico-culturali di alcune porzioni di territorio sono state favorite dalle restrizioni imposte durante l'emergenza pandemica da COVID-19, portando molti a riscoprire il territorio e il suo ecosistema naturale. La parte più meridionale dell'Oltrepò Pavese ha infatti offerto agli appassionati di trekking, mountain bike, downhill e cicloturismo itinerari inconsueti e relativamente prossimi alle aree urbane (e.g., Pian del Poggio, Val Curone, Val Borbera).

Tuttavia, i rischi endogeni ed esogeni che minacciano la tenuta di attività e servizi quanto il consolidamento di progetti di sviluppo del territorio sono rilevanti. La consapevolezza di questi rischi indebolisce, in particolare, la capacità di immaginazione degli attori locali e ostacola il consolidamento di interventi mirati al miglior impiego delle risorse locali e compromettono la capacità stessa del territorio di rispondere alle sfide del prossimo futuro. Invecchiamento della popolazione, polarizzazione e marginalità territoriale, fragilità istituzionale, e abbandono, inutilizzo, svalutazione e obsolescenza del patrimonio edilizio – pubblico e privato, storico e recente – concorrono a una traiettoria territoriale fragile e discendente, con alcuni poli capaci di reagire o resistere alle dinamiche di decrescita e altre aree che, al contrario, ne subiscono gli effetti crescenti quali l'abbandono di intere frazioni o nuclei abitati, il dissesto idrogeologico e perdita di biodiversità, l'eccessivo sfruttamento per fini turistici o enogastronomici, la crisi dei servizi al cittadino, la perdita di urbanità).

A questi problemi esistenti si aggiungono i rischi determinati dagli effetti progressivi e crescenti del cambiamento climatico. Limitandoci ad eventi recenti, nell'estate 2022, una crisi idrica ha interessato per mesi l'Oltrepò collinare e montano, mettendo in luce come alcune frazioni dei comuni della Valle Staffora - tra le altre Sant'Alberto di Butrio in comune di Ponte Nizza, Poggio Ferrato in comune di Val di Nizza e Crocetta in comune di Godiasco Salice Terme - siano più soggette di altri (e.g., Varzi) ai rischi innescati dai cambiamenti climatici. Questi territori sono anche quelli più fragili dal punto di vista idrogeologico.

Iniziative locali e politiche realizzate

L'Oltrepò Pavese, caratterizzato da una significativa concentrazione di fragilità territoriali, è stato oggetto di importanti progetti volti a rilanciare l'area. Tra questi, spiccano tre iniziative chiave:

- **Strategia Nazionale delle Aree Interne 14-20:** Questo programma nazionale ha individuato l'Oltrepò Pavese come una delle aree interne da sostenere, promuovendo interventi mirati a migliorare la qualità della vita, contrastare lo spopolamento e valorizzare le risorse locali. La Strategia si è concentrata su settori chiave come l'istruzione, la sanità, la mobilità e lo sviluppo economico, con l'obiettivo di creare nuove opportunità per i residenti e attrarre investimenti.
- **Oltrepò Biodiverso:** Questo progetto, promosso dalla Fondazione Sviluppo dell'Oltrepò Pavese, ha l'obiettivo di valorizzare la biodiversità dell'area come leva per lo sviluppo sostenibile. Attraverso il trasferimento di conoscenze e il supporto allo sviluppo di attività agricole, produttive e di ricerca innovative, Oltrepò Biodiverso mira a contrastare lo spopolamento, l'isolamento e la stasi produttiva e sociale di queste aree.
- **Piano di Sviluppo Locale S.T.A.R.:** Questo piano, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), si propone di promuovere lo sviluppo locale dell'Oltrepò Pavese attraverso l'integrazione tra turismo e filiera agroalimentare. Il progetto si concentra sulla valorizzazione dei prodotti tipici, la creazione di itinerari enogastronomici e la promozione di un turismo esperienziale legato alle tradizioni e alla cultura del territorio.

Queste tre progettualità, pur con focus e approcci diversi, condividono l'obiettivo comune di rilanciare il territorio dell'Oltrepò Pavese, puntando sulla valorizzazione delle sue risorse naturali, culturali ed enogastronomiche e sull'integrazione tra turismo e agricoltura. Nel loro insieme, tali esperienze costituiscono una base su cui innestare le proposte qui avanzate: le azioni sono concepite per operare **in sinergia e in complementarità** con quanto già avviato—compresi i percorsi che integrano turismo e filiera agroalimentare—valorizzando risultati e competenze maturate ed evitando sovrapposizioni operative.

Tra le azioni concrete intraprese, si evidenziano l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la qualificazione dell'offerta turistica, la creazione di un polo della conoscenza a Varzi e la sperimentazione del "maggiordomo rurale" per nuovi servizi di cittadinanza. A livello locale e regionale, si sono affiancate iniziative per la difesa del suolo, la mitigazione dei rischi idrogeologici, l'efficientamento energetico, l'infrastrutturazione digitale, il recupero del patrimonio inutilizzato e lo sviluppo dell'assistenza socio-sanitaria. Particolarmente significativi sono gli interventi per il recupero e la valorizzazione turistica della Greenway Voghera-Varzi, dei tracciati storici (Varzi, Ponte Nizza, Val di Nizza), dell'offerta termale (Salice) ed enogastronomica, nonché il sostegno alle nuove imprese turistiche e gli interventi di riqualificazione edilizia e urbana.

Dal punto di vista della governance, gli attori locali hanno sottolineato il coesistere di luci e ombre nell'evoluzione recente. Attualmente esistono l'unione "Borghi e Valli d'Oltrepò" che comprende i comuni di Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Calvignano, Montesegeale, Rocca Susella e l'unione "Terre dei Malaspina" che comprende i comuni di Cecima, Ponte Nizza. Dal Febbraio 2022 i comuni di Zavattarello e Romagnese hanno siglato un accordo per la costituzione dell'Unione delle "Terre dei Dal Verme". Le attività relative alla promozione di una nuova unione – l'Unione dell'Alta Valle – sono in stato avanzato mentre si è anche avuta una fusione di tre comuni (Colli Verdi).

La Comunità Montana è stata all'origine dei primi esperimenti di gestione associata dei servizi ed oggi ha un ruolo di programmazione e coordinamento in relazione ad una varietà di materie che vanno dal turismo ai servizi sociali per i 18 comuni. Coerentemente l'obiettivo è stato a lungo quello di delegare tutte e dieci le funzioni comunali alla Comunità Montana, successivamente si è passati a preferire l'individuazione di aree omogenee e relative unioni dei comuni – erano quattro quelle previste nella precedente programmazione – che permettessero la gestione associata di alcuni servizi per mezzo di convenzioni. Tuttavia, il processo di convenzionamento è andato rallentando nel tempo. Infine, nonostante esista un unico piano di zona al livello della Comunità Montana si rileva la frammentazione dei servizi di assistenza domiciliare mentre un'altra forte criticità è quella dell'indebolimento degli uffici tecnici dei comuni.

Tendenze dell'area senza interventi

L'Oltrepò Pavese, pur custodendo un patrimonio unico di biodiversità, paesaggi e tradizioni, si trova ad affrontare le sfide tipiche dei territori fragili: declino demografico, perdita di servizi e attività economiche, impoverimento del capitale umano e percezioni negative da parte dei residenti.

In assenza di interventi strategici e mirati, il territorio rischia di non consolidare le recenti esperienze positive, generando disimpegno da parte degli attori locali e compromettendo la continuità di interventi cruciali per la sua tenuta. L'immagine e il senso del luogo potrebbero deteriorarsi, perdendo i propri elementi distintivi e qualificanti.

Scenari di un non-intervento

- **Polarizzazione e pressione sulle aree urbane:** Lo spopolamento e la migrazione verso valle accentuerebbero la pressione su Voghera, il Basso Oltrepò e Godiasco Salice Terme, aree che già necessitano di interventi per migliorare la qualità dell'abitare e contrastare il consumo di suolo.
- **Monofunzionalità e fragilità economica:** Alcune zone potrebbero diventare desolatamente mono-funzionali, dipendenti da un modello di sviluppo turistico recente, potenzialmente instabile e portatore di rischi e esternalità negative.
- **Abbandono e degrado:** Le aree già marginali o marginalizzate subirebbero processi di obsolescenza, abbandono e degrado, con gravi conseguenze per l'ambiente e la sicurezza, come l'aumento del rischio idrogeologico.

Intervenire in Oltrepò Pavese richiede uno sforzo di immaginazione, capacitazione e collaborazione tra i diversi attori locali. È necessario superare la logica compensativa e la tendenza a replicare modelli di sviluppo non adatti al territorio, puntando invece su politiche generative e investimenti in campo ecologico e sociale. La sfida principale consiste nel promuovere un modello di sviluppo sostenibile che valorizzi le risorse uniche dell'Oltrepò, preservando l'ambiente, rafforzando l'identità culturale e creando nuove opportunità economiche e sociali per la popolazione.

Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale:

- **Sostenere le esperienze positive esistenti e garantire la continuità degli interventi in corso.**

- **Promuovere la diversificazione economica**, valorizzando le potenzialità del territorio in settori come l'agricoltura sostenibile, l'artigianato, il turismo responsabile e l'economia circolare.
- **Investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale**, per creare competenze adeguate alle nuove esigenze del mercato del lavoro e favorire l'occupazione locale.
- **Rafforzare la governance locale e la collaborazione tra gli attori del territorio**, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni nella definizione delle politiche di sviluppo.

L'Oltrepò Pavese ha tutte le carte in regola per invertire la tendenza al declino e costruire un futuro sostenibile e prospero. Tuttavia, questo richiede un impegno condiviso, una visione strategica a lungo termine e la capacità di immaginare un nuovo modello di sviluppo che valorizzi le sue peculiarità e le sue potenzialità.

1.d. Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti

Comuni

	Comune	Altitudine m s.l.m.	Superficie Kmq	Numero residenti	Densità
1	Bagnaria	333	16,66	632	39,98
2	Borgo Priolo	144	28,81	1319	51,20
3	Borgoratto Mormorolo	326	16,10	417	26,52
4	Brallo di Pregola	952	46,15	514	12,57
5	Cecima	331	10,12	244	23,42
6	Colli Verdi	526	41,25	1.018	26,79
7	Fortunago	482	17,83	348	20,64
8	Godiasco Salice Terme	196	20,61	3.192	158,08
9	Menconico	728	28,14	352	12,69
10	Montalto Pavese	380	19,07	860	46,98
11	Montesegale	326	14,97	263	19,04
12	Ponte Nizza	267	22,96	772	34,19
13	Rocca Susella	525	12,76	228	16,77
14	Romagnese	630	29,72	580	22,51

15	S. Margherita di Staffora	550	36,90	448	12,95
16	Val di Nizza	412	29,68	579	21,09
17	Varzi	416	57,61	3.013	55,44
18	Zavattarello	600	28,40	925	36,02
	Totali		477,74	15.704	34,84

Di seguito l'elenco degli stakeholder coinvolti nella costruzione della Strategia d'area interna dell'Oltrepò Pavese

Stakeholder Pubblici:

- ANCI Lombardia
- Regione Lombardia
- Enti SIREG (ATS, ASST, ERSAF)
- Comunità Montana Oltrepò Pavese
- Comuni dell'Alto Oltrepò Pavese
- Unioni dei Comuni dell'Oltrepò Pavese (Borghi e Valli d'Oltrepò, Terre dei Malaspina, Terre dei Dal Verme)
- Parco del Ticino
- Istituti scolastici e università - Coinvolgimento in progetti di formazione continua e professionalizzazione

Stakeholder Privati e Terzo Settore:

- Fondazione Adolescere
- CSV Lombardia Sud
- Cooperativa Sociale La Sveglia
- Fondazione Genitori per l'Autismo
- Osservatorio Ca' del Monte
- GAL Oltrepò Pavese
- Osservatorio Astronomico di Cecima
- Associazioni locali - Comitato 4 Province, Associazione Sassi Neri, Volo di Rondine
- Imprese agricole e turistiche locali
- Imprese innovative e start-up green - Coinvolgimento per progetti legati a biodiversità, sostenibilità ambientale e sviluppo locale
- Parti sociali
- Associazioni datoriali
- Associazioni di categoria del mondo agricolo

Istituzioni e Progetti Sovra-livello:

- UNIMONT
- Politecnico di Milano - DASTU - Gruppo di ricerca per lo sviluppo dell'Agenda Strategica
- Fondazioni e soggetti filantropici - Attive in progetti di welfare e supporto sociale

Stakeholder tecnici e di governance:

- Piano di Zona di Voghera e della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese - Collaborazione con servizi sociali e sociosanitari
- Enti di gestione consortile o associata - Gestione dei servizi in sinergia tra più comuni

1.e. Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta

La scelta del Comune di Varzi come ente capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese trova solide motivazioni in un percorso strategico consolidato, che ha caratterizzato la fase precedente della programmazione territoriale. Questa decisione si inserisce in un quadro di continuità operativa, garantendo la coerenza e l'efficienza nell'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), in conformità con le deliberazioni regionali e con le esigenze di sviluppo del territorio.

Motivazioni strategiche

1. Continuità istituzionale e territoriale

Il Comune di Varzi ha già ricoperto il ruolo di capofila nella precedente fase di attuazione della SNAI, come stabilito dalla DGR n. 7884 del 26 febbraio 2018. La riconferma di Varzi come ente capofila è motivata dalla necessità di mantenere una linea di coordinamento stabile, evitando interruzioni nell'implementazione delle azioni strategiche. Le esperienze e competenze acquisite durante la fase precedente rappresentano una risorsa preziosa, che può essere pienamente valorizzata nella nuova programmazione, garantendo una gestione efficace delle risorse.

2. Posizione centrale e capacità di leadership

Varzi, con una popolazione di 3.168 abitanti, è situato in una posizione centrale rispetto ai Comuni dell'area interna e rappresenta storicamente e logisticamente un punto di riferimento per l'Alto Oltrepò Pavese e fulcro dei servizi essenziali dell'intero territorio. La sua centralità facilita la cooperazione intercomunale e rafforza la coesione territoriale, promuovendo un approccio partecipativo tra i Comuni partner. Nel tempo, Varzi ha dimostrato una significativa capacità di leadership, favorendo il dialogo e la concertazione tra gli enti locali e facilitando la gestione dei progetti condivisi.

3. Esperienza consolidata nella gestione istituzionale di progetti complessi

Il Comune di Varzi ha una lunga esperienza nella gestione di progetti di ampia portata, inclusi quelli legati alla SNAI e ad altri interventi regionali e nazionali. Questo è un fattore chiave nella scelta di Varzi come capofila, poiché la nuova programmazione richiede una capacità organizzativa e operativa avanzata per affrontare sfide complesse, dalla valorizzazione culturale alla transizione ecologica, passando per la rigenerazione urbana e la promozione del turismo sostenibile. Con investimenti significativi per oltre 10 milioni di euro, Varzi si è dimostrato capace di attrarre risorse e implementare progetti di valore strategico per il territorio.

Ruolo della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

A supporto del Comune di Varzi, la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese è stata confermata come ente di coordinamento tecnico per l'attuazione della strategia, in linea con le previsioni della DGR n. 1705 del 28 dicembre 2023. Questa scelta riflette il ruolo centrale della Comunità Montana nel promuovere e sostenere la cooperazione intercomunale e nello sviluppo delle competenze tecniche necessarie per l'implementazione dei progetti.

La Comunità Montana, attraverso il proprio ruolo di coordinamento tecnico, svolgerà funzioni essenziali di supporto operativo, fornendo assistenza ai Comuni e garantendo che le azioni siano realizzate in conformità agli obiettivi strategici. La sua competenza, in particolare nella gestione forestale, nella promozione del turismo e nello sviluppo sostenibile, la rende un attore imprescindibile per il successo della Strategia d'Area.

Coerenza con la Strategia Regionale Aree Interne

La scelta del Comune di Varzi come capofila e della Comunità Montana come ente di coordinamento tecnico si inserisce perfettamente nella logica della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo", promossa da Regione Lombardia. In particolare, tale scelta è coerente con l'obiettivo di sviluppare politiche territoriali che favoriscano la coesione sociale, il contrasto allo spopolamento e la rigenerazione dell'Alto Oltrepò Pavese, puntando sulla valorizzazione delle risorse locali e sull'innovazione.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.a. Partendo dai principali elementi descritti nel punto 1, individuazione dei punti di rottura dai quali generare un'inversione di tendenza

L'Alto Oltrepò Pavese si trova oggi di fronte a una sfida epocale: **reinterpretare i propri spazi e luoghi per "inventare nuovi tempi"**. Questa necessità nasce dalla volontà di attivare processi che rilancino il dinamismo dell'area, attualmente caratterizzata da una mobilità interna e in entrata e uscita al di sotto della media regionale. Un dato che, unito alla contrazione demografica, rappresenta la cartina di tornasole sul dinamismo dell'area poiché se, da un lato, un basso indice di mobilità in uscita potrebbe testimoniare una buona capacità di soddisfacimento dei bisogni all'interno del comune, si riscontra che anche l'indice di mobilità interna, la proporzione cioè tra le persone che si spostano quotidianamente all'interno del comune per motivi di studio o lavoro e la popolazione risulta molto basso, inferiore alla media regionale. Declino demografico, perdita di servizi e attività, impoverimento del tessuto economico e rarefazione del capitale umano sono tutti elementi che, auto-alimentandosi, concorrono anche a consolidare percezioni negative dell'area da parte della popolazione residente. Tuttavia, il territorio presenta alcune caratteristiche uniche nel contesto non solo lombardo. L'area interna dell'Oltrepò Pavese possiede rilevanti riserve di biodiversità e un paesaggio ambientale e culturale ricco di storia, tradizioni e potenzialità che, in uno scenario senza intervento, vedrebbero lentamente affievolirsi fino a scomparire segnando l'inesorabile vittoria del tempo sull'uomo e le sue comunità che progressivamente assistono ad una rarefazione delle opportunità di formazione, aggregazione e inclusione sociale, elementi fondamentali per il tessuto di una comunità viva e resiliente. Antropologicamente, infatti, l'Oltrepò Pavese ha visto affievolirsi quelle pratiche e tradizioni che costituivano l'identità collettiva, rendendo urgente una riconsiderazione del rapporto tra l'uomo e il suo ambiente.

La reinterpretazione degli spazi e dei luoghi passa attraverso la **valorizzazione delle risorse locali**, creando percorsi che connettono le diverse realtà del territorio. Questo approccio integrato permette di superare la frammentazione e di costruire una rete solida che sostiene lo sviluppo sostenibile.

La strategia d'area per l'Alto Oltrepò Pavese mira quindi a "inventare nuovi tempi" attraverso un percorso che unisce il rispetto per le tradizioni con l'innovazione sociale ed economica fissandone i capisaldi sugli elementi naturali e storici che rappresentano la pietra d'angolo del nostro territorio nei secoli. La mobilità, intesa in senso ampio, diventa lo strumento per rilanciare il dinamismo del territorio, favorendo la partecipazione attiva della comunità e l'attrazione di nuovi flussi.

In definitiva, la reinterpretazione degli spazi e dei luoghi dell'Alto Oltrepò Pavese non è solo una strategia territoriale, ma un processo socioculturale che mira a ricostruire l'identità collettiva e a creare nuove opportunità per le generazioni future. "Inventare nuovi tempi" significa dunque guardare al futuro con consapevolezza e determinazione, trasformando le sfide in occasioni di crescita e sviluppo condiviso.

Il percorso locale di ricerca e i successivi incontri con gli attori locali realizzati hanno fatto emergere tre ambiti di intervento della strategia dell'Oltrepò: **1. Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e della Biodiversità; 2. Riscoperta del Patrimonio Territoriale, Culturale, Storico ed Artistico; 3.**

Sviluppo del Welfare di Comunità e Rafforzamento del Capitale Umano. I tre corsi di azione propongono la transizione dell'Area Interna verso la "traiettoria desiderabile" nel medio e lungo periodo basandosi non solo sullo sviluppo delle vocazioni territoriali già esistenti e radicate, ma anche sulle risorse e gli attori presenti e attivi nel territorio. Questo capitale territoriale, che ad oggi non ha trovato piena espressione, può rappresentare un innesco per l'avvio di un processo di stabilizzazione e sviluppo sostenibile dell'area a contrasto delle criticità esistenti (polarizzazioni, marginalizzazioni, frammentazione).

L'analisi degli ambiti di intervento e dei risultati dei tavoli di lavoro ha portato alla luce una serie di criticità che, se non affrontate, rischiano di compromettere lo sviluppo sostenibile dell'Oltrepò Pavese. Tuttavia, queste stesse criticità, se opportunamente gestite, possono trasformarsi in opportunità di crescita e cambiamento.

- 1. Frammentazione e isolamento:** La frammentazione amministrativa, evidenziata anche nel Tavolo sulla Governance, ostacola la pianificazione strategica e l'efficienza dei servizi. L'isolamento geografico di alcune aree, inoltre, limita l'accesso alle opportunità e ai servizi essenziali.
 - **Opportunità:** Promuovere la collaborazione intercomunale, consolidare le unioni di comuni e rafforzare il ruolo della Comunità Montana come ente di coordinamento possono favorire una gestione più integrata e strategica del territorio, superando la frammentazione e creando sinergie. Investire nello sviluppo di infrastrutture digitali e di trasporto può contribuire a ridurre l'isolamento e migliorare l'accessibilità delle aree più remote.
- 2. Carenza di competenze e formazione:** La mancanza di competenze specifiche e l'inadeguatezza dell'offerta formativa rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, come emerso in entrambi i Tavoli tematici, rappresentano un freno allo sviluppo economico e all'attrattività del territorio per i giovani.
 - **Opportunità:** Investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale, creando percorsi mirati e incentivando la collaborazione tra scuole, università e imprese, è essenziale per creare opportunità di lavoro qualificato e contrastare lo spopolamento. La creazione di un'Academy dell'Appennino Lombardo, proposta nel Tavolo sul Welfare di Comunità, potrebbe rappresentare un'iniziativa strategica per sviluppare competenze specifiche per il territorio e favorire l'occupazione locale.
- 3. Mancanza di una visione strategica condivisa:** L'assenza di una visione unitaria e di obiettivi di sviluppo a lungo termine condivisi tra gli attori locali, sottolineata nel Tavolo sulla Governance, rischia di compromettere l'efficacia degli interventi e di disperdere le risorse disponibili.
 - **Opportunità:** Sviluppare una strategia integrata e partecipata, che coinvolga tutti i portatori di interesse e definisca una chiara direzione per il futuro dell'Oltrepò, è fondamentale per garantire la coerenza e la sostenibilità degli interventi. La creazione di una cabina di regia, proposta in entrambi i Tavoli tematici, potrebbe rappresentare uno strumento efficace per coordinare le azioni e monitorare i progressi.

- 4. Debolezza del tessuto imprenditoriale e difficoltà di accesso ai servizi:** La mancanza di un tessuto imprenditoriale forte e la difficoltà di accesso ai servizi essenziali, soprattutto nelle aree più marginali, rappresentano un ostacolo alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita.
- **Opportunità:** Sostenere l'imprenditoria locale, promuovere l'innovazione e garantire l'accesso ai servizi di base sono elementi chiave per attrarre investimenti e creare opportunità di sviluppo. Iniziative come il sostegno alle imprese del commercio, alle start-up e alle imprese turistiche, emerse nel Tavolo sul Welfare di Comunità, possono contribuire a rafforzare il tessuto economico locale. La trasformazione dell'ex scuola media di Varzi in un Welfare Center multifunzionale può migliorare l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione, soprattutto nelle aree più isolate.
- 5. Mancata valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale:** Il patrimonio naturalistico, storico e culturale dell'Oltrepò, pur essendo di grande valore, non è ancora pienamente valorizzato.
- **Opportunità:** Sviluppare un turismo sostenibile e responsabile, promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale e investire nella tutela dell'ambiente sono azioni strategiche per generare un impatto positivo sull'economia locale e sull'attrattività del territorio. Progetti come la creazione del Parco regionale dell'Appennino Lombardo, la valorizzazione del geo-astro-archeo-sito di Guardamonte Nivione e la riqualificazione della Greenway Voghera-Varzi, emersi nel Tavolo sull'Ambiente e la Biodiversità, possono contribuire a raggiungere questo obiettivo. La rifunzionalizzazione di Palazzo Cristina a Montalto Pavese quale "Casa Regionale dell'Eco-cultura", proposta nel Tavolo sul Welfare di Comunità, può rappresentare un polo culturale innovativo per la promozione del territorio e la formazione di nuove competenze.

L'Oltrepò Pavese si trova di fronte a una sfida cruciale: trasformare i punti di rottura in opportunità di sviluppo, attraverso un approccio integrato e partecipativo che coinvolga tutti gli attori locali. Solo così sarà possibile invertire la tendenza al declino e costruire un futuro sostenibile e prospero, basato sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, sul rafforzamento delle competenze della popolazione e sulla creazione di nuove opportunità economiche e sociali.

2.b. Descrizione dello scenario desiderato e indicazione dei risultati che si intendono perseguire con i relativi indicatori.

Lo scenario desiderato per l'Oltrepò Pavese, alla luce degli interventi proposti e delle discussioni emerse dai tavoli di lavoro, è quello di un territorio che, pur mantenendo la sua identità rurale e la sua forte connessione con la natura, sia in grado di **invertire la tendenza al declino e avviare un percorso di sviluppo sostenibile e inclusivo.**

Questo scenario si basa su alcuni pilastri fondamentali:

- 1. Un territorio coeso e collaborativo:** La frammentazione amministrativa e l'isolamento vengono superati grazie a una maggiore collaborazione tra gli enti locali, alla creazione di unioni di comuni efficienti e al rafforzamento del ruolo della Comunità Montana come ente di coordinamento e programmazione strategica.
- 2. Una comunità attiva e partecipe:** I cittadini e le associazioni sono coinvolti attivamente nei processi decisionali e nella realizzazione degli interventi, contribuendo a creare un senso di appartenenza e a rafforzare il tessuto sociale.
- 3. Un'economia locale dinamica e diversificata:** Il territorio sviluppa un'economia resiliente e diversificata, basata sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, sull'agricoltura sostenibile, sul turismo responsabile e sull'innovazione. Le imprese locali, comprese le start-up, sono sostenute e incentivate a crescere, creando nuove opportunità di lavoro e sviluppo.
- 4. Un ambiente tutelato e valorizzato:** Il patrimonio naturale e la biodiversità dell'Oltrepò sono protetti e valorizzati, promuovendo un turismo sostenibile e responsabile e garantendo la conservazione dell'ecosistema per le generazioni future.
- 5. Una comunità educata e competente:** I giovani e gli adulti hanno accesso a opportunità formative di qualità, adeguate alle esigenze del mercato del lavoro e alle specificità del territorio. La formazione professionale e l'aggiornamento continuo delle competenze diventano strumenti chiave per contrastare lo spopolamento e favorire l'occupazione locale.
- 6. Servizi accessibili e di qualità:** I cittadini, anche quelli residenti nelle aree più isolate, hanno accesso a servizi essenziali di qualità, come l'assistenza sanitaria, sociale e culturale. La creazione di poli multifunzionali e l'utilizzo di soluzioni innovative, come il "maggior-domo rurale", contribuiscono a migliorare la qualità della vita e a contrastare lo spopolamento.

Indicatori di successo

Per misurare il raggiungimento di questo scenario desiderato, è possibile individuare alcuni indicatori chiave generali:

- **Demografia:** Aumento della popolazione residente, soprattutto nelle fasce di età più giovani, e riduzione del tasso di spopolamento.
- **Economia:** Aumento dell'occupazione, soprattutto nei settori legati alla valorizzazione del territorio (turismo, agricoltura, artigianato), crescita del numero di imprese e start-up locali, aumento del reddito pro capite.
- **Ambiente:** Aumento delle aree protette e della biodiversità, riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane, promozione di pratiche agricole sostenibili e di un turismo responsabile.
- **Istruzione e formazione:** Aumento del livello di istruzione della popolazione, incremento della partecipazione a percorsi formativi professionalizzanti, creazione di nuove opportunità di lavoro qualificato.
- **Servizi:** Miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali, soprattutto nelle aree più marginali, e aumento della soddisfazione dei cittadini rispetto alla qualità dei servizi offerti.

- **Governance:** Rafforzamento della collaborazione intercomunale, aumento dell'efficienza nella gestione dei servizi, maggiore partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

Il raggiungimento di questi risultati richiederà un impegno costante e coordinato da parte di tutti gli attori locali, ma la visione di un Oltrepò Pavese più forte, coeso e sostenibile rappresenta un obiettivo ambizioso e realizzabile, capace di garantire un futuro migliore per le comunità che lo abitano

Rispetto ai 3 ambiti di azione sopra delineati si evidenziano i relativi cambiamenti attesi:

1. Valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità

Scenario desiderato: L'Oltrepò Pavese diventa un modello di sviluppo sostenibile, dove la tutela dell'ambiente e la valorizzazione della biodiversità sono al centro delle politiche e delle azioni della comunità. Il territorio è fruibile in modo responsabile, attraverso una rete di sentieri e percorsi ben curati e segnalati, e il turismo sostenibile rappresenta un'importante fonte di reddito per la comunità locale.

Risultati attesi:

- Aumento delle aree naturali protette e della biodiversità.
- Riduzione dell'impatto ambientale delle attività umane.
- Promozione di pratiche agricole sostenibili e di un turismo responsabile.
- Creazione di nuove opportunità di lavoro legate alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente.
- Aumento del numero di visitatori e della loro permanenza media sul territorio.
- Miglioramento della qualità dell'offerta turistica e dell'accoglienza.

Indicatori di successo:

- Numero di ettari di aree naturali protette.
- Indice di biodiversità.
- Numero di imprese e occupati nel settore del turismo sostenibile.
- Numero di visitatori e presenze turistiche.
- Soddisfazione dei visitatori rispetto all'offerta turistica e all'accoglienza.
- Numero di giovani formati e inseriti nel settore della gestione del territorio.

2. Riscoperta del patrimonio territoriale, culturale, storico ed artistico

Scenario desiderato: L'Oltrepò Pavese riscopre e valorizza il suo ricco patrimonio culturale e storico, diventando una destinazione turistica attrattiva per chi è interessato all'arte, alla storia e alle tradizioni locali, ma anche per chi cerca un turismo basato sull'ospitalità. I borghi, i castelli, i musei e le manifestazioni culturali diventano poli di attrazione e di sviluppo, generando un impatto positivo sull'economia e sulla coesione sociale.

Risultati attesi:

- Aumento della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale e storico dell'Oltrepò.
- Creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore culturale e turistico.
- Aumento dell'attrattività turistica del territorio e della sua capacità di accoglienza.

- Rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale delle comunità locali.

Indicatori di successo:

- Numero di visitatori ai musei, castelli e siti culturali.
- Numero di eventi e manifestazioni culturali organizzati.
- Numero di imprese e occupati nel settore culturale e turistico.
- Soddisfazione dei visitatori rispetto all'offerta culturale e all'accoglienza.
- Grado di coinvolgimento della comunità locale nelle iniziative culturali.

3. Rafforzamento delle competenze del capitale umano

Scenario desiderato: L'Oltrepò Pavese investe nella formazione e nell'aggiornamento professionale della sua popolazione, creando poli formativi che possano fornire nuove opportunità di lavoro qualificato e contrastando lo spopolamento. I giovani trovano nel territorio le condizioni per sviluppare le proprie competenze e realizzare i propri progetti di vita, contribuendo alla crescita economica e sociale dell'area.

Risultati attesi:

- Aumento del livello di istruzione e delle competenze professionali della popolazione.
- Creazione di nuove opportunità di lavoro qualificato nel territorio.
- Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e del fenomeno della migrazione verso le aree urbane.
- Sviluppo di un tessuto imprenditoriale dinamico e innovativo.
- Miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali per tutta la popolazione.

Indicatori di successo:

- Numero di giovani che partecipano a percorsi formativi professionalizzanti.
- Tasso di occupazione giovanile.
- Numero di nuove imprese create e di imprese esistenti che si sviluppano.
- Numero di servizi erogati dal Welfare Center.
- Livello di partecipazione della comunità alle attività formative e imprenditoriali.

3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi

3.a. Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia

La strategia di sviluppo dell'Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese riconosce la necessità di una governance efficiente e coordinata per superare la frammentazione territoriale e le criticità legate alla gestione dei servizi. In questo contesto, la Comunità Montana Oltrepò Pavese (CMOP) assume un ruolo centrale, evolvendo da semplice "ente pagatore" a un ente di coordinamento e programmazione strategica. Questo cambiamento rappresenta un passo fondamentale per rafforzare l'efficacia della gestione territoriale e promuovere uno sviluppo integrato.

Come evidenziato nel capitolo 1, la collaborazione tra Comuni è un elemento chiave per la gestione del territorio. Sul territorio dell'Oltrepò Pavese sono presenti numerose Unioni di Comuni, soprattutto nelle aree di collina alta e bassa. Tra queste, le più significative sono le Unioni "Terre dei Malaspina" e "Borghi e Valli d'Oltrepò", oltre ad altre che confinano con l'area in oggetto. Nonostante il modello di Unione di Comuni abbia dato buoni risultati, nel 2021 si è conclusa l'esperienza dell'Unione "Oltrepò Lombardo", con il Comune di Calvignano che è stato trasferito all'Unione "Borghi e Valli d'Oltrepò". Nello stesso anno, i Comuni di Zavattarello e Romagnese hanno avviato la creazione della nuova Unione "Terre dei Dal Verme". Nel 2019, la fusione dei Comuni di Canevino, Ruino e Valverde ha dato vita a Colli Verdi. Nonostante i progressi compiuti, permangono ancora alcune sfide da affrontare. In particolare, l'area montana presenta una minore densità di aggregazioni e una minore capacità di affrontare le sfide legate alla marginalità.

Per superare queste criticità, è necessario continuare a investire nella formazione e nel capacity building degli amministratori locali e dei tecnici comunali. In questo senso, il percorso di formazione avviato in collaborazione con Regione Lombardia e Fondazione G. Romagnosi rappresenta un passo importante per migliorare la condivisione operativa tra le strutture tecniche dei comuni e della Comunità Montana.

La CMOP supporterà la creazione di ulteriori enti unionali, in particolare nella fascia montana, per superare le limitazioni organizzative dei Comuni più piccoli e consolidare le funzioni dell'ente montano. Questa scelta è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Strategia in quanto:

- Promuove l'efficienza amministrativa: La gestione associata delle funzioni e dei servizi consente di ottimizzare le risorse, ridurre i costi e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.
- Supera la frammentazione territoriale: L'aggregazione in Unioni di Comuni e la creazione di enti unionali consentono di superare la frammentazione territoriale, facilitando la pianificazione e la gestione coordinata delle politiche di sviluppo.
- Rafforza il ruolo della CMOP: La CMOP assume un ruolo centrale nella governance del territorio, coordinando le attività delle Unioni di Comuni e promuovendo una visione integrata dello sviluppo.

La CMOP, in linea con la strategia di sviluppo, intende rafforzare il suo ruolo di coordinamento attraverso la gestione associata della funzione urbanistica; di seguito la scheda illustrativa della funzione.

Area Interna	Alto Oltrepò Pavese
Denominazione progetto associativo	<i>Gestione associata della funzione urbanistica</i>
Ente/soggetto referente	<i>Comunità Montana Oltrepo Pavese</i>
Descrizione progetto associativo	<p>Il progetto associativo prevede il conferimento alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese della funzione fondamentale di pianificazione urbanistica e partecipazione alla pianificazione territoriale, così come definita dall'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010. L'obiettivo è garantire una gestione coordinata, efficace e specialistica della pianificazione urbanistica a livello sovracomunale, supportando i Comuni aderenti nella redazione e nell'attuazione degli strumenti urbanistici.</p> <p>La Comunità Montana eserciterà tale funzione attraverso la costituzione di un Ufficio Unico di Piano che avrà sede centrale presso la sede dell'ente, con sportelli territoriali decentrati presso alcuni Comuni dell'area.</p> <p>Le principali attività previste, come indicate nella bozza di convenzione, includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e aggiornamento dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali in forma associata; • Gestione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica, ivi compresa la partecipazione ai procedimenti di pianificazione sovracomunale e ai processi di concertazione istituzionale; • Supporto tecnico e amministrativo alla redazione di varianti, atti di indirizzo, regolamenti edilizi comunali e piani attuativi; • Attività istruttoria per la verifica della compatibilità urbanistica di interventi e progetti, anche in raccordo con altri enti; • Predisposizione di pareri tecnici, relazioni illustrative, schede urbanistiche e documentazione per gli atti deliberativi comunali; • Gestione condivisa del Sistema Informativo Territoriale (SIT) e dei relativi aggiornamenti cartografici; • Sviluppo di procedure digitali uniformi e strumenti operativi comuni, anche in ottica di semplificazione e trasparenza; • Collaborazione nella predisposizione di bandi e progetti in ambito urbanistico, per l'accesso a finanziamenti regionali, statali o europei. <p>In riferimento al personale previsto, sulla base della convenzione, l'organico dell'Ufficio Unico sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 Responsabile tecnico dell'Ufficio (inquadrate nella categoria D); • 1 unità tecniche a supporto (categorie C o D); • 1 unità amministrativa (categoria C), per le attività di protocollo, gestione documentale e pubblicazioni;

	<p>Ulteriori professionalità eventualmente messe a disposizione dai Comuni convenzionati secondo le modalità stabilite nell'accordo associativo.</p> <p>Il personale potrà essere trasferito, distaccato o messo a disposizione secondo quanto previsto dalla convenzione, garantendo la funzionalità dell'Ufficio Unico e la presenza di presidi territoriali presso i Comuni aderenti. Il progetto garantisce maggiore coerenza strategica e pianificazione integrata a livello sovracomunale, rispondendo alle esigenze territoriali espresse nella Strategia per l'area interna Alto Oltrepò Pavese. Favorisce la semplificazione procedurale, l'efficienza amministrativa e la riduzione dei tempi nei procedimenti urbanistici, a supporto della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori.</p>
Coerenza con la Strategia	<p>L'attivazione della funzione urbanistica in forma associata rappresenta una delle azioni chiave della Strategia d'Area "Oltrepò Smart Land", volta a rafforzare la governance sovracomunale, la capacità tecnica e amministrativa degli enti locali e la qualità della pianificazione territoriale. L'intervento risponde all'esigenza, emersa nella fase di ascolto e concertazione con i Comuni, di superare la frammentazione degli strumenti urbanistici e la disomogeneità delle procedure, favorendo una visione integrata e condivisa dello sviluppo locale.</p> <p>Attraverso l'Ufficio Unico di Piano, il progetto contribuirà a migliorare la coerenza delle scelte di pianificazione con gli obiettivi di rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, riuso del patrimonio edilizio dismesso e valorizzazione paesaggistica. Inoltre, consentirà una maggiore capacità di intercettare risorse regionali, nazionali ed europee, agevolando l'accesso a bandi e programmi che richiedono un approccio sovracomunale e competenze tecniche consolidate.</p> <p>L'azione si inserisce pienamente nell'asse trasversale della strategia dedicato al rafforzamento delle capacità amministrative locali, quale condizione abilitante per la realizzazione degli interventi previsti nei tre assi tematici (attrattività, servizi, sviluppo locale), contribuendo alla costruzione di un territorio più efficiente, connesso e resiliente.</p>
Compagine associativa	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetto referente: Comunità Montana Oltrepo Pavese • Comuni aderenti: Comuni appartenenti all'area interna <p>Modalità attuativa: convenzione ex art. 30 TUEL tra i Comuni e la Comunità Montana, con conferimento delle funzioni SUAP a quest'ultima.</p>
Obiettivi e risultati attesi	<p>L'attivazione della funzione urbanistica in forma associata si propone di generare impatti significativi sia sul piano organizzativo che su quello della qualità delle politiche territoriali. Gli obiettivi strategici e i principali risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la qualità e la coerenza della pianificazione urbanistica, assicurando un approccio integrato tra i Comuni aderenti, con strumenti aggiornati, coordinati e orientati a obiettivi comuni di sviluppo sostenibile e rigenerazione territoriale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Uniformare criteri, metodi e strumenti per la pianificazione e la gestione del territorio, attraverso la definizione di un impianto regolativo condiviso, l'adozione di soluzioni digitali comuni e la gestione coordinata delle varianti, dei regolamenti edilizi e delle pratiche attuative. • Semplificare e velocizzare i procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza, efficienza e qualità istruttoria grazie alla specializzazione del personale e all'adozione di procedure standardizzate e digitalizzate. • Ridurre i costi gestionali per i singoli enti, sfruttando le economie di scala derivanti dalla condivisione delle risorse tecniche, informative e professionali, e limitando la duplicazione di funzioni e attività. • Valorizzare e accrescere le professionalità disponibili sul territorio, attraverso il coordinamento centralizzato di un Ufficio Unico e la possibilità di attrarre figure specialistiche in grado di offrire un supporto tecnico continuativo, qualificato e multidisciplinare. • Aumentare la capacità di progettazione e intercettazione di risorse regionali, nazionali ed europee, grazie alla maggiore credibilità istituzionale e operativa derivante dalla pianificazione integrata e da una governance sovracomunale solida e strutturata. <p>L'attivazione della funzione urbanistica associata rafforza il ruolo della Comunità Montana Oltrepo Pavese come regia tecnica territoriale, promuovendo un'azione pubblica più integrata e lungimirante, capace di guidare il territorio in modo condiviso nell'affrontare le principali sfide dello sviluppo sostenibile.</p>
Cronoprogramma delle attività	<p>Anno 1 – Avvio e strutturazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della convenzione tra i Comuni aderenti e definizione degli impegni formali; • Istituzione dell'Ufficio Unico di Piano presso la Comunità Montana OP, con nomina del responsabile e definizione dell'organigramma; • Messa a disposizione e distacco del personale da parte dei Comuni conferenti; • Avvio della ricognizione dei PGT vigenti e delle esigenze comunali in termini di aggiornamento e armonizzazione; • Predisposizione del regolamento di funzionamento dell'Ufficio e del piano operativo triennale; • Progettazione del Sistema Informativo Territoriale condiviso. <p>Anno 2 – Attuazione e consolidamento operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvio della redazione coordinata dei PGT comunali in forma associata, con attività partecipative e consultazioni pubbliche; • Attivazione dei presidi territoriali e degli sportelli tecnici presso i Comuni per il supporto ai cittadini e ai professionisti; • Implementazione e messa in esercizio del Sistema Informativo Territoriale (SIT); • Redazione condivisa di regolamenti edilizi comunali aggiornati e linee guida urbanistiche sovracomunali;

	<ul style="list-style-type: none">• Coordinamento delle attività di partecipazione alla pianificazione provinciale e regionale;• Attività formative per il personale tecnico-amministrativo coinvolto. <p>Anno 3 – Piena operatività e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Completamento della redazione e approvazione dei PGT comunali associati;• Valutazione intermedia dei risultati raggiunti e aggiornamento del piano operativo;• Estensione delle attività a supporto della progettazione urbanistica strategica (bandi, accordi operativi, proposte di rigenerazione);• Sviluppo di modelli e strumenti digitali per il monitoraggio del consumo di suolo e l'efficacia della pianificazione;• Raccordo strutturato con altri ambiti di governance associata (ambiente, rigenerazione, mobilità);• Presentazione pubblica dei risultati e aggiornamento dei Comuni aderenti sullo stato di attuazione.
--	---

4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

4.a. Descrizione della Strategia che si intende mettere in atto a partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, e illustrazione dei risultati attesi

L'Alto Oltrepò Pavese è chiamato oggi a una sfida cruciale: **trasformare i propri spazi e luoghi per creare un futuro nuovo e dinamico**. Questa necessità nasce dalla volontà di attivare processi che rilancino il dinamismo dell'area, attualmente caratterizzata da una mobilità interna e in entrata e uscita al di sotto della media regionale. Un dato che, unito alla contrazione demografica, rappresenta la cartina di tornasole sul dinamismo dell'area poiché se, da un lato, un basso indice di mobilità in uscita potrebbe testimoniare una buona capacità di soddisfacimento dei bisogni all'interno del comune, si riscontra che anche l'indice di mobilità interna, la proporzione cioè tra le persone che si spostano quotidianamente all'interno del comune per motivi di studio o lavoro e la popolazione risulta molto basso, inferiore alla media regionale. Declino demografico, perdita di servizi e attività, impoverimento del tessuto economico e rarefazione del capitale umano sono tutti elementi che, auto-alimentandosi, concorrono anche a consolidare percezioni negative dell'area da parte della popolazione residente. Tuttavia, il territorio presenta alcune caratteristiche uniche nel contesto non solo lombardo. L'area interna dell'Oltrepò Pavese possiede rilevanti riserve di biodiversità e un paesaggio ambientale e culturale ricco di storia, tradizioni e potenzialità che, in uno scenario senza intervento, vedrebbero lentamente affievolirsi fino a scomparire segnando l'inesorabile vittoria del tempo sull'uomo e le sue comunità che progressivamente assistono ad una rarefazione delle opportunità di formazione, aggregazione e inclusione sociale, elementi fondamentali per il tessuto di una comunità viva e resiliente. Antropologicamente, infatti, l'Oltrepò Pavese ha visto affievolirsi quelle pratiche e tradizioni che costituivano l'identità collettiva, rendendo urgente una riconsiderazione del rapporto tra l'uomo e il suo ambiente.

In base a quanto emerso dal ciclo di incontri condotti prima dagli esperti del DASTU del Politecnico di Milano e poi da quelli di ANCI Lombardia e da un'attenta analisi delle risorse disponibili e utilizzabili come leve di sviluppo, la strategia che si intende mettere in atto per l'Oltrepò Pavese si basa sulla visione di un territorio coeso, resiliente e capace di valorizzare le sue risorse uniche per garantire uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia si articola in tre ambiti principali, integrando le proposte emerse dai tavoli di lavoro e le esigenze del territorio:

1. Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e della Biodiversità

Visione: Un territorio che tutela e valorizza il suo ricco patrimonio naturale e paesaggistico, promuovendo un turismo sostenibile e responsabile e garantendo la conservazione dell'ecosistema per le generazioni future.

Risultati attesi:

- **Creazione di aree protette:** Istituzione del Parco regionale dell'Appennino Lombardo e valorizzazione di altre aree di interesse naturalistico, per tutelare la biodiversità e promuovere la fruizione sostenibile del territorio.

- **Sviluppo di un'offerta turistica sostenibile:** Creazione e promozione di itinerari escursionistici, cicloturistici e culturali, valorizzazione del patrimonio geologico, archeologico e astronomico, sviluppo di strutture ricettive e servizi turistici eco-compatibili.
- **Formazione e sensibilizzazione:** Promozione della cultura della sostenibilità e dell'educazione ambientale, attraverso iniziative di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale.
- **Tutela e valorizzazione del paesaggio:** Recupero e manutenzione dei sentieri, promozione di pratiche agricole sostenibili e rispettose dell'ambiente.

2. Riscoperta del Patrimonio Territoriale, Culturale, Storico ed Artistico

Visione: Un territorio che valorizza il suo ricco patrimonio culturale e storico, diventando una destinazione turistica attrattiva e generando un impatto positivo sull'economia e la coesione sociale. L'arricchimento del circuito delle "Comunità Ospitali" valorizzerà l'identità dei borghi, promuovendo l'ospitalità e le tradizioni.

Risultati Attesi:

- **Aumento della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale e storico dell'Oltrepò:** La valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'Oltrepò porterà ad una maggiore consapevolezza e apprezzamento da parte sia dei residenti che dei visitatori.
- **Creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore culturale e turistico:** L'incremento delle attività culturali e turistiche legate al patrimonio locale stimolerà la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare l'economia locale.
- **Aumento dell'attrattività turistica del territorio e della sua capacità di accoglienza:** La valorizzazione del patrimonio culturale e storico renderà l'Oltrepò Pavese una destinazione turistica più attraente, in grado di accogliere un maggior numero di visitatori e di offrire loro un'esperienza di qualità.
- **Rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale delle comunità locali:** La riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni, dei saperi e delle peculiarità locali contribuiranno a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale delle comunità dell'Oltrepò.
- **Sviluppo di un'offerta turistica esperienziale e autentica:** L'arricchimento del circuito delle "Comunità Ospitali" consentirà di creare un'offerta turistica distintiva, basata sull'ospitalità, le tradizioni, l'enogastronomia e l'artigianato locale, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica e coinvolgente.

3. Sviluppo del Welfare di Comunità e Rafforzamento del Capitale Umano

Visione: Una comunità coesa e solidale, in cui tutti i cittadini, compresi i giovani e le categorie fragili, hanno accesso a servizi di qualità e opportunità di crescita personale e professionale.

Risultati attesi:

- **Potenziamento dei servizi:** Creazione di nuovi servizi e spazi per giovani, lavoratori e categorie fragili, come centri di aggregazione, coworking, laboratori sociali, strutture per l'assistenza agli anziani e ai disabili.

- **Formazione e inserimento lavorativo:** Sviluppo di percorsi formativi mirati alle esigenze del territorio, promozione dei percorsi IFTS, sostegno alla creazione di nuove imprese e start-up, creazione di opportunità di inserimento lavorativo per le categorie fragili.
- **Contrasto allo spopolamento:** Miglioramento della qualità della vita e creazione di opportunità per i giovani, per favorire il loro radicamento nel territorio e contrastare il fenomeno dello spopolamento.
- **Promozione della cultura e dell'inclusione sociale:** Valorizzazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali, creazione di spazi di incontro e di scambio, promozione dell'inclusione sociale delle categorie fragili.

Elemento trasversale e fondamentale per una piena realizzazione della strategia sarà il **rafforzamento della Governance e della Capacità Amministrativa**; l'obiettivo sarà quello di definire un sistema intercomunale permanente, basato sulla collaborazione e sulla gestione associata dei servizi, in grado di superare la frammentazione amministrativa e garantire efficienza, efficacia e sostenibilità degli interventi.

Risultati attesi:

- **Superamento della frammentazione:** Consolidamento delle unioni di comuni esistenti e creazione di nuove forme di aggregazione, per favorire la gestione associata dei servizi e ottimizzare le risorse.
- **Potenziamento della Comunità Montana:** Rafforzamento del ruolo della Comunità Montana come ente di coordinamento e programmazione strategica, in grado di promuovere una visione condivisa per lo sviluppo del territorio e supportare i comuni nella gestione dei servizi.
- **Semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica:** Introduzione di strumenti e processi innovativi per migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa, come la condivisione di applicazioni informatiche e la gestione associata di funzioni strategiche (es. back-end dei Comuni, funzioni connesse al bilancio).
- **Formazione e sviluppo delle competenze:** Investimento nella formazione e nell'aggiornamento professionale del personale degli enti locali, per rafforzare le competenze e garantire una gestione efficace dei progetti e delle politiche di sviluppo.
- **Comunicazione e partecipazione:** Promozione di una comunicazione unitaria e trasparente, e coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni nei processi decisionali, per favorire la partecipazione e la condivisione degli obiettivi di sviluppo.

La strategia delineata per l'Oltrepò Pavese si propone di affrontare le sfide del territorio attraverso un approccio integrato e partecipativo, che coinvolga tutti gli attori locali nella costruzione di un futuro sostenibile e inclusivo. I risultati attesi e gli indicatori di successo individuati consentiranno di monitorare l'efficacia degli interventi e di valutare i progressi compiuti verso la realizzazione della visione condivisa per il territorio.

La collaborazione tra enti locali, associazioni, imprese e cittadini sarà fondamentale per garantire la sostenibilità e il successo di questa strategia, che mira a trasformare l'Oltrepò Pavese in un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione delle sue risorse uniche e sul benessere della sua comunità.

4.b. Individuazione di ambiti tematici di intervento, precisando per ognuno quali soggetti verranno coinvolti e con quali modalità

La strategia per l'Oltrepò Pavese si articola attorno a un approccio integrato e multisetoriale, coinvolgendo diversi attori locali e istituzionali. L'obiettivo è valorizzare le risorse del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile, inclusivo e rispondente alle necessità locali. In particolare, gli interventi proposti si concentrano su tre ambiti fondamentali: la valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità, la riscoperta del patrimonio culturale, territoriale, storico e artistico e lo sviluppo del welfare di comunità, con un forte focus sul rafforzamento del capitale umano. Gli interventi sono progettati per generare impatti concreti sul territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e inclusività, attraverso azioni mirate e con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. In base alla visione della strategia delineata e a quanto emerso durante i gruppi di lavoro gli ambiti tematici di intervento sono:

1. Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e della Biodiversità

Obiettivo: Il primo obiettivo di questo ambito è rafforzare la sostenibilità ambientale del territorio, proteggere la biodiversità locale e favorire lo sviluppo di pratiche ecoturistiche attraverso la valorizzazione delle risorse naturali. Il fine è sia preservare gli ecosistemi locali che stimolare l'economia turistica in modo sostenibile, creando nuove opportunità di occupazione attraverso l'integrazione delle tematiche ambientali con l'offerta turistica e la gestione delle risorse naturali.

Soggetti coinvolti:

- Enti locali (Comuni, Provincia di Pavia, Regione Lombardia)
- Parco Regionale Appennino Lombardo
- Agenzie di turismo e tour operator locali
- Associazioni ambientaliste
- Aziende agricole e agriturismi
- Università e centri di ricerca scientifica

Modalità di intervento:

- **[verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo:** un insieme di interventi volti a rafforzare la tutela la biodiversità e promuovere attività ecoturistiche (escursioni, ciclismo, birdwatching), incentivando la valorizzazione del territorio come destinazione turistica ecologica.
- **A spasso nella storia... Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte:** Riconversione di un sito naturale in un centro educativo e culturale che combina la scoperta della natura, l'astronomia e l'archeologia, offrendo esperienze pratiche e divulgative per visitatori di tutte le età.
- **Greenway +:** Un percorso dedicato alla mobilità dolce, favorendo spostamenti ecologici tra i comuni, incoraggiando attività sportive all'aria aperta e attirando flussi turistici orientati alla sostenibilità.

Risultati attesi:

- Aumento della superficie delle aree protette e della biodiversità tutelata.
- Crescita dell'afflusso turistico incentrato sulla natura e sostenibilità.
- Creazione di posti di lavoro nell'ecoturismo, nella gestione del parco e nella sostenibilità

ambientale.

2. Riscoperta del Patrimonio Territoriale, Culturale, Storico ed Artistico

Obiettivo: Questo ambito ha come obiettivo la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico, culturale e artistico dell'Oltrepò Pavese. Si intende incrementare il flusso turistico tramite l'offerta di esperienze incentrate sulla scoperta dei valori tradizionali e delle testimonianze storiche locali, favorendo la coesione sociale e il senso di identità territoriale.

Soggetti coinvolti:

- Amministrazioni comunali e provinciali
- Sovrintendenza ai Beni Culturali
- Associazioni culturali e storiche locali
- Università e istituzioni di ricerca
- Operatori turistici e agenzie di eventi

Modalità di intervento:

- **Casa Regionale dell'Eco cultura (Palazzo Cristina, Montalto Pavese):** Restauro e ristrutturazione del palazzo per trasformarlo in un centro culturale, dove organizzare eventi, mostre, attività di formazione culturale e corsi per promuovere la storia locale.
- **L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale:** con interventi volti alla creazione di un itinerario turistico che valorizzi piccoli borghi, luoghi storici e tradizioni locali, consentendo alle comunità di ospitare i visitatori offrendo esperienze autentiche legate alla cultura e alla storia..

Risultati attesi:

- Maggiore riconoscimento e tutela dei beni culturali locali.
- Aumento del turismo storico e culturale, contribuendo al rafforzamento economico dei comuni coinvolti.
- Maggiori opportunità occupazionali nel settore culturale, sia per i giovani che per i residenti più anziani.

3. Sviluppo del Welfare di Comunità e Rafforzamento del Capitale Umano

Obiettivo: Rafforzare il capitale umano e la coesione sociale dell'Oltrepò Pavese costruendo un **ecosistema integrato** che metta in rete formazione, sostegno all'imprenditorialità e servizi di welfare di prossimità. L'azione punta a sviluppare competenze spendibili nelle filiere locali, accompagnare la nascita e il consolidamento di nuove iniziative economiche, creare spazi e opportunità di incontro intergenerazionale e promuovere lo sport e il benessere come leve educative, inclusive e di **destagionalizzazione** turistica. Tutto ciò avverrà in **sinergia e complementarità** con gli altri assi della strategia territoriale, così da garantire coerenza operativa, massimizzare gli impatti ed evitare sovrapposizioni.

Soggetti coinvolti:

- Amministrazioni locali
- Enti di formazione (scuole, università, centri di ricerca)
- Aziende, cooperative sociali, agricoltori e imprenditori locali
- Associazioni del settore sociale

Modalità di intervento:

- **OLTREPO ACADEMY:** creazione di un centro di formazione avanzata per sviluppare professionalità, favorendo l'occupabilità giovanile e la permanenza delle competenze sul territorio.
- **CLUB DEAL:** strumento per il sostegno all'imprenditoria (in particolare giovanile e di filiera), che può includere interventi sul rilancio dell'offerta termale e wellness di Salice attraverso investimenti, partenariati e percorsi collegati alla "wellness economy".
- **Welfare Center (Varzi):** sviluppo di una rete di servizi sociali integrati e di spazi di aggregazione comunitari e intergenerazionali. Il rafforzamento del capitale umano locale passa anche dalla creazione di centri di aggregazione sociale, comunitari e intergenerazionali.
- **Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco (Montesegale):** realizzazione di un hub sportivo di eccellenza per allenamento e competizioni, con percorsi di formazione (istruttori, tecnici, operatori dell'accoglienza) e ricadute su turismo sportivo, servizi e destagionalizzazione.

Risultati attesi:

- Maggiore accessibilità a servizi sociali e di welfare, migliorando la qualità della vita, specialmente per le fasce più fragili della popolazione.
- Incremento dell'occupazione, con nuove opportunità di lavoro per i giovani, nei settori della cultura, del turismo e dell'agricoltura sostenibile.
- Creazione di un modello di comunità resiliente e inclusiva, pronta a rispondere alle sfide sociali ed economiche del futuro, attraverso una governance territoriale attiva e partecipativa.

Questi tre ambiti d'intervento puntano a creare una sinergia tra sostenibilità ambientale, valorizzazione culturale e crescita del capitale umano, sostenendo l'economia locale, accrescendo il benessere dei residenti e promuovendo la creazione di nuovi posti di lavoro. Ogni azione è progettata per coinvolgere diversi soggetti a livello locale, regionale e nazionale, attivando processi collaborativi che aumentano la partecipazione comunitaria, la formazione professionale e lo sviluppo di un sistema economico diversificato e inclusivo.

Parallelamente e trasversalmente ai 3 ambiti fondamentali è lavorare sul sistema di **Governance** per superare la frammentazione amministrativa e potenziare la capacità di gestione del territorio, promuovendo la collaborazione tra gli enti locali e il coinvolgimento attivo della comunità.

- **Soggetti coinvolti:** Comuni, Comunità Montana, Unioni di Comuni, Regione Lombardia, Associazioni locali, Cittadini.
- **Modalità:**
 - Creazione di una cabina di regia permanente per il coordinamento strategico e operativo degli interventi, come suggerito anche nel tavolo "Welfare di comunità".
 - Sviluppo di un sistema informativo territoriale integrato per la condivisione di dati e informazioni, agevolando la comunicazione e la trasparenza.

- Promozione di percorsi di formazione e capacity building per amministratori e dipendenti pubblici, al fine di migliorare le competenze e l'efficienza amministrativa.
- Coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni attraverso processi partecipativi e consultazioni pubbliche, garantendo che le decisioni tengano conto delle esigenze e delle aspettative della comunità.

La strategia delineata per l'Oltrepò Pavese si basa su una visione integrata e partecipata dello sviluppo, che mira a valorizzare le risorse del territorio, rafforzare le competenze della popolazione e promuovere una governance efficiente e trasparente.

4.c. Individuazione degli interventi a partire dagli ambiti tematici

La strategia d'area per l'Alto Oltrepò Pavese mira a **reinterpretare i luoghi e gli spazi** attraverso un percorso che unisce il rispetto per le tradizioni con l'innovazione sociale ed economica fissandone i capisaldi sugli elementi naturali e storici che rappresentano la pietra d'angolo del nostro territorio nei secoli. Per **rilanciare il dinamismo dell'Oltrepò Pavese**, è fondamentale promuovere una nuova mobilità, non solo in termini di infrastrutture fisiche ma anche di mobilità sociale e culturale. La creazione di servizi di formazione, aggregazione e inclusione sociale favorisce lo scambio di idee e competenze, stimolando l'innovazione e l'imprenditorialità.

La strategia per l'Oltrepò Pavese si basa su un approccio integrato e multisetoriale, coinvolgendo diversi attori locali e istituzionali per valorizzare le risorse del territorio e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Gli interventi proposti sono volti a generare un impatto di scala territoriale e rispondere ai criteri di ammissibilità delle linee di finanziamento, tenendo conto del principio DNSH e della verifica climatica per i progetti infrastrutturali.

1. Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e della Biodiversità

La strategia di sviluppo punta innanzitutto sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità, riconoscendo in essi non solo risorse economiche, ma anche elementi chiave per la ricostruzione dell'identità locale. L'obiettivo è accrescere qualità e continuità degli ecosistemi, orientare i flussi verso un turismo lento e consapevole e rafforzare l'educazione ambientale come leva di sviluppo locale.

Interventi chiave

- **[verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo:** tutela e valorizzazione della biodiversità, governance dell'area, servizi di educazione ambientale e fruizione sostenibile (escursionismo, birdwatching, cicloturismo).
- **A spasso nella storia... Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte:** luogo di apprendimento e divulgazione che integra geologia, archeologia e astronomia, attivando esperienze immersive e stagionalizzanti.
- **Greenway + (Voghera–Varzi):** infrastruttura di mobilità dolce come spina dorsale dell'accessibilità sostenibile; connessioni ai borghi, ai poli culturali e ai servizi, con standard di sicurezza, wayfinding e aree di sosta.

Coerenza con i risultati attesi

- Aumento aree tutelate e qualità degli habitat; pratiche agro-ambientali sostenibili.
- Riduzione impatti ambientali e crescita del turismo responsabile; incremento permanenza media.
- Nuove opportunità occupazionali legate a tutela, gestione del paesaggio e servizi outdoor.
- Miglioramento qualità dell'offerta turistica e dell'accoglienza territoriale.

2. Riscoperta del Patrimonio Territoriale, Culturale, Storico ed Artistico

L'Alto Oltrepò Pavese si affaccia su un futuro ricco di opportunità, dove la riscoperta del suo patrimonio territoriale, culturale, storico e artistico diventa la chiave per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Questo processo di valorizzazione si concretizza in interventi chiave che mirano a riaccendere la vitalità delle comunità locali e a creare un legame forte tra passato e futuro.

Interventi chiave:

- **Casa Regionale dell'Eco-cultura (Palazzo Cristina, Montalto Pavese):** Questo spazio diventa un catalizzatore per l'aggregazione sociale, offrendo programmi formativi e culturali che stimolano la partecipazione attiva della comunità. Si promuove così un modello di sviluppo che vede nella cultura e nell'educazione strumenti per la coesione sociale e l'inclusione.
- **L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale:** Questo intervento valorizza le tradizioni locali, creando reti tra i borghi e favorendo scambi culturali che rafforzano il senso di appartenenza e l'orgoglio identitario. Questo processo è fondamentale per contrastare la marginalizzazione sociale e per promuovere una visione condivisa del futuro del territorio.

Coerenza con i risultati attesi:

- Aumento della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale e storico dell'Oltrepò
- Creazione di nuove opportunità di lavoro nel settore culturale e turistico
- Aumento dell'attrattività turistica del territorio e della sua capacità di accoglienza
- Rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale delle comunità locali
- Sviluppo di un'offerta turistica esperienziale e autentica

3. Sviluppo del Welfare di Comunità e Rafforzamento del Capitale Umano

L'Alto Oltrepò Pavese guarda al futuro con fiducia, investendo nelle sue risorse più preziose: le persone. Attraverso un rafforzamento del welfare di comunità e un focus sulla formazione e l'occupazione, il territorio si prepara a una nuova fase di sviluppo, dove il capitale umano diventa il motore trainante per la crescita economica e sociale.

Interventi chiave:

- **Oltrepò Academy:** formazione avanzata per competenze spendibili nelle filiere ecoturistiche, agricole e tecnologiche sostenibili; contrasto alla fuga di giovani.
- **CLUB DEAL:** sostegno all'imprenditoria (in particolare giovanile e di filiera), inclusi percorsi per il rilancio dell'offerta termale & wellness di Salice (investimenti, partnership, up/reskilling).
- **Welfare Center (Varzi):** rete di servizi sociali integrati e spazi comunitari/intergenerazionali, sportelli per imprenditoria sociale e cooperativa.

- **Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco (Montesegale):** polo sportivo di eccellenza con ricadute su formazione, inclusione giovanile, turismo sportivo e destagionalizzazione.

Coerenza con i risultati attesi:

- Aumento del livello di istruzione e delle competenze professionali della popolazione
- Creazione di nuove opportunità di lavoro qualificato nel territorio, in particolare nei settori del turismo, del benessere e dell'economia sociale
- Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile e del fenomeno della migrazione verso le aree urbane
- Sviluppo di un tessuto imprenditoriale dinamico e innovativo
- Miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali per tutta la popolazione, con particolare attenzione alle fasce più deboli
- Contrasto allo spopolamento e miglioramento della qualità della vita

La governance efficiente, trasparente e partecipata sarà cruciale per il successo della strategia. Essa garantirà il coordinamento degli interventi, il monitoraggio dei progressi e la sostenibilità a lungo termine delle azioni, coinvolgendo attivamente la comunità e promuovendo la collaborazione tra gli attori locali.

4.d. “Schede d’intervento preliminari”

In allegato le schede intervento del preliminare con la descrizione degli investimenti previsti:

N.	Scheda
1	A spasso nella storia... Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte
2	[verso il] Parco regionale dell’Appennino Lombardo
3	Casa Regionale dell’Eco-cultura
4	Greenway +
5	L’Alto Oltrepò: Comunità Ospitale
6	Centro Federale Lombardo di Tiro con l’Arco
7	Club deal
8	Oltrepò Accademy
9	Welfare center
10	Assistenza Tecnica

5. Organizzazione programmatica e finanziaria

5.b. Indicazione della ripartizione finanziaria prevista con riferimento alle linee di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali e proprie)

N.	Scheda	Comuni	FSE	FESR	Fondi regionali	Totale
1	A spasso nella storia... Parco geo-archeo- astronomico di Guardamonte	Ponte Nizza, Cecima		1.700.000,00 €		1.700.000,00 €
2	[verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo	Brallo di Pregola, Menconico, Romagnase, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, Zavattarello		1.900.000,00 €		1.900.000,00 €
3	Casa Regionale dell'Eco- cultura	Montalto pavese + Oltrepo collinare			900.000,00 €	900.000,00 €
4	Greenway +	Bagnaria		300.000,00 €		300.000,00 €
		Ponte Nizza		300.000,00 €		300.000,00 €
		Comuni sulla Greenway		1.000.000,00 €		1.000.000,00 €
5	L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale	Colli Verdi		300.000,00 €		300.000,00 €
		Borgo Priolo			350.000,00 €	350.000,00 €
		B. Mormorolo			300.000,00 €	300.000,00 €
6	Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco di interesse regionale	Montesegale			950.000,00 €	950.000,00 €

7	Club deal imprese	Tutto il territorio dell'area		2.000.000,00 €		2.000.000,00 €
8	Oltrepò Accademy	Varzi e Salice Terme	1.000.000,00 €			1.300.000,00 €
9	Welfare center	Varzi	500.000,00 €	2.000.000,00 €	200.000,00 €	2.700.000,00 €
10	Assistenza Tecnica	Varzi		166.000,00 €		166.000,00 €
TOTALE			1.500.000,00 €	9.666.000,00 €	2.700.000,00 €	13.866.000,00 € €

La distribuzione delle risorse evidenzia con chiarezza la coerenza tra l'impianto programmatico della Strategia d'Area e i risultati attesi nei diversi ambiti di intervento, traducendo la visione di rilancio dell'Alto Oltrepò Pavese in un insieme organico di investimenti materiali e immateriali. In particolare:

- le risorse destinate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità, allocate sugli interventi Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte, [verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo e Greenway+, sostengono direttamente i risultati attesi di aumento delle aree tutelate, miglioramento della qualità degli habitat e del paesaggio, rafforzamento della fruizione sostenibile del territorio, sviluppo del turismo lento e responsabile, crescita dell'attrattività naturalistica dell'area e creazione di nuove opportunità occupazionali connesse ai servizi ambientali, alla manutenzione territoriale e alla mobilità dolce;
- le risorse allocate per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, territoriale e identitario, attraverso gli interventi Casa Regionale dell'Eco-cultura e Comunità Ospitali, concorrono al conseguimento dei risultati attesi di aumento della conoscenza e della fruizione del patrimonio locale, rafforzamento dell'attrattività turistica dei borghi, miglioramento della capacità di accoglienza, sviluppo di un'offerta esperienziale autentica e diffusa, generazione di nuove occasioni occupazionali nel settore culturale e turistico e consolidamento dell'identità culturale e della coesione sociale delle comunità locali;
- le risorse dedicate al welfare di comunità e al rafforzamento del capitale umano, destinate a interventi quali Oltrepò Academy, Club Deal imprese, Welfare Center e Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco, risultano coerenti con i risultati attesi di potenziamento dei servizi di prossimità, sviluppo di competenze e professionalità legate alle vocazioni territoriali, incremento dell'occupabilità giovanile, sostegno all'imprenditorialità locale, miglioramento dell'inclusione sociale, rafforzamento dell'accessibilità ai servizi per le fasce più fragili, miglioramento della qualità della vita e contrasto ai fenomeni di spopolamento e rarefazione del capitale umano;
- all'interno di questo quadro, la **quota di 300.000,00 euro a valere sulla Legge di Stabilità 2014-2020** è stata destinata al potenziamento dell'intervento "Innovare e monitorare l'Appennino Lombardo", già approvato nell'ambito della precedente programmazione delle Aree Interne. Tale scelta risponde all'esigenza di rafforzare la continuità tra i due cicli programmatori, costruendo una complementarità operativa e funzionale tra interventi già avviati e nuove azioni strategiche. In particolare, questa dotazione finanzia un'assistenza tecnica mirata a promuovere e accompagnare processi di co-design territoriale, sviluppo imprenditoriale, animazione locale, empowerment delle comunità e monitoraggio costante dell'attuazione, contribuendo in modo trasversale ai risultati attesi di rafforzamento della capacità progettuale del territorio, maggiore partecipazione degli attori locali, migliore accompagnamento all'innovazione e più efficace implementazione degli obiettivi della Strategia;
- le risorse dedicate alla governance e all'assistenza tecnica svolgono infine una funzione trasversale, a supporto dei risultati attesi di rafforzamento della capacità amministrativa, migliore coordinamento tra i soggetti locali, monitoraggio dell'attuazione e superamento della frammentazione istituzionale.

Nel complesso, la tabella finanziaria restituisce quindi non una mera sommatoria di costi, ma la traduzione operativa dei risultati attesi della Strategia, orientata a generare **maggior attrattività territoriale, più servizi e opportunità per i residenti, nuove occasioni di lavoro e impresa e una governance locale più solida ed efficace.**

6. Le misure di contesto

6.b. Descrizione di eventuali altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale.

Oltre agli interventi strategici cardine presentati nella strategia per l'Oltrepò Pavese, sono in corso o in fase di progetto altre iniziative a livello nazionale, regionale, provinciale e locale che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Queste iniziative, sostenute da diverse fonti di finanziamento, dimostrano un impegno concreto per il rilancio dell'area e offrono ulteriori opportunità di sviluppo. Tra i principali:

- **Oltrepò Biodiverso:** Questo progetto, promosso dalla Fondazione Sviluppo dell'Oltrepò Pavese, e finanziato da Fondazione Cariplo mira a valorizzare la biodiversità dell'area come leva per lo sviluppo sostenibile. Le sue azioni, focalizzate sul trasferimento di conoscenze e sul supporto alle attività agricole e produttive innovative, si allineano perfettamente con l'obiettivo di valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità della Strategia d'Area.
- **Piano di Sviluppo Locale (PSL) S.T.A.R.:** Questo piano, finanziato dal FEASR, si concentra sull'integrazione tra turismo e filiera agroalimentare, promuovendo la valorizzazione dei prodotti tipici, la creazione di itinerari enogastronomici e un turismo esperienziale. Il PSL S.T.A.R. può contribuire in modo significativo allo sviluppo economico sostenibile dell'Oltrepò, in sinergia con gli interventi previsti dalla Strategia d'Area. Attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL), il programma Leader sostiene progetti innovativi e partecipati per lo sviluppo rurale sostenibile. Nell'Oltrepò Pavese, i fondi Leader potrebbero essere utilizzati per finanziare iniziative complementari alla Strategia d'Area, come la creazione di reti di impresa, la promozione di prodotti locali e lo sviluppo di servizi turistici innovativi.
- **Progetti nazionali, regionali e provinciali:** La Regione Lombardia e la Provincia di Pavia promuovono diverse iniziative a sostegno dello sviluppo delle aree interne, come i progetti "Dimore e Borghi" e "AQST". Questi progetti, focalizzati rispettivamente sul recupero del patrimonio edilizio e sulla qualificazione dell'offerta turistica, possono integrarsi con la Strategia d'Area, offrendo ulteriori risorse e opportunità di sviluppo. L'Oltrepò Pavese ha partecipato anche a bandi del **Programma Nazionale Borghi**, che mira alla **rivitalizzazione dei piccoli comuni** e delle aree interne, con interventi di recupero del patrimonio storico e culturale e il sostegno allo sviluppo di attività economiche locali.
- **Iniziative locali:** Numerose associazioni e gruppi informali operano sul territorio dell'Oltrepò, promuovendo iniziative culturali, ambientali e sociali. Queste realtà, come evidenziato anche nei tavoli di lavoro, rappresentano un patrimonio prezioso per la comunità e possono contribuire attivamente alla realizzazione della strategia, attraverso la loro conoscenza del territorio e la loro capacità di coinvolgere i cittadini.

in particolare, sarà importante:

- **Favorire lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i diversi attori coinvolti**, per evitare sovrapposizioni e garantire la complementarità degli interventi.
- **Sviluppare una strategia di comunicazione efficace**, per promuovere la conoscenza delle iniziative in corso e coinvolgere la comunità locale nel processo di sviluppo.
- **Monitorare costantemente i risultati e gli impatti degli interventi**, per valutare l'efficacia della strategia e apportare eventuali correttivi.

Attraverso un approccio integrato e sinergico, l'Oltrepò Pavese può sfruttare al meglio le risorse disponibili e le opportunità offerte dai diversi progetti, costruendo un futuro sostenibile e prospero per le sue comunità.

6.c. Per le Aree SNAI già comprese nella programmazione 14-20, indicazione degli elementi di continuità e di quelli di innovazione rispetto alla precedente Strategia

La nuova Strategia delle Aree Interne dell'Oltrepò Pavese, pur mantenendo alcuni elementi di continuità rispetto alla precedente Strategia 2014-2020, introduce anche significative innovazioni per rispondere meglio alle sfide emergenti. Di seguito sono descritti gli **elementi di continuità** e quelli di **innovazione**.

Elementi di Continuità

- **Centralità del Turismo:** Entrambe le strategie individuano nel turismo un pilastro fondamentale per lo sviluppo dell'Oltrepò, con un focus sulla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale ed enogastronomico. La nuova strategia, tuttavia, si distingue per una maggiore enfasi sulla **sostenibilità** e sull'**autenticità** dell'esperienza turistica, promuovendo un modello di turismo lento e responsabile, in linea con le tendenze emergenti del mercato.
- **Importanza dell'Agricoltura:** Nonostante l'agricoltura non sia direttamente finanziabile nell'ambito della nuova SNAI, entrambe le strategie ne riconoscono l'importanza strategica per l'economia dell'Oltrepò. La nuova proposta si concentra sulla **multifunzionalità** delle aziende agricole, incoraggiando la diversificazione delle attività e l'integrazione con il settore turistico.
- **Focus sulla Governance:** La necessità di rafforzare la governance locale e superare la frammentazione amministrativa è un tema centrale in entrambe le strategie. La nuova proposta, tuttavia, si spinge oltre, proponendo la creazione di un **sistema intercomunale permanente** e il **coinvolgimento attivo della comunità** nei processi decisionali.
- **Attenzione al Capitale Umano:** Entrambe le strategie riconoscono l'importanza di investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale della popolazione. La nuova proposta amplia ulteriormente l'offerta formativa, con la creazione dell'Oltrepò Academy e una maggiore attenzione alla **formazione continua e specialistica**, in linea con le esigenze del mercato del lavoro locale.

- **Sviluppo delle Infrastrutture e dei Servizi:** Entrambe le strategie prevedono interventi per migliorare la qualità e l'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi essenziali. La nuova proposta, tuttavia, introduce un focus specifico sulla **digitalizzazione** e sulla **mobilità sostenibile**, riconoscendo l'importanza di queste leve per lo sviluppo del territorio.

Elementi di Innovazione

- **Maggiore focalizzazione sulla sostenibilità ambientale:** La nuova strategia integra in modo più marcato la tutela dell'ambiente e la promozione di un modello di sviluppo sostenibile, allineandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal europeo. Questo si traduce in interventi specifici per la creazione di aree protette (come il Parco Regionale dell'Appennino Lombardo), la promozione del turismo responsabile e l'adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale.
- **Centralità del welfare di comunità:** La nuova strategia riconosce l'importanza di rafforzare i servizi alla persona e di promuovere l'inclusione sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione. La creazione del Welfare Center multifunzionale a Varzi e l'istituzione della figura dell'infermiere di comunità rappresentano importanti novità in questo senso.
- **Focus sull'innovazione sociale:** La nuova strategia promuove l'innovazione sociale come strumento per rispondere ai bisogni emergenti del territorio e per creare nuove opportunità di sviluppo. L'Oltrepò Academy, il progetto del "Club Deal" e l'albergo etico sono esempi di interventi che puntano sull'innovazione sociale per generare un impatto positivo sulla comunità.
- **Rilancio del sistema termale di Salice:** La nuova strategia riconosce il potenziale strategico del sistema termale di Salice e prevede interventi mirati per il suo rilancio, in sinergia con lo sviluppo del turismo sostenibile e la formazione di nuove professionalità nel settore del benessere.
- **Maggiore coinvolgimento della comunità:** La nuova strategia pone un'enfasi particolare sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni nella definizione e realizzazione degli interventi, attraverso processi partecipativi, consultazioni pubbliche e la creazione di una comunità di "civic hackers" per il monitoraggio civico e l'innovazione delle politiche di sviluppo.
- **Ampliamento del perimetro territoriale:** La nuova Strategia Aree Interne coinvolge un territorio più ampio rispetto alla precedente programmazione, includendo 18 comuni invece dei 15 precedenti. Questo ampliamento consente di affrontare le sfide dello sviluppo in modo più coordinato e integrato, tenendo conto delle interconnessioni e delle sinergie tra le diverse aree dell'Oltrepò Pavese.

In sintesi, la nuova strategia per l'Oltrepò Pavese rappresenta un'evoluzione significativa rispetto alla precedente, integrando gli elementi di continuità con importanti innovazioni che rispondono alle nuove sfide e opportunità del territorio, e ampliando il suo raggio d'azione per garantire un impatto più ampio e duraturo. In particolare, l'ampliamento dei comuni permette una **maggiore**

integrazione territoriale, lo **sviluppo di sinergie intercomunali** e una **visione più estesa e inclusiva** delle potenzialità dell'Oltrepò Pavese. L'obiettivo è quello di rafforzare l'intero sistema territoriale, valorizzando le peculiarità di ciascun comune, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo e rendendo più efficaci gli interventi a livello locale. L'attenzione alla sostenibilità ambientale, al welfare di comunità, all'innovazione sociale, alla partecipazione attiva dei cittadini e all'ampliamento del perimetro territoriale sono gli elementi chiave di questa strategia, che mira a costruire un futuro prospero e inclusivo per l'Oltrepò Pavese.

6.d. Per le Aree coinvolte da una o più Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), illustrazione delle possibili sinergie fra le Strategie

Le possibili sinergie tra la **Strategia di Sviluppo Locale (LEADER)** e la **Strategia delle Aree Interne** dell'Oltrepò Pavese rappresentano un'opportunità per massimizzare l'impatto degli interventi sul territorio, poiché entrambe le strategie condividono obiettivi complementari di sviluppo rurale, tutela del paesaggio, valorizzazione delle risorse locali e miglioramento delle condizioni socioeconomiche delle aree interne:

- **Valorizzazione del patrimonio ambientale e della biodiversità:** Entrambe le strategie riconoscono l'importanza di tutelare e valorizzare il patrimonio naturale dell'Oltrepò, promuovendo un turismo sostenibile e responsabile. La SSL, attraverso interventi come la creazione di reti di impresa nel settore turistico e la promozione di prodotti locali, può contribuire a rafforzare l'offerta turistica sostenibile prevista dalla SNAI, creando sinergie tra gli operatori del settore e favorendo la diversificazione delle attività economiche legate all'ambiente.
- **Sviluppo del capitale umano e del welfare di comunità:** entrambe le strategie mirano a rafforzare le competenze della popolazione e a migliorare l'accesso ai servizi essenziali. La SSL, attraverso il sostegno alla formazione professionale e all'inclusione sociale, può integrare gli interventi previsti dalla SNAI, come la creazione dell'Oltrepò Academy e del Welfare Center multifunzionale a Varzi, ampliando l'offerta formativa e creando nuove opportunità di lavoro qualificato.
- **Sviluppo economico sostenibile:** Entrambe le strategie puntano a promuovere un'economia locale dinamica, diversificata e sostenibile. La SSL, attraverso il sostegno all'agricoltura sostenibile, all'artigianato e alla creazione di nuove imprese, può contribuire a rafforzare il tessuto produttivo locale e a creare sinergie con il settore turistico, in linea con gli obiettivi della SNAI.
- **Infrastrutture e servizi:** Entrambe le strategie prevedono interventi per migliorare la qualità e l'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi essenziali. La SSL, attraverso il sostegno a progetti di innovazione tecnologica e sociale, può contribuire a migliorare l'efficienza dei servizi e a creare nuove soluzioni per rispondere ai bisogni della comunità, in sinergia con gli interventi previsti dalla SNAI per il potenziamento del trasporto pubblico e la digitalizzazione del territorio.
- **Governance e coordinamento:** Entrambe le strategie riconoscono l'importanza di una governance efficiente e partecipata per garantire il successo degli interventi. La SSL, attraverso il coinvolgimento attivo dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e la promozione della

partecipazione della comunità, può contribuire a rafforzare la collaborazione tra gli attori locali e a creare un sistema di governance integrato e condiviso.

Le sinergie tra la **Strategia delle Aree Interne** e la **Strategia di Sviluppo Locale LEADER** dell'Oltrepò Pavese possono creare un forte effetto moltiplicatore dello sviluppo economico, sociale e ambientale dell'area. Lavorando insieme, questi due strumenti di pianificazione possono promuovere un territorio più coeso, resiliente e dinamico, valorizzando le risorse locali e migliorando le condizioni di vita delle comunità.

6.e. Indicazione della coerenza e convergenza con gli obiettivi individuati da strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia

La **Strategia delle Aree Interne dell'Oltrepò Pavese** è coerente e converge con vari strumenti e documenti programmatici e strategici approvati da Regione Lombardia, come la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** e la **Strategia Regionale per la Biodiversità**. Questi piani regionali definiscono obiettivi che mirano a promuovere uno sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente per la Lombardia, e la Strategia delle Aree Interne si allinea a tali priorità. Di seguito si evidenziano le principali convergenze:

1. Coerenza con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

La **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)** è il documento che definisce le politiche di sviluppo sostenibile della Lombardia in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** delle Nazioni Unite. La Strategia delle Aree Interne dell'Oltrepò Pavese si inserisce pienamente in questo quadro grazie alle seguenti convergenze:

- **Obiettivo 1: Lotta alla povertà**

La strategia delle aree interne punta a migliorare le condizioni socio-economiche delle comunità più vulnerabili dell'Oltrepò Pavese, sostenendo l'occupazione, l'inclusione sociale e la creazione di nuove opportunità economiche, soprattutto nelle aree più marginali.

- **Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile**

Gli interventi per la valorizzazione dell'agricoltura locale, del turismo sostenibile e delle filiere corte si allineano con l'obiettivo regionale di promuovere una crescita economica sostenibile, inclusiva e resiliente nelle aree interne.

- **Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili**

La strategia promuove lo sviluppo di borghi e piccoli centri, contribuendo a creare comunità più resilienti, sostenibili e inclusive, riducendo lo spopolamento e migliorando i servizi pubblici.

- **Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico**

La promozione dell'energia rinnovabile, delle pratiche agricole sostenibili e delle soluzioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici sono coerenti con le priorità della SRSvS per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e migliorare la resilienza territoriale.

2. Coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità

La **Strategia Regionale per la Biodiversità** mira alla tutela e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio naturale in Lombardia. La Strategia delle Aree Interne converge su diversi punti chiave:

- **Tutela degli ecosistemi e della biodiversità**

La strategia dell'Oltrepò Pavese include progetti specifici per la tutela delle aree naturali, dei boschi, e delle risorse idriche, che rappresentano un contributo diretto alla conservazione della biodiversità regionale. L'implementazione di pratiche agricole sostenibili, la protezione delle specie autoctone e l'adozione di tecniche di gestione integrata del territorio sono tutte azioni coerenti con la Strategia Regionale per la Biodiversità.

- **Gestione sostenibile delle risorse naturali**

In linea con la strategia regionale, la Strategia delle Aree Interne prevede interventi che favoriscono la **gestione sostenibile delle risorse** naturali dell'Oltrepò Pavese, incluse le risorse forestali, i terreni agricoli e l'acqua. Ciò include l'adozione di pratiche di agricoltura biologica e a basso impatto ambientale, riducendo così la pressione sulle risorse naturali.

- **Rafforzamento delle aree protette e dei corridoi ecologici**

La creazione e il rafforzamento delle aree protette e dei corridoi ecologici all'interno dell'Oltrepò Pavese sono in linea con le azioni promosse dalla Strategia Regionale per la Biodiversità, che mira a creare una rete ecologica regionale capace di tutelare gli habitat naturali e la fauna selvatica.

3. Convergenza con altri strumenti regionali

Oltre alle strategie citate, la Strategia delle Aree Interne si allinea anche con altre politiche regionali approvate da Regione Lombardia:

- **Piano Territoriale Regionale**

La Strategia delle Aree Interne è coerente con il **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, che prevede lo sviluppo di reti infrastrutturali integrate, la valorizzazione dei paesaggi rurali e montani, e la tutela delle aree di particolare interesse ambientale e culturale. Gli interventi nel settore delle infrastrutture locali, della mobilità sostenibile e della riqualificazione dei borghi dell'Oltrepò Pavese si integrano con le linee guida del PTR.

- **Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR)**

La Strategia delle Aree Interne converge con gli obiettivi del **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale** della Lombardia, che promuove il sostegno all'agricoltura sostenibile, il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e la valorizzazione dei prodotti locali. Entrambi i documenti strategici mirano a potenziare la competitività delle aziende agricole, a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive e a diversificare le economie locali.

- **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)**

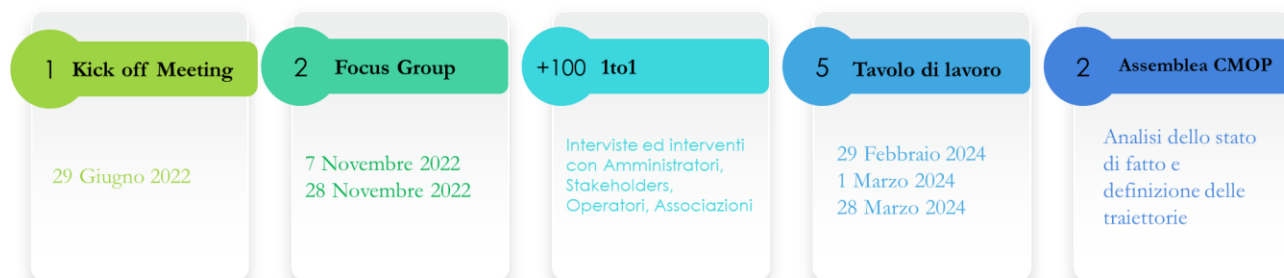
La Strategia delle Aree Interne si allinea con il **Piano Energetico Ambientale Regionale**, che promuove l'uso di energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra. Gli interventi previsti nell'Oltrepò Pavese in ambito di energie rinnovabili e mobilità sostenibile convergono con le azioni del PEAR.

La **Strategia delle Aree Interne dell'Oltrepò Pavese** mostra un forte grado di coerenza e convergenza con gli strumenti e i documenti strategici di Regione Lombardia, come la **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**, la **Strategia Regionale per la Biodiversità**, il **Piano Territoriale Regionale**, il **Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale** e il **Piano Energetico Ambientale Regionale**. Questi strumenti condividono l'obiettivo di promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio, con attenzione particolare alla tutela dell'ambiente, alla crescita inclusiva

e alla sostenibilità a lungo termine delle risorse naturali. La convergenza tra queste strategie permette di realizzare azioni integrate e complementari, capaci di migliorare le condizioni economiche, ambientali e sociali dell'Oltrepò Pavese, rafforzando l'efficacia degli interventi sul territorio

7. Partecipazione e governance

7.b. Descrizione delle attività di partecipazione



Il percorso di costruzione della Strategia Appennino Lombardo ha visto, in continuità con la virtuosa esperienza dell'area nella precedente programmazione, un percorso attivo di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali e della cittadinanza attiva.

Oltre al fondamentale *kick-off meeting* promosso da Regione Lombardia, che ha segnato l'avvio ufficiale della nuova fase di co-progettazione dell'area interna, e ai focus group guidati dal DASTU del Politecnico di Milano, che hanno permesso di delineare un ritratto dettagliato del territorio e tracciare le principali traiettorie di intervento, sono state realizzate diverse attività partecipative volte a coinvolgere attivamente gli attori locali nel processo decisionale.

Interviste e confronti con oltre 100 operatori, amministratori e associazioni territoriali hanno costituito un momento cruciale per raccogliere direttamente le istanze, le idee e le proposte di chi vive e opera quotidianamente nell'Oltrepò Pavese. Attraverso l'utilizzo di strumenti di lavoro cartacei, i partecipanti hanno potuto esprimere le proprie priorità e contribuire alla definizione di possibili soluzioni concrete per lo sviluppo dell'area.

Tavoli di lavoro tematici, organizzati da ANCI Lombardia, hanno rappresentato un'ulteriore opportunità di confronto e condivisione. Questi incontri, dedicati a temi specifici come la governance, il welfare di comunità e l'ambiente e la biodiversità, hanno riunito rappresentanti di pubbliche amministrazioni, enti e cittadini, stimolando un dialogo aperto e costruttivo sulle sfide e le opportunità del territorio. Durante i tavoli, sono stati organizzati workshop di gruppo per approfondire le proposte di intervento, identificare le criticità e i punti di forza dell'Oltrepò Pavese, e definire le condizioni strategiche per il suo sviluppo.

Assemblee della CMOP hanno infine offerto un'importante occasione di discussione collettiva tra gli amministratori locali. In questi momenti, i risultati dei lavori di gruppo e delle interviste sono stati condivisi e discussi, permettendo di definire le linee strategiche per lo sviluppo dell'area interna in modo partecipato e condiviso.

L'insieme di queste attività ha contribuito a creare un **processo decisionale inclusivo e trasparente**, in cui le voci e le esigenze del territorio sono state ascoltate e valorizzate. Questo approccio bottom-up ha permesso di costruire una Strategia d'Area Interna solida e condivisa, capace di rispondere efficacemente alle sfide e alle opportunità dell'Oltrepò Pavese.

Queste attività hanno permesso di:

- **Identificare le criticità e le potenzialità del territorio:** Attraverso l'analisi del contesto locale, sono state individuate le principali sfide da affrontare e le risorse su cui puntare per lo sviluppo dell'Oltrepò Pavese.
- **Definire gli interventi strategici:** I tavoli tematici hanno permesso di individuare e affinare le proposte di intervento, definendo le azioni concrete da intraprendere, la loro localizzazione, i possibili partenariati e le modalità di gestione.
- **Coinvolgere gli attori locali:** Il processo partecipativo ha favorito il coinvolgimento attivo delle comunità locali, delle istituzioni e degli stakeholder, creando un senso di appartenenza e responsabilità condivisa nello sviluppo del territorio.
- **Creare documenti condivisi:** I risultati dei tavoli tematici sono stati raccolti in report dettagliati, che costituiscono la base per l'elaborazione della Strategia d'Area Interna.

Le attività partecipative hanno evidenziato l'importanza di una **governance multilivello e integrata**, in cui la **Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese (CMOP)** assume un ruolo centrale di coordinamento e programmazione strategica. Inoltre, è emersa la necessità di:

- **Rafforzare la collaborazione tra i Comuni:** Attraverso la creazione di Unioni di Comuni e di enti unionali, si mira a superare la frammentazione territoriale e a garantire una gestione associata efficiente dei servizi.
- **Sviluppare partenariati strategici:** Il coinvolgimento di diversi attori, come GAL, fondazioni, università, terzo settore e imprese, è fondamentale per realizzare progetti di sviluppo integrati e sostenibili.
- **Creare cabine di regia:** Questi organismi permanenti faciliteranno il dialogo e la collaborazione tra gli enti locali, garantendo una visione unitaria e funzionale allo sviluppo del territorio.

In sintesi, le attività di partecipazione, coinvolgimento e condivisione, insieme alla definizione di una governance multilivello, sono state fondamentali per avviare il percorso locale della SNAI nell'Oltrepò Pavese. Questo approccio partecipativo ha permesso di creare un progetto di sviluppo condiviso e sostenibile, basato sulle esigenze e le potenzialità del territorio.

7.c. Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia

In coerenza con le *Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021–2027. Integrazione dicembre 2024*, la fase di attuazione della Strategia dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese si fonda su un modello di governance multilivello che valorizza il ruolo del soggetto capofila, garantisce il coordinamento tra tutti i Comuni e gli enti associativi e assicura un coinvolgimento strutturato di stakeholder e cittadinanza.

Il modello locale prevede, come organismi minimi, **soggetto capofila**, **Assemblea plenaria**, **Cabina di regia locale** e **Tavolo di coordinamento operativo**, cui si affiancano strumenti tematici e territoriali di confronto:

Soggetto capofila e Responsabile operativo.

Il soggetto capofila dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese è il **Comune di Varzi**, individuato da Regione Lombardia ai sensi delle D.G.R. 1705/2023 e 3743/2024.

Il soggetto capofila:

- rappresenta il partenariato locale nei rapporti con Regione Lombardia e con gli altri livelli istituzionali;
- sottoscrive l'atto negoziale per l'attuazione della Strategia;
- coordina il partenariato nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia;
- garantisce la partecipazione ai tavoli convocati da Regione Lombardia;
- elabora e trasmette a Regione Lombardia la **relazione annuale sullo stato di attuazione della Strategia** (entro il 31 marzo di ogni anno), comprensiva dell'aggiornamento dei cronoprogrammi e del report sulle attività partecipative.

Per l'attuazione operativa, il soggetto capofila individua un **Responsabile operativo** con profilo tecnico e/o amministrativo, inserito nell'organico di uno degli enti aderenti all'Area. In accordo con gli enti locali, tale funzione è svolta in stretta integrazione con la **Comunità Montana Oltrepò Pavese (CMOP)**, che mette a disposizione il proprio ufficio tecnico-amministrativo.

Assemblea plenaria dei Comuni e degli enti associativi.

L'Assemblea plenaria è l'organismo di coordinamento generale dell'Area, con funzioni di indirizzo politico e di presidio unitario della Strategia. È composta da:

- soggetto capofila;
- un rappresentante per ciascun Comune dell'Area;
- rappresentanti della CMOP, delle Unioni di Comuni e, ove presenti, dei GAL operanti nel perimetro della Strategia.

L'Assemblea:

- approva gli orientamenti strategici e le eventuali rimodulazioni della Strategia;
- prende atto della relazione annuale e dei principali risultati del monitoraggio;
- costituisce il luogo stabile di confronto politico-istituzionale tra i Comuni e gli enti associativi.

Cabina di regia locale

La **Cabina di regia locale** è l'organo strategico-operativo responsabile della gestione dell'attuazione della Strategia. È composta da:

- soggetto capofila;
- un rappresentante di ciascuna Comunità Montana coinvolta (CMOP);
- una delegazione di rappresentanti dei Comuni aderenti all'Area (almeno 3 componenti, selezionati in modo da rappresentare le diverse porzioni territoriali dell'Oltrepò Pavese).

La Cabina di regia:

- indirizza e coordina l'attuazione degli interventi, in sinergia con l'Assemblea plenaria e il Tavolo di coordinamento operativo;

- approva la relazione annuale e i monitoraggi periodici da trasmettere a Regione Lombardia;
- assicura coerenza tra Strategia d'Area, progetto associativo e strumenti di pianificazione territoriale e settoriale.

Tavolo di coordinamento operativo

Il **Tavolo di coordinamento operativo** è l'organo tecnico incaricato della gestione quotidiana delle fasi attuative. È composto da:

- Responsabile operativo;
- referenti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari degli interventi;
- personale dell'ufficio unico integrato presso la CMOP.

Il Tavolo:

- coordina la realizzazione degli interventi, assicurando il rispetto dei cronoprogrammi e degli obblighi procedurali;
- presidia gli aspetti tecnici, amministrativi e di rendicontazione;
- supporta il soggetto capofila e la Cabina di regia locale nella predisposizione della relazione annuale, dei monitoraggi periodici e del **monitoraggio relazionale** delle collaborazioni tra enti, stakeholder e progetti collegati alla Strategia.

Tavoli tematici e articolazioni territoriali

Accanto agli organismi minimi previsti dalla DGR, l'Area mantiene e potenzia **tavoli tematici** (su sviluppo economico, turismo sostenibile, agricoltura, energia, servizi essenziali, ecc.) quali spazi di confronto specialistico con stakeholder di settore.

Tali tavoli:

- coinvolgono rappresentanti di enti locali, associazioni di categoria, imprese, mondo agricolo, terzo settore, istituzioni scolastiche e sanitarie, associazioni culturali e ambientaliste;
- contribuiscono alla co-progettazione e all'aggiornamento degli interventi;
- alimentano con proposte e segnalazioni il Tavolo di coordinamento operativo e la Cabina di regia, garantendo l'aderenza della Strategia ai bisogni reali del territorio.

Ove necessario, i tavoli tematici possono articolarsi in **comitati di pilotaggio locali** riferiti a specifici progetti o sotto-ambiti territoriali, per favorire un presidio più ravvicinato dell'attuazione.

Programma di partecipazione della cittadinanza e degli stakeholder

In linea con le indicazioni europee e regionali, la Strategia prevede un **programma minimo di partecipazione** per tutta la fase di attuazione, a partire dalla sottoscrizione dell'atto negoziale tra soggetto capofila e Regione Lombardia.

Sono previste, come azioni minime:

- **Almeno 1 assemblea informativa–consultiva all'anno**, in modalità aperta, rivolta a cittadini e stakeholder dell'Area, finalizzata a:
 - informare sullo stato di avanzamento della Strategia e dei singoli interventi;
 - raccogliere osservazioni, proposte e segnalazioni.
- **Almeno 1 momento consultivo all'anno per ciascun ambito tematico della Strategia**, in

modalità chiusa, con la partecipazione degli stakeholder di riferimento (es. imprese, associazioni agricole, operatori turistici, enti del terzo settore, giovani, ecc.).

Le modalità partecipative includono:

- assemblee pubbliche e forum di cittadini;
- focus group tematici e panel di stakeholder;
- meeting e laboratori territoriali con gruppi ristretti;
- scenario workshop su temi strategici (es. transizione verde, servizi di prossimità, attrattività turistica), con il supporto di facilitatori.

La relazione annuale del soggetto capofila conterrà un **report dettagliato** delle attività di partecipazione (date, luoghi, numero e tipologia dei partecipanti, principali esiti e raccomandazioni), così da integrare la dimensione quantitativa e qualitativa del monitoraggio dell'attuazione.

8. Monitoraggio e comunicazione

8.a. Descrizione degli indicatori di processo

Per quanto concerne il numero di soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto fino alla presentazione della Strategia, di seguito si riportano i partecipanti ai singoli tavoli tematici coordinati da ANCI Lombardia:

Il primo **Tavolo tematico “Ambiente naturale e biodiversità”** ha visto la partecipazione di 23 persone in rappresentanza di 20 enti, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri soggetti privati. In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia
- 1 referente della Comunità Montana Oltrepò Pavese
- 2 rappresentanti del Comune di Brallo di Pregola
- 2 rappresentanti del Comune di Val di Nizza
- 1 rappresentante del Comune di Bagnaria
- 1 rappresentante di Regione Lombardia- UTR Pavia
- 1 rappresentante del Comune di Colli Verdi
- 1 rappresentante di CSV Lombardia Sud
- 1 rappresentante del Comitato 4 Province
- 1 rappresentante dell’ADS Progetto Penice
- 1 rappresentante di un’azienda agricola
- 1 rappresentante di Lombardia Live 24
- 1 rappresentante dell’Osservatorio Ca’ del Monte
- 1 rappresentante di Consorzio Agro Silvo Pastorale Reganzo
- 1 rappresentante del CAI Voghera
- 1 rappresentante del Sistema Museale Oltrepò e dell’ass. Volo di Rondine
- 1 rappresentante dell’Osservatorio Astronomico di Cecima
- 1 rappresentante del Comune di Varzi
- 1 rappresentante dell’Ass. Sassi Neri
- 1 ricercatrice e imprenditrice

Il secondo **Tavolo tematico “Welfare di comunità”** ha visto la partecipazione di 16 persone, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri enti. In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia
- 2 referenti della Comunità Montana Oltrepò Pavese
- 1 rappresentante del Comune di Bagnaria
- 1 rappresentante del Comune di Menconico
- 1 rappresentante di Regione Lombardia- UTR Pavia
- 1 rappresentante di CSV Lombardia Sud
- 1 rappresentante dello Sportello Sociale di Varzi
- 1 rappresentante del Comune di Val di Nizza
- 1 rappresentante della Fondazione Adolescere

- 1 rappresentante della Coop. Soc. La Sveglia
- 1 rappresentante della Fondazione genitori per l'autismo
- 1 rappresentante del Comune di Colli Verdi
- 1 rappresentante del Comune di Brallo di Pregola
- 1 rappresentante di una struttura alberghiera

Il terzo Tavolo tematico “Governance” ha visto la partecipazione di 15 persone, rappresentanti di 12 tra pubbliche amministrazioni e altri enti.

In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia
- 2 rappresentanti del Comune di Godiasco Salice Terme
- 1 rappresentante del Comune di Menconico
- 1 rappresentante di Regione Lombardia- UTR Pavia
- 1 rappresentante del GAL
- 1 rappresentante del Comune di Colli Verdi
- 1 rappresentante del Comune di Val di Nizza
- 1 rappresentante del Comune di Monteseale
- 1 rappresentante del Comune di Brallo di Pregola
- 1 rappresentante del Comune di Fortunago
- 1 rappresentante del Comune di Ponte Nizza
- 1 rappresentante del Comune di Bagnaria
- 1 tecnico del Comune di Godiasco Salice Terme

Il Quarto Tavolo tematico “Ambiente naturale e biodiversità” ha visto la partecipazione di 18 persone, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri enti. In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia
- 1 referente della Comunità Montana Oltrepò Pavese
- 2 referenti dell'Osservatorio Ca' del Monte
- 2 referenti del Consorzio Reganzo
- 1 rappresentante della Fondazione Sviluppo Oltrepò Pavese
- 1 rappresentante del CAI Voghera
- 1 rappresentante del Comitato 4 Province
- 1 rappresentante del Sistema Museale Oltrepò e dell'ass. Volo di Rondine
- 1 rappresentante del Comune di Bagnaria
- 1 cittadino attivo
- 1 rappresentante di Regione Lombardia- UTR Pavia
- 1 rappresentante del Castello Malaspina
- 1 rappresentante del Comune di Colli Verdi
- 1 rappresentante dell'Università di Hannover
- 1 rappresentante del Consorzio Forestale Valle Staffora

Il Tavolo tematico “Welfare di comunità” ha visto la partecipazione di 16 persone, tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni e altri enti. In particolare:

- 2 referenti di ANCI Lombardia

- 1 referente della Comunità Montana Oltrepò Pavese
- 1 referente coop soc. Finis Terrae
- 1 rappresentante del Comune di Bagnaria
- 1 rappresentante della Fondazione Adolescere
- 1 rappresentante di Regione Lombardia- UTR Pavia
- 1 rappresentante di CSV Lombardia Sud
- 1 rappresentante di una struttura alberghiera
- 1 rappresentante della Fondazione genitori per l'autismo
- 1 rappresentante del Castello Malaspina
- 1 rappresentante del Comune di Val di Nizza
- 1 rappresentante del Comune di Colli Verdi
- 1 rappresentante del comitato 4 Province
- 1 rappresentante dell'Università di Hannover

8.b. Descrizione degli indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi

Il monitoraggio della strategia, ovvero dell'implementazione degli interventi previsti e degli effetti che essi producono sugli ambiti identificati nella descrizione della vision, sarà svolta dalla Comunità Montana insieme ai singoli soggetti beneficiari pubblici, privati e del terzo settore che si impegneranno a fornire i dati aggiornati necessari per valutare l'andamento degli indicatori scelti.

I risultati attesi della strategia sono stati introdotti nel capitolo 4 e di seguito vengono proposti dei primi indicatori da rivedere ed sistematizzare in fase di attuazione:

1. Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e della Biodiversità

- **Indicatori quantitativi**

- Numero di ettari di aree protette istituite o ampliate
- Numero di itinerari escursionistici, cicloturistici e culturali creati o valorizzati
- Numero di strutture ricettive e servizi turistici eco-compatibili sviluppati o certificati
- Numero di partecipanti a iniziative di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento sulla sostenibilità ambientale
- Chilometri di sentieri recuperati e mantenuti
- Aumento della superficie agricola coltivata con pratiche sostenibili
- Riduzione dell'impatto ambientale del turismo (es. riduzione delle emissioni di CO2, consumo di acqua, produzione di rifiuti)

- **Indicatori qualitativi**

- Livello di biodiversità nelle aree protette (monitoraggio di specie indicatrici)
- Soddisfazione dei visitatori rispetto all'offerta turistica sostenibile
- Percezione della comunità locale riguardo alla tutela ambientale e al paesaggio
- Grado di coinvolgimento della comunità locale nelle iniziative di valorizzazione ambientale

2. Riscoperta del Patrimonio Territoriale, Culturale, Storico ed Artistico

- **Indicatori quantitativi**

- Numero di visitatori ai siti culturali e storici
- Numero di eventi culturali e iniziative di valorizzazione organizzati
- Numero di posti di lavoro creati nel settore culturale e turistico
- Aumento del numero di strutture ricettive e della loro capacità di accoglienza
- Numero di partecipanti alle iniziative di promozione dell'identità culturale e della coesione sociale

- **Indicatori qualitativi**

- Livello di conoscenza e apprezzamento del patrimonio culturale da parte di residenti e visitatori (indagini e sondaggi)
- Soddisfazione dei visitatori rispetto all'offerta turistica culturale
- Percezione della comunità locale riguardo alla valorizzazione del patrimonio e al rafforzamento dell'identità culturale
- Grado di coinvolgimento della comunità locale nelle iniziative di riscoperta del patrimonio

3. Sviluppo del Welfare di Comunità e Rafforzamento del Capitale Umano

- **Indicatori quantitativi**

- Numero di nuovi servizi e spazi creati per giovani, lavoratori e categorie fragili
- Numero di partecipanti a percorsi formativi e di inserimento lavorativo
- Numero di nuove imprese e start-up create
- Tasso di occupazione giovanile e delle categorie fragili
- Riduzione del tasso di spopolamento
- Numero di partecipanti a iniziative culturali e di inclusione sociale

- **Indicatori qualitativi**

- Soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti
- Efficacia dei percorsi formativi e di inserimento lavorativo (monitoraggio degli sbocchi occupazionali)
- Percezione della comunità locale riguardo alla qualità della vita e alle opportunità offerte
- Grado di inclusione sociale delle categorie fragili
- Livello di partecipazione della comunità locale alle iniziative culturali e sociali
-

8.c. Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori

Il piano di monitoraggio civico e relazionale rappresenta una componente trasversale e strategica della Strategia d'Area dell'Alto Oltrepò Pavese, finalizzata a garantire trasparenza, partecipazione e capacità di adattamento nella fase attuativa. Esso costituisce, nei fatti, lo strumento operativo attraverso cui si intende promuovere un coinvolgimento reale delle comunità locali e al contempo osservare in modo strutturato l'evoluzione dei sistemi relazionali del territorio.

Il piano si articola lungo due assi distinti e integrati: il **monitoraggio civico**, che attiva la partecipazione dei cittadini nei processi di valutazione delle politiche pubbliche, e il **monitoraggio relazionale**, che consente di misurare la trasformazione delle reti locali nei diversi ambiti di intervento della Strategia.

1. Monitoraggio civico: verso una cittadinanza attiva

L'Alto Oltrepò Pavese ha bisogno di comunità non solo informate, ma anche coinvolte nel governo delle trasformazioni. In questa prospettiva, il monitoraggio civico non è solo uno strumento di controllo, ma un'occasione per stimolare mobilità culturale e innovazione sociale, specialmente tra le giovani generazioni. Il piano prevede le seguenti azioni:

- **Assemblee informative-consultive annuali**, in modalità aperta, che garantiscano una comunicazione costante sullo stato di avanzamento della Strategia, l'evoluzione dei singoli interventi e le ricadute concrete sulla qualità della vita.
- **Momenti consultivi tematici per ciascun asse strategico** (ambiente, cultura, welfare), da realizzare in modalità chiusa con stakeholder locali, enti di settore e soggetti della società civile, con l'obiettivo di raccogliere contributi qualificati per il miglioramento delle azioni in corso.
- **Laboratori di cittadinanza attiva** presso scuole, centri culturali e spazi pubblici, per coinvolgere i giovani nella lettura dei dati, nella progettazione partecipata di attività e nel monitoraggio di specifici progetti locali (Greenway, Guardamonte, Comunità Ospitali, Welfare Center).
- **Piattaforma civica digitale** che consenta la raccolta e la visualizzazione di dati di attuazione, la segnalazione di criticità, la presentazione di proposte e l'organizzazione delle iniziative partecipative, garantendo accessibilità e trasparenza.
- **Comunità di civic hackers** e giovani volontari digitali impegnati nella raccolta e interpretazione dei dati di monitoraggio, con il supporto di esperti e facilitatori territoriali.

Queste attività permetteranno di promuovere un nuovo protagonismo delle comunità, riducendo la distanza tra cittadino e pubblica amministrazione e rafforzando la coesione sociale come fattore abilitante della strategia.

2. Monitoraggio relazionale: leggere e rafforzare le reti territoriali

L'Alto Oltrepò Pavese è attraversato da reti più o meno visibili che collegano imprese, enti, cittadini, associazioni, scuole e istituzioni. Il monitoraggio relazionale intende osservare **come queste reti evolvono** nel tempo, anche in risposta agli interventi promossi dalla Strategia, per rilevare i fattori che rafforzano la cooperazione, la fiducia e la resilienza locale. La Strategia adotta **quattro ambiti di monitoraggio relazionale**, selezionando per ciascuno indicatori tra quelli proposti dal documento regionale, perché particolarmente vicini alle priorità dell'Alto Oltrepò Pavese.

a) Ambito economico–produttivo

Riguarda le relazioni tra imprese, filiere locali (in particolare agro–viticole e turistiche) e forme

di cooperazione economica.

Indicatori selezionati:

- **Relazioni economico–produttive interne all’area (a.1)**
 - *Definizione:* quota di residenti che lavorano in unità produttive con sede nell’Area Interna rispetto al totale degli occupati residenti.
 - *Fonte:* dati ISTAT su occupazione e forze lavoro (livello comunale).
- **Associativismo imprenditoriale interno (a.2)**
 - *Definizione:* percentuale di imprese locali che aderiscono a consorzi, reti d’impresa, GAL o altre forme di cooperazione con sede nell’area.
 - *Fonte:* registro delle imprese delle Camere di Commercio e Infocamere.

b) Ambito istruzione, università, formazione professionale

È l’ambito più coerente con le azioni su **Oltrepò Academy**, il rafforzamento dell’offerta scolastica e formativa, e le relazioni scuola–impresa.

Indicatori selezionati:

- **Presenza di istituti scolastici e iscritti locali (b.2)**
 - *Definizione:* numero di studenti residenti iscritti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell’area.
 - *Fonte:* dati dei Comuni e degli istituti scolastici.
- **Presenza di centri di formazione professionale e iscritti locali (b.4)**
 - *Definizione:* numero di studenti residenti iscritti ai centri di formazione professionale e ai percorsi promossi da Oltrepò Academy/local training hub presenti nell’area.
 - *Fonte:* Comuni e centri di formazione.

c) Ambito sport, tempo libero, associazionismo, cultura, creatività

Questo ambito intercetta pienamente gli interventi su **Centro Federale di Tiro con l’Arco**, Greenway, siti naturalistici e archeologici, borghi storici, Comunità Ospitali e rete associativa locale.

Indicatori selezionati:

- **Sport e relazioni interne/esterne all’area (c.1)**
 - *Definizione:* incidenza degli iscritti residenti alle società/impianti sportivi presenti nell’area sul totale degli iscritti; ove possibile, sarà distinta la quota di utenti provenienti da fuori area (es. utenti del Centro Federale).
 - *Fonte:* dati forniti da Comuni e società sportive.
- **Beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale (c.3)**

- *Definizione:* numero di beni culturali e luoghi della cultura fruibili (palazzi storici, musei, siti archeo–naturalistici, ecc.) coinvolti nella Strategia, con attenzione ai poli come Guardamonte, Palazzo Cristina, borghi storici lungo la Greenway.
- *Fonte:* Comuni e soggetti gestori dei beni.

d) Ambito welfare, servizi sociali e sanitari

Rilevante per misurare l'evoluzione del **Welfare Center**, dei servizi di prossimità e dell'accesso ai servizi sociali e sanitari nei comuni interni.

Indicatori selezionati:

- **Sportelli e servizi per il lavoro (d.2)**

- *Definizione:* numero di sportelli e servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro (pubblici o convenzionati) presenti nell'area, compresi quelli ospitati dal Welfare Center o da altri poli territoriali.
- *Fonte:* Comuni, Comunità Montana, enti gestori dei servizi.

- **Addetti servizi sociali nell'area e nel sistema territoriale (d.3)**

- *Definizione:* n. addetti ai servizi sociali presenti nell'area
- *Fonte:* dati comuni/comunità montane

Indicatori trasversali di efficacia e impatto

Per misurare la qualità del sistema nel suo complesso, il piano adotterà una serie di indicatori trasversali comuni:

- **Partecipazione civica:** numero e tipologia di cittadini e stakeholder coinvolti nei percorsi di monitoraggio e co-progettazione.
- **Qualità del dialogo istituzionale:** numero di incontri interistituzionali, reti attivate, protocolli sottoscritti.
- **Trasparenza e accessibilità:** frequenza di aggiornamento della piattaforma civica, accessi, condivisione dati.
- **Capacità di adattamento della Strategia:** numero di proposte civiche integrate negli interventi, azioni rimodulate sulla base del feedback dei cittadini.
- **Valutazione partecipativa:** livello di soddisfazione espresso da cittadini, stakeholder e giovani coinvolti (questionari e interviste periodiche).

Il monitoraggio civico e relazionale diventa così **elemento centrale per orientare la governance verso un approccio realmente aperto e adattivo**, capace di correggere tempestivamente eventuali criticità, valorizzare le buone pratiche e rendere il percorso strategico non solo efficace, ma anche

condiviso e identitario. In questo modo, l'Alto Oltrepò Pavese rafforza la propria capacità di affrontare le sfide della coesione, dell'innovazione e della sostenibilità, costruendo un nuovo modello di sviluppo partecipato e radicato nei luoghi.

8.d. Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target

Il **piano di comunicazione** della **Strategia delle Aree Interne dell'Oltrepò Pavese** è un elemento centrale per garantire il successo dell'implementazione delle politiche e il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati: sarà finalizzato non solo a diffondere informazioni sulla Strategia e sugli interventi, ma anche a costruire una diversa narrazione del territorio, basata sulle ragioni, sull'interesse pubblico e sull'impatto delle azioni. Il piano sarà progettato per rendere accessibili le informazioni chiave, promuovere la partecipazione pubblica, costruire consenso attorno agli obiettivi strategici e rendere conto dei progressi realizzati; tra i suoi contenuti rientra anche un **cronoprogramma** delle attività di comunicazione, riferito sia alla fase attuativa della Strategia sia alla successiva fase di disseminazione dei risultati.

Di seguito sono delineati gli **obiettivi**, gli **strumenti** e i **target** del piano di comunicazione.

Obiettivi del Piano di Comunicazione

- 1. Trasparenza e informazione:** Assicurare che i cittadini, gli enti locali e gli stakeholder siano costantemente informati sugli obiettivi, i progressi, i progetti e i risultati della strategia. La trasparenza è cruciale per costruire fiducia e responsabilità.
- 2. Partecipazione attiva:** Coinvolgere la comunità locale, le imprese e le organizzazioni del territorio nei processi decisionali, promuovendo la partecipazione ai tavoli di discussione, alle consultazioni pubbliche e alle attività di monitoraggio civico.
- 3. Costruzione del consenso:** Favorire il consenso attorno agli interventi strategici, facendo comprendere il valore e i benefici della Strategia per la crescita sostenibile, economica e sociale del territorio.
- 4. Promozione del territorio:** Migliorare la percezione e l'attrattività dell'Oltrepò Pavese, valorizzando le sue risorse naturali, culturali e turistiche a livello locale, regionale e nazionale, attirando investimenti e visitatori.
- 5. Educazione e sensibilizzazione:** Diffondere una maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità ambientale, dello sviluppo rurale, della biodiversità e delle energie rinnovabili, incoraggiando pratiche sostenibili tra i cittadini e le imprese.

Strumenti di Comunicazione

Per raggiungere questi obiettivi, il piano di comunicazione si avvale di un mix di strumenti tradizionali e digitali, integrando canali online e offline per coprire un'ampia varietà di target.

1. Strumenti Online

- **Landing page della Strategia:** Una pagina dove pubblicare aggiornamenti sui progetti, documenti strategici, report di monitoraggio, bandi e opportunità di finanziamento. La piattaforma include aree dedicate al coinvolgimento civico, come forum di discussione e sezioni per il feedback dei cittadini.
- **Social Media (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn):** I canali social sono utilizzati per

diffondere contenuti dinamici come notizie brevi, aggiornamenti sui progetti, storie di successo, video, e promuovere eventi pubblici. Favoriscono il dialogo diretto con il pubblico, aumentando la visibilità e l'interazione.

2. Strumenti Offline

- **Incontri pubblici e assemblee cittadine:** Organizzati regolarmente nei Comuni coinvolti per aggiornare la popolazione sugli sviluppi della Strategia, raccogliere feedback e stimolare la partecipazione diretta della cittadinanza. Questi incontri sono anche occasioni per discutere tematiche specifiche, come lo sviluppo economico locale, la sostenibilità ambientale e le infrastrutture.
- **Eventi locali e fiere:** La partecipazione a fiere, sagre e manifestazioni territoriali consente di promuovere la Strategia a un pubblico più vasto, diffondendo materiali informativi e sensibilizzando sulle opportunità legate allo sviluppo sostenibile e ai progetti innovativi.
- **Pubblicazioni e materiali informativi:** Produzione di brochure, manifesti, volantini, e report stampati, distribuiti nei luoghi pubblici, nelle scuole, nelle biblioteche e nei centri di aggregazione. Questi materiali sintetizzano i principali interventi della Strategia e forniscono informazioni pratiche su come partecipare ai progetti.
- **Media tradizionali (radio, giornali locali, TV):** Collaborazione con media locali per garantire una copertura costante sugli sviluppi della Strategia. Interviste, articoli, spot radiofonici e televisivi sono utilizzati per raggiungere target meno digitalizzati.

3. Strumenti Relazionali

- **Tavoli tematici e workshop:** Incontri specifici con stakeholder di settore (ad esempio agricoltura, turismo, energia, trasporti) per favorire la collaborazione e il dialogo su iniziative congiunte. Questi eventi contribuiscono a sviluppare partnership strategiche e a rafforzare la rete di relazioni tra pubblico e privato.
- **Laboratori partecipativi:** Strumenti di facilitazione come i laboratori di co-progettazione coinvolgono cittadini e attori locali nella pianificazione e implementazione di azioni concrete. Questi incontri favoriscono l'empowerment della comunità, stimolando idee innovative.

Target di Comunicazione

Il piano di comunicazione della Strategia si rivolge a una pluralità di target, con messaggi differenziati e personalizzati per ogni gruppo, allo scopo di massimizzare l'efficacia dell'azione comunicativa.

1. Cittadini

- **Obiettivi:** Informare e coinvolgere attivamente la popolazione locale sui progetti della Strategia; favorire la partecipazione civica e il monitoraggio degli interventi.
- **Strumenti:** Sito web, social media, incontri pubblici, assemblee, laboratori partecipativi, newsletter.

2. Enti locali e istituzioni

- **Obiettivi:** Rafforzare la collaborazione tra i Comuni, le Comunità Montane e le istituzioni regionali e nazionali; favorire lo scambio di informazioni e il coordinamento delle azioni.
- **Strumenti:** Tavoli tematici, incontri istituzionali, workshop specifici, report e documenti strategici.

3. Imprese e attori economici

- **Obiettivi:** Promuovere opportunità di sviluppo economico legate alla Strategia, incoraggiare la partecipazione del settore privato ai progetti (in particolare tramite i PPP), sensibilizzare sulle opportunità di innovazione e sostenibilità.
- **Strumenti:** Eventi locali, workshop, newsletter, social media, fiere di settore.

4. Associazioni e terzo settore

- **Obiettivi:** Coinvolgere le organizzazioni no-profit e le associazioni locali nella co-progettazione e attuazione degli interventi sociali e culturali; favorire la costruzione di reti di collaborazione.
- **Strumenti:** Tavoli tematici, incontri pubblici, laboratori di co-progettazione, workshop, piattaforme di partecipazione.

5. Media e opinion leader

- **Obiettivi:** Garantire un'adeguata copertura mediatica della Strategia per diffondere la conoscenza dei progetti e dei risultati; coinvolgere opinion leader locali e nazionali per ampliare il raggio d'azione della comunicazione.
- **Strumenti:** Conferenze stampa, comunicati stampa, interviste, eventi promozionali.

Il piano di comunicazione sarà accompagnato da un **cronoprogramma pluriennale** che definirà, in coerenza con le fasi di attuazione della Strategia d'Area, le principali azioni informative e partecipative. Il cronoprogramma indicherà, per ciascuna azione, il periodo di realizzazione, i soggetti responsabili, i destinatari prioritari e gli strumenti utilizzati; terrà inoltre conto delle principali tappe della Strategia, nonché delle scadenze connesse agli obblighi di comunicazione dei programmi di finanziamento.

Il cronoprogramma sarà approvato dalla Cabina di regia su proposta del soggetto capofila e sarà aggiornato almeno una volta all'anno, in funzione dell'andamento effettivo degli interventi e delle esigenze emerse nei percorsi partecipativi. Le attività di comunicazione programmate saranno oggetto di rendicontazione nella relazione annuale che il soggetto capofila trasmetterà a Regione Lombardia.

9. Conclusioni

9.a. Indicazione di un titolo per la Strategia

Oltrepò Pavese Smart Land

9.b. Sintesi della Strategia in un breve testo

L'Alto Oltrepò Pavese affronta la sfida del rilancio puntando sulla **valorizzazione del suo patrimonio ambientale, culturale e umano**. La strategia si basa sulla **reinterpretazione degli spazi e dei luoghi** per creare nuove opportunità di sviluppo e contrastare il declino demografico, mettendo in connessione tradizione e innovazione. Si concentra su tre aree principali:

1. Ambiente e biodiversità: Creare aree protette e promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente.
2. Patrimonio culturale: Valorizzare il patrimonio culturale e storico per creare opportunità di lavoro e attrarre turisti.
3. Benessere della comunità: Migliorare i servizi sociali, favorire la formazione e l'occupazione per contrastare lo spopolamento.

Queste aree si traducono in azioni concrete in diversi ambiti tematici, come la tutela ambientale, lo sviluppo economico sostenibile, il miglioramento delle infrastrutture e una governance più collaborativa. La collaborazione tra enti locali, associazioni, imprese e cittadini sarà la chiave per realizzare questa visione ambiziosa. L'Oltrepò Pavese è pronto a dimostrare che un futuro sostenibile e prospero è possibile, valorizzando le sue risorse uniche e investendo sul benessere della sua comunità.

Codice e titolo intervento
[1] A spasso nella storia... Parco geo-archeo-astronomico di Guardamonte
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 1.700.000 euro</p> <p>FESR Asse IV (1.700.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ○ O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche X O.S. RSO5.2. - 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali <p>FSE + (_____euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (_____euro) ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
Realizzazione di un Parco Archeo-Astronomico integrato nell'area di Guardamonte, nei Comuni di Cecima e Ponte Nizza (PV), che coniughi valorizzazione archeologica, osservazione astronomica, educazione scientifica, arte e paesaggio. Il progetto mira a diventare un polo regionale innovativo per turismo educativo, sostenibile e culturale, attraverso un'offerta integrata e multisensoriale.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>Il progetto si propone di trasformare l'area di Guardamonte in un polo attrattivo e multifunzionale capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare attivamente il patrimonio archeologico e astronomico, oggi sottoutilizzato, promuovendone la conoscenza attraverso strumenti didattici e divulgativi innovativi; • Creare un'esperienza di visita immersiva, accessibile e intergenerazionale, con una forte vocazione educativa per scuole, famiglie e gruppi organizzati;

- Rafforzare la vocazione culturale e turistica dell'Alto Oltrepò Pavese, inserendolo in circuiti regionali e nazionali di interesse naturalistico, scientifico e archeologico;
- Stimolare nuove economie locali attraverso l'incremento dei visitatori (stimati in 10-12.000 annui) e la creazione di occupazione diretta (almeno 5 posti di lavoro stabili e fino a 10 stagionali);
- Contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino socio-economico dell'area interna, contribuendo a una fruizione sostenibile del territorio

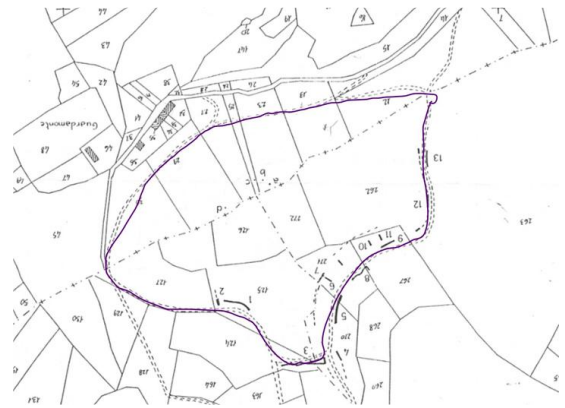


L'intervento è localizzato su area di proprietà pubblica, con l'eccezione dell'area dove saranno realizzati i parcheggi per cui è prevista l'acquisizione, e prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Centro Visitatori:

Elemento cardine del progetto, il nuovo Centro Visitatori fungerà da punto nevralgico per l'accoglienza, la divulgazione e l'organizzazione delle attività culturali e scientifiche del Parco. Situato nel giardino dell'Osservatorio Astronomico "G. Giacomotti", l'edificio costruito ex novo sarà integrato nel paesaggio grazie a un'architettura seminterrata che ne minimizza l'impatto visivo. Il centro comprenderà:

- Spazi per accoglienza e biglietteria.
- Sale espositive dedicate ai reperti archeologici e agli strumenti astronomici.
- Una sala conferenze per laboratori, incontri e attività divulgative.
- Servizi tecnici e locali di servizio.
- Il tetto sarà trasformato nella "Terrazza delle Stelle", un'area panoramica e funzionale all'osservazione astronomica.
- Rifunionalizzazione dell'area esterna con percorsi, aree verdi, arredi e recinzioni integrate.
- Dotazioni tecnologiche a supporto delle attività didattiche e comunicative.



2. Exhibit interattivi e installazioni museali

Il Parco sarà arricchito da un sistema articolato di exhibit e installazioni, pensate per accompagnare i visitatori in un'esperienza sensoriale e formativa continua, dall'interno del Centro Visitatori fino ai sentieri esterni. I contenuti saranno accessibili a tutte le fasce d'età e si articoleranno in:

- 3-4 exhibit indoor immersivi, che guideranno i visitatori nella comprensione della stratigrafia archeologica, dell'origine dei meteoriti e del rapporto tra uomo e cosmo.

- 4-5 exhibit outdoor posizionati lungo i percorsi tematici, comprensivi di giochi interattivi e podcast fruibili anche offline.
- Il "Bosco Sonoro", un'installazione acustica immersiva che simulerà paesaggi sonori naturali e antropici.
- Una "panchina smart" panoramica dotata di dispositivi informativi e di ricarica.
- Un sistema di timbratura "stamp collection" che incentiva l'esplorazione dei diversi punti di Interesse: su mappe apposite saranno posizionati timbri con i punti di interesse, stimolando i fruitori a visitarne il maggior numero.



MAP of RESPIRART



3. Servizi correlati

Per garantire una fruizione completa e funzionale del Parco, verranno realizzati una serie di interventi infrastrutturali e di supporto ai servizi. Questi interventi mirano a garantire accoglienza, comfort e logistica efficiente:

- Acquisto e allestimento di aree destinate a parcheggio per visitatori e scuole (AREA A).
- Installazione di una struttura in legno (50-80 mq) per centro degustazioni e ristoro a supporto dell'Osservatorio e Planetario Astronomico.
- Acquisto di 2 eco-navette (es. CITROEN E-SpaceTourer) per collegare i vari punti del Parco.
- Sviluppo di un'identità visiva coordinata con logo, sito web, app e piattaforma di prenotazione online



4. Investimenti area tematica Archeologia

L'area archeologica, parte fondante dell'identità del Parco, sarà oggetto di una valorizzazione profonda che coniuga ricerca scientifica, didattica e fruizione pubblica. Le azioni previste includono:

- Allestimento di aree archeologiche visibili e visitabili con pannelli e segnaletica.
- Ricostruzione didattica di elementi dell'insediamento (capanna, fornace, strumenti, ecc.).
- Allestimento museale con bacheche, espositori e supporti multimediali.

5. Investimenti area tematica Astronomia

Nel contesto suggestivo dell'Osservatorio Cà del Monte, sarà realizzato un Teatro delle Arti, progettato per ampliare e valorizzare le proposte culturali e scientifiche del nuovo Parco Geo-Archeo-Astronomico di Guardamonte. L'intervento prevede la costruzione di un palco stabile all'interno dell'attuale struttura, colmando una mancanza significativa per eventi artistici e scientifici, come spettacoli astronomici, concerti e rappresentazioni teatrali. Il palco sarà dotato di moderne attrezzature audio e luci, garantendo una qualità scenica elevata e rendendo il teatro un luogo ideale per ospitare eventi culturali e didattici di richiamo nazionale e internazionale. Per garantire la piena accessibilità, verranno adeguati i percorsi di accesso al palco e al teatro stesso, con particolare attenzione alla conformità alle normative per le persone con disabilità. Questa nuova struttura non solo incrementerà l'offerta culturale del Parco, ma contribuirà a creare un'esperienza immersiva per i visitatori, combinando scienza, arte e natura in uno scenario unico e suggestivo.

L'intervento prevede:

- Realizzazione di un palco fisso per il "Teatro delle Arti", utile a spettacoli astronomici, musicali e teatrali
- Realizzazione di impianto audio e luci oltre all'accessibilità dei percorsi
- Installazione di 4 postazioni fisse all'aperto per l'osservazione con telescopi
- Acquisto e installazione di un nuovo telescopio da ricerca in cupola dedicata, accessibile anche al pubblico
- Robotizzazione della cupola ovest per consentire osservazioni solari in diretta e streaming video
- Acquisto di software didattici per spettacoli al planetario, fruibili da tutte le fasce di età.



La gestione del Parco e di tutte le relative attività pertinenti sarà affidata alla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente a soggetto specializzato in servizi per l'arte, la scienza e la cultura senza che si configuri attività economica, se non ancillare. Saranno previsti:

- 5 unità di personale a tempo indeterminato.
- 8-10 unità stagionali (guide, manutentori, operatori didattici).
- Un sistema di formazione continua per le competenze archeologiche, astronomiche, comunicative.

- Un piano triennale di sostenibilità economica, con previsione di raggiungimento del break-even entro il terzo anno di attività.

Il progetto beneficia di collaborazioni scientifiche e operative già attive:

- **Università Cattolica del Sacro Cuore**, con il prof. Giorgio Baratti per la direzione scientifica degli scavi archeologici.
- **Teti Società Cooperativa Sociale**, responsabile della progettazione concettuale del parco, delle strategie di marketing e della futura gestione.
- **Osservatorio Astronomico G. Giacomotti**, punto di riferimento consolidato per la divulgazione astronomica in Lombardia.
- Collaborazioni in corso con la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** e con gli enti locali per autorizzazioni, monitoraggio e valorizzazione integrata del territorio.

Note: L'intervento ha già ottenuto un primo consenso dalla Soprintendenza per la ripresa degli scavi. È stata avviata una collaborazione con l'Università Cattolica per direzione scientifica e con operatori culturali locali per il posizionamento e la comunicazione. L'area è priva di alternative simili in Lombardia, rafforzando la valenza strategica e regionale del progetto.

Centro Visitatori	590.000,00 €
Centro Visitatori: Exhibit	265.000,00 €
Centro Visitatori: Servizi correlati	306.000,00 €
Investimenti area tematica "Archeologia"	250.000,00 €
Investimenti area tematica "Astronomia"	289.000,00 €
Tot.	1.700.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia
Comune: Ponte Nizza – Cecima
Indirizzo: Guardamonte
CAP: 27050

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Autorizzazione Paesaggistica:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese: Essendo l'area soggetta a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), qualsiasi intervento che possa modificare lo stato dei luoghi richiede un'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza competente.

Autorizzazioni Archeologiche:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio: Oltre all'autorizzazione paesaggistica, interventi in aree di interesse archeologico richiedono specifiche autorizzazioni per garantire la tutela dei beni culturali presenti.

Saranno oggetto di valutazione eventuali permessi forestali, edilizi e urbanistici:

Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese in relazione alla costruzione di consolidamento della rete sentieristica per lo sviluppo dell'itinerario.

Comuni di Cecima e Ponte Nizza: È necessario ottenere i permessi edilizi dai comuni interessati, compresi eventuali permessi di costruire per le nuove installazioni (es. strutture informative, aree di sosta).

Conformità Urbanistica: Verifica della conformità del progetto con gli strumenti urbanistici vigenti (Piano di

Governo del Territorio - PGT).
Tipologia di intervento
<p>Riqualificazione, miglioramento e ampliamento di un'area con finalità di maggiore qualità paesaggistica, fruibilità e accessibilità.</p> <p>L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, assicurando il rispetto del principio DNSH e l'esecuzione della verifica climatica prevista dalla normativa.</p>
Risultati attesi
<p>L'intervento proposto mira a generare un impatto positivo e duraturo sul territorio dell'Alto Oltrepò Pavese, contribuendo alla nascita di un'attrazione turistica e culturale innovativa e multidisciplinare. Attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio archeologico e astronomico, il progetto promuove una nuova forma di fruizione del territorio basata sull'educazione, la scoperta e l'esperienza diretta. L'iniziativa si propone come motore per lo sviluppo socio-economico locale, favorendo l'incremento dei flussi turistici, la creazione di nuove opportunità occupazionali e il consolidamento delle filiere culturali e scientifiche già attive.</p> <p>In linea con la strategia di sviluppo territoriale e con gli obiettivi dei fondi FESR, il progetto si colloca in modo trasversale all'interno di tre ambiti tematici prioritari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale: l'intervento migliora l'accessibilità e la fruizione del sito attraverso percorsi tematici, ricostruzioni didattiche e installazioni scientifiche che creano un forte legame tra il passato archeologico e l'osservazione astronomica contemporanea. Il Parco diventa così uno spazio di narrazione, conoscenza e dialogo tra epoche e discipline. • Sviluppo turistico e attrattività territoriale: il Parco si inserisce nella rete dell'offerta turistica regionale, rafforzando il posizionamento dell'Alto Oltrepò Pavese come destinazione di turismo lento, culturale, naturalistico ed esperienziale. Le soluzioni adottate rispondono a una domanda crescente di autenticità, conoscenza e sostenibilità. • Inclusione e sostenibilità ambientale: grande attenzione è dedicata all'accessibilità universale, con interventi mirati a garantire la partecipazione anche da parte di persone con disabilità motorie o sensoriali. Tutti gli interventi sono coerenti con il principio DNSH (Do No Significant Harm), e privilegiano soluzioni a basso impatto ambientale. <p>Nel loro insieme, queste azioni contribuiscono a contrastare i fenomeni di spopolamento e marginalizzazione che interessano le aree interne, stimolando un nuovo protagonismo territoriale e attivando benefici economici e culturali su scala locale e sovralocale.</p>
Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tempi di progettazione e di realizzazione
<p>Progettazione (ed ottenimento autorizzazioni): 12 mesi</p> <p>Realizzazione: 18 mesi</p>

Codice e titolo intervento
[2] [verso il] Parco regionale dell'Appennino Lombardo
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 1.900.000,00 euro
FESR Asse IV (1.900.000,00 euro)
O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica
<u>O.S. RSO5.2. - 078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000</u>
O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche
<u>O.S. RSO5.2. - 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici</u>
O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000
FSE + (_euro)
O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione
O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali
O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale
O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro
O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria
O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità
O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio- assistenziale
O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale
Risorse regionali (_____euro)
Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
Il progetto attiva un insieme coordinato di interventi finalizzati a rafforzare le infrastrutture verdi , le connessioni ecologiche e la consapevolezza ambientale delle comunità locali , attraverso l'integrazione tra investimenti materiali e azioni di supporto alla pianificazione e alla gestione ambientale . Gli interventi si articolano lungo 4 assi tra loro complementari: <ul style="list-style-type: none"> • Studi e progettazioni a supporto degli investimenti previsti: comprendono analisi ambientali, mappature ecosistemiche e progettazione tecnico-scientifica di percorsi, zonizzazioni e contenuti divulgativi, direttamente collegati agli interventi di valorizzazione del Giardino Alpino di Pietra Corva e alla rifunzionalizzazione dell'ex scuola di Brallo di Pregola; • Valorizzazione e riqualificazione del Centro Visite del Giardino Alpino di Pietra Corva, nodo strategico dell'area Natura 2000, attraverso un intervento edilizio sostenibile e la creazione di spazi espositivi, laboratori e percorsi didattici inclusivi; • Rifunzionalizzazione dell'ex scuola di Brallo di Pregola come presidio educativo-naturalistico dedicato alla formazione, alla ricerca e al supporto logistico per la fruizione ambientale del comprensorio montano; • Segnaletica e cartellonistica: per creare percorsi tematici, con pannelli informativi e sentieri dedicati a biodiversità, patrimonio storico-culturale e tradizioni locali, valorizzando siti come il Castello di Zavattarello, il Parco di Oramala, il Monte Alpe e il Monte Lesima.

Il progetto risponde all'esigenza di **consolidare un'identità territoriale basata sulla qualità ambientale e culturale**, generando impatti duraturi in termini di **occupazione locale, attrattività del territorio e coesione sociale**.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Gli interventi descritti di seguito mirano a promuovere la tutela della natura, la salvaguardia della biodiversità e il rafforzamento delle infrastrutture verdi attraverso azioni integrate di conservazione, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio ambientale e naturalistico dell'Alto Oltrepò Pavese. Il progetto si inserisce nel quadro della transizione ecologica dei territori montani e rurali e contribuisce a una maggiore resilienza ecologica, alla connessione degli habitat e alla consapevolezza ambientale delle comunità locali.

L'area oggetto d'intervento copre complessivamente circa 1.600 ettari e comprende porzioni di elevato pregio ambientale già tutelate come siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZSC) e riserve naturali: Monte Alpe, Le Torraie – Monte Lesima, e Sassi Neri – Pietra Corva, oltre a numerosi geositi di rilievo scientifico e paesaggistico. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di habitat prioritari, tra cui praterie aride e praterie da fieno, sorgenti pietrificanti, faggete e castagneti, nonché habitat unici in Lombardia legati alla flora ofiolitica, localizzati nei substrati serpentinosi delle ofioliti. Numerose sono anche le specie faunistiche e floristiche di interesse conservazionistico, tra cui lupo, aquila reale, gambero di fiume e rare leguminose endemiche. Il progetto agisce quindi su un mosaico ecologico di grande valore, che rappresenta un nodo di connessione tra l'ambiente alpino e quello mediterraneo lungo l'asse nord-sud dell'Appennino, con particolare rilevanza per la continuità ecologica lungo il corridoio fluviale dello Staffora. Gli interventi previsti intendono favorire la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi e della biodiversità tramite azioni coordinate e integrate, che vanno dalla riqualificazione e ampliamento degli habitat naturali, al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua, alla valorizzazione delle risorse forestali e dei servizi ecosistemici con approcci innovativi come la certificazione FSC. Le infrastrutture verdi saranno potenziate attraverso la strutturazione di percorsi escursionistici e didattici, la valorizzazione di centri visita esistenti (Giardino botanico di Pietra Corva, Incubatoio ittico di Menconico, Centro etnografico di Brallo di Pregola) e azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali. Il progetto si fonda su una solida base di studi di fattibilità e di analisi tecnico-scientifiche ed è costruito in sinergia con iniziative pregresse e in corso (quali i progetti "Oltrepò Biodiverso" e "Oltrenatura" e la precedente programmazione aree interne 2014-2020), nonché con il quadro strategico delineato dalla Strategia "Oltrepò Smart Land" e dalle politiche regionali in materia di aree protette e Rete Natura 2000.

L'area interessata è caratterizzata anche da criticità sociali ed economiche tipiche delle aree interne e montane, quali spopolamento, dissesto idrogeologico e declino delle attività tradizionali. Il progetto agisce in risposta a tali sfide, proponendo un modello di sviluppo integrato che coniuga tutela ambientale e rilancio socioeconomico, attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali, delle comunità e degli operatori territoriali.

In tal senso, l'intervento proposto si configura come esempio virtuoso di transizione ecologica applicata a un contesto montano e rurale fragile, promuovendo resilienza, consapevolezza ambientale e sostenibilità territoriale.

Di seguito le azioni proposte e strettamente connesse a progetto:

Azioni propedeutiche alla valorizzazione ambientale – 500.000,00 € (O.S. RSO5.2. – 078)

Questa azione sviluppa interventi **strettamente funzionali ai centri** di Pietra Corva e Brallo — destinati a diventare **nuovi poli ambientali** — e alla **segnaletica tematica**. Gli studi e le analisi producono dati, criteri e strumenti operativi (mappatura degli habitat, analisi ecosistemiche, zonizzazione fruitiva, progettazione dei percorsi e della segnaletica con identità visiva, testi e pittogrammi) **direttamente trasferibili** alle opere materiali. Così i centri nascono con contenuti chiari e un sistema di **wayfinding inclusivo**, a servizio di educazione, ricerca e fruizione sostenibile.

In parallelo, **processi partecipativi e animazione territoriale** rendono comunità e amministrazioni **parte attiva**: cresce la sensibilità verso il potenziale ambientale del territorio e si costruisce una **visione condivisa** di tutela e uso sostenibile. L'obiettivo di quest'azione è far sì che il capitale naturale dell'area diventi **motore di sviluppo**. I centri, sostenuti dalla **segnaletica tematica** come infrastruttura di interpretazione e

attrattività, operano come **hub civici e di innovazione territoriale**, generando benefici ambientali, sociali ed economici.

Gli interventi chiave includono:

Studio territoriale e progettazione ambientale integrata:

- a) Rilievi cartografici di dettaglio, analisi ecosistemiche, identificazione degli habitat prioritari e mappatura dei corridoi ecologici, con l'obiettivo di definire contenuti e criteri progettuali per la segnaletica, i percorsi tematici (Azione 4) e le dotazioni educative dei centri di Pietra Corva e Brallo.
- b) Lo studio costituirà base tecnica per la strutturazione di percorsi naturalistici, per l'allestimento espositivo e per l'elaborazione di pannelli didattici e materiali divulgativi.

Analisi delle pressioni antropiche e impatti ambientali:

- a) Valutazione degli effetti generati da infrastrutture, uso del suolo e flussi turistici sul territorio oggetto degli interventi.
- b) I risultati saranno funzionali all'individuazione di linee guida per una fruizione sostenibile e saranno integrati nelle attività educative e formative dei presidi territoriali.

Attività partecipative e di animazione territoriale:

- a) Coinvolgimento degli enti locali, stakeholder e comunità nella definizione condivisa di funzioni e contenuti dei centri di Pietra Corva e Brallo, con particolare attenzione ai temi della biodiversità, del paesaggio e della cultura locale.
- b) I processi partecipativi contribuiranno anche a una governance inclusiva e multilivello

Progettazione tecnica dei percorsi tematici e degli elementi di fruizione:

- a) Redazione degli elaborati progettuali necessari alla realizzazione e segnalazione di percorsi naturalistici, geologici, storici e culturali (Azione 4), con attenzione all'accessibilità, all'inclusività e alla coerenza con i CAM e con le finalità educative.
- b) Gli output saranno direttamente utilizzati per la produzione della tabellatura, della mappa dei percorsi e della segnaletica da installare.

Predisposizione di uno schema di zonizzazione ambientale e fruitiva:

- a) Elaborazione di una zonizzazione funzionale alla progettazione degli interventi e alla definizione dei diversi livelli di tutela e uso (es. aree a conservazione integrale, zone per attività educative o turistiche compatibili).
- b) Lo schema fornirà un quadro di riferimento per l'organizzazione delle attività nei centri territoriali e per la selezione dei tracciati sentieristici.

2. Riqualificazione del Centro Visite pubblico del Giardino Alpino di Pietra Corva e delle pertinenze dei 3 siti Natura 2000 – 500.000,00 € (O.S. RSO5.2. – 078)



Il Giardino Alpino, collocato nel sito Natura 2000 IT2080024 e già oggetto di un intervento di valorizzazione nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree interne 2014-2020, rappresenta un presidio fondamentale per la divulgazione ambientale e la fruizione consapevole del paesaggio. L'intervento prevede:
Ristrutturazione sostenibile degli spazi esistenti secondo i CAM edilizia, migliorando comfort, efficienza energetica e accessibilità.

Creazione di nuovi spazi espositivi permanenti e temporanei sulla flora dell'Appennino, in collegamento con università e centri botanici.

Installazione di segnaletica e pannelli interattivi su flora, geologia, fauna e clima.

Realizzazione di uno spazio per laboratori didattici e osservazione naturalistica.

Integrazione con la rete sentieristica locale e tabellazione inclusiva.

Utilizzo di materiali locali, arredi ecocompatibili e sistemi di raccolta acque meteoriche.



3. Riqualificazione dell'ex scuola, di proprietà comunale, a Brallo di Pregola (Via della Pineta, 50) a presidio educativo-naturalistico e delle pertinenze del sito Natura 2000 – 700.000,00 €. (O.S. RSO5.2. – 078)

L'edificio dell'ex scuola di Brallo sarà riconvertito in un presidio territoriale per l'educazione ambientale, l'osservazione scientifica e il supporto logistico alla fruizione naturalistica sostenibile del comprensorio montano. Le attività previste saranno conformi al Codice FESR 078 e strutturate per valorizzare le risorse ambientali e culturali del territorio:



Riqualificazione edilizia secondo CAM per realizzare spazi polifunzionali adibiti a:

Laboratori permanenti per educazione naturalistica, botanica, climatica e ambientale (in collaborazione con enti scientifici, università, ERSAF).

Aula per formazione di guide ambientali, giovani custodi della biodiversità e operatori didattici.

Centro di interpretazione del paesaggio e dei sistemi agro-forestali locali.

Strutture logistiche per attività sul campo:

Spazio per posti letto destinato a ricercatori, tecnici, studenti

impegnati in attività naturalistiche.

Sala polivalente per attività scientifiche e divulgative (es. presentazione ricerche, incontri pubblici, mostre naturalistiche temporanee).

Riqualificazione aree esterne:

Allestimento di un giardino naturalistico dimostrativo con specie autoctone.

Spazio all'aperto per osservazione, attività educative e workshop sulla biodiversità. Tutte le attività sono orientate alla promozione del patrimonio naturale, alla formazione di competenze green e alla fruizione educativa e non commerciale del territorio. L'intervento non prevede finalità ricettive, ma supporto alla ricerca, educazione e divulgazione scientifica.



4. Implementazione di Segnaletica e Percorsi Tematici in Alto Oltrepò – 200.000,00€ (O.S. RSO5.2. - 165)

- Realizzazione di Tabellatura Dettagliata: Si installeranno pannelli informativi e segnaletica lungo i confini del parco e nei principali percorsi tematici, per identificare gli elementi di maggior interesse naturalistico, storico e culturale.

- Strutturazione e Segnalazione di Sentieri Tematici: Saranno creati e segnalati nuovi percorsi tematici (nell'ambito di sentieri esistenti), inclusi percorsi di biodiversità e itinerari storico-culturali legati ai castelli medievali, ai geositi e alle tradizioni locali. Punti di interesse come il Castello di Zavattarello, il Parco di Oramala, il Monte Chiappo, il Monte Alpe e il Monte Lesima nonché altri ambiti di pregio saranno valorizzati e resi accessibili con segnaletica connotante ed elementi di arredo.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia

Comune: Varzi, Menconico, Brallo di Pregola, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Zavattarello, Val di Nizza

Indirizzo: n.d.

CAP: 27057

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
<p>Autorizzazioni Paesaggistiche Sarà necessario acquisire dai comuni coinvolti le autorizzazioni paesaggistiche</p> <p>Tutte le opere infrastrutturali previste (ad esempio la realizzazione di sentieri, tabellature o interventi su edifici storici richiederanno un'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente, secondo quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004).</p> <p>Autorizzazioni Forestali In relazione agli interventi legati a sentieri e valorizzazione della biodiversità sarà necessaria un'autorizzazione dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese per garantire che le attività siano conformi alle normative vigenti in materia di gestione forestale sostenibile.</p> <p>Si procederà inoltre alla verifica di assoggettabilità alla VINCA in virtù della presenza di interventi in area Natura 2000</p>
Tipologia di intervento
<p>Studi, analisi propedeutiche con progettazione integrata e attività di comunicazione e animazione a supporto degli interventi. Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle strutture esistenti in nuovi poli ambientali. Implementazione della rete di percorsi tematici e del sistema di orientamento, con processi partecipativi e animazione territoriale.</p> <p>L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, assicurando il rispetto del principio DNSH e l'esecuzione della verifica climatica prevista dalla normativa</p>
Risultati attesi
<p>L'implementazione di questo progetto porterà a:</p> <p>Valorizzazione delle risorse naturali e culturali: Le attività previste rafforzano la tutela attiva delle aree ad alto valore ecologico e paesaggistico, promuovendo una fruizione sostenibile e consapevole del territorio. L'istituzione di percorsi tematici legati alla biodiversità e alla storia culturale locale, unita alla presenza di presidi educativi e naturalistici, incrementa l'attrattiva del territorio e favorisce una nuova narrazione dell'Alto Oltrepò come area di eccellenza ambientale.</p> <p>Creazione di occupazione locale qualificata: Il progetto promuove la nascita di nuove figure professionali (guide ambientali, operatori didattici, educatori scientifici, tecnici naturalistici) che contribuiranno alla gestione sostenibile delle aree naturali. L'attivazione dei centri e dei percorsi genererà nuove opportunità occupazionali stabili e stagionali, valorizzando le competenze locali.</p> <p>Rafforzamento dell'identità territoriale e contrasto allo spopolamento: Attraverso la valorizzazione del capitale naturale e umano, il progetto contribuisce a rendere l'Appennino Pavese più attrattivo per giovani, famiglie, operatori e investitori orientati alla sostenibilità. Il miglioramento della qualità ambientale e dei servizi territoriali aiuta a contrastare il declino demografico delle aree interne.</p> <p>Attivazione di una rete ecologica e culturale integrata: L'intervento connette aree protette, presidi culturali e centri di educazione ambientale, migliorando la continuità ecologica e la coerenza dell'offerta territoriale.</p> <p>Inclusione, formazione e partecipazione: Gli spazi recuperati e le attività promosse favoriscono l'inclusione sociale, la partecipazione civica e la crescita di competenze green, in linea con le priorità regionali e europee sulla transizione ecologica e la coesione territoriale.</p>
Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tempi di progettazione e di realizzazione
Progettazione: 12 mesi
Realizzazione: 12 mesi

Codice e titolo intervento
[3.] Casa Regionale dell'Eco cultura
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>900'000,00</u> euro</p> <p>FESR Asse IV (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>x Risorse regionali (900.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Realizzazione di una "Casa Regionale dell'Eco-cultura" presso Palazzo Cristina a Montalto Pavese, connotata come avamposto dell'Area Interna per accogliere visitatori ed abitanti con una narrazione consapevole delle specificità (morfologia, ecologia, geografia umana, biologia, archeologia, economia, demografia che caratterizzano il territorio).</p> <p>L'iniziativa vuole caratterizzarsi per un forte orientamento a favore dell'educazione ambientale, favorendo percorsi di sensibilizzazione e formazione eco-culturale in grado di coinvolgere non esclusivamente le giovani generazioni, ma anche di generare reti e network con istituzioni ed attori pubblici e privati interni ed esterni all'area, e in particolare delle aree urbane della regione.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

La visione strategica dell'intervento

Il territorio di Montalto Pavese rappresenta una peculiarità tra i comuni facenti parte dell'Area interna dell'Oltrepò Pavese, prevalentemente collocati in un territorio montano e boschivo, in quanto è un comune collinare, caratterizzato da un forte settore viti-vinicolo (è il primo comune per superficie viticola coltivata a Pinot nero).

La sua posizione, situata sul crinale appenninico tra la pianura padana e l'alto Oltrepò, prossima alla pianura, fa di questo comune una naturale porta di ingresso verso l'Area Interna e gli consente di esercitare un ruolo strategico di "cinghia di trasmissione" tra la dimensione della ruralità e quella cittadina, oltre che tra la pianura, la collina e l'alta collina/montagna. Questo ruolo centrale, legato anche alla relativa prossimità di Montalto alle città, può consentire un più facile sviluppo di reti (ad esempio con istituzioni ed enti di ricerca) rispetto a quanto avviene in altri territori più marginali e in comuni più decentrati.

Inoltre, Montalto è ubicato in un territorio con una ricca biodiversità, con alcuni itinerari riconosciuti per il loro valore naturalistico e paesaggistico (es: Sentiero delle farfalle, Costa del Vento con la panchina gigante, corsi d'acqua).

Nel corso degli ultimi anni il suo territorio ha avuto la tendenza a connotarsi in direzione della biodiversità (qualche esempio: il Museo delle Api, Cella con fattoria didattica, Centro di falconeria, punto di ritrovo di appassionati di ciclismo che operano un turismo lento e rispettoso), anche dal punto di vista delle piccole imprese, con alcuni avamposti molto interessanti sul tema del biologico.

La realizzazione di una Casa regionale dell'Eco-cultura in questo contesto punta a valorizzare il ruolo di naturale avamposto che il Comune di Montalto esercita verso tutta l'area interna, per accogliere visitatori ed abitanti con una narrazione consapevole delle specificità territoriali che la caratterizzano (morfologia, ecologia, geografia umana, biologia, archeologia, economia, demografia).

Inoltre, la dimensione "regionale" dell'intervento strategico pone all'attenzione la collocazione naturale dell'Area interna, una porzione di territorio che confina con altre tre regioni, della quale l'Oltrepò costituisce una sorta di cerniera e un polo importante del sistema di relazioni territoriali dell'Appennino settentrionale, che qui ha inizio.

L'intervento, infine, assume una dimensione strategica anche in relazione alla possibilità di innescare altre forme e progettualità di sviluppo e rigenerazione territoriale, ad esempio relativamente al potenziamento di servizi, di ospitalità e di ricettività diffusa. Il Comune di Montalto Pavese, proprietario di 35 immobili pubblici e di un'azienda agricola con oltre 40 ettari di terreno sta avviando ragionamenti in questa direzione.

Descrizione contesto e localizzazione intervento

L'intervento strategico punta alla riqualificazione architettonica, strutturale e funzionale del fabbricato principale (Casa Padronale) dell'edificio denominato "Palazzo Cristina", una struttura di rilevante importanza storica e monumentale di proprietà del Comune di Montalto Pavese.

L'edificio (accatastato al foglio di mappa sez. A, foglio 17, mappale 23 e 823 del Comune di Montalto Pavese) è un complesso architettonico di pregio, la cui prima menzione risale addirittura all'anno 1.043.

Il complesso immobiliare risulta soggetto ai seguenti vincoli sovraordinati:

Vincolo ai sensi del d.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Geograficamente l'immobile è situato nel centro storico di Montalto Pavese, in posizione dominante, lungo la strada che porta al Castello ed è raggiungibile sia dalla strada che collega Montalto Pavese a Casteggio, sia dalla Piazza IV Novembre.

Strutturalmente il fabbricato si compone di tre corpi principali che si erigono attorno a una corte.

Attualmente il complesso ospita il Museo della Api, accessibile da piazza IV Novembre, realizzato dall'Amministrazione nel 2004 e oggetto di un riallestimento nel 2018 (Progetto Oltrepò Bio-diverso, finanziato dal bando Attiv-aree di Fondazione Cariplo).

Sempre dalla piazza IV Novembre si accede agli immobili posti nell'ala sud-est e alla corte interna, tramite

un androne di ingresso delimitato da un cancello pedonale e carrabile.

L'ala nord-ovest è stata completamente ristrutturata negli anni '90 con una diversa distribuzione rispetto al corpo originario è adibita a edilizia residenziale pubblica ed è raggiungibile solo dalla corte interna.



Immagine 1: Localizzazione intervento



Immagine 2: Casa Padronale di Palazzo Cristina

Riqualificazione architettonica e strutturale di Palazzo Cristina

Stato attuale

Il fabbricato principale del palazzo (*Casa Padronale*) è articolato su tre piani, con un corpo emergente del vano scala. Le ali laterali hanno altezze diverse e differenti configurazioni di facciata anche la soluzione di copertura denuncia i molti adattamenti, le aggiunte, le modifiche e i rimaneggiamenti attraverso i quali il sistema architettonico è giunto fino a noi. Negli anni '90 del secolo scorso l'antico palazzo e gli edifici annessi sono stati parzialmente ristrutturati e recuperati.

Al piano terra del palazzo principale, con ingresso nella corte interna, è stata allestita la "sala della cultura" dove vengono organizzate mostre ed eventi culturali. La sala e la stanza adiacente non sono attualmente riscaldate e necessitano di un intervento di manutenzione straordinaria finalizzato al risanamento della muratura esistente. Dall'ingresso di piazza IV Novembre si accede al "museo delle api" dedicato a due apicoltori del luogo.

Il piano primo e il piano secondo del palazzo principale si compongono di stanze ad oggi inutilizzate ed in avanzato stato di degrado causato da importanti infiltrazioni d'acqua provenienti dal tetto. Alcune stanze al piano primo presentano cassettoni riccamente decorati in pessimo stato di conservazione.

Anche il vano scala, attualmente non accessibile a causa del cedimento di una parte del muro perimetrale, si presenta in uno stato di degrado avanzato.

La copertura a doppia falda in legno con travi che sorreggono l'orditura secondaria e il manto di copertura dei coppi è in avanzato stato di degrado. Le continue infiltrazioni di acqua che arrivano dalla copertura hanno causato ingenti danni anche alla struttura portante del palazzo.



Immagini 3-4-5: Interni Piano primo



Immagine 6: copertura Casa Padronale di Palazzo Cristina

Stato di progetto e descrizione degli interventi

Con questo intervento strategico, l'Amministrazione comunale intende procedere alla messa in sicurezza del Palazzo (*Casa padronale*) per poterlo destinare alla nuova funzione di "Casa Regionale dell'Eco-cultura", ampliando le funzioni del Museo delle api, già presenti al piano terra.

- Consolidamento strutturale e manutenzione straordinaria

Il progetto strategico prevede interventi strutturali per il consolidamento dei muri portanti, del vano scala, dei ballatoi esterni e i solai del piano primo e del piano secondo del Palazzo Cristina, il rifacimento del tetto compresa l'installazione di nuovi dispositivi di sicurezza anticaduta, il rifacimento delle lattonerie, la ristrutturazione di n. 6 sale al piano primo finalizzata alla nuova destinazione d'uso, l'adeguamento impiantistico dei locali oggetto di intervento e la manutenzione straordinaria di due sale al piano terra.

Il recupero funzionale e architettonico delle ali laterali del Complesso e le aree esterne di pertinenza dello stesso verranno recuperate e/o riadattate con un lotto successivo, non inclusi nella Strategia Nazionale Aree Interne.

In particolare, l'ala posta a sud est, composta da una struttura ad un piano fuori terra, si presenta in buone condizioni ed è costituita da un androne di ingresso che collega la corte interna alla piazza, da un porticato che si affaccia sulla corte interna e da un appartamento, attualmente disabitato. L'ala nord-ovest è stata completamente ristrutturata negli anni '90 con una diversa distribuzione rispetto al corpo originario; è adibita ad edilizia residenziale pubblica ed è raggiungibile solo dalla corte interna.

Il complesso è dotato di ampi spazi esterni di pertinenza attualmente perfettamente fruibili (ingressi pedonali, accesso carraio e zona parcheggio).

- Serramenti

Il progetto in esame prevede la sostituzione e/o il recupero dei serramenti esistenti (finestre e portefinestre) posti al piano primo e sul vano scala.

Il restauro delle facciate storiche (intonaci, mattoni pieni faccia vista, persiane, ecc.), da realizzare con tecniche compatibili con il contesto architettonico e il vincolo paesaggistico del D.Lgs. 42/2004, sarà oggetto di un successivo intervento (II° Lotto funzionale), non incluso nel finanziamento della Strategia Nazionale Aree Interne.

- Interni

Il ripristino degli spazi interni comprende il restauro e/o il rifacimento delle pavimentazioni interne, del vano scala, dei solai e degli intonaci interni per la creazione di nuovi ambienti da destinare a laboratori e coworking. Inoltre, verrà installato un sistema di riscaldamento efficiente e sostenibile.

- Accessibilità

Dalla corte interna del Complesso storico di Palazzo Cristina (accesso carraio) è possibile accedere direttamente al piano terra del Palazzo (attualmente sede del Museo delle Api).

Nel primo lotto di intervento il Progetto prevede una riorganizzazione degli spazi museali al fine di poter garantire lo svolgimento delle funzioni principali al piano terra attualmente accessibile dal cortile interno anche a persone con ridotte capacità motorie. Il piano secondo è raggiungibile solo da una scala interna.

Solo con un secondo lotto di intervento (non incluso nel finanziamento della Strategia Nazionale Aree Interne), in base alla copertura finanziaria disponibile, potrà essere installato un ascensore esterno, previo parere rilasciato dalla Soprintendenza.

- Efficientamento energetico

Saranno adottate soluzioni energetiche sostenibili per ridurre l'impatto ambientale della struttura nel rispetto del Complesso Storico a tutt'oggi vincolato.

Si segnala che a gennaio 2025 sono già stati avviati alcuni lavori di messa in sicurezza di Palazzo Cristina, resi necessari da un recente cedimento della struttura muraria che ha interessato la porzione superiore del fronte a sud-ovest, con lo sgretolamento di parte del timpano. Gli interventi prevedono il consolidamento delle murature con la tecnica dello "scuci-cuci", la stilatura dei giunti per migliorarne le caratteristiche meccaniche e la posa di tiranti e spinottature in acciaio per garantire la stabilità strutturale. Il costo complessivo dei lavori, pari a € 36.182,19, è stato finanziato per € 35.000,00 dalla Comunità Montana Oltrepò Pavese (CMOP) e per € 1.182,19 con risorse proprie del bilancio comunale.

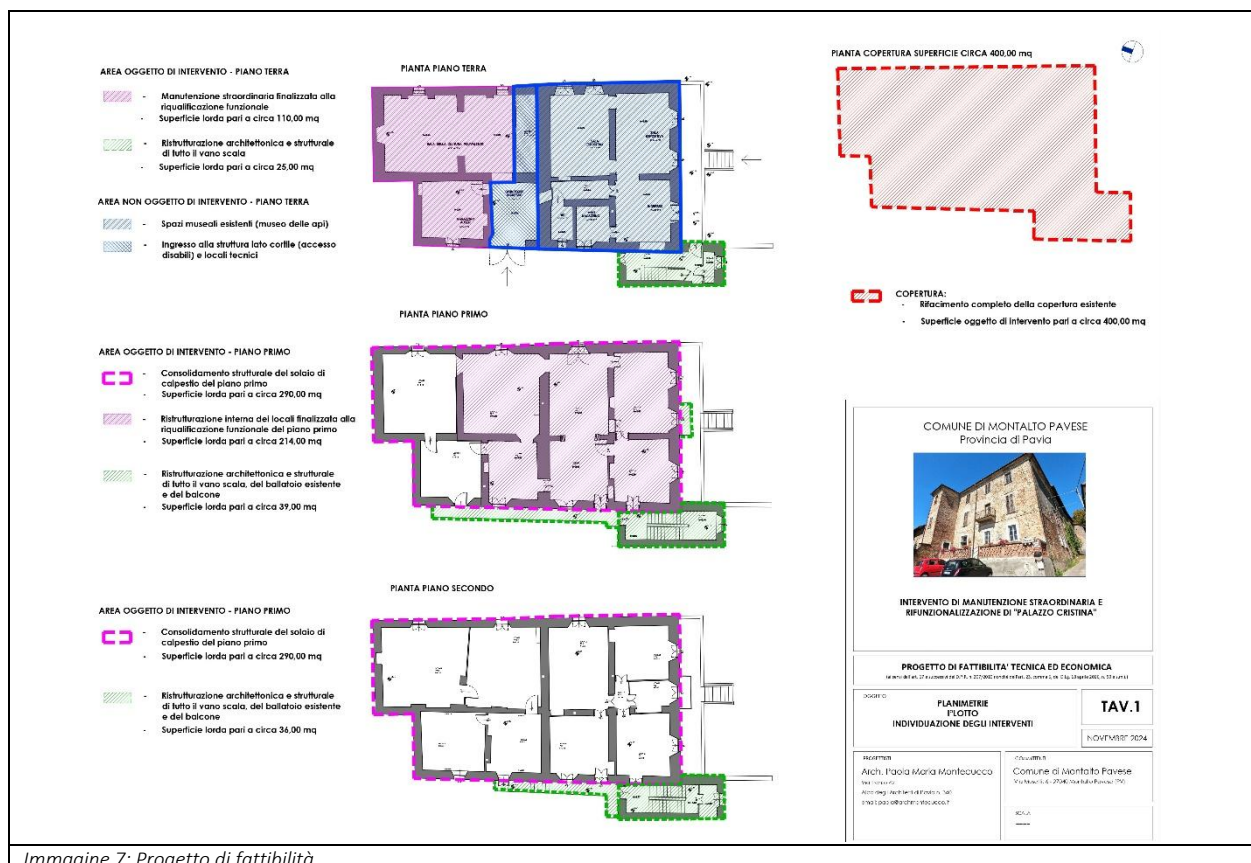


Immagine 7: Progetto di fattibilità

A seguito dell'intervento di riqualificazione si prevede l'insediamento delle seguenti funzioni:

Piano terra

- Ingresso Museo delle Api
- Sala espositiva e biblioteca di volumi a tema tramite la fornitura di idonea scaffalatura,

- Sala espositiva museo e biblioteca dei semi con la creazione di un percorso di stimoli audiovisivi, tattili, olfattivi (vedi apiterapia - multisensoriale)
- Accoglienza, punto informazioni e area vetrina per esposizione/vendita prodotti
- Ufficio e deposito funzionale al punto esposizione/vendita
- Sala polivalente per eventi formativi e laboratori: spazio adibito a incontri, presentazioni di libri, tavole rotonde, degustazioni, piccoli laboratori che non necessitano di particolare strumentazione.

Piano primo

- Aule didattiche per la formazione e implementazione della didattica con le scuole primarie e secondarie, attivazione di corsi di ricerca (università, CNR, orti botanici, scuole agrarie)
- Ingresso e sala espositiva
- Zona servizi e area break.

Si segnala, inoltre, che nell'Ala posta a sud est, la cui riqualificazione non è finanziata nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, l'Amministrazione prevede di insediare:

- Museo della Civiltà Contadina
- Biblioteca civica.

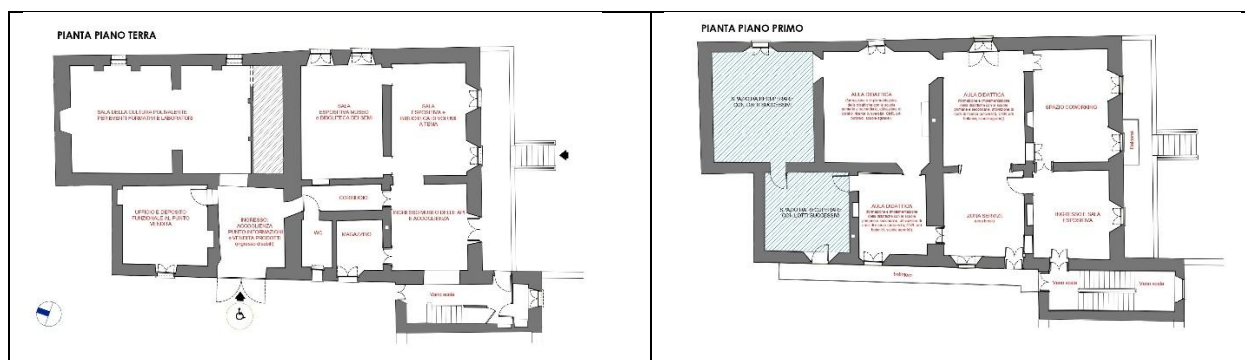


Immagine 8: rifunzionalizzazione PT

Immagine 9: rifunzionalizzazione P. Primo

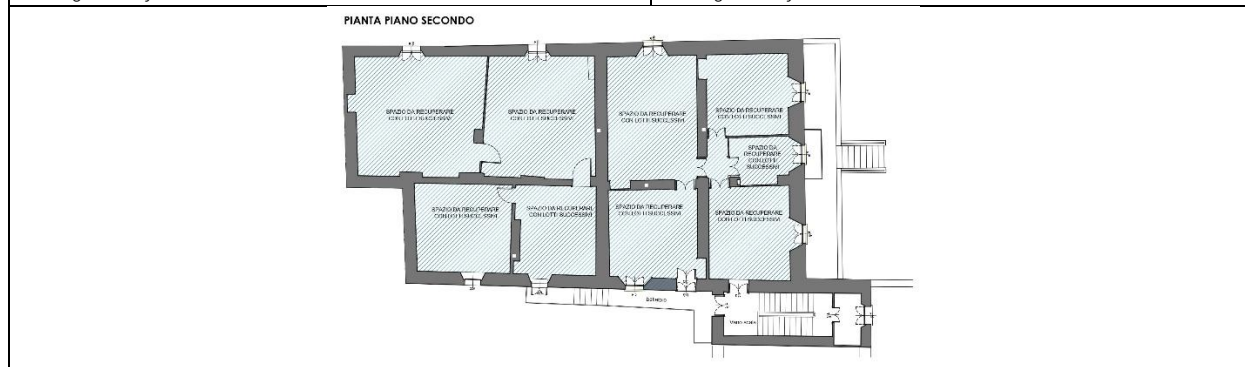


Immagine 10: rifunzionalizzazione P. Secondo

1. Attività

La rifunzionalizzazione della *Casa padronale* di Palazzo Cristina a Montalto Pavese intende generare uno spazio innovativo che fornisca attività e servizi di alta qualità e che verrà messo a disposizione di studenti, lavoratori e abitanti (temporanei, stagionali, permanenti).

Le attività che si prevede di erogare all'interno degli spazi della "Casa Regionale dell'Eco-cultura" saranno attivate nell'immobile a valle della sua riqualificazione e rifunzionalizzazione e si configurano come dei follow up alla scheda in esame (non sono inclusi nel budget stimato). A titolo indicativo le attività saranno:

- Gestione del museo delle api: il museo delle api, già esistente e attivo, verrà rinnovato nell'allestimento.
- Gestione della biblioteca dei semi: verrà ospitata una banca dei semi che consentirà di avviare una raccolta ex situ che avrà come scopo la preservazione della varietà biologica di varietà locali, consentendone lo scambio e la messa a disposizione.

- Gestione della biblioteca tematica sull'eco-cultura: verrà ospitata una sezione tematica dedicata all'eco-cultura, con anche un settore che raccolga gli studi, le ricerche e i dati che riguardano l'area interna e il territorio. Questa sezione sarà un punto di riferimento anche per chi vuole approfondire la cultura rurale e le tradizioni locali.
- Realizzazione di eventi per narrazioni dell'eco-cultura del territorio (divulgazione, promozione, sensibilizzazione e cultura): la struttura sarà anche sede di eventi culturali, mostre e degustazioni enogastronomiche che metteranno in risalto i prodotti tipici dell'Oltrepò Pavese, contribuendo alla promozione del territorio e delle sue tradizioni.
- Laboratori e workshop: gli spazi saranno utilizzati per laboratori creativi e artigianali, anche di co-making, promuovendo attività legate all'eco-cultura, come il riciclo, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle risorse locali.
- Visite guidate e attività esperienziali territoriali: il progetto prevede anche la promozione di itinerari culturali e ambientali che includeranno visite guidate al territorio e a Palazzo Cristina, oltre alla promozione di attività esperienziali che contribuiranno a creare un legame tra patrimonio storico e turismo ecologico. Inoltre, potranno essere promosse visite ed attività esperienziali organizzate da altri comuni nel territorio dell'area interna.
- Attività di ricerca e progettualità dell'Università di Pavia: si punta a strutturare collaborazioni con l'Università di Pavia per lo svolgimento di attività in situ legate all'eco-cultura (ad esempio sulla biodiversità spontanea e coltivata, l'agronomia, la geologia l'archeologia ecc.)
- Attività rivolte agli apicoltori: si punta a strutturare attività di sensibilizzazione e di creazione di network con altre realtà, tra cui ad esempio il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e per l'analisi dell'economia agraria)
- Percorsi di sensibilizzazione e formazione relativi alla cultura della biodiversità e alla sostenibilità ambientale (in collaborazione con Università di Pavia, associazioni di categoria, associazioni naturalistiche): verranno attivate sinergie per l'erogazione di attività di sensibilizzazione e formazione, animazione culturale, divulgazione, finalizzate ad aumentare la consapevolezza ambientale e la gestione sostenibile del territorio e ad aumentare la proattività dei soggetti pubblici e privati che vivono l'area interna, con particolare attenzione alle nuove generazioni attraverso il coinvolgimento delle scuole. Il Palazzo sarà sede per conferenze, riunioni di progetto, eventi divulgativi (es. mostre temporanee), lezioni, seminari e summer/winter school di supporto ai corsi di studio e ai dottorati di ricerca universitari.
- Comunicazione, networking e attivazione comunitaria/processi partecipativi: la gestione di palazzo Cristina si occuperà anche di strutturare processi e strumenti di narrazione territoriale e degli eventi, attraverso canali social e promozionali. Inoltre, si lavorerà alla costruzione di reti lunghe e corte in grado di attivare collaborazioni territoriali finalizzate all'erogazione delle attività ma anche di beneficiare di circuiti e di scambio di buone prassi con altre esperienze analoghe già avviate. Da ultimo, verranno realizzati laboratori partecipativi volti a ricostruire mappe di comunità e disseminare e condividere saperi.

Anche le attività che verranno insediate nell'Ala posta a sud est di Palazzo Cristina, la cui riqualificazione non è finanziata nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, contribuiranno alla valorizzazione del complesso architettonico. Si prevede l'insediamento delle seguenti funzioni:

- Biblioteca civica: negli spazi sarà ospitata anche la biblioteca di Montalto Pavese, attualmente ospitata presso la scuola. La nuova collocazione consentirà di potenziare il polo caratterizzandolo ulteriormente nella direzione di una funzione comunitaria a supporto degli abitanti, anche temporanei, e fungerà da innesco per le nuove attività che si insedieranno.
- Museo della civiltà contadina: negli spazi del porticato, opportunamente chiusi attraverso vetrate, saranno ospitati i pezzi di un museo della civiltà contadina, di proprietà del Comune, ma ad oggi non fruibile dal pubblico in quanto da oltre vent'anni ospitati in un magazzino. Il museo contribuirà alla narrazione territoriale legata all'ambito collinare dell'Area Interna.

2. Modalità gestionali

A seguito della realizzazione dei lavori e degli allestimenti finalizzati alla rifunzionalizzazione dell'immobile il Comune individuerà, secondo le procedure previste dalla legge, un soggetto di Terzo Settore per la gestione e il coordinamento delle attività da realizzarsi all'interno della Casa Regionale dell'Eco-cultura.

3. Risorse

Per la riqualificazione architettonica e strutturale di Palazzo Cristina si prevede l'utilizzo di risorse Regionali, per un importo pari a € 900.000.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia

Comune: Montalto Pavese

Indirizzo: Piazza Quattro Novembre

CAP: 27040

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Il complesso immobiliare risulta soggetto ai seguenti vincoli sovraordinati:

Vincolo Architettonico: vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese. Prima della consegna dei lavori sarà necessario ottenere lo specifico nulla osta all'esecuzione delle opere dalla competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, ai sensi art. 21 Decr. Leg.vo 42/2004.

Vincolo Archeologico: per quanto riguarda eventuali lavori al piano seminterrato, che prevedono scavi, dovranno essere considerate le indagini archeologiche preliminari.

Tipologia di intervento

Riqualificazione e rifunzionalizzazione di un immobile.

Risultati attesi

I risultati attesi ruotano attorno alla valorizzazione del territorio, alla promozione della sostenibilità, al sostegno all'imprenditorialità ecologica e alla cooperazione tra attori locali e regionali, con l'obiettivo di creare una comunità più coesa, innovativa e attrattiva per residenti e visitatori.

Si punta al raggiungimento dei seguenti risultati attesi:

- **Rafforzamento dell'offerta culturale e educativa:** implementare il Museo delle Api, la biblioteca dei semi e una sezione tematica sull'eco-cultura, per promuovere la conservazione della biodiversità e sensibilizzare sulla cultura rurale e territoriale, coinvolgendo non solo le giovani generazioni ma anche adulti e istituzioni sull'importanza della biodiversità e dell'ecologia.
- **Valorizzazione e rafforzamento dei legami tra comuni:** favorire la collaborazione tra i comuni dell'Area Interna dell'Oltrepò Pavese, creando una "cassa di risonanza" per le attività locali, e supportare la coesione territoriale.
- **Sviluppo di reti pubbliche e private:** costruire e potenziare le collaborazioni con enti pubblici e privati, sia a livello locale che regionale, sviluppando reti corte e lunghe per stimolare innovazione e crescita.
- **Contrasto allo spopolamento e promozione della "restanza":** creare spazi per attività di coworking, riunioni ed eventi, con l'obiettivo di attrarre nuovi abitanti, anche temporanei, e aumentare la coesione sociale nelle comunità locali.
- **Rigenerazione urbana e territoriale:** avviare un processo di rigenerazione del territorio che porti al recupero e alla rifunzionalizzazione di immobili comunali e al miglioramento dei servizi offerti,

contribuendo alla sostenibilità e all'attrattività del comune.

- **Incentivazione dell'imprenditorialità sostenibile:** stimolare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali legate alla sostenibilità e all'eco-cultura, rafforzando l'economia locale e creando opportunità di lavoro.
- **Creazione di uno spazio innovativo** (Casa Regionale dell'Eco-cultura): offrire un ambiente che supporti eventi culturali, sensibilizzazione ambientale e progetti di ricerca, con focus su biodiversità, sostenibilità e cultura eco-compatibile.
- **Incentivazione del turismo sostenibile:** promuovere eventi, mostre e degustazioni enogastronomiche per valorizzare i prodotti tipici e il patrimonio culturale e paesaggistico dell'Oltrepò Pavese, attirando turisti eco-consapevoli.
- **Formazione e sensibilizzazione sulla biodiversità e sostenibilità:** offrire percorsi formativi e attività di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale, la gestione responsabile del territorio e la conservazione delle risorse naturali.
- **Ricerca e collaborazione accademica:** sviluppare collaborazioni con l'Università di Pavia per la realizzazione di attività di ricerca applicata, in particolare su biodiversità, agronomia e altri temi legati all'eco-cultura.
- **Sostegno agli apicoltori e alle attività agricole sostenibili:** attivare sinergie con apicoltori e altre realtà agricole per promuovere la sostenibilità delle pratiche agricole, con focus su biodiversità e tecniche eco-sostenibili.
- **Comunicazione e attivazione di processi partecipativi:** agevolare la comunicazione del territorio, promuovendo la narrazione della comunità e il coinvolgimento degli abitanti in processi partecipativi, come la costruzione di mappe della comunità e la diffusione di buone pratiche.
- **Collaborazione e Networking:** La Casa Regionale punta a favorire la collaborazione tra istituzioni, attori locali e aree urbane della regione. Ciò porterebbe a sinergie e scambi di conoscenze, rafforzando la rete di tutela ambientale in Lombardia.

Soggetto beneficiario/attuatore

Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 10 mesi

Esecuzione: 18 mesi

Codice e titolo intervento
[4] Greenway +
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>1'600'000,00</u> euro</p> <p>FESR Asse IV (1.600.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica <input checked="" type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu <input checked="" type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche <input checked="" type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Risorse regionali (_____ euro) <input type="radio"/> Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto "Greenway+" prevede un insieme integrato di azioni lungo la Greenway Voghera-Varzi, intesa come infrastruttura ciclabile strategica per la mobilità lenta, il turismo sostenibile e la valorizzazione ambientale e culturale dell'Oltrepò Pavese. Gli interventi intendono rafforzare la funzione della Greenway come corridoio ecologico, infrastruttura di connessione tra aree naturali, e asse di fruizione attrezzata e sicura.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

Il progetto *Greenway+* valorizza la **Greenway Voghera-Varzi** come asse strategico di mobilità dolce, rigenerazione rurale e connessione ecologica, inserendosi nella rete ciclabile sovralocale e potenziando l'accesso all'Oltrepò Pavese. L'infrastruttura è concepita come **corridoio verde attrezzato** per il turismo sostenibile e la valorizzazione culturale e ambientale. L'intervento *Greenway+* si propone come un'opportunità di riqualificazione rurale e presidio territoriale, focalizzandosi su diversi aspetti strategici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio locale, prevede:

1. Riqualificazione dell'ex casello ferroviario a Bagnaria (O.S. RSO5.2. - 165) - Importo 300.000,00€

L'intervento riguarda l'ex casello ferroviario situato a Bagnaria (localizzazione: [Google Maps](#)), un edificio storico che verrà recuperato e trasformato in centro multifunzionale per la fruizione della Greenway. L'immobile, di proprietà della Provincia di Pavia (Comune di Bagnaria – Foglio: 14 Particella: 90 – superficie pari a 236MQ), si trova a ridosso del tracciato della Greenway (localizzazione: [Google Maps](#)) ed è attualmente in disuso. L'intervento si pone in **continuità e potenziamento** con quanto già realizzato nel Comune di Ponte Nizza ponendosi in continuità con la rete di strutture di accoglienza ed attrattività turistica di natura pubblica e privata lungo la Greenway. Tali interventi, ed in particolare quelli di matrice pubblica, hanno l'obiettivo di animare e rendere multifunzionale e multisensoriale l'esperienza escursionistica lungo la ciclovia Voghera – Varzi.

Verranno preservati gli elementi architettonici originari e introdotte nuove funzionalità turistiche e culturali. L'edificio, che sarà successivamente dato in gestione mediante procedure ad evidenza pubblica o convenzionamento con associazioni no profit, del territorio fungerà da:

- **Info-point turistico** e punto tappa per cicloturisti e camminatori;
- **Area ristoro** e relax con arredi sostenibili (non verrà esercitata attività commerciale, ma sarà un'area libera con tavoli e panche);
- **Spazio culturale e mostre:** eventi temporanei e incontri a cura di soggetti culturali locali, tramite procedura ad evidenza pubblica o affitti di natura temporanea ad alta rotazione;
- **Nodo didattico** per attività educative;
- **Restauro conservativo** della facciata e consolidamento statico;
- **Riqualificazione interna** secondo i CAM.

2. Risanamento e valorizzazione dell'invaso artificiale a Ponte Nizza (O.S. RSO5.2. - 083) – Importo 300.000,00€

L'intervento interessa un vaso artificiale situato a circa 80 metri dal tracciato della Greenway, in località Ponte Nizza ([Google Maps](#)). L'area, oggi in stato di abbandono, sarà oggetto di un'azione ambientale finalizzata a:

- Messa in sicurezza e riqualificazione naturalistica dell'invaso, con ripristino della funzione ambientale connessa al Torrente Staffora;
- Ricostruzione di un habitat a scopo didattico e naturalistico, favorendo biodiversità e connessione ecologica;
- Realizzazione di area relax e osservazione faunistica con percorsi pedonali e pannelli informativi;
- Installazione di elementi descrittivi sul ciclo dell'acqua e sul ruolo dell'invaso nel paesaggio agronaturale;
- Collegamento con la Greenway tramite segnaletica e accessi ciclabili/pedonali.

3. Consolidamento e protezione del tracciato ciclabile esistente con segnaletica e aree di sosta attrezzate (O.S. RSO5.2. - 083) – Importo 1.000.000,00€

Questo intervento prevede lungo il tracciato della GreenWay, in complementarità con i precedenti finanziamenti:

- Manutenzione straordinaria e protezione da frane, erosioni e dissesto;
- Miglioramento del fondo e della sicurezza nei tratti esposti o sensibili;
- Adeguamento e completamento delle barriere protettive e segnaletica di sicurezza;
- Riqualificazione delle aree di pertinenza in chiave ecologica;
- Manutenzione straordinaria e ripristino in tratti con problematiche di stabilità e prossimità al torrente;

- Potenziamento della sicurezza attraverso barriere, miglorie al fondo e rifacimento di tratti danneggiati;
- Riqualficazione di aree di sosta con arredi sostenibili (panchine, coperture, punti acqua, rastrelliere);
- Installazione di segnaletica con QR code, mappe interattive e pannelli culturali e naturalistici;
- Tutti gli interventi saranno realizzati nel rispetto dei CAM e con materiali a basso impatto ambientale.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia
Comune: Varzi
Indirizzo: n.d.
CAP: 27057

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Autorizzazioni Paesaggistiche

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Pavia: Essendo la Greenway parte di un contesto paesaggistico di pregio e potenzialmente soggetto a vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ogni intervento che alteri lo stato dei luoghi o il patrimonio edilizio esistente (come gli ex caselli ferroviari a Bagnaria) richiederà un'autorizzazione da parte della Soprintendenza competente. Questo garantirà la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale.

Autorizzazioni Edilizie e Urbanistiche

Comuni Coinvolti (Voghera, Varzi, Bagnaria, Ponte Nizza): Le opere di riqualficazione degli ex caselli ferroviari e delle aree di sosta richiedono permessi di costruire e altre autorizzazioni edilizie dai Comuni lungo il tracciato della Greenway.

Autorizzazioni Viabilistiche

Provincia di Pavia e Anas: Quando l'intervento prevede collegamenti alla viabilità esistente saranno necessarie autorizzazioni viabilistiche dagli enti gestori delle strade. Potrebbe essere richiesto anche il nulla osta per le aree di sosta ed aree relax lungo la ciclovia.

Regione Lombardia: L'intervento sul risanamento dell'invaso artificiale potrebbe richiedere autorizzazioni idrauliche e di tutela delle risorse idriche.

Tipologia di intervento

Riqualficazione di immobili; risanamento di un vaso artificiale; consolidamento infrastrutturale della ciclovia; miglioramento della segnaletica; acquisto di beni mobili e immobili ad uso pluriennale (attrezzature e arredi).

L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, assicurando il rispetto del principio DNSH e l'esecuzione della verifica climatica prevista dalla normativa.

Risultati attesi

Riqualficazione rurale e presidio territoriale: Gli interventi sugli ex caselli ferroviari, in particolare a Bagnaria, concorrono alla riattivazione di patrimonio edilizio dismesso attraverso usi multifunzionali coerenti con i codici FESR. Il recupero dell'identità storica e l'inserimento di funzioni legate alla fruizione turistica, culturale ed educativa contribuiscono alla rigenerazione del tessuto socioeconomico, contrastando l'abbandono territoriale e valorizzando gli asset locali.

Valorizzazione ambientale e didattica: Il risanamento dell'invaso artificiale di Ponte Nizza, finalizzato al

recupero di un habitat connesso al Torrente Staffora, si configura come intervento a carattere ambientale e didattico, promuovendo la biodiversità e offrendo uno spazio accessibile per la sensibilizzazione ambientale. L'area si integra con il sistema della Greenway, generando valore ecoturistico e naturalistico.

Miglioramento infrastrutturale e sicurezza: Gli interventi puntuali di manutenzione straordinaria, consolidamento, protezione e miglioramento del fondo lungo la ciclovia assicurano la piena funzionalità dell'infrastruttura, aumentandone sicurezza e accessibilità.

Valorizzazione culturale e paesaggistica: La nuova segnaletica integrata, le aree di sosta attrezzate e le iniziative di comunicazione migliorano la conoscenza del territorio, delle sue peculiarità storiche, culturali e ambientali, favorendo la fruizione lenta e consapevole e la costruzione di una narrazione identitaria coerente con la Strategia d'Area.

L'intervento è coerente con gli ambiti tematici della Strategia d'Area in quanto punta a:

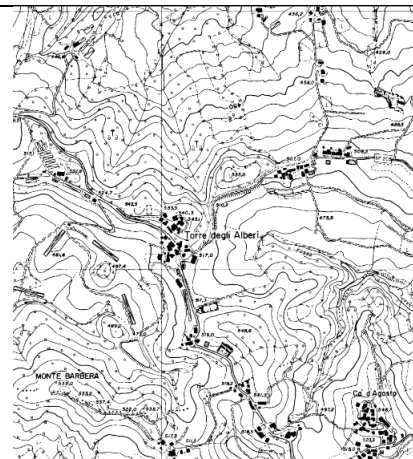
- **Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale:** la Greenway diventa asse di accesso "slow" al territorio e alle sue risorse culturali e paesaggistiche.
- **Sviluppo turistico sostenibile:** l'intervento rafforza l'offerta eco-turistica, migliorando infrastrutture, accessi e servizi connessi.
- **Sostenibilità ambientale:** il miglioramento dell'ambiente costruito e naturale promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ecologica e la sensibilizzazione dei fruitori.

Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tempi di progettazione e di realizzazione
Progettazione: 10 mesi Esecuzione: 18 mesi

Codice e titolo intervento
[5.] L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 950'000,00 euro</p> <p>FESR Asse IV (300.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi xO.S. RSO5.2. - 044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ○ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>x Risorse regionali (650.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto mira alla riattivazione di tre edifici pubblici dismessi, attraverso interventi di riqualificazione energetica, riconversione funzionale e valorizzazione socio-culturale. L'obiettivo è rafforzare la rete delle "Comunità Ospitali" come infrastruttura diffusa di accoglienza turistica sostenibile, esperienziale e integrata con i ritmi e le tradizioni locali. Le strutture saranno gestite dai Comuni, con il supporto della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese e della cooperazione locale, e diventeranno luoghi aperti di incontro tra ospiti e comunità, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento
<p>Il progetto si inserisce nel percorso di consolidamento della rete delle "Comunità Ospitali", già attiva in alcuni comuni dell'Alto Oltrepò (Val di Nizza, Montesegale, Fortunago e Rocca Susella), con l'obiettivo di ampliare e qualificare l'offerta di accoglienza diffusa, sostenibile e radicata nel territorio. A tal fine, il progetto prevede tre lotti di intervento articolato su tre edifici pubblici strategici, dislocati in contesti diversi ma complementari per vocazione e funzione. L'intervento prevede tre sotto-azioni distinte:</p>

5.1 Colli Verdi – Riqualificazione energetica ex scuola (Cod. 045 – FESR 300.000,00€):

L'intervento si sviluppa su edificio pubblico, ex scuola elementare di Torre degli Alberi ([Coordinate](#); Fg. 15, map. 93, destinazione energetica E2), in frazione Ruino del Comune di Colli Verdi al fine di trasformarlo in presidio multifunzionale all'interno della rete delle comunità ospitali. La struttura sarà destinata ad attività di accoglienza nell'ambito dello *scambio di comunità*, un modello in cui l'ospitalità non prevede un corrispettivo economico diretto, fatta eccezione per la copertura dei soli costi di pulizia. L'edificio diventerà un punto di riferimento per servizi di carattere sociale, culturale ed educativo, favorendo la fruizione da parte di residenti, visitatori e gruppi organizzati. Gli interventi comprendono:



- Isolamento a cappotto (materiali CAM), infissi a bassa trasmittanza, deumidificazione, rifacimento tetto, coibentazione solaio e pareti interne;
- Impianto di riscaldamento a pompa di calore, impianto elettrico e idrosanitario efficientato, impianto fotovoltaico integrato da 6kW;
- Risparmio energetico >30% in termini di EPgl, in linea con il codice 045 e con normativa D.lgs. 192/2005

Al termine dell'intervento, l'immobile sarà pienamente funzionale e integralmente fruibile.

5.2 Borgo Priolo – Conversione ex chiesa in spazio enoturistico (risorse regionali 350.000,00€):

La conversione di una chiesa sconsacrata in uno spazio aperto, informativo e degustativo, per valorizzare il patrimonio storico-culturale e incentivare il turismo enogastronomico è questa la traiettoria di rigenerazione che coinvolgerà l'intervento su un edificio dismesso di proprietà comunale ([Coordinate](#)), l'ex chiesa di Borgo Priolo, in uno spazio multifunzionale per l'accoglienza, la promozione culturale e il turismo enogastronomico, in coerenza con la strategia Alto Oltrepò Comunità Ospitale.



Gli interventi previsti sono:

- Messa in sicurezza e adeguamento strutturale, mediante interventi di manutenzione straordinaria, consolidamento statico, efficientamento energetico e rifacimento dell'impianto elettrico;
- Tutela degli elementi architettonici originari, con verifica di compatibilità rispetto ai vincoli culturali e paesaggistici previsti dal D.lgs. 42/2004;
- Allestimento funzionale degli spazi interni con arredi fissi e mobili (importo previsto € 40.000) per ospitare info point turistico, mostre, eventi, degustazioni, laboratori esperienziali e didattici legati al vino e ai prodotti locali;
- Realizzazione di ambienti idonei a incontri culturali, rassegne, attività formative legate alla cultura del paesaggio e della ruralità;
- Verifica CAM per materiali, arredi e impianti in fase progettuale esecutiva;
- Integrazione tematica, non sorretta dalle risorse PR FESR, con la rete regionale delle "Strade del vino e dei sapori", gli itinerari slow e i sistemi museali locali, in un'ottica di fruizione esperienziale e turismo responsabile.

Eventuali spazi a destinazione commerciale non supereranno il 20% della superficie complessiva riqualificata, garantendo la prevalenza delle funzioni culturali, turistiche e sociali a carattere non economico.

5.3 Borgoratto Mormorolo – Nuova area coperta multifunzionale e area di servizio per camper (risorse

regionali 300.000,00€): L'intervento ([Coordinate](#)) prevede la riqualificazione dell'area comunale pertinenziale al centro sportivo comunale al fine di realizzare un nuovo spazio integrato per attività sportive, culturali e turistiche dando così vita ad un miglioramento di spazi sportivi, per arricchire le attività ricreative e sportive a supporto della rete "Comunità Ospitali", aumentando così l'attrattiva del territorio. Il Centro sarà gestito dal Comune o mediante soluzioni gestionali tali da non avere rilevanza economica.

Gli interventi comprendono:

- Realizzazione di un porticato in legno lamellare di circa 8x20 m, con fondazioni in c.a. e pilastri rivestiti in mattoni a vista, copertura in coppi/tegole, teli plastici removibili stagionalmente, e dispositivi di sicurezza (linea vita);
- Realizzazione di un secondo spazio coperto (circa 6x8 m) adiacente al bar esistente, con struttura in legno, copertura coibentata e tamponature in vetrate apribili per attività artistiche e culturali;
- Collegamento delle due strutture con travature in legno pergolate, con possibilità di copertura stagionale tramite teli o piante rampicanti;
- Sistemazione della pavimentazione esistente e realizzazione di nuova pavimentazione nelle aree di intervento;
- Nuovo impianto elettrico con predisposizione all'illuminazione delle nuove strutture;
- Realizzazione di un'area di servizio per camper (in coerenza con la l.r. 27/2015), con allacciamento a fognatura e rete idrica, conforme alle normative vigenti e alle disposizioni previste dal regolamento regionale di cui al comma 11 ter dell'art. 42 della l.r. 27/2015, destinata a un utilizzo non commerciale e priva di corrispettivo economico tale da configurare attività economica o fattispecie riconducibili agli aiuti di Stato (la superficie interessata risulta essere comunque inferiore al 20% dell'area di riferimento);
- Tutti gli interventi saranno realizzati con materiali naturali e tecnologie a basso impatto, nel rispetto dei CAM edilizia e arredi, e integrati nella rete turistica e sportiva dell'Oltrepò.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia
Comune: Borgo Priolo, Colli Verdi, Borgoratto Mormorolo
*Indirizzo:*nd
CAP: 27040

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese: Essendo alcuni degli immobili soggetti a vincoli monumentali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), qualsiasi intervento che possa modificare lo stato dei luoghi richiede un'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza competente.

Tipologia di intervento

Riqualificazione energetica/riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili/ interventi strutturali e di manutenzione straordinaria per miglioramento di spazi sportivi.
L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, assicurando il rispetto del principio DNSH e l'esecuzione della verifica climatica prevista dalla normativa.

Risultati attesi

Il progetto "L'Alto Oltrepò: Comunità Ospitale" ha un impatto significativo su più livelli, contribuendo al rilancio sostenibile del territorio attraverso la valorizzazione di edifici pubblici dismessi e la promozione di un modello integrato di accoglienza. I risultati attesi sono molteplici e riguardano le dimensioni turistica, sociale ed economica:

A livello turistico:

- **Esperienza turistica arricchita:** I visitatori avranno l'opportunità di vivere esperienze autentiche e significative all'interno delle comunità locali, immergendosi nelle tradizioni rurali, culturali ed enogastronomiche del territorio.

- **Aumento dell'attrattività territoriale:** La riqualificazione degli edifici pubblici e la creazione di spazi accoglienti e multifunzionali aumentano il potenziale ricettivo e rendono il territorio più attrattivo per nuove forme di turismo slow, sostenibile e culturale.
- **Sviluppo del turismo sostenibile:** La valorizzazione di pratiche di ospitalità comunitaria, di itinerari esperienziali e l'integrazione con reti tematiche (Strade del vino, cammini, natura favoriscono un turismo rispettoso dell'ambiente, delle persone e delle risorse locali.

A livello sociale ed economico:

- **Rivitalizzazione delle comunità locali:** Le strutture rigenerate diventeranno luoghi di incontro, apprendimento e coesione sociale, generando nuove relazioni tra residenti e visitatori.
- **Creazione di impiego diretto e indiretto:** Le attività collegate alla gestione delle strutture, ai servizi offerti e alla promozione del territorio aprono opportunità di lavoro per giovani, operatori culturali, guide e imprese sociali.
- **Sviluppo economico locale:** L'intervento stimola la nascita e il rafforzamento di microimprese, cooperative e associazioni che operano nel settore turistico, artigianale e culturale, attivando economie circolari e di prossimità.
- **Valorizzazione del patrimonio pubblico e culturale:** Il recupero degli edifici dismessi consente di preservare il valore storico e architettonico del territorio, rafforzando il senso di appartenenza e l'identità collettiva.
- **Inclusione e accessibilità:** Tutti gli spazi saranno progettati per essere pienamente accessibili, assicurando la fruizione universale dei servizi e delle attività da parte di cittadini e turisti, indipendentemente da età e abilità.

Soggetto beneficiario/attuatore

Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese

Tempi di progettazione e di realizzazione

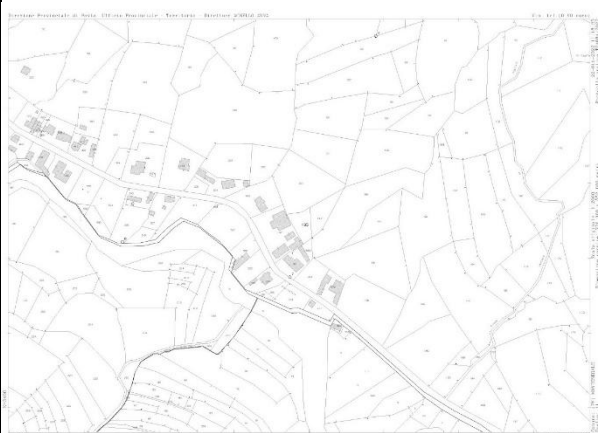
Progettazione: fino a 12 mesi

Realizzazione: fino a 12 mesi

Codice e titolo intervento
[6] Centro Federale Lombardo di Tiro con l'Arco
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 950'000,00 euro</p> <p>FESR Asse IV (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ○ O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ○ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>x Risorse regionali (950.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse proprie ()
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto prevede la trasformazione del campo comunale di tiro con l'arco di Monteseale, frazione Fornace, in un Centro Federale Regionale riconosciuto, il primo in Lombardia, con l'obiettivo di valorizzare un'infrastruttura esistente, potenziarla in chiave sportiva, formativa, inclusiva e turistica. Il centro sarà rivolto sia ad atleti di alto livello sia ad appassionati, scuole e famiglie, configurandosi come un polo di eccellenza sportiva accessibile, con una forte attenzione alla sostenibilità ambientale, alla promozione territoriale e alla salute.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

Montesegale è un comune collinare della Provincia di Pavia, parte dell'Area Interna "Oltrepò Pavese", noto per il suo patrimonio storico, ambientale e gastronomico. La frazione Fornace è ben collegata con Salice Terme e Casteggio tramite la SP184, garantendo accessibilità anche per utenti con disabilità. La trasformazione in Centro Federale dell'impianto sportivo valorizzerà l'intero comparto, offrendo strutture coperte, riscaldate e dotate di sistemi di analisi tecnica all'avanguardia, promuovendo turismo sportivo e inclusione sociale nell'Oltrepò Pavese.

L'area oggetto di intervento si sviluppa in frazione Fornace nel Comune di Montesegale e comprende il campo comunale di tiro con l'arco, attualmente gestito dalla ASD Arcieri Ardivestra, alcune strutture dismesse (ex area commerciale e centro sportivo) e il centro polifunzionale "Case del Molino". Il progetto mira a trasformare questo patrimonio pubblico in un Centro Federale Lombardo per il tiro con l'arco, con riconoscimento ufficiale da parte della FITArco e del CONI.



L'area interessata, secondo i dati catastali, comprende i mappali:



- Foglio 11, mappale 529 (centro sportivo);
- Foglio 11, mappale 528 (ex area commerciale dismessa);
- Foglio 11, mappali 4 e 399 (campo di tiro con l'arco);
- Foglio 11, mappale 365 (Case del Molino).

L'intervento si estende su una superficie complessiva di circa 7.500 mq. Il Comune di Montesegale è proprietario dei mappali 365 e 529, mentre i mappali 4, 399 e parte del 528 verranno acquisiti nel patrimonio pubblico. L'area è inserita in zona urbanistica AS (attrezzature per lo sport e tempo libero) e rientra nella fascia di rispetto paesaggistico prevista dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Sono previste misure di mitigazione paesaggistica e compensazioni ambientali (piantumazioni autoctone, percorsi verdi).

La successiva documentazione progettuale consentirà le valutazioni in ordine all'applicazione della disciplina aiuti di stato nel rispetto della DGR 4364 del 12 maggio 2025 di Regione Lombardia "Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle strategie aree interne 2021-2027."

Interventi infrastrutturali finanziati e ambiti funzionali: L'intervento è complementare al progetto AREST "Nei borghi del salame di Varzi" approvato con DGR 1448 del 27 novembre 2023. L'intervento agisce su tre ambiti principali: sportivo-agonistico, formativo e turistico-comunitario. Le azioni previste sono tutte riferite a infrastrutture pubbliche esistenti o da realizzare, e rientrano nei limiti di ammissibilità del finanziamento regionale. In particolare:

Ambito sportivo-agonistico:

1. Realizzazione di un nuovo campo regolamentare outdoor (90 m), fondo drenante e dispositivi di sicurezza;
2. Costruzione di una palestra indoor riscaldata e coibentata per allenamenti invernali e attività al chiuso;
3. Postazioni di tiro coperte per allenamento in ogni condizione climatica;
4. Riqualficazione dell'ex centro sportivo comunale "Case del Molino" e di strutture dismesse

(coperture, impianti, spogliatoi);

5. Installazione di impianti tecnici (elettrici, illuminazione, sistemi di sicurezza);
6. Sistemazione dell'area esterna con percorsi accessibili, recinzioni e aree verdi;
7. Utilizzo di materiali e tecnologie coerenti con CAM e DNSH.
8. In tutti tali spazi si intende sviluppare e strutturare un sistema per l'analisi biomeccanica e video-riprese per il miglioramento tecnico.

Ambito formativo e di innovazione (spazi predisposti – servizi non a valere sulla strategia):

1. Predisposizione di spazi attrezzati per corsi, stage e formazione (tecnici, arbitri, dirigenti);
2. Aule e sale conferenze presso il centro "Case del Molino" per uso formativo e divulgativo;
3. Rete di collaborazioni con università, federazioni, enti di ricerca sportiva;
4. Possibile attivazione di laboratorio per l'analisi del gesto atletico e il testing biomeccanico.

Ambito turistico-comunitario e inclusivo (spazi predisposti, servizi non a valere sulla strategia):

1. Connessioni funzionali con AREST Fornace, Comunità Ospitali, percorsi outdoor;
2. Spazi allestibili per promozione territoriale, cultura, degustazioni e accoglienza;
3. Possibilità di apertura del centro a scuole, famiglie e soggetti vulnerabili;
4. Integrazione con il sistema delle reti escursionistiche, turistiche e didattiche locali;
5. Tutti i servizi saranno attivabili tramite progettualità dedicate, gestione pubblica o affidamenti a operatori qualificati;
6. Attivazione di corsi e stage per atleti, tecnici e dirigenti sportivi (in collaborazione con FITArco e università);
7. Utilizzo dell'aula conferenze presso le "Case del Molino" per formazione, eventi e iniziative culturali;
8. Programmi per il benessere psico-fisico (es. fisioterapia, nutrizione, sport therapy);
9. Apertura del centro a scuole, famiglie, soggetti fragili, in sinergia con politiche sociali e FSE+;
10. Attività turistiche collegate: escursioni, degustazioni, promozione territoriale in rete con Comunità Ospitali, AREST e Strada del Vino;
11. Iniziative di ricerca, innovazione e comunicazione legate alla pratica sportiva e all'educazione ambientale.

Il progetto interviene su più ambiti funzionali:

1. Infrastrutture sportive e tecniche:

- Realizzazione di un nuovo campo regolamentare outdoor, con distanza fino a 90 metri, omologabile per competizioni nazionali;
- Costruzione di una palestra indoor riscaldata per il tiro a lunga distanza e per allenamenti invernali;
- Postazioni di tiro coperte e illuminate, con box dedicati per atleti e tecnici;
- Riquilibratura strutturale del centro sportivo esistente, area commerciale dismessa e del centro polifunzionale "Case del Molino" (mappali 365, 529, 528, 4, 399);
- Installazione di sistemi per l'analisi biomeccanica e video-riprese per il miglioramento tecnico.

Grazie all'intervento sviluppato nell'ambito della presente strategia sarà possibile mettere in campo – con risorse proprie dei soggetti beneficiari – le seguenti azioni:

a. Formazione, innovazione e ricerca:

Grazie all'intervento sviluppato nell'ambito della presente strategia sarà possibile mettere in campo – grazie a risorse proprie dei soggetti beneficiari – le seguenti azioni:

- Allestimento di un centro formativo permanente per tecnici, arbitri, dirigenti e studenti universitari in ambito sportivo;
- Collaborazione con università e federazioni per programmi di studio, ricerca e tirocinio;
- Utilizzo degli spazi attrezzati per incontri, conferenze e attività didattiche (aula formazione e sala conferenze presso "Case del Molino").

b. Servizi per il benessere e l'inclusione:

- a. Ambienti per fisioterapia, supporto psicologico e consulenza nutrizionale;

- b. Programmi dedicati a soggetti fragili e scuole, anche in sinergia con misure FSE+;
- c. Turismo sportivo, promozione e valorizzazione locale:**
 - a. Collegamento funzionale con strutture già esistenti: AREST Fornace (in costruzione), Comunità Ospitali a Frascate e Sanguignano;
 - b. Attività outdoor complementari: escursioni, percorsi naturalistici, eventi culturali;
 - c. Promozione dell'enogastronomia e dei prodotti tipici locali (in sinergia con Strada del Vino);
 - d. Azioni di marketing territoriale e comunicazione digitale.

La sostenibilità ambientale rappresenterà il tratto distintivo nello sviluppo di tale intervento sia dal punto di vista strutturale sia nella gestione vera e propria di tali spazi, in tal senso si provvederà ad implementare l'attenzione con una cura particolare a:

- Utilizzo di materiali naturali e locali, sistemi a basso impatto e soluzioni CAM;
- Progettazione orientata alla riduzione dei consumi, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla mitigazione climatica;
- Azioni di sensibilizzazione alla tutela ambientale e alla transizione verde.

La gestione avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica, in coerenza con il codice dei contratti pubblici e con la normativa sugli aiuti di Stato e la selezione di operatori qualificati. Saranno previsti criteri premianti legati all'esperienza sportiva, all'apertura al territorio e all'inclusione sociale.

Localizzazione principale dell'intervento
<p><i>Provincia:</i> Pavia <i>Comune:</i> Monteseale <i>Indirizzo:</i> SP184, 20, Monteseale, Fraz. Fornace PV <i>CAP:</i> 27052</p>
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione paesaggistica da Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; • Permessi edilizi rilasciati dal Comune di Monteseale; • Verifica conformità urbanistica; • Riconoscimento del centro da parte di FITArco e CONI (iter avviato)
Tipologia di intervento

<p>L'intervento rientra nella realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche a finalità sportiva e turistico-comunitaria. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi infrastrutturali oggetto di finanziamento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Riqualficazione dell'area esterna per tiro con l'arco (campo regolamentare outdoor); ○ Realizzazione di nuova palestra indoor riscaldata per lunghe distanze; ○ Ristrutturazione funzionale di edifici comunali esistenti: centro sportivo, ex area commerciale, centro polifunzionale "Case del Molino" (mappali 365, 529, 528, 4, 399); ○ Adeguamento impiantistico (elettrico, illuminazione, accessibilità); ○ Sistemazioni esterne, segnaletica, percorsi e arredi • Acquisto di beni mobili e immobili di durata pluriennale (Sistemi per l'analisi biomeccanica e video-riprese per il miglioramento tecnico)
Risultati attesi

Il progetto contribuirà in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia “Oltrepò Smart Land”, rafforzando le linee di azione relative a:

- la valorizzazione sostenibile delle infrastrutture pubbliche esistenti;
- la promozione del turismo sportivo e naturalistico in aree interne;
- lo sviluppo di nuovi poli di eccellenza e reti di comunità ospitali.

In particolare, si prevedono i seguenti risultati:

- Crescita del turismo sportivo qualificato, grazie all’attrattività di una struttura federale che richiamerà atleti, tecnici e accompagnatori a livello regionale, nazionale;
- Rafforzamento della coesione territoriale, attraverso la connessione funzionale con le Comunità Ospitali, i poli formativi, la filiera enogastronomica e il sistema AREST;
- Miglioramento dell’offerta pubblica e della qualità urbana locale, con il recupero e la valorizzazione di aree oggi dismesse o sottoutilizzate;
- Sviluppo di occupazione diretta e indiretta: nella fase gestionale (istruttori, tecnici, manutentori, accoglienza turistica) e per l’indotto (ospitalità, ristorazione, piccole imprese di servizio).

Soggetto beneficiario/attuatore

Comunità Montana dell’Oltrepò Pavese

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione: 14 mesi

Esecuzione: 12 mesi

Codice e titolo intervento
[7.] CLUB DEAL
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>2'000'000,00 euro</u></p> <p>FESR Asse IV (2.000.000 euro) X O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche <input type="radio"/> O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione <input type="radio"/> O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali <input type="radio"/> O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale <input type="radio"/> O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro <input type="radio"/> O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria <input type="radio"/> O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità <input type="radio"/> O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale <input type="radio"/> O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Risorse regionali (_____ euro) <input type="radio"/> Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>L'intervento mira a rafforzare il tessuto imprenditoriale locale attraverso un'azione coordinata di sostegno a micro, piccole e medie imprese (MPMI) dell'Alto Oltrepò Pavese, in particolare nei settori legati al turismo wellness, sportivo, esperienziale ed enogastronomico, coerentemente con la strategia di rilancio delle Terme di Salice. Il progetto si propone di stimolare nuove iniziative imprenditoriali, rafforzare le imprese esistenti e favorire la creazione di reti tra attori locali.</p> <p>Le azioni previste sono finalizzate a promuovere l'imprenditorialità locale e nuove filiere territoriali attraverso contributi a fondo perduto e supporto tecnico.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

Il progetto “Club Deal” si inserisce nel più ampio disegno strategico di rilancio e valorizzazione del territorio dell’Oltrepò Pavese promosso dal sistema territoriale, con particolare riferimento alla riqualificazione e rigenerazione dell’area termale di Salice Terme. L’iniziativa mira ad attivare un meccanismo di leva economica innovativa, volto a coinvolgere in modo strutturato micro, piccole e medie imprese locali, stimolandole a generare modelli di business integrati, competitivi e sostenibili, capaci di rispondere alle nuove sfide del mercato e ai trend del turismo esperienziale, del wellness e del benessere termale.

Il progetto trova piena coerenza e si innesta sinergicamente nel percorso di valorizzazione intrapreso negli ultimi anni attraverso l’Accordo AREST, promosso dal Comune di Godiasco Salice Terme e finalizzato alla realizzazione del progetto “Terme di Salice e Rivanazzano. Sviluppo turistico e attrattività territoriale” (DGR XI/7024 del 26 settembre 2022), che rappresenta uno degli assi portanti della strategia di rilancio turistico, economico e sociale dell’area. Tale progetto, infatti, punta a consolidare e innovare l’offerta delle risorse termali e culturali, generando impatti significativi in termini di attrattività, crescita imprenditoriale, creazione di occupazione e sviluppo locale.

In tale contesto, il “Club Deal” assume il ruolo di piattaforma operativa di raccordo tra le imprese e gli stakeholder locali, favorendo l’aggregazione di soggetti economici eterogenei, la creazione di reti imprenditoriali e lo sviluppo di progettualità condivise. Il tutto in coerenza con gli obiettivi e le linee di indirizzo fissate dal Protocollo d’Intesa per il rilancio e la valorizzazione turistica ed economica dell’Oltrepò Pavese sottoscritto nel 2023, che pone al centro una strategia integrata fondata sulla costruzione di un brand territoriale forte, sulla promozione delle eccellenze locali e sul rafforzamento del posizionamento competitivo del territorio pavese nei mercati nazionali e internazionali del turismo, del wellness e del benessere termale

L’intervento si articola in azioni di supporto alla creazione e allo sviluppo delle imprese appartenenti ai settori economici funzionali alla riqualificazione dell’area termale e turistica del comprensorio che gravita sul complesso di Salice Terme, prevedendo:

- Contributi a fondo perduto a nuove attività imprenditoriali e start-up che operano o si insediano in connessione con la riqualificazione dell’area termale e turistica;
- Contributi a fondo perduto per il sostegno agli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l’efficientamento organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale, delle MPMI.

L’intensità massima del contributo a fondo perduto, le tipologie di spesa, le spese ammissibili, i criteri e le modalità saranno definite con specifico Avviso approvato da Regione Lombardia.

Gli interventi saranno destinati ai soggetti beneficiari con sede operativa nel territorio dell’Area Interna. Il regime di aiuto per sostegno a start up di impresa è determinato dall’Art. 22 GBER Regolamento 651/2014 (max 500 mila euro nel rispetto del cumulo) per MPMI e “De minimis”, Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio) per lavoratori autonomi e professionisti ordinistici.

Il regime di aiuto per MPMI è **previsto in “de minimis”, Regolamento Europeo (UE) 2023/2831 (max 300 mila euro nel triennio)**.

A completamento delle iniziative sopra riportate oggetto della presente scheda si dà atto che verrà realizzata con risorse proprie del territorio un’**azione di cornice** finalizzata al **Sostegno ad attività di networking tra imprese**:

- Accompagnamento alla costituzione di reti di impresa (ATI, ATS, consorzi);
- Servizi di consulenza, facilitazione e coaching per lo sviluppo di accordi di collaborazione e filiera;
- Attività di animazione territoriale e promozione congiunta (es. pacchetti turistici, eventi B2B).

Localizzazione principale dell’intervento

Gli interventi saranno destinati a beneficiari con sede operativa nel territorio dell’Area Interna *Appennino Lombardo-Alto Oltrepò Pavese 21-27*

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si dovrà provvedere a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Tipologia di intervento

L'intervento si configura come sostegno **alla creazione e allo sviluppo** imprese appartenenti ai settori economici funzionali alla riqualificazione dell'area termale e turistica di Salice Terme attraverso contributi a fondo perduto concessi da Regione Lombardia a seguito di procedura pubblica (Avviso).

Gli interventi per essere finanziabili devono rispettare:

- in caso di spese correlate, gli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo;
- in caso di spese relative a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti, il requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023

Risultati attesi

Oltre al sostegno diretto alle imprese, il progetto intende **generare ricadute concrete per le comunità locali**, favorendo la creazione di un ecosistema imprenditoriale capace di innescare un circolo virtuoso di crescita, occupazione e innovazione. Le attività supportate avranno **effetti moltiplicatori** sull'indotto territoriale: dalla filiera agroalimentare ai servizi culturali, dal commercio locale all'artigianato creativo. Inoltre, l'iniziativa si propone di **migliorare la qualità della vita nei piccoli Comuni**, contrastando lo spopolamento e rafforzando il senso di appartenenza grazie a una maggiore disponibilità di servizi, prodotti e occasioni di socialità. In questo modo, **il Club Deal diventa strumento strategico** per stimolare economie di prossimità, trattenere giovani competenze e costruire reti tra pubblico e privato in grado di guidare una rigenerazione diffusa del tessuto economico e sociale locale

Il progetto mira a **rafforzare il tessuto imprenditoriale** dell'area interna Alto Oltrepò Pavese e sostenendo il processo di transizione verso un modello di sviluppo integrato, basato su turismo sostenibile, innovazione e valorizzazione delle filiere locali.

Il sostegno finanziario e consulenziale a micro e piccole imprese, start-up e attività esistenti stimolerà la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e il consolidamento delle imprese già attive, soprattutto nei settori turismo, commercio, wellness, enogastronomia e artigianato. Ciò comporterà un aumento della competitività territoriale, l'introduzione di innovazioni organizzative e tecnologiche e un incremento dell'occupazione locale qualificata. Questo processo si inserisce pienamente nella visione della Strategia Oltrepò Smart Land, che punta a un **ecosistema economico resiliente, integrato e capace di attrarre** giovani e nuove competenze.

In parallelo, l'intervento contribuirà a **migliorare l'offerta turistica e l'attrattività del territorio**, favorendo l'incremento delle presenze e della spesa media dei visitatori. L'attivazione di nuovi servizi e la qualificazione dell'esperienza turistica genereranno ricadute positive su commercio, ristorazione e servizi alla persona, anche nei periodi di media e bassa stagione. Il turismo, inoltre, potrà agire come moltiplicatore di sviluppo su altri comparti, come agricoltura, artigianato, logistica e mobilità.

Un ulteriore risultato atteso è la **creazione di un indotto stabile legato alla specializzazione dell'Alto**

Oltrepò nel turismo termale e sportivo. L'iniziativa potrà stimolare la nascita di nuove imprese e servizi dedicati: centri benessere, negozi di articoli sportivi, strutture fitness, guide turistiche, agenzie esperienziali. Tali attività rafforzeranno il profilo dell'area come destinazione integrata e contribuiranno a consolidare reti di impresa e filiere territoriali.

Il progetto punta a:

- Sostenere la nascita e il consolidamento di imprese in settori coerenti con la vocazione turistica dell'area;
- Favorire la crescita dell'occupazione e la diversificazione economica;
- Costruire un'offerta integrata e di qualità, capace di intercettare nuovi target turistici;

Rafforzare la coesione economica e sociale, in linea con gli obiettivi della Strategia d'Area. Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI) con sede o unità operativa nei Comuni dell'Area Interna.

Soggetto beneficiario/attuatore

Gli interventi saranno destinati ai seguenti beneficiari che dovranno dimostrare in sede di presentazione della domanda come la loro azione imprenditoriale sia funzionale alla riqualificazione dell'area termale e turistica del comprensorio.

a) Per le start-up e l'avvio di impresa i beneficiari possono essere:

- MPMI, come definite dall'Allegato I del regolamento UE n. 651/2014, che hanno aperto una nuova impresa, con sede operativa nell'Area Interna (dato risultante da visura camerale), attiva da un massimo di 60 mesi, che sono in regola con l'iscrizione al Registro delle imprese e risultano attive;
- aspiranti MPMI, intese come persone fisiche che provvedano, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del contributo, ad iscrivere una MPMI nel Registro delle imprese di una CCIAA di Regione Lombardia, avente una sede operativa nell'Area Interna;
- lavoratori autonomi con partita IVA individuale attribuita dall'Agenzia delle Entrate attiva da un massimo di 60 mesi, che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, con domicilio fiscale nell'Area Interna Appennino Lombardo-Alto Oltrepò Pavese 21-27;
- professionisti ordinistici con partita IVA individuale attiva da un massimo di 60 mesi che hanno dichiarato l'inizio attività ad uno degli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate ovvero ad un ufficio provinciale dell'imposta sul valore aggiunto della medesima Agenzia come previsto dall'art. 35 del D.P.R. 26/10/1972, con domicilio fiscale nell'Area Interna;
- aspiranti lavoratori autonomi o professionisti ordinistici che provvedano entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione condizionata del contributo ad aprire una partita IVA, con domicilio fiscale nell'Area Interna;

b) Per investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento organizzativo, i beneficiari possono essere

- MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna *Appennino Lombardo-Alto Oltrepò Pavese 21-27*.

Sono esclusi i soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO:

- 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop);
- 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco;
- 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone;
- 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse;
- 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

Le associazioni tra professionisti ordinistici o tra lavoratori autonomi non sono ammissibili.

Tempi di progettazione e di realizzazione

I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

Codice e titolo intervento
[8] OLTREPO ACADEMY
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: 1'000'000,00 euro</p> <p>FESR Asse IV (_____ euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ○ O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ○ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (1.000.000euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse regionali (_____ euro) ○ Risorse proprie (_____ euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto prevede l'attivazione di un'<u>azione formativa avanzata</u> e coerente con gli strumenti attuativi di Regione Lombardia in tema di politiche per la formazione e l'occupazione. Il progetto ha l'obiettivo di <u>contrastare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro</u>, soprattutto nei settori connessi al rilancio turistico, termale, sportivo e dei servizi nel territorio dell'Alto Oltrepò Pavese, anche rafforzando il capitale umano attraverso <u>interventi di aggiornamento</u> (upskilling) e <u>riqualificazione</u> (reskilling), coerenti con la strategia Oltrepò Smart Land.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

All'interno della **Strategia per l'Area Interna dell'Appennino Lombardo**, l'Academy per l'occupazione e le competenze rappresenta l'azione cardine per il rafforzamento del capitale umano, con l'obiettivo di rispondere in modo sistemico e strutturato alle esigenze di qualificazione, riqualificazione e aggiornamento professionale espresse dal mercato del lavoro locale, con particolare riferimento ai settori strategici per il rilancio economico dell'Alto Oltrepò Pavese – turismo, terme, wellness, sport, servizi alla persona – e in coerenza con la visione delineata dalla strategia territoriale **Oltrepò Smart Land**.

Il progetto prevede la costituzione di un **Accordo Territoriale per le Competenze e l'Occupazione**, quale strumento di governance partecipata e co-progettazione integrata, che sarà costruito a partire da un'approfondita analisi dei fabbisogni professionali e occupazionali reali del territorio, basata su dati aggiornati e integrata da momenti di ascolto e consultazione strutturata degli attori economici, sociali, formativi e istituzionali locali. In tale ambito, sarà promosso un **accordo pubblico-privato formale**, mutuando le modalità di cogestione già sperimentate nel contesto regionale attraverso i Patti Territoriali per le Competenze, definendo con chiarezza criteri e modalità di selezione del soggetto capofila, dei soggetti accreditati alla formazione (nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti), delle sedi accreditate, degli operatori economici coinvolti e delle modalità di presentazione e validazione delle proposte formative. Il progetto attiverà un'azione strutturata di **analisi dei fabbisogni**, finalizzata a definire in modo oggettivo e condiviso i profili professionali prioritari, le competenze attese e i gap formativi da colmare nei settori target. L'analisi sarà sviluppata attraverso: (i) raccolta e lettura integrata di dati aggiornati su dinamiche occupazionali, fabbisogni di personale, domanda/offerta di competenze e trend settoriali; (ii) mappatura degli attori economici e dei servizi (imprese, operatori turistici e termali, enti sportivi, servizi alla persona, soggetti del welfare, agenzie per il lavoro, enti accreditati); (iii) momenti strutturati di ascolto e consultazione (interviste, focus group e tavoli tecnici) con rappresentanze datoriali e sindacali, sistema formativo, enti locali e stakeholder territoriali; (iv) restituzione pubblica dei risultati e validazione congiunta in sede di Accordo Territoriale, traducendo gli esiti in un **"Piano dei Fabbisogni e delle Competenze"** che orienti programmazione, priorità e criteri di selezione dei percorsi.

L'Accordo Territoriale sarà quindi costruito a partire da tale analisi, promuovendo un accordo pubblico-privato formale, mutuando le modalità di cogestione già sperimentate nel contesto regionale, definendo con chiarezza criteri e modalità di selezione del soggetto capofila, dei soggetti accreditati alla formazione (nel rispetto delle disposizioni regionali vigenti), degli operatori economici coinvolti e delle modalità di presentazione e validazione delle proposte formative.

L'offerta formativa sarà articolata su più livelli e modalità, diversificate in funzione delle caratteristiche dei destinatari e delle esigenze settoriali, in linea con i criteri FSE+ e in coerenza con i profili professionali previsti da QRSP Lombardia di cui al DDUO n. 11809/2015 e ss.mm.ii., inoltre la gestione avverrà nel Sistema Informativo Unico della Formazione (SIUF), al fine di evitare sovrapposizioni con altre misure (doppio finanziamento). In particolare, i percorsi si struttureranno in:

- **Percorsi di reskilling per disoccupati e persone in cerca di lavoro**, anche di lunga durata e occupati a rischio di espulsione, finalizzati alla riqualificazione professionale in settori emergenti (150-200 ore);
- **Percorsi integrati di upskilling e inserimento lavorativo per giovani tra i 18 e i 34 anni**, diplomati e qualificati, con focus su digitalizzazione dei servizi turistici, marketing territoriale, gestione eventi (200 ore);
- **Percorsi dedicati a target trasversali prioritari quali donne e over 50**, con percorsi modulari flessibili orientati alla multifunzionalità nei settori del benessere, dell'accoglienza e dei servizi alla persona (150 ore), prevedendo formule di accompagnamento personalizzato.

I destinatari che si intende raggiungere sono soggetti ambosessi aventi come requisito minimo il titolo di studio necessario per accedere ai distinti percorsi: disoccupati, occupati a rischio di espulsione.

Relativamente al genere, in accordo con i valori di equità e delle pari opportunità, si cercherà di facilitare la presenza delle donne attraverso le iniziative di orientamento predisposte, tenendo comunque conto della difficoltà strutturali che caratterizzano il settore.

Il numero dei destinatari sarà di circa 200 persone, ovvero una classe per ciascun percorso formativo. La modalità di ricerca dei beneficiari avverrà utilizzando il network e le risorse (banche dati) a disposizione degli enti del partenariato facendo leva sulla stretta sinergia con la Provincia di Pavia nell'ambito delle politiche attive del lavoro. La Provincia di Pavia, a tal proposito, ha la possibilità di utilizzare molteplici banche dati nelle quali sono iscritti i disoccupati nel territorio. Inoltre, il personale della Provincia di Pavia, con cui la Comunità Montana già collabora attivamente, già protagonista delle iniziative di orientamento e avvicinamento al mercato del lavoro presso gli istituti del territorio.

All'esito dell'analisi e valutazione attivate dal partenariato i partecipanti verranno suddivisi in corsi predisposti per i vari profili.

I contenuti formativi saranno finalizzati allo sviluppo di competenze specialistiche e trasversali, in settori ad alta potenzialità di crescita locale, tra cui:

- Digitalizzazione dei servizi, gestione ICT per il turismo e il wellness;
- Sostenibilità, economia circolare e certificazioni ambientali;
- Sicurezza, benessere organizzativo, prevenzione dei rischi;
- Accoglienza, comunicazione turistica integrata, gestione eventi e hospitality;
- Servizi per il benessere e il wellness termale.

I percorsi saranno erogati in modalità **mista (presenza e blended learning)**, secondo le logiche del lifelong learning, e completi di servizi di orientamento, validazione delle competenze acquisite e accompagnamento al lavoro o alla crescita professionale interna alle imprese.

Tra i profili professionali attesi in uscita si segnalano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo alcuni dei profili, che potranno essere attivati a seguito dell'analisi dei fabbisogni:

- Operatore grandi eventi / Tecnico esperto Hostess & Sales Support
- Addetto al customer care / Front Office, Booking, Digital Marketing
- Receptionist /SPA Receptionist

A completamento del progetto, si prevede l'attivazione di un'azione di **assistenza tecnica trasversale**, finanziata attraverso le risorse della Legge di Stabilità nell'ambito della programmazione SNAI 2014-2020, finalizzata ad accompagnare il territorio nella definizione e nell'attuazione dei percorsi formativi e imprenditoriali. Le attività previste includono:

- azioni di **animazione territoriale** e coinvolgimento attivo degli stakeholder locali;
- attivazione di **percorsi di empowerment e capacity building** per rafforzare le competenze progettuali e relazionali di cittadini, imprese ed enti locali;
- supporto metodologico alla co-progettazione dei percorsi formativi, anche in risposta a specifici fabbisogni settoriali;
- attivazione di un sistema di **monitoraggio e valutazione** degli impatti generati dalle attività formative e imprenditoriali;
- azioni di **comunicazione e facilitazione** per aumentare la conoscibilità e l'accessibilità delle opportunità offerte.

Tutte le attività potranno trovare la loro **sede fisica e operativa presso l'HUB dell'Appennino Lombardo, all'interno dell'Istituto Comprensivo di Varzi**, già sede accreditata a livello regionale. Presso l'HUB sono attivi spazi di co-working, laboratori digitali, sportelli di orientamento e servizi al lavoro, spazi per mentoring, coaching e attività di scouting imprenditoriale. Le azioni di scouting e mentoring, già finanziate nell'ambito delle risorse della Legge di Stabilità destinate per tali azioni, per lo sviluppo di start-up e nuove imprese, coerenti con le vocazioni dell'area (turismo, termalismo, servizi alla persona), saranno integrate nel quadro del Accordo Territoriale, beneficiando del supporto della Legge di Stabilità per il rafforzamento dell'ecosistema locale e la promozione di nuove economie di prossimità.

Il sistema di monitoraggio e valutazione degli impatti sarà sviluppato in chiave **partecipativa e civica**, coinvolgendo attivamente cittadini, enti, imprese e scuole nella misurazione e valorizzazione dei risultati

generati sul territorio.

Modalità di gestione

Comunità Montana opererà in partenariato con enti accreditati e operatori economici nelle forme di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente nonché operando presso sedi accreditate.

Piano dei Conti

Il seguente piano finanziario di massima è elaborato in coerenza con l’Azione a.1 – Sostegno alla riqualificazione e all’accompagnamento al lavoro delle persone – del Programma FSE+ 2021–2027 di Regione Lombardia, con riferimento ai destinatari previsti (circa 200 persone disoccupate ai sensi del D.Lgs. n. 150/2015) e alle tipologie di percorso descritte (Linea A – Analisi del fabbisogno; Linea B – Formazione specialistica/di base; Linea C – Orientamento e comunicazione).

Voce	Categoria di costo	Importo (€)	%
A	Costi diretti per il personale (A1. Personale dipendente e personale esterno: coordinamento, tutoraggio, analisi fabbisogni, docenza, orientamento e accompagnamento al lavoro)	607.143	60,7%
B	Indennità per i partecipanti (B1. Indennità di partecipazione alla formazione – 200 destinatari × €750,00 massimale)	150.000	15,0%
C	Altri costi – forfait 40% sulla voce A (C1. Costi diretti diversi da personale e indennità per i partecipanti, e costi indiretti – opzione di semplificazione dei costi ai sensi dell’art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060)	242.857	24,3%
D	Costo totale (A + B + C)	1.000.000	100%

Nota: il piano finanziario è da intendersi di massima e suscettibile di ridefinizione in sede di progettazione esecutiva in base all’esito dell’analisi dei fabbisogni del territorio e del percorso di costruzione e consolidamento del partenariato, nonché delle indicazioni regionali. L’importo della voce B (indennità di partecipazione) è calcolato applicando il massimale di €750,00 per persona su 200 destinatari previsti

Localizzazione principale dell'intervento
<p><i>Provincia:</i> Pavia <i>Comune:</i> Godiasco Salice Terme, Varzi <i>Indirizzo:</i> Via delle Terme <i>CAP:</i> 27052</p>
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
<i>No</i>
Tipologia di intervento
Sviluppo e attuazione di un Accordo Territoriale per la formazione e il lavoro, in attuazione dell'Azione d.1 del FSE+ 2021–2027, volto all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro e al rafforzamento delle competenze nei settori prioritari.
Risultati attesi
<p>L'intervento mira a rafforzare in modo sistemico la filiera delle competenze nel territorio dell'Alto Oltrepò Pavese, rispondendo sia alle esigenze del mercato del lavoro che alle strategie di sviluppo locale delineate nel quadro di Oltrepò Smart Land. Attraverso l'integrazione tra formazione, assistenza tecnica e accompagnamento all'innovazione imprenditoriale, il progetto intende generare un impatto diffuso e duraturo su occupazione, inclusione e competitività territoriale.</p> <p>In particolare, i risultati attesi riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sostegno alla competitività delle imprese, grazie alla valorizzazione del capitale umano, all'attivazione di sinergie pubblico-private e alla creazione di percorsi formativi mirati e condivisi; • La strutturazione di un'offerta formativa territoriale stabile, flessibile e integrata, modellata sui fabbisogni emergenti e dotata di strumenti per la valutazione dell'impatto; • La promozione della collaborazione tra imprese, enti di formazione e servizi per il lavoro, creando un ecosistema di apprendimento continuo e innovazione condivisa; • La riduzione dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro per soggetti fragili, over 50 e working poor, anche attraverso percorsi di empowerment e accompagnamento personalizzato; • Il rafforzamento della coerenza tra investimenti infrastrutturali e sviluppo del capitale umano, in linea con la Strategia d'Area e con una visione integrata delle politiche per lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione economica dell'Appennino Lombardo; • L'attivazione di un sistema di monitoraggio territoriale partecipato, utile a misurare nel tempo l'efficacia delle azioni e a orientare le future scelte di policy a livello locale. Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese attraverso la costruzione di un partenariato con enti accreditati ed operatori economici.
Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese attraverso la costruzione di un partenariato con enti accreditati ed operatori economici.
Tempi di progettazione e di realizzazione
<i>Progettazione: 6 mesi - Esecuzione: 24 mesi</i>

Prima annualità	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Analisi approfondita del fabbisogno di competenze	X	X	X									
Intercettazione dei destinatari	X	X	X	X								
Skill Gap Analysis dei destinatari intercettati		X	X	X								
Organizzazione della nuova offerta formativa sulla base dell'analisi approfondita del fabbisogno e dall'esito della SGA dei destinatari intercettati		X	X	X	X							
Coordinamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri cabina di regia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attuazione della formazione specialistica professionalizzante per i vari profili individuati						X	X	X	X	X	X	
Supporto documentale-amministrativo per adempimenti amministrativi e successivo 'inserimento lavorativo dei destinatari ed erogazioni dei servizi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività di orientamento nelle scuole e scouting dei disoccupati con profili compatibili rispetto ai destinatari da individuare	X	X	X	X	X							
Attività di divulgazione di materiale informativo tramite le piattaforme di pubblicazione e social media di ciascun partner e dell'Ente capofila.	X	X	X	X	X							
Informazione, comunicazione e pubblicizzazione delle linee d'intervento del progetto					X	X					X	X
Seconda annualità												
						M1	M2	M3	M4	M5	M6	
Stesura relazione tecnica finale						X	X	X	X	X	X	
Rendicontazione						X	X	X	X	X	X	
Coordinamento						X	X	X	X	X	X	
Incontri cabina di regia						X	X	X	X	X	X	

Inserimento lavorativo di almeno il 40% dei destinatari del progetto	X	X	X	X	X	X
Supporto documentale-amministrativo per adempimenti amministrativi e successivo 'inserimento lavorativo dei destinatari ed erogazioni dei servizi.	X	X	X	X	X	
Pubblicizzazione del progetto con comunicazione dei primi risultati ottenuti				X	X	X

Codice e titolo intervento
[9] Welfare Center
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>2'700'000,00</u> euro</p> <p>FESR Asse IV (2.000.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi X O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ○ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (500.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità X O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p>x Risorse regionali (<u>200.000 euro</u>)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
<p>Il progetto prevede la trasformazione dell'ex scuola media di Varzi in un <u>Welfare Center</u> multifunzionale che diventerà un nodo cruciale per l'erogazione di <u>servizi socio-sanitari e socio-assistenziali di comunità</u>. L'iniziativa consentirà di rispondere al fabbisogno locale di figure come care giver 2.0 e assistenti sociali (e.g., servizio di assistenza domiciliare; orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale; potenziamento di una rete di personale qualificato), oltre alla previsione di ambienti per <u>attività di servizio, laboratori e spazi collettivi</u>.</p>
Descrizione dettagliata dell'intervento

L'intervento prevede una ristrutturazione di livello almeno medio, finalizzata a un risparmio >30% in EPgl e in linea con il D.Lgs. 192/2005 e Raccomandazione UE 2019/786. Il Welfare Center sarà situato all'interno dell'edificio della vecchia scuola media, che verrà riqualificato con un intervento strutturale e funzionale. L'immobile, distribuito su tre piani, sarà ristrutturato per ospitare servizi sanitari (nell'ambito della progettualità "Case di Comunità" già finanziata da Regione Lombardia) e di comunità (nell'ambito della presente proposta), con una parte destinata alla residenzialità protetta ed accompagnamento di soggetti fragili.

In considerazione del fatto che l'intervento proposto nella scheda interessa un edificio già oggetto di finanziamento PNRR Missione 6.C1 – 1.1 "Case della comunità e presa in carico della persona" denominato "Casa della Comunità Spoke - Varzi" (beneficiario ASST Pavia), si attesta che l'intervento proposto nella presente scheda 9 "Welfare Center" a valere su fondi FESR 21-27 è relativo a porzioni distinte dell'edificio e riguarda attività estranee alla *performance finanziata dal progetto M6.C1 – 1.1 "Casa della Comunità Spoke - Varzi"*.

L'intervento prevede la creazione di ambienti accessibili e sicuri, con l'integrazione di un giardino esterno, spazi di camminamento e aree attrezzate per lo svago e la riabilitazione fisica e cognitiva. Verranno anche adeguati gli impianti tecnologici per rendere l'edificio energeticamente efficiente, con l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di coibentazione.

Il progetto di trasformazione dell'ex scuola media di Varzi in un Welfare Center multifunzionale prevede significativi interventi strutturali per garantire un alto livello di efficientamento energetico. L'obiettivo è quello di rendere l'edificio autosufficiente dal punto di vista energetico, attraverso l'implementazione di tecnologie avanzate e soluzioni sostenibili. Questi interventi includono, tra gli altri:

1. Coibentazione dell'edificio: Sarà applicato un cappotto termico alla porzione di edificio oggetto di intervento per migliorare l'isolamento termico e ridurre le dispersioni di calore. Anche la copertura di pertinenza sarà coibentata per garantire un'efficace protezione dagli sbalzi termici stagionali.
2. Sostituzione dei serramenti: Gli attuali infissi verranno sostituiti con nuovi serramenti ad alte prestazioni energetiche, conformi agli standard più recenti. Questo intervento consentirà di ridurre ulteriormente le dispersioni di calore e migliorare l'efficienza complessiva dell'edificio.
3. Impianto di riscaldamento a pavimento: Sarà installato un sistema di riscaldamento a pavimento alimentato da una caldaia a pompa di calore, una soluzione che garantisce una distribuzione uniforme del calore e una maggiore efficienza energetica rispetto ai tradizionali sistemi di riscaldamento a radiatori.
4. Installazione di impianto fotovoltaico: La copertura dell'edificio ospiterà un impianto fotovoltaico, accompagnato da batterie di accumulo per l'energia prodotta. Questo sistema garantirà una produzione di energia rinnovabile che potrà coprire gran parte del fabbisogno energetico dell'edificio, riducendo i costi operativi e l'impatto ambientale.
5. Ottimizzazione degli impianti elettrici: Gli impianti elettrici esistenti verranno ammodernati e adattati alle nuove esigenze energetiche dell'edificio. Saranno inoltre installati sistemi di illuminazione a basso consumo, con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie LED e sistemi di gestione automatica dell'illuminazione.

L'intervento prevede:

- Ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante espresse in termini di Kg di CO₂/m² anno.
- ristrutturazione importante almeno di secondo livello così come definiti dal Dlgs. 192/2005 e smi.

Oltre alla quota di fondi FESR la parte strutturale prevede **interventi complementari finanziati con risorse regionali**, ovvero:

- Spese per arredi fissi e mobili per i nuovi spazi collettivi e laboratoriali;
- Lavori di adeguamento funzionale degli interni destinati ai servizi di welfare comunitario;
- Allestimenti tecnici e attrezzature;
- Sistemazioni accessorie interne e migliorie per la fruizione universale degli ambienti;
- Eventuali opere minori necessarie per l'integrazione fisica tra Welfare Center e Casa di Comunità, nel rispetto della distinzione funzionale tra ambiti sanitari e sociali.

Per quanto attiene ai servizi da attivare a valere sul FSE+, i principali servizi attivabili saranno:

- Servizio "Sentinelle del territorio": attivazione di una rete territoriale di operatori qualificati, con funzioni di supporto domiciliare leggero, portierato sociale, segretariato sociale.
 - **Destinatari**: persone anziane fragili, persone con disabilità, famiglie in condizione di svantaggio socio-economico, cittadini in situazione di isolamento abitativo, soggetti a rischio di marginalità.
 - **Modalità di erogazione**: presenza fissa presso il Welfare Center, attività domiciliari a chiamata e su segnalazione dei servizi sociali comunali, iniziative di prossimità nei centri frazionali.
- Unità mobile territoriale: implementazione di un servizio itinerante per l'assistenza domiciliare leggera e la distribuzione di beni di prima necessità nei comuni e frazioni montane più isolate (con utilizzo di mezzi già in dotazione).
 - **Destinatari**: medesimi target indicati sopra, con priorità alle frazioni prive di servizi di prossimità.
 - **Modalità di erogazione**: calendario mensile di itinerante programmato in raccordo con i Comuni aderenti alla Strategia; sportelli mobili in occasione di eventi comunitari.
- Laboratori per l'autonomia: Attività esperienziali e formative per il potenziamento delle autonomie domestiche, relazionali, digitali e di gestione familiare.
 - **Destinatari**: giovani adulti con disabilità, nuclei familiari vulnerabili, soggetti in uscita da percorsi protetti.
- Sportelli informativi e di orientamento socio-assistenziale
Attivazione di sportelli di primo ascolto e orientamento socio-assistenziale, per facilitare l'accesso ai servizi pubblici e di welfare locale.
 - **Destinatari**: cittadini fragili, famiglie multiproblematiche, migranti.
- Residenzialità protetta temporanea

Nel quadro delle diverse attività previste presso il Welfare Center di Varzi, è prevista l'attivazione di una sezione dedicata anche alla **residenzialità protetta temporanea**, quale misura ponte per sostenere soggetti fragili nella transizione abitativa, nel percorso di recupero dell'autonomia personale e nel reinserimento sociale.

Tale servizio si configura come azione coerente e integrata nell'ambito dell'**Azione K2 - Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale**, in quanto contribuisce a:

- **Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi socio-assistenziali di qualità**, rivolti a persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e abitativa.
- **Promuovere l'accesso a soluzioni abitative temporanee e protette**, in un'ottica di accompagnamento integrato e multidisciplinare.
- **Modernizzare i sistemi locali di welfare**, favorendo modelli di co-gestione tra pubblico, privato sociale e terzo settore.

Si specifica che, a valere sulle risorse FSE+ (Azione k.2), verranno finanziati esclusivamente i servizi socio-assistenziali e di accompagnamento alla residenzialità protetta temporanea (quali il supporto educativo, psicologico, sociale e l'orientamento). Tutte le spese strettamente legate all'alloggio e ai servizi abitativi temporanei non graveranno sull'FSE+.

Descrizione del servizio

La residenzialità protetta si configura come una **struttura a bassa soglia**, a carattere comunitario, finalizzata a sostenere soggetti fragili nella fase di transizione tra situazioni emergenziali (es. perdita della casa, uscita

da percorsi sanitari, vulnerabilità acuta) e soluzioni abitative stabili o autonome. La permanenza dei soggetti selezionati in base a parametri definiti da un'equipe dei servizi sociali non supererà i 18 mesi.

Target di riferimento

- Persone con disabilità.
- Famiglie sfrattate o in condizione di emergenza abitativa.
- Adulti fragili in uscita da percorsi di cura o istituzionalizzazione.
- Nuclei familiari multiproblematici con necessità di accompagnamento alla riattivazione sociale.

Modalità di gestione

La gestione della struttura e dei percorsi personalizzati sarà affidata a soggetti del **terzo settore selezionati tramite procedure di coprogettazione e convenzionamento con l'Ente capofila della Strategia**, garantendo un approccio integrato con i servizi sociali territoriali, i servizi per la casa, i servizi sanitari e sociosanitari, nel rispetto dei **criteri di accesso stabiliti dai regolamenti comunali e dai piani di zona**.

Attività previste all'interno della struttura

- Accoglienza e presa in carico personalizzata.
- Supporto educativo, psicologico e sociale.
- Laboratori per l'autonomia abitativa e la gestione domestica.
- Accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative stabili.
- Orientamento ai servizi di welfare, lavoro e formazione.

Coerenza e complementarietà

L'intervento è integralmente coerente con gli **obiettivi e i target dell'Azione K2**, configurandosi come misura di accesso facilitato a servizi socio-assistenziali di lunga durata e di sostegno all'autonomia abitativa per soggetti a rischio di esclusione sociale, senza dimora o in condizioni di grave marginalità.

L'intervento si integra inoltre con gli altri servizi previsti nel Welfare Center (Sentinelle del Territorio, Unità mobile, Sportelli di orientamento, Laboratori per l'autonomia) in un'ottica di **presa in carico integrata, multidisciplinare e di comunità**. Tutte le attività saranno svolte da personale qualificato e in strutture accreditate ove previsto dalla normativa.

PIANO FINANZIARIO FSE+ (O.S. ESO4.11 - Azione k.2)

Il budget totale FSE+ di **500.000,00 euro** è interamente destinato a coprire le spese per il personale qualificato e l'erogazione dei servizi alla persona, escludendo ogni spesa infrastrutturale o di alloggio. Si precisa che il presente piano finanziario è da intendersi come indicativo e suscettibile di modifiche e rimodulazioni in fase di progettazione e co-progettazione esecutiva dei servizi. La ripartizione finanziaria stimata è la seguente:

- **Servizio "Sentinelle del territorio": € 140.000,00** (costi per operatori di prossimità, portierato sociale e supporto domiciliare leggero).
- **Unità mobile territoriale: € 100.000,00** (costi per il personale itinerante impiegato nei comuni e nelle frazioni isolate).
- **Laboratori per l'autonomia: € 90.000,00** (costi per educatori, psicologi e professionisti per attività formative).
- **Sportelli informativi e di orientamento socio-assistenziale: € 80.000,00** (costi per assistenti sociali e operatori di segretariato sociale).
- **Servizi di accompagnamento alla Residenzialità protetta temporanea: € 90.000,00** (copertura esclusiva dei servizi di supporto educativo, psicologico, sociale e di orientamento per i soggetti fragili, esclusi i costi di affitto/utenze coperti da altre risorse).

DETTAGLIO DEI SERVIZI ATTIVABILI

1. Servizio "Sentinelle del territorio": attivazione di una rete territoriale di operatori qualificati, con funzioni di supporto domiciliare leggero, portierato sociale, segretariato sociale.

- **Destinatari:** persone anziane fragili, persone con disabilità, famiglie in condizione di svantaggio socio-economico, cittadini in situazione di isolamento abitativo, soggetti a rischio di marginalità.
- **Modalità di erogazione:** presenza fissa presso il Welfare Center, attività domiciliari a chiamata e su segnalazione dei servizi sociali comunali, iniziative di prossimità nei centri frazionali.
- **Tipologia di personale coinvolto:** N. 2 Operatori Socio-Sanitari (OSS) o Ausiliari Socio-Assistenziali (ASA), N. 1 Assistente Sociale (coordinamento).
- **Output/Prodotti attesi:** Presa in carico e monitoraggio continuativo di almeno 50 soggetti fragili

all'anno; Erogazione di almeno 600 ore annue di supporto domiciliare leggero e portierato sociale.

2. Unità mobile territoriale: implementazione di un servizio itinerante per l'assistenza domiciliare leggera e la distribuzione di beni di prima necessità nei comuni e frazioni montane più isolate (con utilizzo di mezzi già in dotazione).

- **Destinatari:** medesimi target indicati sopra, con priorità alle frazioni prive di servizi di prossimità.
- **Modalità di erogazione:** calendario mensile itinerante programmato in raccordo con i Comuni aderenti alla Strategia; sportelli mobili in occasione di eventi comunitari.
- **Tipologia di personale coinvolto:** N. 1 Assistente Sociale, N. 1 Educatore Professionale.
- **Output/Prodotti attesi:** Realizzazione di almeno 48 uscite annue (circa 4 al mese) con sportello mobile; Intercettazione e supporto di almeno 80 cittadini residenti in aree svantaggiate.

3. Laboratori per l'autonomia: Attività esperienziali e formative per il potenziamento delle autonomie domestiche, relazionali, digitali e di gestione familiare.

- **Destinatari:** giovani adulti con disabilità, nuclei familiari vulnerabili, soggetti in uscita da percorsi protetti.
- **Modalità di erogazione:** incontri di gruppo e sessioni laboratoriali presso gli spazi del Welfare Center.
- **Tipologia di personale coinvolto:** N. 1 Educatore Professionale, N. 1 Psicologo (per supervisione e supporto), esperti laboratoriali esterni.
- **Output/Prodotti attesi:** Attivazione di almeno 4 percorsi laboratoriali all'anno; Coinvolgimento di almeno 40 destinatari totali.

4. Sportelli informativi e di orientamento socio-assistenziale: Attivazione di sportelli di primo ascolto e orientamento socio-assistenziale, per facilitare l'accesso ai servizi pubblici e di welfare locale.

- **Destinatari:** cittadini fragili, famiglie multiproblematiche, migranti.
- **Modalità di erogazione:** colloqui in presenza su appuntamento e accesso libero in orari predefiniti.
- **Tipologia di personale coinvolto:** N. 1 Assistente Sociale, N. 1 Mediatore Culturale/Linguistico (a chiamata).
- **Output/Prodotti attesi:** Apertura dello sportello di primo ascolto per almeno 15 ore settimanali; Erogazione di almeno 150 colloqui di orientamento all'anno.

5. Servizi di accompagnamento alla Residenzialità protetta temporanea: erogazione di servizi socio-assistenziali a supporto di soggetti fragili inseriti in soluzioni abitative temporanee, finalizzati al recupero dell'autonomia e al reinserimento sociale.

- **Destinatari:** persone con disabilità, famiglie in emergenza abitativa, adulti fragili in uscita da percorsi di cura, nuclei multiproblematici.
- **Modalità di erogazione:** presa in carico multidisciplinare all'interno della struttura a bassa soglia (permanenza massima 18 mesi) con percorsi personalizzati gestiti da enti del terzo settore.
- **Tipologia di personale coinvolto:** N. 1 Educatore Professionale, N. 1 Assistente Sociale, N. 1 Psicologo.
- **Output/Prodotti attesi:** Stesura di Piani di Intervento Personalizzati (PTI) per il 100% degli ospiti accolti; Erogazione di almeno 300 ore annue di supporto educativo, psicologico e di orientamento.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia: Pavia

Comune: Varzi

Indirizzo: Str. Circonvallazione, 3

CAP: 27057

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Autorizzazione Paesaggistica:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese: Essendo l'area soggetta a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), qualsiasi intervento che possa modificare lo stato dei luoghi richiede un'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza competente.

Permessi edilizi: Comune di Varzi

Tipologia di intervento
<p>Ristrutturazione edilizia per efficientamento energetico di edifici pubblici esistenti. Attivazione di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali di prossimità (portierato sociale, segretariato sociale, supporto domiciliare, percorsi per l'autonomia)</p> <p>L'intervento sarà sviluppato secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza climatica, assicurando il rispetto del principio DNSH, l'esecuzione della verifica climatica prevista dalla normativa e nel pieno rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi).</p>
Risultati attesi
<p>Il progetto del Welfare Center mira a generare una trasformazione sostanziale dell'ex scuola media di Varzi in un polo di riferimento per la comunità, non solo dal punto di vista edilizio, ma soprattutto nella qualità e capillarità dei servizi attivabili. L'intervento porterà, innanzitutto, al risanamento e alla valorizzazione di un edificio pubblico strategico, collocato in posizione centrale, rendendolo energeticamente efficiente grazie a interventi strutturali che porteranno a una riduzione dei consumi superiore al 30%, in linea con le normative europee e nazionali.</p> <p>Oltre alla dimensione infrastrutturale, il progetto garantirà l'accesso a spazi sicuri, inclusivi e multifunzionali, con una particolare attenzione ai soggetti più fragili, come anziani, persone sole, nuclei vulnerabili. I servizi di prossimità previsti – tra cui il portierato sociale, le sentinelle del territorio e le unità mobili – renderanno più accessibili beni primari e attività di supporto relazionale e amministrativo, anche nei contesti periferici e frazionali, migliorando la qualità della vita e rafforzando il senso di comunità.</p> <p>Un'attenzione specifica sarà riservata al benessere psico-fisico degli utenti, grazie alla creazione di spazi esterni attrezzati come giardini, percorsi di camminamento e zone per la socializzazione e la riabilitazione</p>
<p>leggera. Questi ambienti favoriranno attività motorie, ricreative e cognitive con finalità preventive e riabilitative.</p> <p>Infine, il Welfare Center – in sinergia con la Casa di Comunità già presente nello stesso edificio – costituirà un vero e proprio polo territoriale integrato per il welfare, capace di agire in maniera multilivello e flessibile. Il progetto rafforzerà la governance territoriale, le reti tra enti e la capacità istituzionale, contribuendo al contrasto alla marginalità, alla promozione dell'autonomia e all'inclusione sociale attiva.</p>
Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tempi di progettazione e di realizzazione
<p>Progettazione: 9 mesi Esecuzione: 12 mesi</p>

Codice e titolo intervento
[10] Assistenza tecnica per l'attuazione della strategia d'area
Costo e copertura finanziaria
<p>Costo totale: <u>166.000,00</u> euro</p> <p>FESR Asse IV (2.000.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. RSO5.2. - 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ○ O.S. RSO5.2. - 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ○ O.S. RSO5.2. - 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ○ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ○ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 <p>FSE + (500.000 euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ○ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ○ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ○ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ○ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ○ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ○ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ○ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale <p><input checked="" type="checkbox"/> PR FESR 2021-2027– Asse V: 166.000,00 euro</p> <p>Risorse regionali (euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Risorse proprie (_____euro)
Oggetto dell'intervento
Servizio di assistenza tecnica specialistica finalizzato ad accompagnare il soggetto capofila, la Comunità Montana Oltrepò Pavese, il partenariato territoriale e i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione della Strategia d'Area, assicurando supporto operativo e metodologico nelle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione, animazione territoriale e co-progettazione.
Descrizione dettagliata dell'intervento

L'attuazione della Strategia d'Area richiede un presidio tecnico continuativo, qualificato e multidisciplinare, in grado di supportare il territorio nel governo complessivo del processo, nel coordinamento dei soggetti coinvolti e nel corretto avanzamento delle progettualità previste. In tale contesto, si rende necessario attivare un servizio di assistenza tecnica specialistica finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa, organizzativa e relazionale dell'ente capofila, assicurando un accompagnamento costante lungo tutte le fasi di attuazione della Strategia.

Il servizio sarà orientato a fornire supporto operativo e metodologico per la gestione delle attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione, nonché per il presidio dei rapporti con il partenariato territoriale, i soggetti attuatori e gli ulteriori stakeholder pubblici e privati coinvolti. L'assistenza tecnica dovrà inoltre favorire i processi di animazione territoriale, partecipazione e co-progettazione, contribuendo alla diffusione delle informazioni, alla condivisione degli avanzamenti e alla valorizzazione dei risultati progressivamente conseguiti.

In particolare, il servizio sarà finalizzato a:

- **supportare la governance complessiva della Strategia e il raccordo tra i diversi soggetti coinvolti**, assicurando un presidio unitario del processo attuativo, il coordinamento tra ente capofila, partner istituzionali, soggetti attuatori e ulteriori stakeholder territoriali, nonché la corretta circolazione delle informazioni e l'allineamento costante rispetto agli obiettivi, alle tempistiche e alle modalità operative previste;
- **affiancare l'ente capofila nelle attività di gestione tecnico-amministrativa e nella rendicontazione degli interventi**, fornendo supporto nella predisposizione, organizzazione e verifica della documentazione necessaria, nel controllo degli adempimenti connessi all'attuazione delle progettualità e nel presidio delle procedure amministrative e rendicontative, al fine di garantire regolarità, completezza e coerenza rispetto alle disposizioni applicabili;
- **presidiare il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle progettualità**, attraverso la raccolta, sistematizzazione e analisi delle informazioni utili a verificare l'effettivo progresso degli interventi, l'andamento della spesa, il rispetto del cronoprogramma e l'eventuale insorgenza di scostamenti o rallentamenti che richiedano azioni correttive o specifici approfondimenti;
- **accompagnare le attività di animazione territoriale e i percorsi di co-design con gli attori locali**, promuovendo il coinvolgimento attivo del partenariato, delle amministrazioni locali, dei soggetti del terzo settore, del sistema economico-sociale e della comunità territoriale, anche attraverso momenti di confronto, ascolto, facilitazione e coprogettazione finalizzati a rafforzare la condivisione degli obiettivi strategici e la partecipazione ai processi in atto;
- **sostenere le azioni di informazione, comunicazione e diffusione degli esiti della Strategia**, contribuendo alla predisposizione di contenuti, strumenti e iniziative utili a dare visibilità al percorso attuativo, a favorire la trasparenza amministrativa, a divulgare opportunità, avanzamenti e risultati raggiunti e a consolidare un'efficace comunicazione istituzionale verso i soggetti interessati e la cittadinanza;
- **contribuire all'emersione tempestiva di criticità attuative e all'individuazione di possibili soluzioni operative**, mediante un'attività continuativa di supporto, analisi e accompagnamento, orientata a intercettare eventuali problematiche di natura organizzativa, procedurale o relazionale, favorendo la definizione di misure correttive, proposte operative e strumenti di semplificazione utili ad assicurare continuità ed efficacia nell'attuazione della Strategia.

Il servizio assume pertanto una funzione trasversale e strategica per l'attuazione efficace della Strategia d'Area, in quanto finalizzato a garantire continuità operativa, qualità del coordinamento, correttezza procedurale e pieno coinvolgimento del territorio. Per l'affidamento del servizio è previsto un **importo complessivo pari a euro 166.000,00 IVA inclusa**, determinato in relazione alla natura specialistica delle prestazioni richieste, alla durata dell'incarico e al livello di supporto necessario per accompagnare l'intero ciclo attuativo della Strategia.

Localizzazione principale dell'intervento
<p><i>Provincia:</i> Pavia <i>Comune:</i> Varzi <i>Indirizzo:</i> Str. Circonvallazione, 3 <i>CAP:</i> 27057</p>
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
<p>Si tratta di un'azione che non prevede interventi di carattere infrastrutturale che necessitino di autorizzazioni.</p>
Tipologia di intervento
Assistenza tecnica
Risultati attesi
<p>Attraverso l'attivazione del servizio di assistenza tecnica, si intende consolidare, rafforzare e rendere maggiormente strutturato nel tempo il gruppo di lavoro già costituito nella fase di definizione della Strategia d'Area, così da assicurare continuità operativa, capacità di coordinamento e adeguato presidio tecnico-amministrativo lungo l'intero percorso di attuazione. L'assistenza tecnica è pertanto finalizzata a sostenere in modo stabile il conseguimento degli obiettivi di sviluppo locale delineati dalla Strategia, favorendo una gestione efficace, integrata e partecipata delle progettualità previste.</p> <p>I risultati attesi dell'azione di assistenza tecnica sono riconducibili in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una più efficace attuazione degli interventi e delle progettualità previste dalla Strategia, nel rispetto delle procedure amministrative, gestionali e rendicontative applicabili; • il rafforzamento della capacità di coordinamento complessivo del percorso attuativo, attraverso un più efficace raccordo tra soggetto capofila, partner, soggetti attuatori e ulteriori attori coinvolti; • il miglioramento della qualità della gestione tecnica, organizzativa e amministrativa degli interventi, anche in termini di monitoraggio dell'avanzamento e di presidio delle eventuali criticità; • una maggiore visibilità della Strategia d'Area e dei suoi esiti, nonché una più ampia diffusione delle informazioni relative alle attività, alle opportunità e ai risultati conseguiti; • il rafforzamento della partecipazione del territorio al percorso attuativo, mediante il coinvolgimento attivo del partenariato locale e l'attivazione di ulteriori stakeholders potenzialmente interessati; • una maggiore continuità e stabilità dell'azione di accompagnamento all'attuazione della Strategia, quale elemento funzionale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo locale definiti.
Soggetto beneficiario/attuatore
Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese
Tempi di progettazione e di realizzazione
<p>L'attività di assistenza tecnica dovrà accompagnare l'intera attuazione della Strategia d'area, dalle fasi di avvio fino alla rendicontazione finale degli interventi. Si stima una durata complessiva di 36 mesi.</p>